IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 1
VENERDÌ 2 GENNAIO 2004
€ 0,90

Il destino dell'ex Jugoslavia dopo il voto a Belgrado

SERBIA, PASSATO CHE NON PASSA

di **Predrag Matvejevic**

I risultati delle elezioni svoltesi in Serbia alla vigilia del nuovo anno 2004 sono ancora una testimonianza del tragico destino dell'intera ex Jugoslavia. Dopo il ritorno sulla scena bosniaca dei tre retrogradi partiti allo stesso tempo nazionali e religiosi (musulmani, ortodossi, cattolici), dopo la vittoria riportata in Croazia dalla compromessa HDZ (Comunità democratica croata), dopo tre falliti tentativi di eleggere in Serbia il capo dello Stato per la scarsissima affluenza dei cittadini alle urne, gli elettori serbi hanno espresso un voto sorprendente, assurdo, vergognoso. Hanno premiato gli ultranazionalisti e parafascisti di Vojislav Seselj, il "vojvoda" (duce) cetnico che da alcuni mesi sta rinchiuso dietro le sbarre del carcere di Scheveningen in attesa del processo per crimini di guerra. A questi voti "radicali" - 27,5 per cento - si aggiungono quelli ottenuti dai cosiddetti "socialisti" di Slobodan Milosevic accusato pure lui di crimini di guerra e ospite da qualche anno del Tribunale internazionale dell'Aja: sono altri 7,6 per cento. Insieme, i seguaci dei due criminali, mandano un nutrito reparto di deputati (35%) al Parlamento della Serbia-Montenegro.

I partiti che hanno tentato di difendere l'opzione europea, di seguire l'esempio del premier serbo assassinato Zoran Djindjic, sono rimasti in minoranza. All'orizzonte si profilano nuovamente le tipiche crisi balcaniche, disordini interni e pressioni esterne, l'incapacità dei nuovi stati nazionali di collaborare fra di loro e ciascuno a sé stante con l'Europa, la loro dipendenza dagli aiuti stranieri, economici, militari e di qualsiasi altra natura. Nella loro componente più consistente - in Serbia - i resti della Jugoslavia continuano ad attraversare giorni neri e anni tragici.

Gli accordi di Dayton, che portarono alla cessazione della guerra, sono ormai diventati un ostacolo alla pace: la Bosnia-Erzegovina non funziona ancora come Stato e non produce beni. Il particolarismo di una delle sue entità, la Repubblica serba, serve alla comunità internazionale da esca sull' amo, come una specie di compensazione da offrire alla Serbia per la perdita del Kosovo. E in tal modo s'incoraggia il separatismo dei croati erzegovesi, s'impedisce all'insieme della Bosnia-Erzegovina di ridiventare una repubblica unita e integrale. Il Montenegro è dilaniato fra l'aspirazione di una parte consistente del suo popolo a staccarsi dalla Serbia e il tradizionale attaccamento di un'altra parte della sua popolazione all'unità serbo-montenegrina - un'unità che, dopo l'esito delle ultime elezioni, appare di meno in meno attraente.

● *Segue a pagina 6*

Stanno bene i due giovani di Muggia rimasti isolati in un bivacco dalla neve: «Non ci resta che sposarci»

Sei giorni bloccati sul Canin

Recuperati ieri da un elicottero del «118» i fidanzati speleologi

CAPODANNO

Diecimila in piazza Unità per salutare il 2004

● *Alle pagine 4-14-15* Nella foto Bruni i fuochi artificiali in piazza Unità.

TRIESTE Sono sani e salvi i due fidanzati di Muggia rimasti bloccati per sei giorni dalla neve in un bivacco sul monte Canin. Sani e salvi e, da ieri, tranquillamente a casa. «Non ci resta che sposarci», dicono scherzando Daniele Crevatin ed Elisabetta Stenner. Ieri mattina uno squarcio di sereno tra le nubi ha aperto la via all'elicottero del «118» e i due giovani sono stati recuperati e portati in volo a Sella Nevea.

«Su nel bivacco c'è mancata solo la doccia. Tutto il resto è stato perfetto. Abbiamo giocato a carte, mangiato, dormito, bevuto. Sapevamo di dover attendere l'arrivo del bel tempo e dell'elicottero. Certo è che il nostro Capodanno 2004 è stato e sarà indimenticabile».

I due fidanzati speleologi.

Alle 9.30 di ieri mattina i due fidanzati sono entrati nella caserma della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Hanno bevuto un caffè, hanno scambiato qualche parola con gli uomini del maresciallo Zani, hanno avvisato i parenti a Muggia e gli amici a Trieste. Poi con due pale hanno iniziato a scavare nella neve per liberare il loro furgone «Scudi» sommerso da un paio di metri di coltre bianca. Un'ora di lavoro prima di avviare il motore per raggiungere la città.

● **Ernè** *a pagina 13*

CASO PARMALAT

I PARADISI FISCALI I VERI «STATI CANAGLIA»

di **Roberto Finzi**

Su «Repubblica» di sabato 27 dicembre Luciano Gallino ha proposto una lettura della vicenda Parmalat tendente a enuclearla dal terreno delle (tante) storie di malagestione e malaffare e a porla invece sul piano (assai più complicato) della storia, proprio perché, pur nella sua singolarità, è analoga ai molti scandali che hanno inondato negli ultimi tempi le pagine di cronaca di giornali, telegiornali e notiziari radio in Italia come negli Usa come in Francia come in Olanda per un elenco che, solo quanto agli Usa, «sarebbe lungo una pagina». Per Gallino alla base di tutti questi casi starebbe «anche una ben definita e seriamente teorizzata concezione dell' impresa» fondata su una particolare variante della finalità di «creare valore per gli azionisti», obiettivo che nel tempo avrebbe - ha - mutato di contenuto: da «distribuire buoni dividendi» a, principalmente, «far salire il valore delle azioni in Borsa». Per dirla con John Maynard Keynes, che Gallino non a caso cita, si è assistito al prevalere della speculazione, e cioè della «attività di prevedere la psicologia del mercato» sull'intraprendenza, vale a dire sulla «attività di prevedere il rendimento prospettivo dei beni capitali per tutta la durata della loro vita».

● *Segue a pagina 2*

RIFORME

La fiducia di Ciampi

di **Gianfranco Pasquino**

È stato un anno difficile per le italiane e per gli italiani. Nel suo messaggio per il Capodanno, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha voluto ripercorrerlo a grandi linee cercando quanto di buono vi sia stato. Sulla scena internazionale, l'Italia sta facendo il suo compito e ha pagato un alto prezzo in Iraq. E Ciampi ha voluto rendere omaggio ai militari uccisi e alla straordinaria dimostrazione di fierezza e compostezza delle loro famiglie.

Sulla scena di quell'Europa unificata che da sempre è uno degli obiettivi di Ciampi, il Presidente ha preso atto delle grandi difficoltà. Non ha attribuito a nessuno la responsabilità di quello che non è successo, ma ha ricordato a tutti e soprattutto ai giovani che l'Europa rappresenta una grande opportunità di progresso.

L'economia italiana non va bene e il crollo Parmalat è un segnale bruttissimo. Come presidente del Consiglio, prima, come ministro del Tesoro poi, Ciampi ha fatto moltissimo per il risanamento economico italiano, e deve certo essere molto dispiaciuto per i recenti avvenimenti. Anche in questo caso, però, alle critiche ha preferito la segnalazione di quanto di positivo gli italiani sanno e possono fare. Ancora di più e meglio sapremo fare se riusciremo, secondo il suo auspicio, a migliorare il nostro sistema di istruzione.

● *Segue a pagina 3*

La polizia apre le indagini in attesa dell'autopsia

Misterioso episodio a Udine ragazza cinese di 16 anni trovata cadavere in un'auto

UDINE Misteriosa morte di una ragazza cinese di 16 anni su un piazzale di Lauzacco di Pavia di Udine. La ragazza era a bordo dell'auto degli zii che, difronte all'aggravarsi delle sue condizioni, avevano chiesto l'intervento di un'ambulanza del 118. La giovane cinese, Chen Peng, residente a Udine, da alcuni mesi era ospite a Santa Maria La Longa dello zio Zhan Vei e di sua moglie. Da sei anni in Italia, frequentava con profitto l'istituto tecnico commerciale Zanon. Chen Peng ha cominciato a sentirsi male domenica scorsa. Poi l'improvviso aggravamento, forse dovuto a una forma di tubercolosi. Spetterà all'autopsia accertare le cause del repentino decesso sul quale la polizia ha aperto un'inchiesta.

● **R. Missio** *a pagina 6*

Nuove tariffe postali: tabaccai in agitazione

● *A pagina 5*

Nassiriya: allarme chimico per i nostri militari

● *A pagina 7*

Iran: bimba di nove anni viva tra le macerie

● *A pagina 7*

Allarme ambientale fino a Sassari per una densa colonna di fumo nero. Chiuso il porto passeggeri

Esplode nave cisterna, due morti

Porto Torres: il carico di benzene innesca un gigantesco rogo

Rimorchiatori in azione per spegnere l'incendio scoppiato sulla gasiera a Porto Torres.

SASSARI Esplosione di una nave gasiera a Porto Torres mentre scaricava 6000 tonnellate di benzene. La «Panam Serena», battente bandiera delle Bahamas, è stata subito avvolta da un gigantesco rogo e una densa colonna di fumo nero si è alzata per centinaia di metri innescando l'allarme ambientale fino a Sassari. Due marinai, un ucraino di 40 anni e un lettone di 24, sono morti, ridotti in cenere. Il porto passeggeri è stato subito chiuso e tutta la zona è stata evacuata. La capitaneria di porto ha disposto l'allontanamento dei traghetti della Grimaldi e della Tirrenia. Da due rimorchiatori potenti getti di liquido schiumogeno sono stati «sparati» sul ponte della «Panam Serena» che si è inclinata su un lato.

● *A pagina 5*

Blitz nell'azienda del catanese Salvo Allia accusato della morte del «pr». Indagato l'uomo che ha nascosto a Tessera l'auto dello scomparso

Caso Grubissa: la Dia a caccia di armi a Monfalcone

MONFALCONE Blitz dell'Antimafia alla vigilia di Capodanno nella Safar di Monfalcone a caccia di armi. Titolare della Safar è il catanese Salvo Allia in carcere a Gorizia con l'accusa di aver ucciso il pr monfalconese Paolo Grubissa. Una giallo nel quale sono via via entrati personaggi e oscuri intrecci con traffici d'armi e droga. Mercoledì alle 11 davanti ai cancelli della Safar sono arrivate le macchine degli uomini della direzione investigativa antimafia di Trieste e dei carabinieri di Udine, Gorizia e Monfalcone. Una perquisizione mirata e che secondo la Dia, che l'ha coordinata, è stata «fruttuosa». Gli investigatori hanno riempito due capienti borse di plastica. Intanto, Antonino Foti, il quarantatreenne calabrese dipendente di Allia che ha inspiegabilmente portato l'auto di Grubissa all'aeroporto Tessera di Venezia il 24 novembre 2003 (giorno della sparizione del «pr») è indagato con l'accusa di favoreggiamento.

● *A pagina 11*

Anno da giocare in difesa per lo sport triestino

Calcio, basket, pallavolo e pallamano: crisi per tutti

● **Cattaruzza** *a pag. 27*

Miramare: guerra dei gatti al Centro di fisica tra litigi, interventi dei carabinieri e denunce

TRIESTE Al Centro di fisica teorica di Miramare è scoppiata la guerra dei gatti. Lo scontro è fra il responsabile dei servizi generali Erich Jost e il docente Alessandro Marvin, particolarmente amante dei felini. Una lunga diatriba che nei giorni scorsi è finita in un «corpo a corpo», con feroce litigio, intervento dei carabinieri e minacce di reciproche denunce. Tutto per una colonia di gatti che vive nell'area del Centro, e che la direzione vuole spostare.

● *A pagina 13*

Mina con Alice Kessler.

Cinquant'anni fa i primi passi della tv italiana

C'è un momento di stanchezza dopo mezzo secolo di programmi

● *A pagina 23*

Svolta nelle indagini: per tutti l'accusa è di bancarotta fraudolenta, associazione a delinquere, false comunicazioni sociali e truffa. L'ex patron spera nei domiciliari: è cardiopatico

Crack Parmalat, in manette manager e contabili

Fra gli otto in carcere anche l'ex direttore finanziario Tonna e due revisori. È caccia al tesoro di Tanzi

MILANO È partita la caccia al tesoro dei Tanzi. I magistrati di Parma e di Milano stanno setacciando i conti correnti di mezzo mondo per scoprire se l'ex patron di Parmalat ha nascosto parte dei soldi spariti dalla società.

Le rogatorie sono già avviate, soprattutto con i Paesi del Sud-America, dove la Parmalat ha una forte presenza sul mercato. Con i magistrati lavora il commissario Enrico Bondi. Anzi, da questa mattina negli uffici di Collecchio si insedieranno, stabilmente, anche ufficiali della Guardia di Finanza nel tentativo di far luce, il più in fretta possibile, sul pauroso intreccio di società della galassia Parmalat che si scambiavano denaro da una parte all'altra del mondo. Questa mattina, intanto, cominceranno nel carcere di Parma, gli interrogatori delle otto persone arrestate all'alba di San Silvestro.

Gli arresti. Si tratta di Fausto Tonna e Luciano Del Soldato, ex direttori finanziari della società; di Giampaolo Zini, legale di Parmalat e dei Tanzi, l'uomo che ha costituito il fondo Epicurum alle isole Cayman e di Gianfranco Bocchi e Claudio Pessina, contabili della società di Collecchio. Poi sono finiti in carcere Maurizio Bianchi e Lorenzo Penca, dirigenti della società di revisione Grant Thornton. Un altro ordine di cattura, invece, è stato consegnato a Calisto tanzi nel carcere di San Vittore. Per tutti l'accusa è di bancarotta fraudolenta, associazione a delinquere, false comunicazioni sociali e truffa. Inoltre, Tanzi e Zini sono stati arrestati anche per calunnia nei confronti di due dipendenti della banca d'affari Lehman Brothers che avevano accusato di aggiotaggio.

Tanzi: perizia medica. L'ex patron di Parmalat è in carcere da quasi una settimana. I medici nominati dal tribunale dovranno stabilire se le sue condizioni di salute (ha problemi cardiaci) sono compatibili con il carcere (il suo legale ha chiesto gli arresti domiciliari).

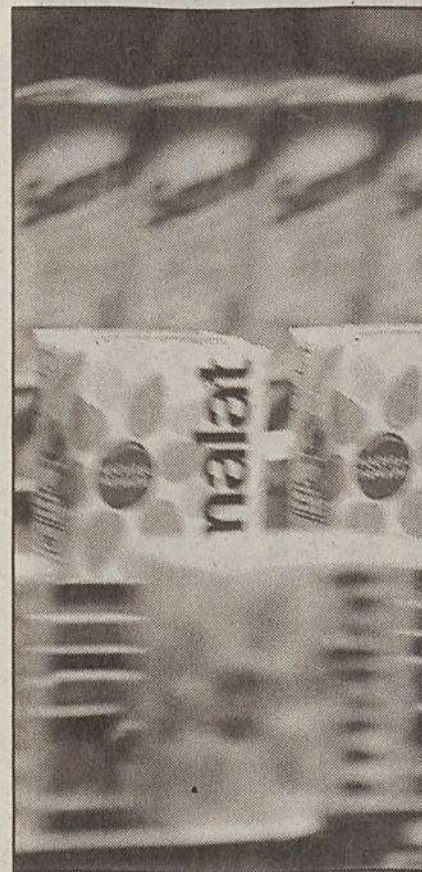
Il gip di Parma, Pietro Rogato (che ha firmato l'ordinanza richiesta dai Pm Cavallari e Ioffredi) usa parole durissime nei confronti di Tanzi e dei suoi ex collaboratori. Parla di «elevata capacità a delinquere», di «fatti di estrema gravità e fonte di elevatissimo allarme sociale» e di «concreto pericolo di reiterazione di condotte criminose».

Le accuse. Le accuse, per i revisori di Grant Thornton, sono quelle di aver certificato il falso sui bilanci Parmalat. Per Tanzi e gli ex manager Parmalat il capitolo è più complesso. C'è quello dedicato alle società delle Antille «utilizzate per mascherare la reale natura di operazioni finanziarie apparentemente lecite, operate attraverso Parmalat per consumare appropriazioni indebite di denaro da parte di Tanzi». «Con il medesimo fine - scrive il giudice - è stata creata Bonlat (la finanziaria con sede alle Cayman)». A Zini viene imputato «di aver predisposto raffinati strumenti finanziari poi utilizzati per raggiungere gli scopi illeciti dell'associazione». Inoltre avrebbe contribuito a fornire una falsa rappresentazione della realtà del gruppo, con una lettera alla Consob e con un'altra al commissario Bondi (addirittura del 22 dicembre), nella quale si metteva a disposizione «per accertare la situazione societaria e quindi fingendosi estraneo ai fatti».

Quanto a Tonna, Bocchi e Pessina, il gip sottolinea che «hanno iniziato una parziale collaborazione con l'autorità giudiziaria solo dopo aver eseguito l'ordine di distruggere i documenti, impartito loro dal Tanzi. Ed evidentemente al fine di non far emergere le reali dimensioni della condotta distrattiva». Una nona persona, Giovanni Bonici, presidente di Parmalat Venezuela, è all'estero e dovrebbe tornare nei prossimi giorni.

Calisto Tanzi.

Perquisita la Hit: locali vuoti. Ieri sera è stata perquisita la sede della Hit di Parma, una delle società collegate a Parmatour. L'operazione è stata condotta dalla Guardia di Finanza di Bologna che non sarebbe però riuscita ad acquisire determinanti elementi di prova. I locali, infatti, si sono presentati ai finanzieri completamente vuoti. Vuoti erano gli armadi e con le ante rimaste aperte, mentre tutti i computer erano stati lasciati accesi, sia pur svuotati dei dati, come se qualcuno avesse voluto farli sparire. Secondo una prima analisi la «ripulitura» sembrerebbe avvenuta circa una settimana fa.

Gigi Furini

I magistrati di Parma e Milano scavano nel clamoroso crack di Parmalat: nuovi arresti.

CRACK PARMALAT Interesse del Consorzio Parma. Decreto anti-crisi del governo sotto i riflettori di Monti

Bondi: il calcio sarà ceduto per primo

MILANO I lavoratori della Parmalat sono più ottimisti rispetto ai giorni scorsi. Le perplessità restano, lo stupore per quanto avvenuto è fortissimo, ma si cerca di voltare pagina e di guardare avanti. Il commissario straordinario, Enrico Bondi, ha raggiunto l'accordo con i fornitori di latte e con gli svedesi che consegnano il Tetra Pack, lo speciale cartone che serve per confezionare milioni di litri di latte. Dunque si va avanti. Il fallimento, in prospettiva, è ancora possibile, ma c'è fiducia attorno a Bondi e al suo staff. La tredicesima mensilità è stata pagata ed entro il 10 gennaio dovrebbero arrivare gli stipendi di dicembre.

Quest'anno i festeggiamenti di San Silvestro a Collecchio si sono svolti un po' in tono minore. Certamente, fino a un mese fa, nessuno immaginava di trascorrere un Natale così travagliato e incerto. Per questa mattina alla Parmalat è in calendario una riunione (ma ormai ce ne sono tutti i giorni) fra i sindacati dei lavoratori. Il commissario, da parte sua, prende tempo. Non vuole dare illusioni perchè non c'è ancora certezza sui bilanci e sull'ammontare dell'indebitamento.

Il calcio in vendita. Il commissario straordinario sarebbe sempre più vicino alla prima dismissione del gruppo di Collecchio. Si tratterebbe della società di calcio, considerata da Bondi non rilevante per il core business del gruppo e anche l'asset da cedere il più rapidamente possibile. È quanto si apprende da fonti finanziarie secondo le quali trattative per la cessione del club sarebbero già ben avviate. Sarebbe stato lo stesso manager a prendere i primi seri contatti che potrebbero sfociare in una conclusione favorevole della dismissione nel giro di breve tempo. L'intento di Bondi, inoltre, sarebbe quello di cedere la società prima del crac per evitarne poi la liquidazione e il destino che ha subito per esempio la Fiorentina. I gruppi interessati ai destini del Parma Calcio sarebbero da un lato la famiglia Barilla dall'altro il Consorzio del Prosciutto di Parma che intenderebbe appuntarsi la squadra di calcio come fiore all'occhiello della città destinata a sede dell'Authority alimentare Ue. Ma ieri il portavoce della Barilla ha smentito qualsiasi interesse «per un intervento nel Parma calcio».

Sotto la lente di Monti. Intanto la vicenda Parmalat è sul tavolo di Mario Monti, commissario europeo alla concorrenza. Le autorità di Bruxelles, infatti, devono dare il via libera al recente decreto varato dal governo italiano per far fronte alla grave crisi finanziaria della società emiliana. Si tratta dello stesso decreto, approvato il 23 dicembre, che consente di accelerare l'amministrazione straordinaria dei grandi gruppi in stato di insolvenza. Il ministro alle Attività Produttive, Marzano, ha telefonato al commissario Monti e gli ha garantito che le misure approvate non comportano «aiuti di Stato» che sarebbero incompatibili con le norme dell'Unione Europea. Da Bruxelles fanno sapere che una risposta, se non saranno necessarie alcune integrazioni, potrà arrivare nel giro di due mesi. Dalle autorità europee, comunque, è arrivato un avvertimento: le misure a favore di Parmalat (si tratta di trovare liquidità per darla ai creditori, in primo luogo ai fornitori di latte altrimenti si blocca il ciclo produttivo) dovranno essere «fiscalmente neutre».

g.f.

La maggioranza punta a chiudere i giochi entro il 31 gennaio ma sarà un obiettivo difficile da raggiungere per il ministro del Welfare

Il governo vuole stringere i tempi sulle pensioni

Maroni promette: la delega non sarà blindata. Ma i sindacati non ci stanno: «Vogliamo le cifre»

ROMA L'ottimismo della maggioranza, il pessimismo dei sindacati. In vista del nuovo incontro governo-sindacati sulla delega pensioni si registrano pallide aperture da parte del presidente della Commissione Lavoro del Senato e di uno dei capigruppo di maggioranza. «Non sarà un testo blindato - dice Tomaso Zanoletti, Udc, presidente della Lavoro - intendiamo fare un confronto di merito con l'opposizione». «Il 7 si parlerà di cifre - spiega Pierpaolo Baretta, numero due della Cisl - della gobba di spesa, vorremmo avere i dati della sua composizione. Non ci sarà un nostro documento ufficiale, vogliamo prima sentire cosa ci dice il governo».

Un dato però sembra acquisito: l'approvazione della delega entro il 31 gennaio (data per scontata dal ministro Roberto Maroni, Lega) sarà un obiettivo difficile da raggiungere. «I margini sono strettissimi - dice Zanoletti - a meno che non ci sia una forzatura dei tempi e il governo non decida di passare all'esame dell'aula senza che la commissione abbia terminato il suo lavoro».

Devono essere discussi e votati 700 emendamenti, ma al centro dell'attenzione e del dibattito c'è quello del governo che introduce il salto a 40 anni di contributi a partire dal 2008. Secondo il ministro Maroni gli incontri con il sindacato si concluderanno il 10 gennaio, accordo o non accordo. Il 14 è già fissata un'audizione del titolare del Welfare in commissione «per riferire sull'esito della trattativa».

«Non sarà un percorso facile - dice ancora Baretta - ci sono buone possibilità che non si arrivi a un'intesa anche se, come in ogni negoziato, si parte sempre dall'idea di poter trovare un accordo». In caso di esito negativo degli ultimi quattro incontri (7, 8, 9 e 10 gennaio) le uniche luci potrebbero venire dai punti su cui governo e sindacati hanno trovato convergenza nell'incontro del 29 dicembre: silenzio-assenso sul conferimento del Tfr nei fondi pensione, diversità di trattamento fiscale tra fondi pensionistici e fondi speculativi.

«Mi auguro che il dialogo non si impantani su questioni di principio - dice il senatore Oreste Tofani, capogruppo di An in Commissione - perché io ritengo che margini per un accordo ci siano ancora». Parla anche e soprattutto di dialogo in Parlamento. «Non sarà un provvedimento blindato», dice ancora Tofani. «Il ministro Maroni ha annunciato che il governo non vuole porre la fiducia - gli fa eco Zanoletti - e questo è un elemento positivo».

Ma nelle parole del numero due della Uil, Adriano Musi, tutto il disincanto e il pessimismo del sindacato: «A volte si ha l'impressione che questi incontri siano più un'operazione di facciata, un contentino alla maggioranza, più che espressione della volontà di entrare nel merito».

Alessandro Cecioni

Il ministro Maroni: negoziato difficile sulle pensioni.

La moneta unica ha superato di slancio quota 1,26 dollari, con un rialzo di circa il 21% negli ultimi 12 mesi

Euro, quinto compleanno con il botto

ROMA Il 2003 è stato l'anno dei record per l'euro. La moneta unica l'ultimo giorno dell'anno appena trascorso ha toccato infatti l'ennesimo massimo di sempre sul biglietto verde, superando di slancio quota 1,26 dollari, con un rialzo di circa il 21% con riferimento agli ultimi 12 mesi. Un anno da incorniciare, quindi, che si era del resto aperto con la valuta europea ben sopra la mitica parità con quella statunitense, fino ad arrivare a valere, negli ultimi giorni di dicembre, più di un dollaro e un quarto. Sono valori da capogiro rispetto a quanto succedeva fino a qualche tempo fa, quando la divisa unica annaspava ben sotto al rapporto di 1 a 1 con il dollaro, avendo toccato fra l'altro, il 26 ottobre del 2000, un minimo assoluto a 82,3 cents.

L'euro, che ha compiuto proprio ieri cinque anni di vita, è riuscito così non soltanto a risalire la china dopo aver perso molto del suo valore rispetto alla quotazione di esordio (primo gennaio 1999) ma ad affermarsi come solida moneta di riferimento, sempre più apprezzata nell'ambito delle transazioni internazionali e ben inserita nei portafogli delle banche centrali dei diversi Paesi. La valuta unica aveva registrato una quotazione pari a 1,1885 dollari il primo giorno di effettivo scambio sui mercati, il 4 gennaio del 1999. Il 31 dicembre di quello stesso anno il suo valore, sempre rispetto al dollaro, si era peraltro ridimensionato a 1,0487 (in base alle rilevazioni medie Bce).

Alla fine di dicembre del 2000 l'euro valeva 93,05 centesimi di dollaro, diventati poi 88,13 alla fine del 2001. Il 31 dicembre del 2002, però, la quotazione era già risalita a 1,0487 ed infine il 2003 si è chiuso con il «botto», vale a dire che l'euro è salito appunto ben sopra 1,26 dollari. Ci si chiede adesso se anche il 2004 potrà essere l'anno dell'euro, se, cioè, la corsa è destinata a continuare. Molti analisti peraltro già hanno messo in conto un livello di quotazione pari a 1,30-1,35 dollari, che in effetti è del tutto raggiungibile. Va però tenuto presente che la forza dell'euro è più che altro il riflesso della generalizzata fuga dal dollaro. Se questa fuga verrà arginata - e l'attenzione è rivolta sopratutto all'andamento dei tassi e del mercato azionario statunitensi - il rialzo della moneta unica finirebbe di colpo. Il 2003 è stato del resto un anno particolarmente nero per il dollaro, che ha perso il 15% circa su un paniere composto dalle maggiori valute, il maggior calo dal lontano 1987.

DALLA PRIMA PAGINA

Un processo non dirò inevitabile e necessario ma certo - stando a Keynes - non casuale se è vero che "quanto più perfezionata è l'organizzazione dei mercati d'investimento tanto maggiore sarà il rischio che la speculazione prenda il sopravvento sull'intraprendenza".

Calisto Tanzi, d'antica radice rurale, non lo sapeva; più preoccupante che l'ignorassero (in molti casi) o l'avessero scordato (nei pochi rimanenti) gli attuali soloni dell'economia di mercato che volteggiano su istituzioni, media e università.

Concludendo Gallino auspica che si sia capaci di trovare i modi di regolare la circolazione della gran massa di capitali esistenti "in cerca frenetica d'una ulteriore valorizzazione di se stessa" di modo che " l'attività produttiva riprenda il sopravvento sul turbine speculativo". Augurio e speranza più che condivisibili che tuttavia, a ben vedere, rivelano una debolezza analitica di fondo. Così infatti - se tutto è da attribuire al "turbine speculativo" - si torna alle diverse storie di cattiva gestione e di illegalità. E se invece ci si trovasse dinanzi a sintomi di un male più radicale?

I paradisi fiscali i veri «Stati canaglia»

Dubbi, non secondari né di poco conto, li suggerisce in trasparenza un libro del 1942, Capitalismo, socialismo e democrazia di Joseph Alois Schumpeter, fatto conoscere al pubblico italiano nel 1955 dalle Edizioni di Comunità - frutto dell'iniziativa di uno dei pochi veri borghesi che l'Italia, nella sua storica carenza di una reale borghesia, abbia potuto vantare, Adriano Olivetti - e nel 2001 riproposto dalla Etas come, scrive il suo introduttore, Francesco Forte, opera la cui " lettura [...]è quasi obbligatoria", se non altro - vien da dire a fine 2003 inizio 2004 nel nostro paese - per l'osservazione: " un genio nel mondo degli affari può essere e spesso è un pesce fuor d'acqua in ambiente diverso [...]e, avendone coscienza, preferisce essere lasciato in pace e lasciare in pace la politica". Che pone interrogativi notevoli come, per non dire d'altro: non "lasciare in pace la politica" non sarà forse indizio di poca genialità negli affari ? Un interrogativo anche per Calisto Tanzi.

"Il processo capitalistico - scriveva Schumpeter - sostituendo i pacchetti di azioni ai muri e alle macchine dello stabilimento, svuota il concetto di proprietà, ne indebolisce la presa un tempo così forte [...]. L'evaporazione di quella che possiamo chiamare la sostanza materiale della proprietà [...]incide non solo sull'atteggiamento degli azionisti, ma anche su quello degli operai e del pubblico in genere. La proprietà smaterializzata, sfunzionalizzata e assenteista non esercita più il fascino tipico della forma ancora vitale della proprietà". In tal modo " il processo capitalistico caccia in secondo piano tutti gli istituti [...]in cui si esprimevano i bisogni e il modo d'essere dell'attività economica veramente ' privata ' ".

Ne deriva una economia - si potrebbe dire - di "vapori" i cui lezzi oggi si levano alti a partire dai veri "Stati canaglia" di questo inizio millennio: i paradisi fiscali le cui fondamenta sono non solo l'intrico inestricabile fra economia legale ed economia criminale ma la rovina di migliaia e migliaia di vite e di speranze.

Roberto Finzi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 31 dicembre 2003 è stata di 52.300 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Nel messaggio di fine anno il Capo dello Stato ha ricordato i caduti di Nassiriya e rincuorato le famiglie che si trovano in difficoltà per la crisi economica

Ciampi agli italiani: affrontate il futuro con fiducia

Il Presidente si è rivolto anche ai politici: «Le istituzioni non possono essere cambiate a colpi di maggioranza»

ROMA L'ultimo giorno dell'anno, Carlo Azeglio Ciampi ricapitola i problemi che affliggono l'Italia nel quinto messaggio del suo settennato: la minaccia del terrorismo, le difficoltà delle famiglie che fanno fatica ad arrivare a fine mese, il danno di immagine e di credibilità che deriva dalla crisi Parmalat (di cui dice che la priorità è accertare i fatti e le responsabilità), la ripresa economica che stenta, le aspre conflittualità politiche che persistono, le riforme istituzionali ancora da varare e da non fare a colpi di maggioranza. Ma nel tradizionale messaggio augurale di fine anno trasmesso a reti unificate, accanto a questi problemi, il primo cittadino d'Italia vede anche un grande potenziale del Paese, e incita a riscoprirlo valorizzando le ragioni che ci devono fare nutrire più fiducia in noi stessi. Perché con più fiducia e facendo sistema, gioco di squadra, dice, possiamo risolvere tutti i problemi. L'altra risorsa su cui puntare è l'energia e l'entusiasmo dei giovani ai quali, con bonaria severità di nonno, Ciampi chiede anche di mettere alla prova l'amore per l'ambiente alzandosi qualche volta all'alba per vedere il miracolo della natura.

Ciampi mette da parte alcuni temi caldi che hanno impegnato il Quirinale negli ultimi mesi (informazione, giustizia, caso Sofri) ma alle forze politiche ripropone con forza l'esigenza di completare l'aggiornamento delle istituzioni. E di fronte alle tentazioni di procedere a colpi di maggioranza, raccomanda di procedere «con spirito costituente e un largo incontro di volontà politiche» e visioni di largo respiro, perché «le istituzioni fondamentali non possono certo essere cambiate ad ogni mutare di maggioranza».

«La fiducia è tutto, è la forza che ci muove, ci permette di costruire il futuro», dice. E invita a vedere, come vede lui nei suoi viaggi nella provincia italiana, l'esempio positivo «di istituzioni che collaborano fra loro».

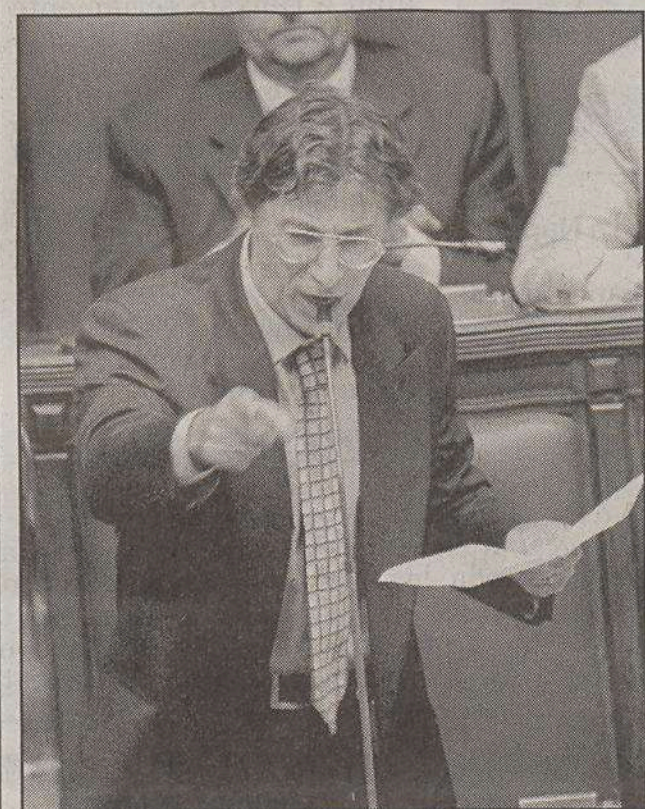
Il primo pensiero del presidente è rivolto ai nostri caduti di Nassiriya: «Ho ancora nel cuore gli sguardi, le parole, la dignità la compostezza dei loro familiari: in loro ho visto l'immagine della famiglia italiana». E subito dopo il pensiero, con orgoglio, va alle forze armate, ai nostri soldati tuttora impegnati in Iraq e in altri Paesi. Ma c'è anche il terrorismo interno, nei pensieri del presidente, nel suo ringraziamento all'opera delle forze dell'ordine per un'azione di contrasto che nonostante «i recenti risultati investigativi, purtroppo resta pericoloso».

Ciampi parla poi dell'impasse dell'Unione Europea, che non è riuscita a dotarsi del nuovo Trattato Costituzionale e dice che il bicchiere è però mezzo pieno: «Sono stati compiuti progressi importanti, non lasciamoci ingannare, il mancato successo di una Conferenza intergovernativa si è già avuto in passato», ma poi gli ostacoli sono stati superati.

Dopo l'11 settembre gli uomini di governo, dice, devono reagire realizzando una più forte coesione fra tutti coloro che vogliono la pace.

A proposito di stranieri, Ciampi ricorda l'importanza della scuola pubblica non solo per la formazione ma anche quale strumento principale degli immigrati. Ciampi si è detto consapevole «che molte famiglie italiane hanno avuto difficoltà con il loro bilancio, hanno fatto fatica». La crisi economica «ha colpito soprattutto i più deboli». Per fortuna si vedono i «primi incoraggianti segni di ripresa economica» ma bisogna sostenerli con convinzione.

Ciampi nel suo messaggio ha raccomandato agli italiani di affrontare il futuro con fiducia.

Oltre 13 milioni di italiani hanno seguito in diretta il messaggio di Ciampi.

Bossi ha criticato il discorso di Ciampi.

Apprezzamento quasi unanime da Centrodestra e Centrosinistra. Il leader del Carroccio: «Troppo tiepido sulle riforme»

Bossi critica il Quirinale: «Discorso deludente»

ROMA Apprezzamento e condivisione dal Polo e dall'Ulivo. Dubbi e riserve da Bossi, che e definisce troppo «tiepido» l'intervento del Presidente sulle riforme e da Bertinotti, che si aspettava una «condanna» della guerra di Bush e lamenta un colpevole silenzio sul ruolo giocato dal popolo della pace durante la guerra in Iraq. Il messaggio di fine anno che Carlo Azeglio Ciampi ha letto l'altra sera e che è stato ascoltato da oltre 13 milioni di persone è stato salutato con favore dalla stragrande maggioranza delle forze politiche. Renato Schifani (Fi) apprezza l'invito del Quirinale a cercare larghe intese e condivide pienamente l'appello ad avere maggiore fiducia sull'economia. Piero Fassino (Ds) sottolinea le parole di fiducia e di speranza di Ciampi che diventano anche un «richiamo forte» al governo ad assumersi le proprie responsabilità. Ermete Realacci (Margherita) definisce "preziosi" i richiami del Capo dello Stato al volontariato e all'ambiente.

Gli unici dubbi giungono dalla Lega che con il suo leader sottolinea una certa tiepidezza sul tema della devolution.

«Non mi è sembrato il suo miglior discorso. Il Presidente mi è sembrato tiepido sulla questione delle riforme e ciò è negativo nel momento in cui si è arrivati al dunque» dice Bossi, che spiega di aver ascoltato il discorso di Ciampi in un ambiente molto rumoroso e poi lancia una sorta di ultimo avviso a Berlusconi. «Il 2004 porterà il federalismo grazie alle riforme volute dalla casa delle libertà, ma se le cose non andranno a segno» avverte il ministro per le Riforme «il Nord è pronto a lottare per l'indipendenza». Ancora più duro è il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, che definisce «stucchevoli» i distinguo di Ciampi e lo accusa di essere «fermo allo spirito dello Statuto Albertino».

Subito dopo la fine del messaggio agli italiani (durato appena 17 minuti) i primi a congratularsi con il Capo dello Stato sono stati Karol Wojtyla e il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, che ha parlato di un discorso «denso di alto contenuto istituzionale e ricco di umanità». Ma il giorno dopo, a far discutere, è soprattutto l'ennesimo aut aut lanciato dalla Lega. I più preoccupati sono i centristi dell'Udc e i parlamentari di An. Al coro, questa volta, si aggiungono anche i dirigenti di Forza Italia. Sandro Bondi parla di un ottimo discorso mentre Renato Schifani si dice d'accordo con Ciampi sulle riforme e chiede all'opposizione di abbandonare atteggiamenti «pregiudiziali».

Gabriele Rizzardi

Nell'omelia Giovanni Paolo II ha ricordato al mondo che è urgente educare le coscienze a una cultura contro la guerra

Il Papa: «Costruiamo le vie della pace»

Il Pontefice sottolinea la necessità di un nuovo ordinamento internazionale

CITTÀ DEL VATICANO «La pace, dono di Dio» e unica risposta «ai conflitti e alle guerre che ancora insanguinano tante parti del mondo». La pace, «dono e bene comune» per alleviare le tante «piaghe» che ancora mortificano popolazioni indifese, poveri, malati, perseguitati, sfruttati, senza fissa dimora. Il grido di papa Wojtyla - malgrado gli acciacchi e un fisico sempre più debilitato - ancora una volta si è levato in difesa degli «ultimi» nel duplice appuntamento di fine d'anno, la preghiera del Te Deum recitata la sera del 31 dicembre nella basilica di San Pietro e l'attesa omelia letta ieri mattina sul sagrato vaticano in occasione della XXVII Giornata mondiale della pace. Omelia culminata proprio con la lettura del documento sulla pace nel quale il Papa - oltre ad invocare la necessità dell'educazione alla pace - torna a rilanciare il ruolo dell'Onu, «secondo un nuovo ordinamento internazionale», per rispondere ai «troppi» mali che, sotto forma di guerre, conflitti dimenticati, sopraffazione di popolazioni povere ed indifese, terrorismo, minacciano la civile convivenza in troppe parti del mondo. Un fine ed inizio d'anno trascorsi dall'anziano pontefice in prima linea in difesa della pace, malgrado le minacce del terrorismo e le misure di sicurezza adottate dalle forze dell' ordine e dai servizi di sicurezza per prevenire pericoli di attentati in Vaticano e nei tanti luoghi-simbolo della cristianità. Alla preghiera del Te Deum - il tradizionale appuntamento di ringraziamento al Signore fino a qualche anno fa tenuto nella Chiesa del Gesù a Roma e da due anni recitata in San Pietro - Giovanni Paolo II si è soffermato ad analizzare i maggiori problemi che nel corso dell' anno appena concluso hanno creato non poche difficoltà per la famiglia. Ed in questo contesto ha riproposto come modello ideale di famiglia quello offerto dalla tradizione e dalla cultura cristiana. Cornice ieri della Giornata Mondiale della pace è stata, invece, piazza San Pietro, per l'occasione resa ancora più bella da scenografie floreali e dall'imponenza artistica del Presepe e del gigantesco albero di Natale collocati ai piedi dell' obelisco. Un analogo caloroso saluto, Giovanni Paolo II ha rivolto anche al presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi. La Messa è stata celebrata dal cardinale segretario di Stato Angelo Sodano, coadiuvato dal cardinale Raffaele Martino e dai vescovi Giovanni Layolo e Giampaolo Crepaldi. Nel ricordare che il tema della Giornata Mondiale della pace 2004 è «Un impegno sempre attuale: educare alla pace», Giovanni Paolo II ha fatto una rapida analisi dei maggiori focolai di crisi che stanno mettendo in difficoltà i rapporti di civile convivenza in troppe aree del mondo, dal Madio Oriente - in particolare la Terra Santa - all' Africa, all'Iraq. «Di fronte alle situazioni di ingiustizia e di violenza che opprimono varie zone del globo, davanti al permanere di conflitti armati spesso dimenticati dall'opinione pubblica, diventa sempre più necessario - ha esortato tra l'altro il pontefice - costruire insieme le vie della pace; diventa perciò indispensabile educare alla pace».

Christian Di Dio

Il Pontefice ha ribadito ieri che «la pace è possibile».

Wojtyla ha dedicato la preghiera agli «ultimi» e alla famiglia «il cui modello ideale è quello offerto dalla tradizione e dalla cultura cristiana»

Medaglia d'oro al barbone che ha salvato cinque ragazze

ROMA Un «sentito grazie» al Presidente della Repubblica per la decisione di conferire la medaglia d'oro al valor civile a Natale Morea viene dal coordinatore della Margherita di Roma, Roberto Giachetti.

«Il gesto che è costato a Morea questo lungo ricovero al Cto è un esempio di straordinario coraggio civile che ne fa un eroe del nostro tempo», sottolinea Giachetti. La motivazione recita: «Signor Natale Morea, in occasione di un tentativo di aggressione nei pressi di piazzale Ostiense, nonostante il manifesto pericolo per la propria incolumità, interveniva tempestivamente, con sensibilità e solidarietà umana, in difesa di cinque giovani donne, consentendo loro di mettersi in salvo». Il riconoscimento è andato anche a Stefano Gorzegno Un sacerdote di Verona premiato alla memoria per essersi gettato in mare per salvare sette suoi piccoli parrocchiani che rischiavano di affogare. Ma un capitolo speciale in queste storie di coraggio e altruismo premiati dal capo dello Stato con la massima onorificenza civile riguarda tanti dei morti di San Giuliano di Puglia sotto le macerie della scuola del paese, per salvare i bambini rimasti intrappolati dopo il sisma del 2 novembre del 2002. La stessa medaglia alla maestra di quei bambini, Carmela Ciniglio. La trovarono sepolta sotto il tetto della scuola, abbracciata ad alcuni bambini. Un ultimo disperato tentativo di proteggerli.

IL BILANCIO

L'esponente della Cdl: «La maggioranza deve mostrare più responsabilità e saggezza»

La Loggia: sì alla grazia a Sofri

ROMA Governo e maggioranza porteranno a conclusione il programma presentato agli italiani, anche per quanto riguarda le riforme. Il ministro per gli affari regionali Enrico La Loggia fa il punto sulle prossime scadenze dell'Esecutivo e sui principali temi di attualità chiedendo anche, e soprattutto, agli alleati, una maggior «pacatezza» nel dibattito politico proprio per evitare «complicazioni» nella gestione dei veri problemi: «Dobbiamo agire con saggezza e senso di responsabilità - dice facendo riferimento anche alle ultime esternazioni di Umberto Bossi sui Cobas del latte - per valutare con attenzione le priorità».

Il ministro è favorevole alla grazia per Adriano Sofri e ritiene che sia già nelle prerogative del Capo dello Stato concederla (ma se il ddl Boato serve a fare chiarezza «ben venga», dice), crede che Silvio Berlusconi andrà a Nassiriya (ma con la dovuta riservatezza che motivi di sicurezza impongono), difende il ddl Gasparri e giudica l'attuale Par condicio «illiberale» e da modificare. Il ministro affronta anche il tema del terrorismo interno e internazionale valutando positivamente il lavoro del ministro Pisanu. E, parlando della vicenda Parmalat, ribadisce che vanno rafforzati i meccanismi di controllo: lo scontro Tremonti-Fazio-chiarisce poi- è più inventato che reale.

La Loggia parla di «terminologia da veteropolitica» quella che fa riferimento a rimpasti di governo o a governi bis. «Un linguaggio che non amiamo. E che, oltretutto, non tiene conto dei buoni risultati ottenuti dalla compagine in questa prima metà di legislatura».

DALLA PRIMA PAGINA

La fiducia di Ciampi

La situazione politica italiana presenta sempre dei problemi.

Con grande tatto, Ciampi non ha parlato del problema più grosso che incombe sui prossimi quattro-cinque mesi della legislatura: la riforma del sistema radiotelevisivo, appendice del clamoroso e irrisolto conflitto di interessi del proprietario di Mediaset e presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Ha preferito, da un lato, indicare la via di riforme istituzionali, in particolare del Parlamento, che siano non conflittuali, ma concordate fra le forze politiche e, soprattutto, che non siano dirompenti poiché Ciampi ritiene che l'impianto della Costituzione italiana continua ad essere valido e deve soltanto essere ammodernato. Dall'altro, ha aggiunto che la collaborazione fra le istituzioni è l'aspetto più importante per fare funzionare soddisfacentemente il sistema politico.

Sono ritornati nel messaggio di Ciampi tutti i grandi temi che hanno finora caratterizzato la sua presidenza.

Quest'anno, due elementi sono apparsi particolarmente visibili. Il primo è il tentativo di diminuire, con la sua pacatezza e il suo stile sobrio e non retorico, il livello di conflittualità della politica italiana, che non ha prodotto finora nulla di buono.

Il secondo elemento è il richiamo del Presidente alla fiducia che dobbiamo avere in noi italiani, con un riferimento esplicito ai valori della famiglia e della provincia italiana che visita nei suoi frequenti viaggi, e che dobbiamo avere non soltanto nei nostri concittadini, ma anche negli altri.

Il Presidente ci rassicura: siamo un po' meglio di quello che abbiamo fatto nel 2003. Apprezziamo la sua fiducia in noi e nelle nostre capacità. Non resta che sperare che abbia ragione.

Gianfranco Pasquino

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 31 dicembre 2003 è stata di 52.300 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

CAPODANNO 2004

Sono stati circa tre milioni gli italiani che hanno trascorso la notte a cavallo dei due anni nelle piazze delle loro città. Molti a messa

Botti di Capodanno: quasi 600 i feriti

Ma nessun morto. La Polizia ha sequestrato più di tre tonnellate di polvere da sparo

MILANO E' stato un Capodanno certamente meno "tragico" degli altri sul fronte dei "botti" grazie alla prevenzione della polizia, e certamente a una maggiore attenzione dei cittadini. Non c'è stata alcuna vittima, ma si sono registrati numerosi feriti: 547 in modo lieve e 40 più grave.

Campania, Calabria, Puglia e Lombardia sono le regioni più colpite dalle manie pirotecniche della notte di San Silvestro. La polizia ha sequestrato ben 427 lanciarazzi, 52 armi comuni da sparo, 1.162.817 pezzi di munizionamento, 115.085 chilogrammi di manufatti esplosivi, 484.783 manufatti singoli, 3.756 chili di polvere da sparo, ossia più di 3 tonnellate, 542 detonatori, 2.349 capsule innescanti e altri circa 100 mila manufatti non riconosciuti. In tutto sono state denunciate 668 persone rispetto alle 397 dell'anno scorso.

Grandissima la partecipazione alle feste in piazza: erano presenti in 8 mila a Modena per il concerto dei Subsonica, ben 100 mila hanno brindato in Piazza Duomo a Milano ascoltando Katia Ricciarelli e Cecilia Gasdia. Una folla oceanica, 200 mila, ha applaudito il concerto realizzato a Roma con Fiorella Mannoia e Ivano Fossati.

Mentre gli italiani festeggiavano nelle piazze, nei ristoranti o in casa con parenti e amici, non sono mancati gli incidenti causati dai botti. Su 547 feriti alla Campania va ancora una volta la maglia nera con 105. A seguire, nella classifica regione per regione fornita dal Dipartimento di Pubblica sicurezza, ci sono la Puglia (62 persone medicate di cui tre gravi), la Calabria (56 feriti di cui 3 gravi) e la Lombardia (53 feriti, uno grave).

Il più grave tra gli incidenti accaduti nella notte di San Silvestro è avvenuto a Genova, dove è scoppiata una cassa di petardi e un uomo di 40 anni ha perso una gamba, ferito i figli di 11 e 14 anni e provocato il crollo di una parte della sua casa. A Catania 7 persone sono rimaste ferite, 4 sono in prognosi riservata e il più grave, un uomo di 47 anni, è in pericolo di vita perché il petardo gli è scoppiato in un occhio e alcune schegge hanno raggiunto il cervello. L'uomo è ricoverato in prognosi riservata nel reparto grandi ustionati dell'ospedale Cannizzaro. Ricoverati nello stesso reparto anche un bambino di 8 anni e due giovani, di 26 e 23 anni, entrambi di Linguaglossa.

A Napoli una bomba carta di un chilo e mezzo (chiamata "Pallone di Maradona" e ridenominata ora "Bomba Kamikaze") è stata trovata dagli artificieri della squadra antisabotaggio dei carabinieri in una strada popolare del quartiere Sanità. Secondo i militari intervenuti sul posto il grosso ordigno, se fosse esploso, avrebbe potuto uccidere una persona nel raggio di cinque metri.

Tra i feriti di fine anno molti bambini. A Foggia un ragazzino di 11 anni ha subito l'amputazione di quattro dita della mano destra a causa delle ferite provocate dall'esplosione di un petardo. In Puglia si sono registrati 56 feriti lievi, il più grave riguarda un ragazzo di 21 anni di Taranto, ricoverato in ospedale in prognosi riservata per lo spappolamento della mano destra. Anche un altro ragazzino di Vaiano, in provincia di Prato, in Toscana, 16 anni, ha perso una mano. Sempre in Toscana, a Grosseto, un bimbo di tre anni è rimasto seriamente ferito alla mano per lo scoppio del petardo raccolto per strada. Uno sfortunato abitante di Avezzano, vicino l'Aquila, è stato colpito al volto dall'esplosione di un botto mentre stava uscendo di casa per vedere i fuochi pirotecnici allo scoccare i mezzanotte. Lo scoppio gli ha provocato una seria lesione ad un occhio che rischia di perdere.

Secondo l'Osservatorio di Milano che traccia un bilancio del comportamento degli italiani in queste vacanze di Natale sono stati circa 3 milioni gli italiani che hanno festeggiato in piazza l'arrivo dell'anno nuovo. Se il 25 dicembre a trascorrere la festività in famiglia era stato l'80% degli italiani (il 70% ha assitito alla messa), a Capodanno la percentuale, diversamente da come accadeva in passato, non si è discostata di molto: il 70%. «C'è una riscoperta - spiega il direttore dell'Osservatorio, Massimo Todiscio - della casa e della religione. Un forte recupero delle tradizioni familiari e religiose. I 3 milioni in piazza per Capodanno e la forte affluenza nelle Chiese sono due facce della stessa medaglia: davanti a una realtà caratterizzata da venti di guerra, paura del terrorismo e difficila situazione economica del paese, il rifugio sono ricorrere alla famiglia o mescolarsi, per socializzare, nelle grandi folle. Nei momenti difficili c'è paura a rimanere soli».

Artificieri disinnescano il petardo «kamikaze» da 1,5 chilogrammi sequestrato a Napoli.

OSTAGGI DELLA SLAVINA

Gli ospiti ben lieti di andarsene e gli albergatori intenzionati a sollecitare la richiesta dello stato di calamità da parte delle istituzioni. È lo stato d'animo nelle ore successive alla riapertura della ex statale 669 tra Valdorizzo e Croce Domini, dopo quattro giorni di chiusura per il rischio di slavine. Con alcune microcariche di esplosivo (per il cui trasporto è stata necessaria una speciale deroga, in quanto ieri era uno di quei giorni dell'anno in cui non può essere trasferito), le slavine sono state fatte scendere, poi la strada che porta al Gaver è stata pulita e riaperta. Solo dopo la riapertura della strada, gli ospiti della località sciistica, alcune centinaia provenienti da Brescia, ma anche da Parma, Cremona, Ferrara, sono potuti ripartire nel pomeriggio, dopo una vacanza forzata di quattro giorni. Intorno alle 14, prima della riapertura della strada, c'era stato anche qualche momento di tensione perchè un genitore con i figli voleva ripartire a tutti i costi.

A bloccare i turisti nei pressi dell'albergo ci hanno pensato le forze dell'ordine. «Ci siamo sentiti un po' come dei carcerati, ha detto Zeno Marca dell'albergo Blumonbreack. Tra gli ospiti degli alberghi, sollievo per la possibilità di tornare e qualcuno ha ritenuto un provvedimento eccessivo la chiusura della strada a causa del pericolo di slavine. Ma molti hanno accettato di buon grado il prolungamento, anche se sono saltati alcuni programmi per la notte di San Silvestro.

Del resto, per queste giornate supplementari nella zona del Gaver, gli albergatori hanno anche organizzato «ciaspolade», come sono chiamate in dialetto bresciano le passeggiate con racchette da neve.

Tra i più tesi , comunque, i genitori con i bambini piccoli. Ne sa qualcosa un padre che è stato costretto a tenere a bada i figlioletti che volevano a tutti i costi la mamma, rimasta a casa, in una lontananza che si è prolungata ben oltre il previsto. I più arrabbiati erano però gli operatori turistici della zona che quest'anno avevano investito parecchio in pubblicità per un rilancio che aveva avuto anche un buon riscontro in termini di prenotazioni.

LA PAROLA «METROSESSUALE» AL BANDO

NEW YORK Tra i buoni propositi degli americani per il 2004 dovrebbe esserci anche quello di mettere al bando la parola «metrosessuale»: lo ha stabilito la Lake Superior State University, ateneo che ogni anno pubblica una lista delle parole più irritanti, trite, sfruttate dei 12 mesi precedenti. Metrosessuale è l'uomo, usualmente eterosessuale, che vive in grandi città e che ha uno spiccato interesse per la moda, lo shopping, la cura elaborata del proprio corpo. Un comitato di accademici ha lavorato su una selezione di 5.000 parole suggerite da persone di tutto il mondo: in testa è uscito proprio il termine «metrosessuale» coniato nel 1994 dal giornalista britannico Mark Simpson e che nel 2003 è diventato di uso comune specialmente sulle cronache mondane, nella pagine dei pettegolezzi, sulle riviste di moda.

IN BREVE

Sanzione amministrativa di circa 30 euro

Resta alto il rischio di valanghe A Cortina multati dieci sciatori per aver ignorato alcuni divieti

CORTINA D'AMPEZZO Resta sempre alto, dopo le abbondanti nevicate di questi giorni, il rischio di caduta valanghe in Veneto, stimato in grado 3 (marcato). Così anche ieri, precauzionalmente, nel comprensorio sciistico di Cortina sono rimaste chiuse quattro piste, tutte sul versante delle Tofane. Una decina gli sciatori multati dalle squadre di controllo della polizia di Stato per aver aggirato i divieti. Si tratta per la maggior parte dei casi di giovani, esperti sugli sci, che magari in buona fede avevano oltrepassato le reti rosse di divieto alle piste, perfettamente battute, pensando si trattasse solo di un segnale che sconsiglia la discesa ai neofiti. In realtà le piste - Canalone, Valon, Cacciatori, ed un' altra Cacciatore sul pianoro di Ra Vales - sono rimaste chiuse per il rischio di slavine. L'infrazione al divieto comporta solo una sanzione amministrativa, di circa 30 euro.

Firenze: un evaso dal carcere della Gorgona in agosto preso dalla polizia brinda al nuovo anno con gli agenti

FIRENZE Un brindisi con gli agenti della Squadra mobile che lo avevano appena catturato: è trascorso così, nella Questura di Firenze, il Capodanno di un evaso dal carcere della Gorgona. Marco Cariulo, 44 anni, fiorentino, era evaso il 14 agosto scorso. A far cadere in trappola l'evaso è stato il desiderio di trascorrere l'ultima notte dell'anno con i familiari. Mercoledì sera, ad attenderlo sotto casa della madre, un appartamento alla periferia di Firenze, l'uomo ha trovato due agenti della Squadra mobile. Allo scoccare della mezzanotte l'uomo ha brindato e scherzato con gli agenti augurando loro un felice 2004. Cariulo nel carcere di Gorgona stava scontando una pena per dieci rapine compiute nel corso del 2002. Aveva ottenuto un permesso di dodici ore, per buona condotta, ma non aveva mai fatto ritorno nel penitenziario.

Termoli: sfilano in tremila giunti anche dall'estero alla trentaseiesima edizione della marcia della pace

TERMOLI Sono giunti dall'Italia, ma anche da altre nazioni europee i tremila partecipanti alla 36ma edizione della marcia itinerante della pace, istituita nel 1968. Al corteo promosso dalla Cei, da Pax Christi, dalla Caritas e dall'arcidiocesi Larino-Termoli, hanno partecipato, tra gli altri, il leader della Cisl, Savino Pezzotta, per testimoniare la stretta correlazione tra i temi della pace e quelli legati al mondo del lavoro, il vescovo ausiliare caldeo di Bagdad, Ishlenon Warduni e quello di Locri, Carlo Maria Bregantini.

Calabria: pallottole vaganti all'interno delle abitazioni e colpi d'arma da fuoco contro alcuni negozi

REGGIO CALABRIA Le porte d'ingresso di alcuni esercizi commerciali e pareti di abitazioni private sono stati danneggiati nel reggino da colpi d'arma da fuoco sparati durante la notte per i festeggiamenti di fine anno. A Reggio Calabria dei proiettili di pistola vaganti, sparati in diversi quartieri della città, si sono conficcati nelle pareti interne di tre abitazioni, senza provocare danni a persone. Un episodio analogo è avvenuto anche a Locri dove un colpo di pistola ha danneggiato la parete esterna di una abitazione al quinto piano di un palazzo.

Nonostante le preoccupazioni di attentati si è fatto festa sia a Times Square che nella capitale inglese. Parigi si sveglia sotto la neve

L'incubo del terrore nella notte di San Silvestro

Negli Usa aerei di linea scortati da F-16. Più di tremila poliziotti mobilitati a Londra

ROMA La preoccupazione e le imponenti misure di sicurezza disposte in molti paesi per il timore di attentati proprio in coincidenza con le festività di fine d'anno non hanno impedito che l'arrivo del 2004 fosse festeggiato nelle piazze di tutto il mondo. Non sono mancati incidenti provocati da abusi nel bere e nell' uso di petardi.

New York ha sfidato Osama Bin Laden, ma anche l'allarme arancione, quarto su una scala di cinque, disposto nel timore di un attentato proprio a fine anno. Oltre 750 mila persone si sono accalcate a Times Square, molti con cappellini di plastica del colore dell' attuale stato di allerta. Ma ovunque la voglia di festa è stata accompagnata da grandi misure di sicurezza. A San Francisco circa 30 mila persone si sono affollate sul lungomare per i fuochi artificiali all'ombra del Bay Bridge protetti dalla polizia a cavallo e da unità della Guardia Costiera. A Los Angeles centinaia di migliaia di persone si sono allineate lungo l'itinerario della Parata delle Rose, che precede il torneo di football del Rose Bowl ed a Las Vegas elicotteri e tiratori scelti sui tetti hanno accompagnato quanti hanno scelto di celebrare il passaggio dell'anno tra slot machines e roulettes. E molti aerei di linea scortati dai caccia F-16, come accadeva nei giorni dopo l'attacco dell'11 settembre 2001. Voli bloccati a terra o respinti sulle rotte tra Usa e Messico.

Germania Circa un milione di persone hanno festeggiato nella notte a Berlino l'arrivo del 2004, salutato da spettacolari fuochi d'artificio alla Porta di Brandeburgo. Solo tre, contro i 50 dello scorso anno, i feriti ustionati per i petardi, ma un uomo è morto e un altro è rimasto gravemente ferito per lo scoppio di un potente petardo a Lehre, in Bassa Sassonia (Nord della Germania) e lo scoppio di un petardo è quasi certamente all'origine di un incendio che ha distrutto a Berlino parte degli studi della Zdf, il secondo canale pubblico tedesco.

Francia Parigi si è svegliata sotto la neve, dopo che nella notte di San Silvestro, 450.000 persone hanno festeggiato il nuovo anno sugli Champs-Elysees, dove la polizia ha fermato una trentina di persone dopo fitte sassaiole tra giovani e forze dell'ordine. Quasi 30 le vetrine danneggiate ai Campi Elisi, decine le auto bruciate. La notte, come da tradizione, è stata particolarmente violenta a Strasburgo, dove le auto bruciate sono state 32, contro 21 dell'anno scorso.

Belgio A San Silvestro sono stati inviati più di 22.650 milioni di sms, in un paese che ha solo 10 milioni di abitanti, stando alla somma dei dati forniti dalle tre compagnie telefoniche presenti nel paese che hanno registrato un aumento di circa otto milioni di sms rispetto all'anno precedente. Circa 2.000 persone sono state accompagnate a casa sane e salve grazie ai 400 volontari dell'associazione «Giovani guidatori responsabili» (Ryd) che, con 120 automobili hanno percorso tutto il paese per riportare a casa i nottambuli che non hanno preso l'auto per evitare rischi alla guida.

Gran Bretagna Circa 100 mila persone, sfidando un freddo glaciale, hanno salutato il nuovo anno sulle piazze del centro di Londra, chiuso al traffico e sorvegliato da un massiccio schieramento di polizia a causa del timore di attentati. Le manifestazioni si sono svolte a Trafalgar Square, Leicester Square e Parliament Square. Sul Tamigi fuochi artificiali sono stati organizzati dal sindaco Ken Livingstone anche per attirare l'attenzione sulla candidatura della capitale britannica alle Olimpiadi del 2012. La polizia aveva mobilitato 3.000 poliziotti, 500 in più che gli anni precedenti. Scotland Yard ha fermato a Londra durante le celebrazioni 75 persone, la metà per ubriachezza, le altre per aggressione, furto, spaccio di droga e possesso di armi.

Indonesia Nove persone sono rimaste uccise e 32 ferite dall'esplosione di una bomba durante un concerto organizzato per il Capodanno nella provincia indonesiana di Aceh, nel Nord dell'isola di Sumatra.

Filippine Almeno 22 persone sono rimaste uccise e circa 500 altre ferite nelle Filippine in incidenti, la maggior parte a causa dei botti, durante le celebrazioni del Capodanno. Circa 220 i feriti nella sola capitale a causa dei botti. L'incidente più sanguinoso è avvenuto in un mercato di Lucena, a sud di Manila: un incendio causato da un petardo, e il panico hanno causato almeno 18 morti e un disperso.

Brasile Oltre due milioni di persone si sono radunate sulla spiaggia di Copacabana, a Rio, assistendo a uno spettacolo di fuochi artificiali nel corso del quale sono stati utilizzati oltre 20 mila razzi e 150 tonnellate di esplosivi in una ventina di minuti, mentre lungo sei km di spiaggia, la festa era al culmine, con tre concerti rock, di samba e funk.

Bloccato il volo Londra Washington

PERUGIA «Abbiamo avuto una grande paura, ferme per cinque ore all'aeroporto di Washington Dulles senza sapere nulla»: così Catherine Elin Bolton, traduttrice americana che vive da 20 anni in Italia, ora a Bastia Umbra, ha commentato la brutta esperienza vissuta, con la figlia Barbara di 16 anni, sul volo della British Airways partito l'altro pomeriggio da Londra e diretto nella capitale statunitense, dove vivono i suoi parenti. L'aereo è rimasto bloccato sulla pista e solo dopo tre ore ed una minuziosa perquisizione dell'aeromobile i passeggeri sono potuti sbarcare.

«A 20 minuti dall' atterraggio ci hanno avvertiti che dovevano rimanere fermi ai nostri posti - ha detto ancora molto turbata - e siamo rimasti bloccati sulla pista d'atterraggio senza capire che cosa stesse succedendo».

«Pare - ha proseguito - che ci fossero persone sospette e che una valigia si trovasse su un sedile, al posto di un uomo. Una hostess ci ha rivelato che nell'ultima parte del volo due caccia militari avrebbero scortato il nostro aereo».

«Il volo da Londra, partito alle tre del pomeriggio, doveva durare otto ore - ha affermato ancora Catherine - e con il fuso orario potevamo arrivare alle cinque del pomeriggio e festeggiare con calma il nuovo anno a Washington. Ma a causa di un po' di ritardo del volo e delle cinque ore di blocco - ha concluso - il 2004 è arrivato in aeroporto».

La piccola Maria Vittoria è nata nel capoluogo piemontese allo scoccare della mezzanotte precedendo di un solo minuto l'arrivo di Aurora

Il primo bebè dell'anno, Torino «brucia» Roma

ROMA Si è giocata sul filo dei secondi la gara fra la torinese Maria Vittoria e la romana Aurora che si sono contese il record di prime nate dell'anno. Ufficialmente la prima è nata alle 00:00 la seconda alle 00:01. Poco importerà ai genitori felici ma come sempre il viso di un bebè rappresenta il futuro, festeggiato all'insegna della tradizione soprattutto a casa (almeno per un italiano su sette). Rispettate le tradizioni dei tuffi e dell'approfittare delle feste di piazza.

A Milano un grido collettivo di «Pace», innescato da un gruppo di nigeriani, ha salutato l'arrivo del nuovo anno in quello che sta diventando un appuntamento tradizionale nella città: 'l'ultimo con gli ultimì, il cenone per i senza fissa dimora nei locali della mensa ferrovieri della Stazione Centrale.

Erano più di ventimila invece i torinesi che nella notte di San Silvestro hanno affollato la centralissima piazza San Carlo, il salotto della città, per il «Sogno di una notte di fine anno», festa offerta dal Comune e dal Teatro Regio e realizzata dal Gran Teatro Urbano.

A Genova sono scesi in oltre 100 mila nelle strade e nei vicoli del centro storico per festeggiare l'inizio dell' anno in cui il capoluogo ligure sarà la capitale europea della cultura. E c'è anche chi ha scelto di passare la notte di San Silvestro in controtendenza. A San Miniato, in provincia di Pisa il Movimento Shalom, un gruppo missionario, ha raccolto oltre 40 persone attorno ad un desco alternativo, «per testimoniare contro il consumismo e gli sprechi», imbandito di soli pane e vino. Digiuno totale, invece a Firenze, dove si sono dati appuntamento gli «Eremiti Metropolitani» che hanno passato una notte di San Silvestro in assoluto silenzio e preghiera senza toccare cibo dalle 17 di ieri fino alle 19 di questa sera, cioè per un totale di ventisei ore.

La bella giornata di sole ha spinto ier molti romani ad assistere al tradizionale tuffo nel Tevere di Capodanno. Aldo Corrieri, come avviene dal 1972 quando si unì a Spartaco Bandini, il fiumarolo che aveva ereditato l'impegno da Mister Okei, il belga Enrich De Soney che aveva aperto la tradizione nel 1966, si è tuffato a mezzogiorno nel fiume da Ponte Margherita. Tradizionale tuffo anche a Livorno per una ottantina di persone. Cinquanta persone hanno partecipato a Crotone ad un altro tuffo entrato nelle usanze mentre a Bari i coraggiosi sono stati in più di 200.

Ma chiuso il giro delle feste più importanti gli italiani, prevedono gli esperti, cominceranno a mettersi a dieta. Sarà così per la metà degli italiani ma solo un italiano su 4 riuscirà a perdere effettivamente un poco di peso accumulato in questi giorni. A prevederlo è il nutrizionista Giorgio Calabrese, che consiglia per tornare in forma con intelligenza almeno 5 porzioni al giorno di frutta e verdura.

Lo scoppio ha polverizzato la stazione di pompaggio. I fumi pericolosi hanno fatto scattare l'allarme: imbarcazioni in rada, porto chiuso e traghetti dirottati a Olbia

Esplosione su una gasiera: morti due marinai

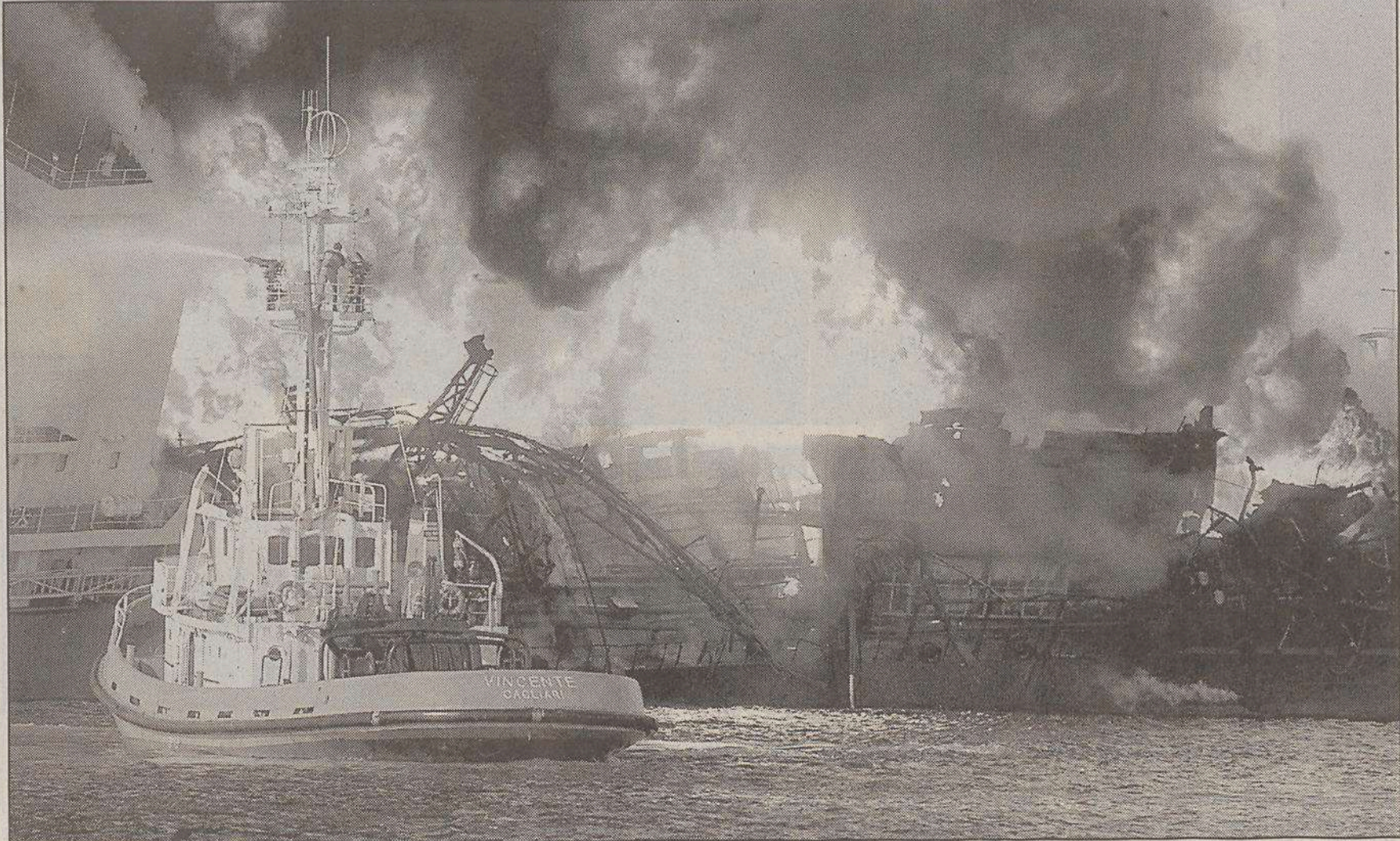
A Porto Torres divampano fiamme mentre il benzene viene stoccato a terra. Si è rischiata una catastrofe

PORTO TORRES Poteva trasformarsi in una catastrofe di proporzioni difficilmente calcolabili l'esplosione avvenuta ieri a mezzogiorno a bordo della nave gasiera «Panama Serena», battente bandiera di Nassau, mentre venivano completate le operazioni di scarico del benzene trasportato a Porto Torres. In seguito alla deflagrazione due marittimi risultano dispersi: quasi certamente sono però morti, ridotti in cenere.

I 13 compagni di equipaggio che hanno assistito all'esplosione, hanno capito subito che i loro colleghi Sergei Cubajeuskis, di 40 anni, ucraino, e Jaroslaus Petruhis, 24, lettone, in servizio alla stazione di pompaggio, non potevano sopravvivere alla deflagrazione che ha letteralmente polverizzato la stazione di pompaggio della cisterna dove è avvenuto lo scoppio.

Nel porto industriale sardo è scattato immediatamente l'allarme e le unità che si trovavano all'ormeggio nella zona sono salpate a tutta velocità allontanandosi dal pericolo. Il porto è stato chiuso al traffico e i traghetti passeggeri sono stati dirottati a Olbia.

Le squadre antincendio sono riuscite a contenere le fiamme e dal [illegible]tto sino al [illegible]nto hanno continuato [illegible]varsi fiamme sempre meno alte e una colonna di fumo nerissimo e denso che è stata spinta prima verso Alghero e poi verso Sassari.

Secondo la Protezione civile di Sassari i fumi venefici provocati dalla combustione del benzene si sarebbero dispersi nell'atmosfera in concentrazioni tali da non destare preoccupazioni per la salute pubblica. I rischi di quanto accaduto sono però stati denunciati dal presidente nazionale dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio.

«Questa tragedia dimostra come la sicurezza dell'ambiente e dei lavoratori sia gravemente trascurata dal governo. Occorre - ha detto Pecoraro Scanio - al più presto delocalizzare e rendere più sicuri gli impianti per le lavorazioni più pericolose».

«L'ambiente e i lavoratori sono sempre più le vittime di una logica del profitto a tutti i costi - ha aggiunto il leader dei Verdi -: le globalizzazioni e le privatizzazioni selvagge e senza regole sono nemiche del vivere civile: la deregulation esasperata portata avanti negli ultimi anni da questo Centrodestra deve essere assolutamente fermata».

Pecoraro Scanio ha annunciato l'invio di un'interrogazione ai ministri dell'Ambiente e delle Infrastrutture Matteoli e Lunardi per chiedere chiarimenti sulla tragedia.

Ieri sera i tecnici dei Vigili del fuoco e della Capitaneria di porto hanno potuto fare soltanto ipotesi sulle origini dello scoppio. Potrebbe essersi trattato di un'improvvisa avaria della stazione di pompaggio o di un errore di manovra degli operatori. Lo scarico era quasi completato, ma sarebbe proprio questa la fase più delicata perchè la presenza di vapori nella cisterne, nonostante tutte le misure di sicurezza, è molto pericolosa.

Le cause dell'esplosione potranno essere accertate con sufficiente sicurezza soltanto quando i tecnici potranno salire a bordo, forse nei prossimi giorni, quando le lamiere si raffredderanno. La «Panama Serena» è fortemente sbandata su un fianco e potrebbe anche rovesciarsi, rendendo ancora più difficili le operazioni di bonifica del relitto.

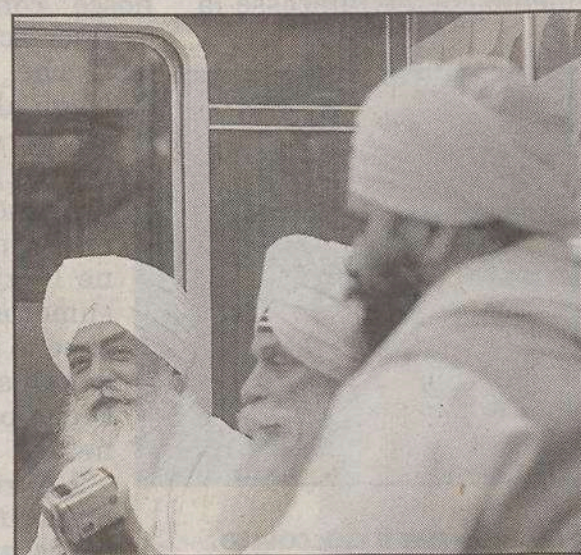
L'intera stazione di pompaggio è stata distrutta dall'esplosione: i Verdi chiedono maggiori misure di sicurezza.

Correggio, indiana sequestrata da due colleghi di lavoro

REGGIO EMILIA Una giovane indiana di 32 anni, impiegata in un'azienda agricola di Correggio, nel Reggiano, è stata sequestrata, legata e chiusa in un vano-caldaia con la testa infilata in una busta di plastica da due connazionali suoi colleghi di lavoro, che le addebitavano, a quanto sembra, di essere la causa di alcuni rimproveri ricevuti sul luogo di lavoro.

L'ha salvata, dopo due ore trascorse nel terrore, un altro collega di lavoro, che sentendo i gemiti della donna prigioniera ha aperto il vano caldaia dell'azienda trovandovi la collega terrorizzata e immobilizzata. Secondo la ricostruzione dei carabinieri compiuta in base alle prime indagini, mercoledì pomeriggio la donna e altri due indiani, uno di 35 e uno di 38 anni, entrambi residenti a Correggio, erano insieme al lavoro.

Non si sa ancora se abbiano avuto discussioni. Sta di fatto che, secondo quanto ha raccontato la donna, alla fine del turno, alle 19, la giovane indiana ha timbrato il cartellino attestante l'orario di fine lavoro e si è avviata per tornare a casa, ma i due colleghi le hanno sbarrato il passo. Poi l'avrebbero condotta con la forza nel vano caldaia, legandola mani e piedi e incapucciandola con una busta di cellophane.

Successivamente si sono allontanati per recarsi nelle loro abitazioni. Per la ragazza indiana sono cominciate due ore di terrore: alle 21, un altro collega, un marocchino di 30 anni, ha sentito i gemiti ed è intervenuto liberandola. Poco più tardi i carabinieri, individuati i due probabili sequestratori, si sono recati nelle loro case e li hanno prelevati per accompagnarli in caserma. I due hanno respinto le accuse. Nei loro confronti tuttavia è scattata la denuncia a piede libero per sequestro di persone e lesioni aggravate: la donna ha riportato infatti escoriazioni da legatura alle gambe e ai polsi da cui guarirà in tre giorni.

Indiani in Italia: numerosi in Emilia.

Prato, a fuoco un grande magazzino d'abbigliamento

MONTEMURLO Brucia dalle tre di ieri mattina un magazzino di scarpe e indumenti usati in provincia di Prato.

L'incendio in serata è stato poi posto sotto controllo, ma secondo i vigili del fuoco, prevedevano ancora tutta la notte per domare del tutto le fiamme, sulle quali è stato informato il sostituto procuratore della Repubblica di Prato, Virginia Mazzeo.

Il magazzino, sede della ditta Rinotex, è una struttura di circa mille metri quadrati, circondato da altri capannoni, ed è situato ad Oste, località vicina alla zona industriale di Montemurlo.

Secondo i vigili del fuoco ieri sera c'era ancora il rischio che le fiamme riprendessero vigore da sotto la grande quantità di colli che erano presenti nell'azienda.

Il pronto intervento di squadre di vigili del fuoco di Prato, Firenze, Pistoia e Lucca ha evitato sia che le fiamme si propagassero ai capannoni adiacenti sia che provocassero maggiori danni alla stessa struttura dell'azienda colpita dall'incendio.

Ieri in serata sia i vigili del fuoco che i carabinieri, intervenuti sul posto con più pattuglie, non si sbilanciavano sulle possibili cause che hanno innestato la prima scintilla e, per il momento, non è possibile stabilire l'entità dei danni.

IN BREVE

Scorribanda stile «Arancia meccanica»

Piombino, cieco di gelosia aggredisce e violenta l'«ex» L'amico assale il fidanzato

LIVORNO Accecato dalla gelosia dopo aver visto l'ex fidanzata col nuovo compagno l'ha aggredita e violentata a casa di lui con la complicità di un amico, ma le grida della ragazza sono state udite dai vicini che hanno chiamato la Polizia permettendo l'arresto degli aggressori. In manette due piombinesi con piccoli precedenti penali: Riccardo Cecchetti, 20 anni, e Marco Galligani, 25, accusati di violenza sessuale, lesioni, danneggiamenti e violazione di domicilio in concorso. L'altra notte Cecchetti ha visto in strada la sua «ex», 28 anni, in compagnia del fidanzato e ha deciso di «punirla» escogitando una vera e propria irruzione nell'appartamento di lui, stile «Arancia meccanica». I due amici hanno seguito la coppia e dopo averla fatta entrare in casa hanno sfondato la porta: il primo si è avventato sulla ragazza, il secondo sul compagno di lei. Poi l'arrivo della Polizia e gli arresti.

Tragica battuta di caccia di due cugini nel Siracusano Uno mira a una preda in volo ma centra il parente

SIRACUSA Luca Lauretta, il giovane di Pachino trovato ieri cadavere nelle campagne di contrada Tupunazzu, nel Siracusano, è stato ucciso per errore da un suo cugino, durante una battuta di caccia. L'uomo, Salvatore Barbarino, 26 anni, è stato sentito a lungo dagli investigatori e dal pm del Tribunale di Siracusa. Barbarino è stato denunciato in stato di libertà: dovrà rispondere di omicidio colposo. L'uomo ha spiegato la dinamica dell'incidente: stava tentando di colpire una preda appena alzatasi in volo. Ma sulla traiettoria del fucile si è trovato Lauretta, centrato alla testa.

Dogane, Gioia Tauro detiene il record dei sequestri di materiali vari e abbigliamento contraffatti

REGGIO CALABRIA Il Servizio antifrode della Dogana (Svad) di Gioia Tauro nel 2003 si è confermato tra i primi, in ambito nazionale e comunitario, per numeri di sequestro nella lotta al contrabbando e traffico illecito di prodotti contraffatti. Hanno sequestrato oltre 70 mila chili di sigarette, 71.600 kg di zucchero, 14.500.000 pezzi fra petardi e giochi pirici e 10 mila chili di merce varia, tra cosmetici, indumenti, accessori per autovetture, ricevitori satellitari, lampade, autoradio, carte da gioco, telefoni, e poichè contraffatti, 3.200 pezzi d'abbigliamento. 40.000 paia di calzature sportive.

A Roma un gruppo di artisti precari francesi occupa per protesta l'Accademia a Villa Medici

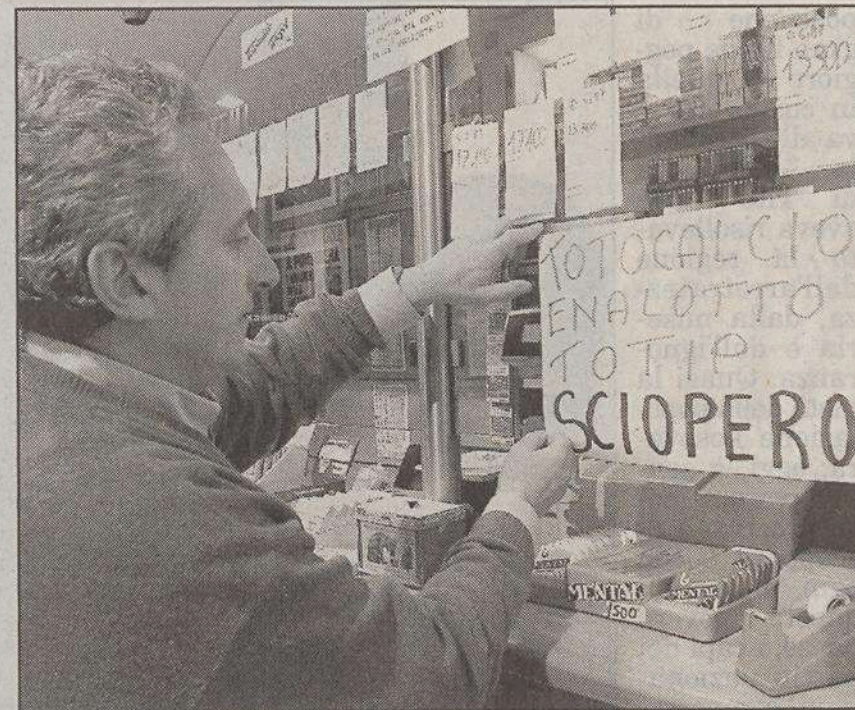
ROMA Una quarantina di giovani artisti francesi occupano da ieri i locali dell'Accademia di Francia a Villa Medici, Roma, per protestare contro il drastico taglio dei sussidi per le giornate di non lavoro che da ieri colpisce i lavoratori precari dello spettacolo in Francia. A farlo sapere sono stati gli stessi occupanti. I giovani artisti, tutti tra i 30 e i 35 anni, aderenti a «Coordination», l'organizzazione dei lavoratori intermittenti e precari del mondo dello spettacolo, sono entrati nell'edificio, alle spalle di Trinità dei Monti, e hanno affisso alle finestre uno striscione di protesta.

I rivenditori criticano anche la «concorrenza» dell'ente statale che ai clienti più grossi invia direttamente i suoi prodotti

Mancano i nuovi francobolli: tabaccai in agitazione

Poste Italiane ritocca le tariffe ma senza distribuire le affrancature adatte: si rischia il caos

ROMA Tabaccai sul piede di guerra: entrano in vigore le nuove tariffe postali ma mancano i francobolli nelle nuove prezzature, col rischio di gravi disagi da oggi per utenti ed esercenti. A lanciare l'allarme è la Fit (Federazione italiana tabaccai) che ha proclamato lo stato d'agitazione, minacciando lo sciopero e la sospensione della vendita di francobolli e chiedendo un incontro urgente, subito dopo la Befana, con l'amministratore delegato di Poste Italiane Massimo Sarmi.

«Da domani - diceva ieri il segretario generale Fit Sergio Baronci - si rischia il caos, il marasma in tutte le 56.000 tabaccherie italiane». Tutto nasce, spiega, dalla rimodulazione delle tariffe decisa a fine anno dalle Poste: da ieri diminuisce il costo di una lettera in Posta prioritaria mentre sale la tariffa base della Posta ordinaria. «Quello che noi discutiamo - afferma Baronci - non è il merito della decisione, che credo sia gradita al pubblico, ma il modo in cui è stata presa, senza informare nessuno in tempo, ma specie senza che ancora siano stati distribuiti i nuovi francobolli. La Posta prioritaria scende da 62 a 60 centesimi, quella ordinaria sale da 41 a 45 centesimi, ma delle nuove affrancature neanche l'ombra. E siccome secondo noi devono essere ancora stampate, è facile immaginare quello che succederà nei prossimi giorni, con i tabaccai costretti a vendere i vecchi francobolli e a far pagare, per esempio, due centesimi in più per la Posta prioritaria, nonostante il calo della tariffa». Baronci spiega quindi che, su sollecitazione della Fit, le Poste hanno assicurato che metteranno in circolazione francobolli da 1, 2 e 3 centesimi «per arrangiare l'affrancatura»; ma «difficile che questi possano essere distribuiti nei prossimi giorni, a meno che non rimettano in circolazione i vecchi francobolli da una o due lire». E poi «che ci faranno i tabaccai con i francobolli da 62 centesimi di cui sono strapieni?». La decisione della Fit di proclamare lo stato d'agitazione e minacciare lo sciopero generale dei tabaccai va però al di là del problema francobolli. «Abbiamo chiesto un incontro urgente con Sarmi - spiega Baronci - perchè va bene collaborare con le Poste, ma così non si può continuare. Per noi la vendita di francobolli è un obbligo di legge e un'attività su cui il guadagno è poco o niente. Se poi le Poste, come stanno facendo, si mettono a farci concorrenza accaparrandosi tutti gli uffici e le attività commerciali (a cui inviano le affrancature) e lasciando a noi solo il cliente che compra uno o al massimo due francobolli, allora il gioco non vale più la candela».

LA SCHEDA DEI RINCARI

La riorganizzazione tariffaria prevede che il costo di una spedizione per l'Italia di una lettera fino a 20 grammi di peso con Posta prioritaria passa da 62 centesimi di euro a 60 centesimi (riduzione del 3%). Gli invii fino a 20 grammi sono i due terzi del totale della posta prioritaria. Le tariffe della posta ordinaria (utilizzata specie per la corrispondenza commerciale) vengono invece rimodulate con un aumento della tariffa base e una ridefinizione degli scaglioni di peso. Le tariffe postali erano ferme da oltre sei anni. Per Poste Italiane l'impatto inflattivo della manovra tariffaria è trascurabile (0,01%) e corrisponde a un aumento medio di spesa di soli 2 Euro all'anno a famiglia. È introdotto inoltre il meccanismo del price cap: lega le variazioni tariffarie al miglioramento del servizio.

Un tabaccaio annuncia uno sciopero delle ricevitorie.

Colpita da un malore mentre viaggiava dall'Inghilterra alla Florida. Sul velivolo c'era un gruppo di medici diretti a un congresso. Operata d'urgenza dopo l'atterraggio

Infarto a bordo di un aereo, nonna salvata da 15 cardiologi

LONDRA Nella sua sventura, una nonna di Liverpool non poteva essere più fortunata: colpita da un infarto a bordo di un aereo a circa 11.000 metri d'altezza mentre andava a trovare i suoi nipotini negli Stati Uniti, è stata salvata da ben 15 cardiologi, in viaggio verso un congresso internazionale sulle malattie cardiache organizzato negli States.

È stata la stessa Dorothy Penman, questo il nome della fortunata signora 67.enne, a raccontare l'episodio dopo una lunga convalescenza seguita a un intervento chirurgico a cuore aperto. Lo scorso novembre la signora Penman si era imbarcata, da sola, a Manchester ed era in volo verso lo Stato della Florida quando ha cominciato ad accusare forti dolori al petto e a un braccio, classici sintomi di un attacco di cuore.

Il personale del volo ha subito capito la gravità della situazione e come prescritto in casi del genere ha lanciato un appello ai passeggeri: «C'è un medico a bordo?». A questa domanda, ben 15 persone hanno alzato la mano in un colpo solo. Ma non è tutto: erano tutti cardiologi, in viaggio verso il loro congresso a Orlando (Florida).

I medici le hanno salvato la vita con il kit di bordo e il velivolo ha fatto un atterraggio d'emergenza a Charlotte, in North Carolina, dove un'ambulanza che aspettava la paziente sulla pista l'ha portata al più vicino ospedale per l'operazione d'urgenza. La donna britannica ha poi dovuto affrontare altre cure ma ora gode di buona salute.

Italia fuori dai 30 aeroporti top del mondo

ROMA L'Italia resta fuori dalla classifica dei 30 maggiori aeroporti del mondo. Alcune centinaia di migliaia di passeggeri separano infatti Fiumicino dall'ultimo scalo in classifica e cioè dall'aeroporto internazionale di St Louis nel Missouri mentre c'è un milione di passeggeri di differenza tra lo scalo romano e il penultimo in classifica: l'aeroporto di Toronto. Lo scalo canadese registra infatti transiti per 25,9 milioni di passeggeri contro i 24,9 del Leonardo Da Vinci. Nella classifica redatta dall'Enac nell'ultimo annuario statistico sui maggiori aeroporti mondiali in base al traffico 2002, la palma del maggior numero di passeggeri in arrivo e partenza spetta allo scalo di Atlanta: è infatti primo al mondo per numero di passeggeri, ben 76,8 milioni.

Dopo Atlanta il podio è occupato da Chicago, con 66,6 milioni. La medaglia di bronzo spetta però ad un aeroporto europeo: Londra ha infatti il terzo posto in classifica con un traffico di 63,3 milioni di passeggeri. In Italia, invece, dopo Fiumicino (24,9 mln), la classifica vede Malpensa con 17,3 milioni di passeggeri, Linate con 7,8 milioni e subito dopo Venezia, Napoli e Catania, ciascuno con poco più di 4 milioni di passeggeri.

Una giovane è deceduta ieri nell'auto degli zii in un'area di sosta nella provincia di Udine. Era una studentessa modello dalla vita normale. Sulla sua fine indagini serrate

Friuli, misteriosa morte di una cinese di 16 anni

La ragazza è stata stroncata in un parcheggio. A ucciderla forse la tubercolosi. Esclusa per ora la Sars

Cioccolato più sicuro in Italia Nuova circolare del ministero

ROMA Cioccolato più sicuro in Italia con una circolare del ministero della Salute che fissa i limiti massimi di alcune sostanze in questo prodotto.

L'ocratossina A è una di queste sostanze, altamente nocive per la salute che fa parte delle micotossine, contaminanti naturali di diversi prodotti alimentari che derivano da muffe e funghi. Fino a ora l'Ue ha ritardato l'uscita di un provvedimento che ne limitasse la

I «limiti» per il cioccolato.

presenza nei cibi nonostante la stessa commissione Ue abbia definito la ocratossina A una micotossina con proprietà cancerogene, ma anche dannose per i reni ed il sistema immunitario.

L'ocratossina, spiega l'Unione dei consumatori nel suo bollettino, è naturalmente presente nei cereali, caffè, cacao, frutta secca ed altri prodotti, ma in basse dosi non è stato dimostrato che provochi danni. In alte dosi invece è addirittura letale e negli anni passati si verificarono mole vittime fra le popolazioni slave che si nutrirono prevalentemente di cereali e fagioli contaminati con ogni probabilità per un cattivo stato di conservazione.

L'alta concentrazione di ocratossina A e di micotosine in generale si riconosce con una leggera fluorescenza dei prodotti che le contengono. Negli alimenti sottoposti a radiazioni ionizzanti le micotossine vengono neutralizzate ma, commenta l'Unione Nazionale dei Consumatori, i consumatori sono poi preoccupati per gli alimenti irradiati che per le micotossine.

Un regolamento comunitario del 2002 aveva fissato la tolleranza massima in alcuni alimenti di ocratossina A, che andavano da 3 a 10 microgrammi per chilo, non essendo possibile impedirne completamente lo sviluppo. Per il cacao, però, il regolamento comunitario aveva rinviato una decisione al 31 dicembre 2003. Il ministero fissa ora una tolleranza massima di 2 microgrammi per chilo nel cacao e di 0,5 microgrammi nel cioccolato.

UDINE Un malessere insidioso che in pochi giorni si trasforma in febbre alta. Poi, improvvisa, una copiosa epistassi. Pochi minuti ancora, in un drammatico crescendo, la perdita di conoscenza e la morte. Sono le sequenze della morte - tanto repentina quanto misteriosa - di una ragazza cinese di 16 anni. Ha cessato di vivere a bordo dell'auto degli zii, in un piazzale a Lauzacco di Pavia di Udine. Si è spenta tra gli sguardi sbigottiti e choccati dei parenti che attendevano l'arrivo di un'ambulanza del 118.

Un enigma. Dubbi e interrogativi si rincorrono sulla morte di Chen Peng, 16 anni appena compiuti il 27 dicembre. Residente a Udine, in via Roma, da alcuni mesi di fatto soggiornava a Santa Maria La Longa nell'abitazione di via dei Prati dello zio Zhan Vei e di sua moglie. Da sei anni in Italia, frequentava con profitto l'istituto tecnico commerciale Zanon. Definita all'unisono una ragazza modello, affrontava gli impegni di studio e l'integrazione tra i coetanei udinesi senza far pesare la lontananza dei genitori. Il padre, infatti, è titolare di un esercizio commerciale a Roma, mentre la madre è attualmente in Grecia. Giornate semplici segnate dalle confidenze all'amica del cuore, la musica, gli hobby tipici di un'adolescente, conoscenze selezionate.

Un quadro assolutamente normale di una ragazza normale. Ed è proprio questo contesto di normalità a generare, paradossalmente, i dubbi negli inquirenti. Cosa può portare alla morte, in una manciata di ore, una ragazza sana e giovane? Cosa è successo nei giorni precedenti? Chi ha visto, frequentato? Da cosa

L'area di sosta a Lauzacco di Pavia di Udine dove è morta una ragazza cinese di 16 anni. (Foto Anteprima)

è dipeso quel malessere insidioso giudicato solo come l'avvisaglia di una banale sindrome influenzale?

Dubbi e interrogativi, dunque. Ecco spiegato perché la morte di Chen Peng ha portato a Lauzacco - nella notte di San Silvestro e a Capodanno - polizia stradale, squadra mobile, carabinieri e il magistrato di turno, Danelon. Ieri pomeriggio, nella cella mortuaria del paese, è stato affidato l'incarico di effettuare una prima ricognizione esterna sul corpo della ragazza. Permette di accertare l'assenza di segni di violenza o cause "visibili". Ma non basta per chiarire quei dubbi. Per questo motivo già oggi il magistrato disporrà l'autopsia incaricando un medico legale.

Gli investigatori non si sbilanciano. Si devono attendere gli accertamenti medici più approfonditi. E' anche aleggiato lo spettro della Sars, al momento esclusa. La ragazza, infatti, non è reduce da viaggi nei Paesi giudicati a rischio. I sintomi, semmai, farebbero pensare a una forma di tubercolosi. Nel frattempo nessuna pista e nessun accertamento viene lasciato intentato. I poliziotti della squadra mobile e della polstrada coordinati da Ezio Gaetano passano al setaccio la vita di Chen Peng. Vengono ascoltati i parenti, i conoscenti, l'amica del cuore. Viene ricostruita quella strana malattia i cui primi sintomi si fanno sentire domenica pomeriggio.

Poi la drammatica sera di fine anno quando, poco dopo le 19.30, gli zii preoccupati per le condizioni di Chen Peng telefonano al 118, caricano la ragazza a bordo della loro Mercedes e si dirigono nel piazzale dinanzi al Despar di Lauzacco. Così saranno più "visibili" all'arrivo dell'ambulanza. Fermano anche una pattuglia della Stradale. Poi, in rapida successione, la tragedia. Alle 20.14 i medici del 118 constatano il decesso di Chen Peng. Per oltre 20 interminabili minuti, su quel piazzale, avevano tentato di strappare alla morte un'adolescente che da quattro giorni aveva compiuto 16 anni.

«Non ci sono parole per descrivere il dolore di una comunità per la morte di una ragazza così giovane». Weibing Wang è il portavoce della comunità cinese a Udine. Apprende la notizia con lo sgomento non tanto di un connazionale [illegible] di padre. Ha un figli[illegible] anni che, come Chen Peng, è perfettamente inserito con i coetanei udinesi. «Era una brava ragazza, gentile e rispettosa anche delle persone più anziane. - commenta Weibing Wang - E' un grande dolore per tutti».

A Udine la comunità cinese conta circa 500 appartenenti, 900 in tutta la provincia. Fra venti giorni celebreranno il Capodanno cinese che, quest'anno, sarà segnato dalla scomparsa di una giovane connazionale.

Roberta Missio

In Francia imperversa il morbo del legionario

PARIGI Un'epidemia di morbo del legionario si espande da diversi giorni nel nord della Francia, attorno a Lens, e ha finora colpito 53 persone, sei delle quali sono morte. Le autorità parlano di «una delle più gravi epidemie» del genere mai registrate in Francia e si affidano ora a un'indagine di esperti. Gli ultimi tre casi di morbo del legionario nel Pas-de-Calais, si sono verificati l'altro giorno su persone anziane. Delle 53 persone finora colpite, oltre ai sei decessi, si registrano 21 pazienti ancora ricoverati (cinque in rianimazione), e 26 dimesse. I tre esperti inviati dal ministero della Sanità dovranno cercare di individuare le cause e l'origine dell'epidemia, che - secondo le ultime notizie - potrebbe avere più di un'origine.

Il morbo del legionario è un'infezione respiratoria provocata da un batterio che si sviluppa nei sistemi che producono vapore acqueo, in particolare nei condizionatori d'aria. Il morbo - che si chiama così perché individuata nel 1976 a Philadelphia in un raduno di ex legionari - attacca attraverso il batterio della legionella. Il primo sintomo è la febbre molto alta, tanto che generalmente viene scambiato per influenza con tosse. Può essere grave se colpisce persone in condizioni non buone o con patologie in corso, immunodeficienze o affezioni respiratorie croniche e non viene curata in tempo con antibiotici.

I risultati delle ultime elezioni confermano la situazione di precarietà della repubblica che dopo tre tentativi falliti resta ancora senza capo dello Stato

L'ombra dell'ex Jugoslavia sul futuro della Serbia

Dopo il successo di ultranazionalisti e parafascisti all'orizzonte si profilano altre crisi e disordini

(Dalla prima pagina)

La Croazia non riesce a dare - in realtà non osa o non vuole - ai suoi cittadini di minoranza serba fuggiti dalla Krajina la possibilità di riprendere le loro case distrutte e incendiate: sono forse più di duecentomila quelli che non sono tornati; ancora oggi provano terrore al ricordo delle persecuzioni subite, gli orrori si sono profondamente incisi nella loro coscienza e quella dei loro antenati già da tempo dei massacri ustascia. Dopo il saccheggio al quale fu sottoposta la Croazia stessa dai propri patriottardi nel corso delle "privatizzazioni" ai tempi di Tudjman, quasi un terzo dei croati è rimasto senza lavoro, e l'indebitamento del paese verso l'estero si avvicina ai venti miliardi di dollari.

I macedoni sono gli "orfani" della scomparsa Jugoslavia, nella quale erano stati riconosciuti per la prima volta nella storia come nazione: non hanno fiducia nella vicina Serbia che considerava il territorio macedone come "Serbia meridionale"; hanno brutti ricordi della Bulgaria che non nascondeva la pretesa di essere la loro "protettrice"; hanno paura dei prolifici albanesi, quelli del Kosovo e della stessa Macedonia, che si fanno sempre più minacciosi e attentano con la loro guerriglia a un popolo vulnerabile, ferito dalla storia.

Adagiata al fianco dell'Europa centrale, la Slovenia si è staccata per prima dall'impazzito girotondo balcanico, portandosi via un bel malloppo guadagnato nell'ex comunità jugoslava. Ma anch'essa ha sulla faccia qualche schizzo di fango: ha unto le ruote del carro della sua "transizione" col denaro affidato dalla gente dell'intera Jugoslavia alla Banca di Lubiana (Ljubljanska Banka), dai risparmiatori che ha derubato senza scrupolo. Lo stesso Kosovo è venuto a trovarsi in una posizione di gran lunga peggiore di quella in cui si trovava all'epoca della "Jugoslavia di Tito", che aveva risollevato la regione dall'arretratezza, dalla miseria e dall'ignoranza. Quasi la metà della popolazione kosovara, oggi, è senza lavoro, i giovani cercano di scappare con ogni mezzo da questo povero paese, i capi dei partiti nazionali si comportano come un tempo i despoti orientali, l'intolleranza verso la minoranza serba, quei pochi rimasti disperatamente attaccati ai loro focolari, supera ogni limite di sopportazione.

Il leader ultranazionalista Vojislav Seselj vincitore alle ultime elezioni in Serbia.

Questo è il contesto entro cui si svolgono gli avvenimenti in Serbia, uno Stato prostrato da guerre assurde, da sconfitte che sarebbero ridicole se non fossero tragiche, impoverito e umiliato, con una economia prevalentemente "nera", e contrabbandiera, con centinaia di migliaia di profughi che, fuggendo dalla Croazia, dalla Bosnia-Erzegovina o dal Kosovo, hanno cercato la salvezza in mezzo ai connazionali che mal sopportano ormai i loro propri connazionali, un paese nel quale più del 30 % della popolazione è rimasta senza lavoro e sopravvive ai confini dell'estrema povertà. È il prezzo che viene pagato in Serbia, come in Croazia, in Bosnia e altrove, quando l'*essere della nazione* viene mitizzato e diventa più importante del *benessere del popolo*.

> ” *Chi e in che modo potrà formare un esecutivo in grado di governare a lungo il Paese?* ”

Quando oggi gettiamo l'occhio su una siffatta carta di questi paesi, geografica, geopolitica, morale e non so quale ancora, siamo convinti più che prima di non esservi stati tutti così «ingenui» e «utopisti» - noi altri, purtroppo rari, che abbiamo sostenuto, contro le minacce e le pressioni dei nazionalisti, che era meglio restare insieme, magari in una confederazione barcollante, invece di farsi la guerra gli uni agli altri. Proponevamo invano di pazientare fino all'ingresso in Europa, tanto più che la stessa Unione europea offriva in quel tempo una tale soluzione. Uno Stato che godeva un incontestabile prestigio nel mondo per essere portabandiera del "Terzo mondo", un paese alla guida dei "paesi non allineati", meritava un destino migliore di quello che poi hanno scelto i suoi mostruosi rappresentanti.

Si poteva evitare la sciagura che ci è capitata, i sacrifici che non tutti abbiamo condiviso in eguale misura, tante vittime di tutte le origini: forse non meno di duecentomila morti, più di tre milioni di persone cacciate dalle loro case, migliaia e migliaia profughi per il mondo, dolore e miseria da tutte le parti. Le identità nazionali, sulle quali si era tanto insistito, avrebbero potuto essere ribadite e confermate anche senza versare il sangue: esistono certi superiori criteri conosciuti dalla civiltà europea, anche se non sempre adottati da essa.

È invece successo l'"irreparabile" (prendo in prestito questa parola da Kant) - non è più possibile fondare una comunità jugoslava dopo quello che è capitato: chi vorrebbe ancora vivere insieme con coloro che hanno raccolto così tanti voti nelle ultime elezioni in Serbia oppure con coloro i quali, fino a ieri sulle piazze croate, urlavano i loro slogan travestiti in camice nere? Forse un giorno, quando ce lo saremo meritati, ci troveremo insieme nell' Unione europea, gli uni con gli altri, insieme - chissà quando e come - per realizzare ciò che ci era già stato offerto e che avremmo potuto fare prima che cominciasse la tragedia.

Dopo le elezioni che hanno segnato un'altra sconfitta della Serbia, restano da sistemare varie "questioni tecniche". Chi e in che modo potrà poi formare un governo in grado di governare? E se riesce a formarlo, nonostante tutto, fino a quando resterà in piedi? La cosa dipende innanzitutto dalla stessa Serbia, ma non solo. Essa ha saputo tante volte nella sua storia ritrovare se stessa e ripartire. Speriamo che riesca a farlo una volta ancora. Aveva più prestigio nel mondo di tutte le altre repubbliche jugoslave, e ha perso di più degli altri. Ai criminali finiti all'Aja e a Scheveningen, per fortuna, non sarà concesso di occupare al Parlamento i seggi conquistati con i voti. Sotto le loro maschere questi posti saranno occupati dai sostituti. Siffatti travestimenti sulla scena politica sono tragicomici. Non desideriamo che una tale sorte tocchi al popolo serbo, nè a nessun altro dell'ex Jugoslavia. Ognuno dovrà riflettere sulla propria responsabilità. I serbi innanzi tutto su ciò che significa aver bombardato e martirizzato per oltre tre anni di seguito la città di Sarajevo; sul massacro di settemila musulmani nei dintorni di Srebrenica; sui cadaveri dei Kosovari albanesi trasportati nei camion-frigoriferi fin sulle sponde del Danubio; sui gruppi di pseudo-intellettuali e di scrittori mediocri che continuano a difendere i criminali come il generale Mladic e il suo "presidente" Karadzic. Non è sufficiente avanzare la scusa già tante volte sentita da varie parti: "anche gli altri hanno fatto cose simili". Bisogna dapprima riconoscere i propri delitti, riconoscerli tutti e fino in fondo.

Vojislav Kostunica, leader del partito democratico serbo.

Non posso resistere alla tentazione di accennare almeno a una sorpresa positiva che ci è venuta dalle ultime elezioni in Serbia. Vojslav Kostunica, il nazionalista troppo duro per esser chiamato "moderato", se l'è passata molto peggio di quanto avesse immaginato. Ora sarà costretto, se vorrà tentare la via di una qualsiasi coalizione per tornare al potere, ad unirsi a coloro che l'odiano e che a lui stesso fanno schifo. Lo ha meritato. I miei amici serbi (per fortuna non li ho perduti tutti) lo hanno soprannominato "il Seselj in frak". La Serbia non ha bisogno del suo "legalismo" che si opponeva alla consegna di Milosevic al tribunale internazionale, né dell'alleanza da lui perseguita con gli esponenti più reazionari del clero ortodosso, ancor meno della indifferenza provinciale che manifesta verso l'Europa e soprattutto della sua antipatia per il compianto premier assassinato che si mostrò più bravo e più capace di lui.

> ” *Per tornare al potere Kostunica sarà costretto a allearsi con chi lui stesso disprezza* ”

Cosa faranno, in siffatta situazione, coloro i quali vorrebbero continuare sinceramente l'opera del premier massacrato? Quelli che non hanno avuto la forza necessaria, come non l'ebbe abbastanza neanche Djindjic, di impugnare il bisturi per tagliare fino in fondo il tumore che sta corrodendo le viscere della loro patria? Di fare i conti con i criminali che tuttora operano dietro le quinte? Con i grandi ladri che riescono abilmente a sfuggire alla giustizia? Con i miti nazionali che tornano continuamente e si vendicano a danno della propria nazione? Nessuno ha una risposta a queste domande.

In questo momento faccio fatica anche a porle.

Predrag Matvejevic
(traduzione di Giacomo Scotti)

A San Silvestro allo scoccare della mezzanotte gli uomini hanno spontaneamente intonato l'inno di Mameli tra barbecue improvvisati e ben protetti

Nassiriya: allarme chimico per i militari italiani

Il nostro contingente è intervenuto anche per riportare l'ordine dopo un assalto a un distributore di benzina

NASSIRIYA Notte di san Silvestro con la guardia alta per i militari del contingente italiano in Iraq. Nella base White Horse, nel deserto alle porte di Nassiriya, i soldati hanno trovato alla mensa un cenone in piena regola, ma comunque non hanno interrotto neanche per un attimo lo loro regolari attività di pattuglia, così come nella base dei carabinieri in città, dove ad aumentare la tensione in serata era giunta anche una segnalazione su un possibile attacco chimico, tanto che a tutti gli uomini sono state distribuite le maschere antigas.

Ieri, invece, un bambino è morto e altre tre persone sono rimaste ferite nella sparatoria seguita ad un assalto compiuto da un gruppo di banditi ad un distributore di benzina vicino a Nassiriya. Lo ha riferito il portavoce della forza militare italiana, colonnello Gianfran[illegible]las, preci[illegible] che i banno [illegible]ono stati a le[illegible]tati dalla polizia locale. Ma, al termine dello scontro, ha aggiunto Scalas, gli agenti iracheni sono stati affrontati da una folla apparentemente ostile e la situazione di forte tensione è stata risolta grazie all'intervento di una pattuglia della task force Dominios (Brigata Sassari) e da un'altra dei carabinieri dell' Msu. Nella zona, ha concluso Scalas, è quindi stato ripristinato l'ordine.

A San Silvestro, invece, i carabinieri hanno atteso il nuovo anno in piccoli gruppi, di 15 o 20 uomini al massimo. Stare concentrati tutti insieme in un solo luogo non sarebbe stato prudente. Hanno disposto i loro mezzi corazzati e i container in modo tale da «blindare» barbecue allestiti in vari angoli della base. Tra le luci schermate, hanno arrostito bistecche e salsicce, e parlando a bassa voce, a mezzanotte, nel freddo si sono scambiati vigorose strette di mano e hanno brindato con lo spumante all'arrivo del 2004.

Poco dopo la mezzanotte, i carabinieri hanno ricevuto anche la visita del comandante del contingente italiano a Nassiriya, generale Bruno Stano, che nel suo breve discorso ha ricordato i 12 carabinieri, cinque soldati e due civili uccisi nell'attentato del 12 novembre.

Allo stesso tempo, mentre dalla città di tanto in tanto giungeva l'eco di qualche sporadico colpo di arma da fuoco, le pattuglie continuavano a rientrare o ad uscire dalla base. A dimostrare che in nessun momento è possibile allentare la guardia, nel tardo pomeriggio era peraltro arrivata una segnalazione diversa da quelle «consuete» e quotidiane di minacce di attacchi e attentati con autobombe. Il livello di pericolo nella provincia di Dhi Qar, di cui Nassiriya è il capoluogo, rimane alto. Ogni giorno i «warning», un termine militare che indica un elevato stato di allerta, arrivano da varie fonti. In particolare in occasione delle feste «comandate». A volte sono specifici, a volte sono vaghi e di carattere generale. L'altra sera, si parlava di un possibile attacco chimico.

«Secondo le normali procedure abbiamo distribuito a tutto il personale le maschere antigas», ha detto il colonnello Carmelo Burgio, comandante dei carabinieri inquadrati nel contingente italiano in Iraq. «Nel giro di un paio d'ore si è capito che la cosa non riguardava la nostra zona», ha aggiunto il colonnello, che da quando è a Nassiriya non aveva mai ricevuto prima una segnalazione del genere. Nella base nel deserto protetta da alte mura di terra e sassi, dopo un cenone che nel menù comprendeva anche aragosta, allo scoccare della mezzanotte oltre un centinaio di soldati hanno intonato l'inno di Mameli, e hanno poi festeggiato continuando a cantare in un karaoke organizzato dal battaglione san Marco della Marina e dai lagunari dell'esercito.

Nella terza base degli italiani, quella di Tallil, ad una quindicina di chilometri da Nassiriya, dove c'è l'aeroporto che è sotto il controllo delle forze Usa e dove sono dispiegati gli uomini del genio, dell'aeronautica e dell'ospedale da campo, lo scenario è stato del tutto simile a quello di White Horse. Grande cena a base di pesce e aragosta e spumante a mezzanotte. Alle dieci del mattino, nella principale base nel deserto il primo giorno dell'anno è iniziato con una cerimonia sul piazzale dell'alzabandiera in cui sono stati ricordati i 19 italiani e nove iracheni massacrati dall'attacco suicida di novembre.

Lavoro di routine anche per il giorno di Capodanno per i soldati italiani in Iraq.

L'esplosione davanti a un ristorante uccide 8 persone e ferisce tre giornalisti americani

Altra autobomba a Baghdad

BAGHDAD Un'autobomba ha fatto strage nella notte di San Silvestro in un quartiere del centro di Baghdad. Otto le persone decedute, una trentina i feriti tra cui tre stranieri che restano ricoverati negli ospedali della capitale irachena. L'auto, che era stata imbottita con circa 200 chilogrammi d'esplosivo e con proiettili d'artiglieria, è stata parcheggiata davanti al ristorante Nabil, gestito da cristiani e gremito di persone riunite per festeggiare il nuovo anno. È esplosa poco più di due ore prima dello scoccare della mezzanotte, la facciata dell'edificio si è disintegrata ed è scoppiato un incendio.

Anche altre auto parcheggiate nella via sono andate distrutte, un piccolo edificio vicino al locale è stato completamente raso al suolo, i vetri delle case sono andati tutti in frantumi nel raggio di un chilometro.

Nella deflagrazione dovrebbe essere morto (ma ancora non vi sono certezze in merito) anche l'autista del mezzo che, secondo testimoni, dopo aver parcheggiato l'auto avrebbe provocato l'esplosione a distanza tentando invano di allontanarsi.

Alcuni soccorritori hanno detto di aver trovato un pezzo di carne e pantaloni stracciati nella carcassa dell'autobomba. I tre stranieri feriti sono tutti giornalisti del quotidiano americano Los Angeles Times i cui responsabili hanno riferito che in ospedale sono anche finiti quattro collaboratori locali dell'ufficio di Baghdad.

Il sanguinoso attacco - andato a segno a dispetto delle misure di sicurezza rafforzate sia dalla polizia irachena sia delle forze americane che temevano un colpo di coda della guerriglia anti-coalizione proprio in occasione della fine del 2003 - potrebbe inserirsi, secondo un diplomatico occidentale, nella serie di attacchi organizzati «contro luoghi dove si ritrovano occidentali». In particolare, il Nabil è uno dei più rinomati ristoranti di Baghdad, frequentato da persone danarose, sia irachene che straniere.

Le macerie dopo l'esplosione a Baghdad dell'ennesima autobomba davanti a un ristorante.

DAL MONDO

Reso noto solo ora un restyling del 1973

A Londra statua di Churchill modificata in corso d'opera: assomigliava a Mussolini

LONDRA Provocò imbarazzo nel 1973 una statua di Churchill che, secondo alcuni documenti ufficiali dell'epoca, assomigliava in alcuni tratti a Mussolini e fu perciò modificata in corso d'opera. Nei fascicoli, vincolati dal segreto di stato per 30 anni e resi noti soltanto ora, un funzionario che si occupava di monitorare la costruzione della statua in tributo al grande statista raccontava di aver mosso alcune critiche allo scultore, Ivor Robert-Jones. «Il mento, la bocca ed il naso sarebbero difficili da rendere migliori. Ma gli zigomi, gli occhi, la fronte e la cima della testa hanno bisogno di miglioramenti. Ho detto a Robert- Jones che dagli occhi in su mi sembra di guardare Mussolini», scriveva il funzionario. Lo scultore aveva giudicato il commento un po' offensivo, ma aveva comunque acconsentito alle modifiche.

Francia: per la prima volta il cancelliere tedesco invitato alle cerimonie per lo sbarco in Normandia

PARIGI Anche il cancelliere tedesco, Gerhard Schröder, figura fra gli invitati alle cerimonie per il 60mo anniversario dello sbarco alleato in Normandia, il 6 giugno 1944: lo hanno reso noto fonti attendibili in Francia. Si tratta della prima volta in assoluto che il capo del governo tedesco partecipa a questo genere di cerimonie. Mai prima un cancelliere della Germania vi era stato invitato. L'Eliseo conferma che Schröder, come diversi altri capi di stato e governo di Paesi coinvolti nello sbarco, è stato invitato. Ma, aggiunge, è troppo presto per affermare oggi che il cancelliere sarà certamente presente. Dieci anni fa, nella primavera 1994, la preparazione delle cerimonie per il 50mo dello sbarco, provocò - attraverso i media - una certa irritazione in Germania perché l'allora cancelliere Kohl non fu invitato.

Dallas: un piccolo aereo precipita su alcune case, perdono la vita le due persone a bordo del velivolo

NEW YORK Un piccolo monomotore è precipitato ieri su un quartiere residenziale di Dallas e le due persone che si trovavano a bordo sono morte. Nessuno si è invece fatto male a terra nonostante che il velivolo sia caduto su due abitazioni che si sono incendiate. L'aereo era appena partito dal vicino aeroporto Addison, diretto a Amarillo. Non è ancora chiaro se l'incidente sia da attribuire alle cattive condizioni meteorologiche o a un guasto meccanico. Le condizioni di visibilità sull'area erano ieri difficili, per la presenza di pioggia e nebbia.

Mucca pazza negli Usa: i canadesi respingono ogni forma di responsabilità nel caso registrato

WASHINGTON Dal Canada, viene una smentita alle illàzioni statunitensi circa presunte responsabilità nel caso di mucca pazza recentemente registrato in un allevamento dello Stato di Washington. Il caso accertato di mucca pazza ha avuto, come conseguenza, il blocco dell' export di carne statunitense verso vari Paesi. Il responsabile di un allevamento di renne canadesi, le cui farine animali sarebbero all'origine del caso di mucca pazza negli Stati Uniti, nega ogni addebito.

Recuperato miracolosamente anche un giovane di 26 anni salvato dalla caparbietà della moglie e un'anziana donna ultraottantenne

Sisma in Iran, una bimba estratta viva dalle macerie

La ragazzina di 9 anni ha resistito sei giorni sotto i ruderi della sua casa distrutta di Bam

BAM A sei giorni dal devastante terremoto che nel Sudest dell'Iran ha causato oltre 50.000 vittime, la città di Bam ha vissuto ieri un Capodanno dei miracoli. La città, ridotta ad un cumulo di macerie su cui aleggia il lezzo di centinaia di cadaveri non ancora sepolti, ha vissuto momenti di profonda emozione quando le squadre dei soccorritori sono riuscite ad estrarre - fortemente disidratate ma viva - alcune persone, tra cui una bambina di nove anni. A sei giorni dal sisma non è più ragionevole sperare di trovare sopravvissuti sotto le macerie delle case di Bam, aveva sottolineato la radio iraniana. Eppure in questo Capodanno di devastazione, a Bam è avvenuto l'impossibile.

Uno dei fortunati superstiti è Yadollah Saadat, 26 anni. Per sei giorni è rimasto sepolto sotto le macerie della sua casa ma, presumibilmente protetto da un armadio-guardaroba, è riuscito a sopravvivere. Nella notte le squadre di soccorso della Mezzaluna Rossa lo hanno estratto dal suo precario riparo. A salvarlo è stata l'insistenza della giovane moglie Fatemah. Sebbene avesse riportato varie e gravi fratture e sebbene fosse costretta all'immobilità in un letto di ospedale, la giovane donna ha insistito spiegando ai soccorritori dove dovevano andare a scavare per trovare il marito. E Yadollah era esattamente dove immaginava Fatemah, privo di conoscenza ma vivo; l'armadio probabilmente lo ha protetto dalla caduta dei detriti e ha formato un cuscinetto d'aria.

Miracoloso è stato anche il salvataggio della bimba di nove anni, trovata sotto le rovine della casa in cui viveva con la famiglia. I soccorritori hanno riferito che è in condizioni precarie ma che forse riuscirà a farcela. Anche una anziana donna di almeno 80 anni è stata estratta viva dalle macerie.

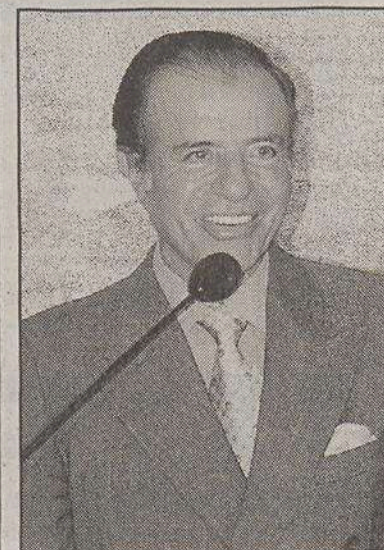
Dalle rovine della città di Bam si continuano ad estrarre ogni giorno decine di cadaveri.

SANZIONI

Il presidente americano George W. Bush ha disposto un pur parziale e temporaneo alleggerimento delle sanzioni contro l'Iran, onde agevolare l'afflusso degli aiuti a favore della popolazone colpita dal terremoto che venerdì scorso ha raso al suolo l'antica città-fortezza di Bam, uccidendo almeno quaranta-cinquantamila persone. E dal canto suo l'ex leader della Repubblica Islamica, Hashemi Rafsanjani, ha sottolineato come sia ormai da parecchio tempo che da Washington giungono segnali «positivi»: una presa di posizione importante non solo per il passato istituzionale di Rafsanjani ma altresì per il suo ruolo politico, giacchè l'ex presidente in Iran è cosnoderato una sorta di anello di giunzione tra l'ala moderata e riformista del regime coranico, capeggiata dal suo successore Mohammad Khatami, e quella oltranzista e conservatrice dell'ayatollah Ali Khamenei, suprema guida spirituale della Rivoluzione. L'idea all'origine è stata proposta dal segretario di Stato, Colin Powell, notoriamente capofila delle «colombe» in seno all'amministrazione Bush. Il capo della diplomazia Usa si è consultato con il Congresso, ai cui rappresentanti ha fatto presente la «straordinarietà» della situazione venutasi a creare.

LA STORIA

Sergio Balla che era stato ferito nel 1993 dallo scoppio di una mina prima si è visto negare il risarcimento dell'Onu che era stato intascato dal governo Menem

Argentina: calvario finito per il soldato mutilato in Croazia

Carlos Menem

BUENOS AIRES Sergio Balla, un sottufficiale dell'esercito argentino che ha avuto entrambe le gambe amputate dall'esplosione di una mina durante una missione dell'Onu in Croazia, ha dovuto attendere ben dieci anni prima di poter riscuotere la forte indennità inviatagli dalle Nazioni Unite e di cui lo stato si era appropriato. La fine del calvario rivelato di recente dalla stampa è stata confermata dal ministro della Difesa Josè Pampuro ed il militare si è intrattenuto a colloquio martedì con il presidente Nestor Kirchner alla casa Rosada.

Balla si trovava il 16 dicembre 1993 insieme al maggiore Josè Alberto Rojas a bordo di un fuoristrada che entrò accidentalmente vicino a Zagabria in un campo minato. Lo scoppio di tre mine uccise Rojas e ferì gravemente il sergente a cui furono amputate le gambe. L'Onu mandò quattro anni dopo a Balla una indennità di 399.942 dollari ma il governo del presidente Carlos Menem decise che alla vittima fosse assegnata solo la simbolica somma di 1.800 pesos (equivalenti in quell' epoca alla stessa somma in dollari).

In base ad una incredibile interpretazione della legge argentina 19.101, si sostenne che il militare aveva sofferto l'amputazione delle gambe durante «un servizio per la patria», per cui «era lo stato che doveva ricevere il denaro». Con questa argomentazione il Tesoro incamerò non soltanto il denaro destinato a Balla, ma anche quello inviato ad altri nove militari e alle loro famiglie (fra cui 561.557 dollari per il defunto maggiore Rojas). Anche gli altri casi, si è appreso, saranno riesaminati.

«Il governo - ha detto il ministro Pampuro alla stampa - ha riconosciuto l'errore ed ha voluto correggerlo. A partire da ora la nuova normativa verrà applicata automaticamente a tutte le forze di pace che dovessero avere problemi simili, in modo che il denaro dell'Onu possa andare direttamente alla vittima e non passare attraverso lo Stato».

In una conferenza stampa dopo l'incontro con il capo dello stato Balla, che ha faticosamente imparato ad utilizzare due protesi per camminare ma che si sposta quasi sempre su una sedia a rotelle, ha detto che «oggi, grazie a Dio, la vicenda si chiude positivamente. È certo comunque che la mia vita non cambierà. Sono cosciente che dieci anni fa una esplosione mi ha strappato le gambe ed insieme il futuro». «Ma sono un lottatore - ha concluso - non abbasserò mai la guardia, visto fra l'altro che ho una famiglia per cui lottare, e che sono disposto a farlo».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

UMAGO Il premier Sanader ha incontrato i vertici della Comunità italiana e i presidenti di quelle del Buiese

«Minoranze, ricchezza per la Croazia»

Assicurato l'impegno nell'attuazione dell'accordo firmato con il deputato Radin

Il premier Sanader durante la visita a Umago. In secondo piano il presidente della regione Ivan Nino Jakovcic.

UMAGO Ivo Sanader è il primo presidente del governo croato ad aver visitato una Comunità degli italiani e sollecitato un incontro con i massimi rappresentanti della minoranza. Lo ha fatto la sera di San Silvestro, a poche ore dal veglione, trascorso nella taverna dell'albergo Sol Koralj.

Sanader e il suo seguito, tra cui il presidente del Parlamento Vladimir Seks, era atteso alla Comunità italiana di Umago dalla presidente Roberta Rusnjak e dai presidenti delle quattordici Comunità dell'area buiese.

«Ho scelto Umago e l'Istria per la mia prima trasferta di lavoro da quando sono premier – ha dichiarato Sanader – perchè questa terra esercita un fascino particolare, e qui respiro come se mi trovassi in Dalmazia dove sono nato». Parlando un italiano molto buono, il premier ha affermato che le minoranze rappresentano una grande ricchezza per la Croazia e non un problema: «Questa è la filosofia del mio governo – ha annunciato – secondo la quale non ci deve essere alcuna discriminazione tra i cittadini del Paese».

Sanader ha poi definito l'Adriatico un mare che non divide ma unisce, parlando dell'Italia come di un interlocutore privilegiato nella politica estera. «In gennaio o febbraio – ha aggiunto – farò una visita al collega e amico Silvio Berlusconi, a Roma. Con l'Italia non abbiamo alcun problema politico. Vi sono tutti i presupposti per incentivare ulteriormente la cooperazione in campo economico e commerciale». Sanader non ha nascosto di attendersi l'appoggio dell'Italia nella marcia di avvicinamento all'Europa.

Ritornando alla questione della comunità nazionale italiana, il premier ha rimarcato l'accordo firmato con il deputato italiano al Parlamento di Zagabria Furio Radin, secondo cui il governo si impegna a far fronte a precise richieste sul miglioramento della posizione degli italiani in Croazia. «Non saranno le solite promesse dei politici senza seguito», ha puntualizzato.

Radin, sottolineando l'atmosfera di festa, ha affermato che forse non è il momento più opportuno per grandi discorsi, ma si è detto convinto che i frutti dell' incontro a Umago si vedranno sicuramente.

Lasciata la Comunità degli italiani a Umago, rapido trasferimento alla cantina vinicola Otium di Verteneglio, dove con un progetto economico dell' Unione italiana si intendono creare le basi a sostegno di attività artistiche e culturali.

Accolto dai condirettori Pino Degrassi e Luca Cobre, Sanader ha dichiarato di aver insistito per visitare l'impianto: «Volevano portarmi a Umago il vino della vostra cantina, ma ho ritenuto opportuno venire a prenderlo di persona».

L'incontro con la Comunità nazionale italiana ha però avuto una piccola zona d'ombra. Ad accogliere il premier ci sono stati sì i vicepresidenti dell' assemblea dell'Unione italiana, ma erano assenti sia il presidente dell'Unione, Maurizio Tremul, sia quello della giunta esecutiva Silvano Zilli.

La visita di Sanader a Umago ha avuto anche una tappa in Comune, dove è stato ricevuto dal sindaco Floriana Bassanese Radin e dal presidente della regione Ivan Nino Jakovcic. Si è trattato di un incontro a porte chiuse, al termine del quale il premier ha dichiarato che il nuovo governo intende appoggiare i progetti di sviluppo lanciati dalle autorità regionali. «Progetti ambiziosi e validi, come il nuovo ospedale di Pola, Brioni riviera, la metanizzazione dell'Istria – ha dichiarato – che meritano tutto l'appoggio del governo».

p.r.

L'incontro con Sanader nella sede della Comunità italiana.

FIUME I residenti nella circoscrizione consolare (regione istriana e contee litoraneo-montana e di Lika e Segna) sceglieranno dodici rappresentanti

Italiani all'estero, il 26 marzo le elezioni del comitato

FIUME Si svolgeranno il 26 marzo (un venerdì) le elezioni dei componenti del Comitati degli italiani all'estero (Comites) relativamente alla circoscrizione consolare di Fiume.

L'autorizzazione a questa tornata elettorale è giunta qualche giorno fa da Roma, da parte del ministero degli Esteri, e subito dopo è stato pubblicato il decreto consolare che indice le elezioni.

La notizia è stata data, attraverso una nota, dal reggente del Consolato generale d'Italia a Fiume, Sossio Natola.

La circoscrizione che fa capo la Consolato, dove appunto si voterà per l'elezione dei rappresentanti dei cittadini italiani residenti, comprende la regione istriana e le contee litoraneo-montana e di Lika e Segna. I membri del comitato da eleggere sono dodici.

Il decreto che indice le elezioni stabilisce che la competenza sulle elezioni spetterà a un apposito ufficio, istituito presso il Consolato, presieduto dal reggente Sossio Natola e affiancato da due cittadini italiani dipendenti del consolato, Lucia Lanza e Irena Jancikic Marzic.

Le liste dei candidati, sottoscritte da non meno di cento elettori, dovranno essere presentate all'Ufficio elettorale del Consolato italiano a Fiume (Riva, 16) a partire dal 15 gennaio e non oltre il 25 dello stesso mese.

Il decreto stabilisce infine che la prima seduta che nuovo comitato verrà convocata dal capo dell'Ufficio consolare e si terrà, nella sede del Consolato, il 15 aprile.

A marzo il voto per eleggere i rappresentanti degli italiani.

FIUME Una Zastava 128 finisce fuori strada e s'incendia sul Monte Maggiore

Muore nell'auto in fiamme

FIUME Hanno udito dapprima il rumore dell' auto che finiva fuori strada e poi hanno visto un grande bagliore, segno che la vettura si era incendiata. Sono accorsi subito, ma ormai non si poteva fare nulla per estrarre quel corpo dalla macchina in fiamme. Non è rimasto che avvertire polizia e vigili del fuoco.

Il tragico incidente si è verificato sulla strada che «scavalca» il Monte Maggiore, una quarantina di minuti dopo la mezzanotte di martedì, a poca distanza dal villaggio di Mala Ucka (Calderetta di Sotto).

A finire in una profonda scarpata è stata una Zastava 128, con targa fiumana, il cui conducente - rimasto carbonizzato - non è stato ancora identificato. Il corpo è stato traslato all' Istituto di medicina legale di Fiume, ma fino al tardo pomeriggio di ieri non è stato possibile dare un nome allo sventurato automobilista. Non è stato nemmeno appurato se a perire tra le fiamme sia stato un uomo o una donna. In ogni caso dalla questura è stato confermato che il conducente viaggiava da solo.

Ancora in corso di accertamento le cause del sinistro, provocato probabilmente dal fondo stradale bagnato e viscido, in un tratto pieno di tornanti. Sembra che l' auto provenisse da Fiume e procedesse a velocità sostenuta in discesa.

Da notare che non sono pochi coloro che preferiscono praticare la vecchia viabile del Monte Maggiore invece di attraversare il comodo ma costoso tunnel. A proposito della galleria, ieri è scattato il nuovo pedaggio. La tassa è stata portata da 26 a 27 kune (3,70 euro), che non in pochi preferiscono risparmiare percorrendo un' arteria piena di curve, con forti pendenze e un manto stradale ondulato e carico di buche.

a.m.

Hanno per meta località in Italia, Slovenia, Austria e Svizzera

Sci, 120 mila i croati in partenza per la settimana bianca all'estero

FIUME Valigie, borsoni e attrezzature sono pronti per il grande viaggio verso le stazioni sciistiche. Da domani migliaia di fiumani, istriani, dalmati e abitanti del resto della Croazia si metteranno in viaggio per la settimana bianca, un appuntamento irrinunciabile per circa 200 mila croati, su una popolazione di 4,5 milioni di persone.

Dal 3 al 10 gennaio saranno circa 120 mila gli amanti croati dello sci alpino (e di quello nordico) che si divertiranno nei centri invernali di Italia, Slovenia, Austria e Svizzera. Non mancano coloro che si dirigeranno verso le stazioni sciistiche in Bulgaria, in Slovacchia e nella Repubblica ceca.

I restanti 80 mila trascorreranno la settimana bianca in febbraio, marzo e aprile, quando la neve è ancora abbondante e i prezzi sono più abbordabili.

E' stato calcolato che andranno a sciare non meno di 16 mila fiumani, circa l'11 per cento degli abitanti della città quarnerina. Dovrebbero spendere, stando a stime attendibili, sui 7 milioni e mezzo di euro. Da tutta la regione del Quarnero e Gorski kotar dovrebbero invece muoversi circa 30 mila persone.

«Fiumani, quarnerini, istriani e dalmati amano sciare nei centri italiani - ricorda Maja Stanic, presidente dell'Associazione croata dei tour operator - mentre gli appassionati delle zone interne optano soprattutto per le località austriache. Un po'in calo le destinazioni francesi e slovene, dove dovrebbero soggiornare non più di 5 mila croati».

Restando in tema di calcoli, la «fuga di capitali all'estero» per i 200 mila emuli dei croati Janica e Ivica Kostelic dovrebbe ammontare a 50-55 milioni euro. Cifra di tutto rispetto per un Paese in cui il tenore di vita - e parliamo della media della popolazione - è ancora lontano dai livelli euro-occidentali.

a.m.

Piste di sci prese d'assalto dai vacanzieri croati.

La folla ha invaso la principale strada della città senza creare alcun incidente ed ha festeggiato con musica e balli

Fiume, 40 mila in corso per Capodanno

Circa 22 mila i turisti stranieri che hanno atteso il 2004 in Istria e nel Quarnero

Il corso di Fiume, luogo centrale della festa di Capodanno

FIUME Sono ormai fortunatamente lontani i tempi (la prima metà degli anni '90) in cui la notte di San Silvestro veniva celebrata in Croazia a suon di fucili automatici, pistole, mitragliatrici, bombe e granate. E non mancavano gli episodi tragici, i ferimenti, le paure e gli choc per incidenti provocati da armi e ordigni esplosivi.

La notte più pazza dell' anno è stata sì caratterizzata dagli scoppi di innumerevoli botti, qualcuno è rimasto lesionato, anche gravemente, ma si può dire nel complesso che il 2004 è stato atteso in un clima di festa e con pochi eccessi.

A Fiume, come del resto a Zagabria, Spalato, Osijek, Zara, Ragusa e nelle principali località quarnerine e istriane, si è fatto festa all'aperto, consolidando quella che sta diventando una tradizione. Nel capoluogo quarnerino si sono date appuntamento in Corso ben 40 mila persone, una folla comunque composta che non ha causato il minimo incidente. Ad allietare i presenti due pezzi da novanta della scena musicale croata: Oliver Dragojevic e Gibonni, che hanno mandato in sollucchero i fans. Si è ballato e brindato all'anno nuovo anche nella Comunità degli italiani di Fiume e in quella di Pola.

A detta della questura fiumana, dove ieri si è tenuta una conferenza stampa, l'atmosfera è stata scoppiettante, molte persone hanno riempito i ritrovi cittadini ma senza che siano avvenuti gravi episodi.

In Istria, nel villaggio di Varvari (Parenzo) un minorenne è rimasto leggermente ferito ad un occhio per lo scoppio di un petardo.

Anche a Spalato e Traù un uomo e un bambino sono rimasti gravemente feriti alle mani da potenti mortaretti. Nessuno dei due è però in pericolo di vita.

Per quanto attiene alle presenze turistiche di Capodanno, in Istria sono stati registrati 10 mila vacanzieri, nel Quarnero e Gorski kotar poco meno di 12 mila. La maggior parte dei villeggianti risulta provenire da Italia, Slovenia, Austria e Germania.

a.m.

ROVIGNO In pericolo di vita un uomo accoltellato dalla convivente

San Silvestro di sangue

Fattaccio a Rovigno.

ROVIGNO La notte di San Silvestro è stata turbata a Rovigno da due gravi fatti di cronaca, un investimento e un accoltellamento.

Il primo si è verificato in via Drago Gervais, dove un ragazzo di 15 anni è finito sotto una vettura del tipo Jugo. E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Pola, in seguito alle gravi ferite riportate. I medici comunque assicurano che se la caverà.

Rimane invece in pericolo di vita, sempre all'ospedale di Pola, un 42enne al quale la convivente, una serbo-montenegrina residente a Rovigno, ha inferto una coltellata. Il fattaccio, preceduto da una violenta lite, come hanno riferito alcuni testimoni, è avvenuto all' 1.20 dell'altra notte nel campeggio Porton Biondi. Elementi più precisi sul drammatico episodio dovrebbero essere resi noti oggi dalla questura di Pola.

Passando ad argomenti più rosei, il primo nato dell'anno in Istria è Noel Sterpin, venuto alla luce alle 12.40 di ieri al reparto maternità dell'ospedale di Pola. Due assessori municipali di Pola gli hanno portato diversi doni, tra cui un libretto di risparmio con 2004 kune (circa 250 euro).

p.r.

POLA Nell'ultima seduta del 2003 la giunta della regione Istria ha stanziato 500 mila euro a favore di tre società create dallo stesso esecutivo

Fondi per campi da golf, industrie e coltivazioni pregiate

POLA La giunta della regione Istria, nell'ultima sessione del 2003, ha deciso di stanziare 3.744.000 kune (circa 500 mila euro) a tre società fondate proprio dall'esecutivo regionale.

Così all'Irta (Agenzia per lo sviluppo turistico dell'Istria) è stato concesso un milione di kune (130 mila euro), destinati al progetto di sviluppo del golf, ossia per la costruzione di campi che, secondo gli operatori del settore, dovrebbe attirare nella penisola una clientela con una certa disponibilità economica.

Parte di questa somma, inoltre, sarà destinata per l'attuazione del piano master dello sviluppo turistico, già pronto e la cui realizzazione dovrebbe partire nei primi mesi di quest'anno.

Alla società commerciale Ida (Agenzia di sviluppo istriano) andrà invece 1 milione 500 mila kune (200 mila euro circa) per il progetto imprenditoriale Izazov (Sfida), ma anche per lo sviluppo di zone industriali e la concessione di crediti ai piccoli e medi imprenditori.

Alla società commerciali Azra, infine, è andato 1 milione 244 mila kune (180 mila euro), destinato alla realizzazione di coltivazioni di olive su terreni bruciati durante la siccità della scorsa estate. Parte di questa somma è riservata anche per iniziative legate alla coltivazione del tartufo bianco e nero.

Come è stato sottolineato da Ivan Nino Jakovcic, presidente della Regione, i mezzi stanziati dalla giunta «serviranno anche per realizzare il più importante programma, ossia la diminuzione del tasso di disoccupazione».

Infine, nel corso della stessa sessione della giunta è stato nominato il comitato organizzatore per il Giro d'Italia, che il 23 e 24 maggio prossimi passerà per Pola e Parenzo. Marino Brecevic è stato scelto a capo del comitato, mentre Manuel Hrvatin, che è membro dell'Assoturismo regionale e che è il personaggio che ha convinto gli organizzatori del Giro a far passare la corsa rosa sulle strade istriane, ricoprirà il ruolo di direttore.

Istria: si punta anche sul golf per incrementare il turismo.

Provvedimento attivo dalla mezzanotte di ieri: aumenti contenuti. La concessionaria partecipa al nuovo progetto di costruzione e gestione della Pedemontana Veneta

Autovie Venete, scattato il ritocco ai pedaggi

La tariffa media cresce dell'1,29%: fondi per migliorie alla rete. Passante e terza corsia, lavori al via nel 2004

TRIESTE Con il brindisi di Capodanno sono scattati anche gli aumenti delle tariffe autostradali di Autovie Venete. L'ultimo giorno del 2003, invece, ha riservato il varo della candidatura della società Pedemontana Veneta spa (partecipata di Autovie) a costruire e gestire quell'asse stradale.

PEDAGGIO. Nelle tratte gestite da Autovie Venete l'aumento medio del pedaggio scattato dal primo gennaio è pari all'1,29%. Si tratta di un adeguamento tariffario previsto dalle convenzioni tra le concessionarie autostradali italiane e l'Anas che, in un primo momento, aveva tentato di rinviare di un mese il ritocco, richiesta non accolta dalle concessionarie stesse per due motivi: il primo di carattere tecnico il secondo amministrativo. Se da una parte, infatti, il rinvio avrebbe avuto un impatto sui conti economici delle società, che avrebbero dovuto di conseguenza ricontrattare gli accordi con i rispettivi azionisti di riferimento, dall'altra il rinvio contrastava con le convenzioni già sottoscritte. L'aumento della tariffa è scattato su tutta le rete nazionale, mentre la percentuale di revisione del biglietto di viaggio è variabile a seconda della concessionaria. Resta il fatto che l'1,29% deciso da Autovie Venete è tra i più bassi di tutta Italia e comunque al di sotto del tasso di inflazione programmata. I maggiori introiti andranno a finanziare, come prevedono le convenzioni, i lavori di miglioramento della rete. Non le infrastrutture, che vengono realizzate invece con gli appositi piani finanziari.

Dario Melò

CANTIERI. Sono sostanzialmente quattro le grandi opere che la società presieduta da Dario Melò cantiererà nel 2004 e comprese nel piano finanziario di 111 milioni di euro. In primis l'ultimo lotto dell'A28, ovvero il completamento della Portogruaro-Conegliano da Godega di Sant'Urbano al raccordo con la A27. Nel secondo semestre 2003 sono finalmente stati firmati i decreti autorizzativi dei ministeri dei Beni culturali e dell'Ambiente. L'anno nuovo porterà anche l'inizio dei lavori del primo lotto della terza corsia dell'A4, la bretella di Noventa e il casello di Ronchis che sarà affidato entro il primo trimestre. Proseguirà anche l'attività di completamento dei pannelli a messaggio variabile.

PASSANTE. Il 2004 sarà anche l'anno del Passante di Mestre con buone notizie per Autovie Venete che ha chiuso l'accordo alla fine dell'anno. L'Anas infatti si è accollata il mutuo e Autovie rivedrà il piano finanziario liberando notevoli risorse. «A breve andremo a rivedere l'atto aggiuntivo con l'Anas. In sostanza - spiega il presidente di Autovie Venete, Melò - l'Anas si farà carico della realizzazione e del finanziamento dell'opera che sarà presa in carico, dal 2009, da Autovie Venete che invece, a sua volta, cederà la quota parte della tangenziale di Mestre a favore della nuova opera che poi andrà a gestire».

PEDEMONTANA SPA. L'assemblea dei soci della Pedemontana veneta spa ha varato un altro importante provvedimento proprio l'ultimo giorno del 2003. La missione della spa, infatti, era limitata a realizzare e gestire il segmento di superstrada pedemontana tra A31 (Dueville) e A27 (Spresiano). L'assemblea ha approvato l'estensione delle competenze fino alla A4 (Montebello) e ha depositato agli uffici della Regione Veneto la candidatura al bando di gara. Un'altra assemblea sarà convocata fra gennaio e febbraio, per riconfigurare la base azionaria. Autostrada Brescia-Padova scenderà dal 38 al 34%, Autostrade spa dal 37 al 32%, Autovie Venete spartirà il suo 10% a metà con la nuova entrante Venezia-Padova, mentre le banche Unicredit, Antonveneta, SanPaolo manterranno una quota del 10% circa. Altri partner in entrata dovrebbero essere primarie società di costruzioni come Impregilo, Grandi Lavori Fincosit, Coop costruttori cementieri, Mantovani, Rizzani-De Eccher, Intercantieri/Vittadello. Della partita saranno pure gli studi di ingegneria che hanno collaborato alla revisione del progetto, ovvero Spea, Tecnital, Net Engineering, Idroesse, Altieri. L'allargamento della base azionaria persegue fra l'altro lo scopo di irrobustire la compagine in vista della gara, che dovrebbe essere celebrata nel corso del 2005. La candidatura prevede una spesa di poco inferiore a 1,5 miliardi, restando invariata la consistenza del contributo pubblico richiesto (487 milioni di euro). Sommando i fondi messi a disposizione dallo Stato e dalla Regione Veneto risultano disponibili 387 milioni di euro. L'entrata in esercizio è prevista a luglio 2011, supponendo che l'affidamento della concessione possa avvenire entro il 2005 e che i cantieri possano essere avviati nel 2006. Il bando di gara, da parte della Regione e dopo il parere Cipe, è atteso a fine 2004.

RICORRENZA. Da ricordare, infine, che Autovie Venete celebrerà il 23 gennaio i 25 anni di attività.

Enri Lisetto

AL CASELLO

Lisert-Quarto d'Altino: serviranno 10 centesimi in più. Resta invariato il costo della tratta Trieste-Udine Sud

TRIESTE I pedaggi autostradali, dalla mezzanotte del primo gennaio, hanno subito un aumento complessivo dell'1,29 per cento che però, per effetto degli arrotondamenti, non è omogeneo su tutta la tratta gestita da Autovie Venete. L'aumento medio è comunque pari a 10 centesimi, un valore sotto l'inflazione programmata.

Qualche esempio. L'automobilista che entra al **Lisert** ed esce a **Quarto d'Altino** (Venezia), fino all'altro giorno pagava 5 euro e 40 centesimi; da ieri, invece, paga 10 centesimi in più. Venti centesimi di aumento, invece, per i mezzi pesanti di categoria 5, ovvero da 12,90 euro a 13,10 euro. Nella tratta **Trieste-Udine Sud** i veicoli di classe A (mezzi leggeri e quindi auto) pagavano 2,20 euro, quelli di classe 5 invece 5,30 euro: queste tariffe restano invariate per effetto degli arrotondamenti.

Nella tratta **Tarvisio-Venezia** (considerando che la parte iniziale è gestita da Autostrade spa e quindi l'introito va suddiviso in quote parte) l'aumento è di 10 centesimi: per i veicoli di classe A il pedaggio passa da 10,10 a 10.20 euro, per quelli di classe 5 da 24,20 a 24,30 euro. Nella tratta **Tarvisio-Udine**, il pedaggio resta invariato e quindi 5,80 euro. Infine la **Portogruaro-Lisert**: resta invariata la tariffa per la categoria A pari a 3,70 euro, mentre aumenta di 10 centesimi quella di categoria 5, ovvero da 8,70 euro a 8.80 euro.

Il casello autostradale del Lisert è il «capolinea» dell'autostrada A4.

In Austria prelievo elettronico ai Tir grazie a Autostrade

VIENNA La riscossione elettronica dei nuovi pedaggi sulle autostrade austriache, entrata in vigore in Austria dalla mezzanotte del 31 dicembre per i mezzi commerciali pesanti a pieno carico oltre 3,5 tonnellate, procede senza problemi. I pedaggi vengono riscossi automaticamente, cioè senza caselli autostradali che bloccano il flusso del traffico, attraverso un sistema di ricetrasmittenti - le «gobox» - che con un «bip» confermano l'avvenuto pagamento ogni volta che passano sotto uno dei 430 congegni di rilevamento in funzione (su 860 previsti) dislocati lungo i circa 2.000 chilometri di autostrade e superstrade austriache.

Il sistema è stato realizzato dalla italiana Autostrade spa in collaborazione con l'austriaca Kapsch e l'Asfinag (società di finanziamento della viabilità austriaca), e gestito da Europpass Lkw-Mausystem.

Il deputato all'attacco

Aeroporto di Ronchi Rosato approva l'indagine Antitrust: «Tariffe eccessive»

L'aeroporto di Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI Un'indagine conoscitiva per verificare gli effetti della liberalizzazione del trasporto aereo, specie nei confronti dei consumatori, è stata avviata dall'Autorità garante per la concorrenza e il mercato. La decisione, che coinvolge anche gli utenti dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, suscita la soddisfazione del deputato di Intesa democratica, Ettore Rosato. «Nel Friuli Venezia Giulia, proprio per quel che riguarda le rotte interne, gli effetti non si sono proprio visti, anche per il fatto che i collegamenti con Roma e Milano vengono gestiti in regime di monopolio dalla sola Alitalia. Le tariffe - afferma Rosato - sono lievitate a dismisura e non hanno termini di confronto con quelle che vengono praticate a Venezia. Ed intanto proprio la compagnia di bandiera presenta un piano industriale, da bocciare nella sua complessità, dove non compare il servizio da offrire ai clienti e dove non si tiene conto dei rapporti con i vettori che lavorano in esclusiva per Alitalia e che sono spesso strangolati, com'è successo a Minerva Airlines, da una politica monopolistica». Il deputato triestino conclude con l'auspicio che «dall'indagine avviata dall'Antitrust emergano gli elementi che consentano anche a Ronchi dei Legionari, con indirizzi e politiche diverse, di avere collegamenti competitivi, in termini di tariffe e di località collegate».

Intanto da oggi cambia l'orario del primo volo del mattino per Roma che decollerà sino al 31 gennaio alle 6.50 anzichè alle 7.05. L'ultimo collegamento serale, invece, arriverà a Ronchi dei Legionari alle 22.20 anzichè alle 23.05.

Luca Perrino

Vinte le resistenze giuliane, Honsell soddisfatto. Ma il coordinamento tra poli scientifici è ancora scarso

Area entra nel Parco tecnologico di Udine A disposizione di Trieste il 9% delle quote

L'adesione è arrivata all'ultimo secondo. Pedicchio: «A metà mese decideremo in cda l'esatta entità della partecipazione»

Maria Cristina Pedicchio

Furio Honsell

TRIESTE L'Area science park di Trieste ha deciso di entrare in Friuli Innovazione. La proposta, firmata dal rettore dell'ateneo friulano Furio Honsell, invitata e concede l'acquisizione del 9 per cento del pacchetto, ma l'esatta entità sarà stabilita solo nella prossima seduta del consiglio di amministrazione di Area, in programma a metà del mese.

In una lettera datata il 31 dicembre, ultimo termine «concesso» dal Parco scientifico di Udine, la presidente Cristina Pedicchio ha risposto all'invito, esprimendo la volontà di Area ad aderire al soggetto friulano. «Abbiamo accettato di entrare, ma prima avremo bisogno dei tempi tecnici. Davanti alla adesione a qualsiasi tipo di società - spiega Pedicchio - è necessario chiedere innanzitutto l'autorizzazione al ministero. Il passo successivo sarà l'impegno di spesa che andremo a contrarre». La richiesta ufficiale da parte di Udine, continua Pedicchio, «è arrivata un po' tardi, a metà di dicembre, ma ci siamo subito attivati, rispondendo al rettore Honsell». La presidente aggiunge che «l'atto deliberativo è già stato inserito nell'ordine del giorno del prossimo cda, mentre era impossibile approvare il tutto prima della fine del 2003».

Se la partecipazione di Area in Friuli innovazioni è quindi scontata, alcune perplessità rimangono sull'entità della percentuale acquisibile: lo spazio riservato a Trieste può arrivare a un massimo del 9 per cento ma, all'interno del cda, la tendenza sarebbe di acquistare una percentuale minore di un soggetto considerato concorrente.

Honsell, intanto, conferma che «l'entrata è ormai una cosa assodata»: «Abbiamo superato la stasi con Area della quale tempo e la presenza triestina - aggiunge il rettore - arricchisce il dibattito e le opportunità, offrendo un contributo prezioso nella fase della formazione in regione».

Una collaborazione e un fattivo coordinamento richiesti anche dal presidente regionale di Assindustria, Piero Della Valentina, ma spesso difficili da raggiungere. Un esempio arriva dal progetto «Ricerca per lo sviluppo» che - approvato dalla Regione - stanzia quest'anno 800 mila euro a un'associazione temporanea di cui fanno parte l'università di Udine, con il ruolo di capofila e quella di Udine, l'Enaip, la Sissa, il Bic, la Confindustria regionale, la società Integra, il consorzio Arpa, l'Agemont e il Consorzio di Pordenone. Ma di cui non fa parte l'Area. «Me lo sono chiesto anch'io, perché non ci sia. Ci siamo adoperati per creare una compagine unica, dove a rotazione si è capofila e invece di Area - afferma Honsell - questa volta toccava all'università di Trieste (dove il neorettore, Domenico Romeo, è stato il "padre" di Area, *ndr*)». Il rettore dell' ateneo di Udine non lo dice espressamente, ma il riferimento chiaro è al ruolo di vertice (di solito in mano ad Area) in un lavoro d'equipe. «Era uno dei vari bandi sull'innovazione. Attualmente - dice, invece, Pedicchio - siamo al lavoro per [?] impegnati per il 2004-2005 con il laboratorio di Medicina molecolare. Sulla questione del coordinamento, invece, è soprattutto importante rafforzare gli interventi da compiere e per questo la sede preposta è il Comitato per l'innovazione». Dove Area conta di ottenere un ruolo di regia in Friuli Venezia Giulia, «il problema di coordinamento - sostiene invece Honsell - è una questione di efficacia. Da Area e dal Sincrotrone, che hanno ricevuto i maggiori finanziamenti, ai più giovani come Friuli innovazione, bisogna valutare e scoprire cosa hanno prodotto, chi è stato più bravo e utile».

Pietro Comelli

BILANCIO 2003

Le Acli in aiuto a 40 mila lavoratori extracomunitari

TRIESTE Sono circa 40 mila gli immigrati che oggi lavorano stabilmente sul territorio del Friuli Venezia Giulia e se, mentre fino a qualche anno fa, la maggioranza di questo esercito era composta da persone provenienti dalla ex Jugoslavia, oggi sono invece i nordafricani a essere i più numerosi. E questo il quadro (parziale perché non si tratta del risultato di uno studio statistico, ma comunque valido perché quotidianamente misurato sulla realtà), disegnato da Franco Codega, presidente regionale delle Acli, nell'ambito del bilancio dell'attività svolta dall'associazione di matrice cattolica nel trascorso.

«Nel 2003 - ha detto Codega - abbiamo prestato particolare attenzione al fenomeno dell' immigrazione, privilegiando la cosiddetta seconda accoglienza, che consiste nel processo di integrazione di coloro che vengono qui per cercare condizioni di vita migliori; e ci siamo confrontati con una realtà varia, complessa, difficile». Radicate sul territorio regionale con 46 circoli, «sparsi in tutte le province - ha precisato il presidente - per un totale di 8.300 iscritti, in aumento rispetto al 2002», le Acli costituiscono un punto di riferimento sociale «peraltro in continua crescita - ha aggiunto Codega - il che conferma che la strada intrapresa è quella giusta».

Nel dettaglio, per ciò che concerne il fronte dell' immigrazione, le Acli dispongono in Fvg di quindici sportelli dedicati, nei quali si alternano una trentina di operatori specializzati: si va dall'informazione e dalla consulenza giuridica per gli adempimenti relativi al permesso di soggiorno, alla regolarizzazione delle pratiche, ai ricongiungimenti familiari, servizi questi che vengono garantiti a Trieste, Cervignano, Codroipo, Monfalcone e Staranzano, agli sportelli scuola-famiglia per l'inserimento dei minori negli istituti scolastici (Trieste e Gorizia), a quelli chiamati «Acli-colf», per l'inserimento e la tutela giuridica e amministrativa di questa particolare e numerosa categoria di lavoratrici a Trieste, Udine, Monfalcone, Pordenone e Spilimbergo. Nel capoluogo regionale funzionano poi due servizi speciali: «Prontolavoro», per la facilitazione all' inserimento lavorativo e «Prontocasa», per l'ottenimento di prestiti per ottenere l'alloggio.

Ormai i nordafricani superano i provenienti dall'ex Jugoslavia. Codega: «Sono 8300 gli iscritti al sodalizio»

«Sul piano dell'integrazione culturale - ha proseguito il presidente regionale delle Acli - abbiamo un'ottantina di mediatori stranieri, protagonisti di 1.100 incontri organizzati in 120 scuole della Regione». Codega, nella sua relazione, ha guardato anche al futuro: «Abbiamo in programma incontri con gli assessori competenti della giunta Illy - ha concluso - nel corso dei quali formuleremo proposte affinché si possa arrivare a disposizioni legislative più adeguate e allo sviluppo di un'azione di accoglienza sempre più efficace, perché chiediamo braccia ma arrivano famiglie ed è con questa situazione che ci dobbiamo relazionare».

Ugo Salvini

S'infiamma la polemica sulla sanità. Forza Italia contrattacca e sfida l'assessore: «Mantenga le promesse. E riapra tutti i pronto soccorso 24 ore su 24»

Tondo: «Pecol fa l'ironico, ma non dà risposte»

TRIESTE «Mutua il tono finto ironico del lider maximo Riccardo Illy, confermando la propria dipendenza anche psicologica, e cerca di prendere in giro l'operato di chi l'ha preceduto. Peccato che non risponda ai rilievi puntuali» osserva Renzo Tondo. E Isidoro Gottardo dà man forte: «Mostri di essere in grado di fare quello che dice e, tanto per cominciare, riapra tutti i pronto soccorso 24 ore su 24»

Gianni Pecol Cominotto intinge la penna nel curaro? e respinge al mittente le critiche di Forza Italia? La risposta non si fa attendere e la polemica tra l'assessore regionale alla Sanità e il partito degli azzurri si inasprisce e scandisce l'inizio del 2004.

Il primo a intervenire, giacché è quello su cui si concentrano gli strali dell'assessore alla Sanità, è l'ex presidente della Regione: «Il buon Pecol Cominotto, come Illy su Promotur, preferisce non rispondere ai rilievi puntuali sulla sanità. Probabilmente perché non ci sono risposte da dare. Del resto - aggiunge Tondo - un assessore che, in presenza di un piano dell'emergenza adottato dal precedessore, continua a dire che i pronto soccorso devono rimanere tutti aperti 24 su 24 testimonia in maniera lampante che la sanità non è proprio il suo forte. Per fortuna ci penseranno gli ineffabili Zvech e Degano, profondi conoscitori e fini attuatori della legge 13, a spiegargli qualche cosa».

Renzo Tondo

Gianni Pecol Cominotto

Gottardo sottoscrive e rilancia: «L'assessore fa dell'ironia sui pronto soccorso che, a suo giudizio, devono rimanere aperti tutti 24 ore su 24? Bene. Vuol dire che è in grado di riaprire interamente anche quelli che ora funzionano solo 12 ore al giorno, assicurando risorse e personale, e soprattutto una funzione di emergenza». Ma Forza Italia reclama un analogo chiarimento sugli ospedali: «Pecol Cominotto, nonostante la magra figura rimediata nella vicenda della nomina dei nuovi direttori sanitari, mostra di divertirsi, facendo sfoggio di ironia e supponenza. Continui pure a irridere e promettere tutto e il contrario di tutto: faremo in modo che torni con i piedi sulla terra. E che smetta il gioco di parole e chiarisca, quando afferma che nessun ospedale verrà chiuso, qual è il significato che attribuisce alla parola ospedale». Dopo aver invitato la giunta «a non far credere che i sindaci hanno avuto un ruolo nelle nomine dei direttori, altrimenti è come dare del pazzo al sindaco di Pordenone», Gottardo ribadisce che «Pecol evita di dare risposte alle questioni che gli sono state poste». Ma Illy e la sua giunta si rassegnino: «Al presidente - scrive Tondo - le critiche danno notoriamente fastidio ma se ne faccia una ragione. Sappia, nella sua algida supponenza, che Forza Italia incalzerà costantemente il lavoro della maggioranza, approvando ciò che saprà fare di buono, denunciando le scelte ritenute contrarie all'interesse della comunità».

Caso Bolzonello I sindaci cercano una soluzione

TRIESTE Sergio Bolzonello, il sindaco di Pordenone, non si placa. Si sente tradito dalla «giunta amica» che ha imposto all'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli Paolo Saltari. I colleghi della conferenza permanente sanitaria e socio-sanitaria, con il presidente Vittorino Boem in testa, continuano ad esprimere solidarietà. Ma, al contempo, cercano una soluzione: lo stesso Boem sta lavorando ad una lettera da inviare all'assessore regionale alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto, in cui chiede di conoscere quanto prima i mandati dei nuovi direttori generali. Un passaggio che, tra l'altro, potrebbe servire ad offrire una serie di garanzie a Bolzonello.

Perquisizione a sorpresa nell'azienda che fa capo al catanese Allia, accusato di aver ucciso il «pr» isontino. Emersi riscontri utili

Caso Grubissa, antimafia a caccia di armi

Setacciata la Safar di Monfalcone per ordine del pm Tito. Avviso di garanzia all'«autista» Foti

L'imprenditore resta muto in carcere, nonostante le tre inchieste in cui è coinvolto. Alla ricognizione di mercoledì ha assistito la compagna Eva Pertosi

MONFALCONE Direzione investigativa antimafia di Trieste, carabinieri di Udine, Gorizia e Monfalcone. C'erano proprio tutti: sono arrivati intorno alle 11 di mercoledì mattina, davanti ai cancelli della Safar di Salvatore Allia, con un mandato di perquisizione emesso dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste.

La «visita» - legata all'inchiesta sul traffico internazionale di armi che sta conducendo il sostituto procuratore Raffaele Tito e giunta appena poche ore dopo che lo stesso magistrato aveva interrogato a Trieste, sull'argomento, l'imprenditore catanese - è stata una perquisizione mirata. E, secondo la Dia che l'ha coordinata, «fruttuosa». In effetti poco dopo le 14, quando se ne sono andati, gli investigatori si sono portati via parecchie cose utilizzando capienti borse di plastica. Cos'hanno trovato? «Riscontri utili ad avvalorare elementi d'indagine acquisiti in precedenza», è stata l'indefinita risposta fornita ai cronisti in attesa fuori dei cancelli.

Sicuramente gli investigatori non hanno trovato armi, nè in verità speravano di trovarle. Ma hanno sequestrato tutta una serie di oggetti che costituirebbero la conferma alle attività d'indagine condotte nell'ultimo periodo.

Gli uomini che hanno partecipato alla battuta si sono mossi con metodo e cognizione. Dotati di una sorta di mappa disegnata su un foglio, hanno cercato all'interno e all'esterno del capannone di via Bagni Nuova, sotto lo sguardo di Eva Pertosi (la compagna di Allia chiamata ad aprire i cancelli dell'azienda, chiusa per ferie fino al 6 gennaio). E poi si sono spostati anche oltre la rete di recinzione, introducendosi nelle sterpaglie che la circondano. Tre ore di lavoro ininterrotto e molto proficuo, sapendo bene cosa cercare e dove.

A destra, Salvatore Allia; resta in carcere, muto. A sinistra, Eva Pertosi, presente alla perquisizione della Safar.

Com'è arrivata la Dia alla Safar mercoledì mattina? Chi l'ha indirizzata sulla pista giusta? Non certo Allia che continua a non dire nulla. La notizia dell'inattesa perquisizione l'ha peraltro sorpreso proprio mentre era a colloquio, nel carcere di Gorizia, con il suo difensore Massimo Bergamasco.

La perquisizione ha quindi un significato preciso: il cerchio si sta inesorabilmente e progressivamente stringendo intorno all'imprenditore catanese. Ormai gli elementi in mano a chi conduce le indagini rivelano senza più dubbi il suo coinvolgimento nel traffico internazionale di armi che la Dia ha scoperto.

Sono tre le indagini che gravano sulle spalle di Salvatore Allia: quella per l'omicidio di Paolo Grubissa, l'altra per la bomba piazzata e fatta esplodere a fine 2000 sotto casa di Andrea Pinzan, a Paderno di Udine, e l'ultima per traffico internazionale di armi, droga e denaro sporco da riciclare. Camminano ancora autonomamente ma, avanzando, finiscono per intrecciarsi a vicenda, fornendosi reciprocamente elementi utili. E così se l'indagine sulla bomba udinese porta direttamente al traffico di armi e viceversa (l'ordigno usato a Paderno sarebbe stato uno di quelli introdotti in Italia e consegnati ad Allia da un croato, all'epoca suo dipendente), l'inchiesta della Dia triestina sembra far luce in maniera sempre più nitida sul vero movente dell'omicidio di Grubissa. Non quello passionale, ma quello dell'eliminazione di un testimone scomodo e pericoloso. Allia aveva infatti saputo, molto probabilmente da Eva Pertosi quando questa era tornata a vivere con lui a metà novembre, che Grubissa era dettagliatamente a conoscenza dei suoi traffici illeciti e che ne aveva parlato ai suoi amici carabinieri di Udine. A quel punto è maturato il progetto di eliminarlo.

A proposito del giallo Grubissa, importanti novità riguardano Antonino Foti, il quarantatreenne calabrese dipendente di Allia che ha portato l'Audi A2 di Grubissa all'aeroporto di Venezia il 24 novembre 2003, giorno della sparizione di quest'ultimo. Nei giorni scorsi ha ricevuto un avviso di garanzia per favoreggiamento dal pm goriziano Annunziata Puglia, titolare dell'inchiesta, stamattina alle 10.30 per la prima volta sarà interrogato in procura della Repubblica a Gorizia.

Incontro a Trieste

I Maître preparano i «nazionali» di Grado

TRIESTE A maggio Grado ospiterà, salvo imprevisti, la semifinale nazionale del concorso «Maître dell'anno». Alla manifestazione prenderanno parte 45 maîtres provenienti non solo dalle sezioni italiane ma anche da varie sedi europee. Si tratta di maîtres che acquisiranno il diritto di partecipare alla gara dopo aver superato le rispettive selezioni regionali.

Di questa manifestazione si è parlato a margine del tradizionale incontro di fine anno dei maîtres della sezione di Trieste-Grado, svoltasi al Jolly di Trieste. Un incontro che già da nove anni si svolge a Trieste e che serve anche a far meglio conoscere l'Amira, l'associazione dei maîtres.

A fare gli onori di casa il maître gradese (d'adozione e per questioni lavorative) Giacomo Rubini, fiduciario della sezione di Trieste dei maîtres. Presenti anche il prefetto di Trieste Goffredo Sottile, il sindaco di Grado Roberto Marin con gli assessori Clama e Quargnali, il direttore dell'Aiat di Grado e Aquileia Paolo Bisiach, il preside dell'Isip di Grado Lorenzo Prearo, il direttore della scuola alberghiera dello Ial di Trieste Mirco Zago e Cristina Nonino. Presenti anche i rappresentanti di varie associazioni di categoria: dai sommelier ai barman, dai cuochi al gruppo enogastronomico triestino, all'Accademia italiana della cucina.

La serata triestina di quest'anno è stata importante anche per l'assegnazione di due borse di studio che sono state offerte dal Comune di Grado e che sono state consegnate dal sindaco Marin. La prima è andata a Federica Barnobi dello Ial di Trieste, la seconda a Matteo Bozza dell'Isip di Grado.

Nell'occasione sono stati presentati anche i nuovi soci: come effettivo Livio Leo, come aspiranti Tiziano Troian, Francesco Pigo e Walter Coslovich, come nuova iscritta delle «amirine» Antonella Corbatto e come «giovani amirini" Lara Alackhar, Greta Devetak e Marco Schettino.

an. bo.

I dati sul 2003 dell'attività della Polizia stradale del Friuli Venezia Giulia. Oltre tremila le persone ferite

In un anno 92 i morti sull'asfalto

TRIESTE Sono stati 4.609, 85 dei quali con esito mortale, gli incidenti stradali rilevati nel corso del 2003 dagli agenti della Polizia stradale del Compartimento del Friuli Venezia Giulia. Gli incidenti con lesioni alle persone sono stati 2.136 (per un totale di 3.224 feriti), mentre le persone morte sulla strada sono state complessivamente 92: la differenza tra numero di deceduti e incidenti mortali è dovuta al fatto che in alcuni casi l'esito fatale nello stesso sinistro ha riguardato più persone.

Rilevati dagli agenti 4609 incidenti. Accertate 57.200 infrazioni: «vince» l'eccesso di velocità

Nel rendere noto il consuntivo dell'attività svolta nell' anno che sta per concludersi, la Polstrada ha anche evidenziato il conteggio delle infrazioni complessivamente accertate, che sono state 57.200: in primo luogo quelle per eccesso di velocità (16.409), seguite dal mancato uso delle cinture di sicurezza (5.327), l' utilizzazione del telefono cellulare senza impianto di vivavoce o auricolare (1.108), la guida in stato di ebbrezza (1.061), il mancato uso dei fari in autostrada (881) e il casco non indossato alla guida delle moto (174).

La Polstrada regionale ha anche prestato soccorso in 20.648 interventi e ha provveduto all'arresto di 152 persone, al sequestro di 70 veicoli oggetti di furto e al rintraccio di 292 cittadini extracomunitari presenti irregolarmente sul territorio nazionale.

Uno degli incidenti mortali del 2003 sulle strade regionali.

Friulcassa cambia il direttore generale Zuccato cede il posto al veneto Beltrame

UDINE Fulvio Beltrame diventa direttore generale di Friulcassa, la nuova cassa di risparmio regionale, subentrando a Giuseppe Zuccato.

Nato a Venezia nel 1945, laureato in Economia e Commercio, dopo essere stato direttore commerciale della Cassa di Risparmio di Venezia e direttore generale della Cassa di Gorizia, Beltrame era dal 1. dicembre 2003 vicedirettore generale vicario di Friulcassa.

Adesso, succedendo a Zuccato che è stato per quattordici anni direttore generale della Crup spa e in tempi più recenti uno dei protagonisti della nascita della nuova cassa, Beltrame - spiega una nota di Friulcassa - si propone come attento conoscitore e soprattutto «equilibrato custode tanto delle antiche tradizioni quanto delle nuove esigenze operativem, basate sull'alleanza con il Gruppo Sanpaolo Imi, che devono essere in grado di dare le più aggiornate risposte tecnico-operative, nel rispetto del localismo e del radicamento territoriale nel Friuli Venezia Giulia».

Fulvio Beltrame

Nell'affidamento dell'incarico, spiega ancora la nota di Friulcassa, si è apprezzata la capacità del neo direttore generale di «saper valorizzare i contributi forniti dal personale delle banche in cui ha operato»: «La scelta appena effettuata rappresenta dunque per Friulcassa una garanzia di esperienza e provate capacità e, per gli azionisti, una conferma del fatto che la sua direzione, con il determinante contributo di tutti i collaboratori che oggi compongono la nuova Cassa di Risparmio Regionale, sarà capace di esprimere le competenze atte ad affrontare le sfide competitive».

IN BREVE

Istituito il registro degli esposti all'amianto

TRIESTE È stato istituito il registro regionale degli esposti ad amianto. Lo ha deciso la giunta regionale accogliendo la proposta dell'assessore alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto. L'istituzione del Registro attua una delle disposizioni contenute nella legge regionale 22 del 2001 in materia di «sorveglianza, prevenzione e informazione delle situazioni di rischio amianto e interventi regionali a esso correlati». La delibera ora approvata affida la tenuta del Registro alla Commissione regionale sull'amianto; individua nelle Unità operative di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dei Dipartimenti di prevenzione delle ASS del Fvg le strutture deputate alla valutazione dei casi; detta modalità e procedure d'iscrizione al Registro.

Agli Erdisu regionali vanno 258 mila euro

TRIESTE Saranno equamente divisi tra gli Erdisu di Udine e di Trieste i 258 mila euro destinati nel 2003 alla realizzazione dei servizi finalizzati a favorire l'interscambio di soggetti tra i settori della formazione universitaria e post universitaria e della ricerca e il mondo produttivo. Lo ha stabilito la giunta regionale che ha recepito i programmi con cui gli Erdisu hanno attuato, nel 2002-03, gli interventi utili a incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti regionali.

---

†

Duilio Brovedani

non è più.

Lascia in una profonda tristezza la moglie LUCIANA, la sorella DIANA con GIANCARLO, le nipoti FLAVIA con FURIO ed il piccolo LORENZO, LUCIANA con MASSIMO, i parenti e gli amici vicini e lontani.

Un grazie al nostro medico di famiglia dott. KROKOS, allo specialista otorinolaringoiatra dott. SPANIO ed alla sua equipe, allo stimatissimo prof. POLITI ed ai suoi collaboratori della Clinica Universitaria Maxillofacciale di Udine che, collaborando, hanno fatto il possibile affinchè mio marito potesse ancora rallegrarci con la sua presenza.

Un grazie a tutti coloro che in questo momento, in varie maniere, mi hanno dato testimonianza di quanto DUILIO fosse loro caro.

Saluteremo DUILIO, uniti nel suo ricordo, sabato 3 gennaio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 gennaio 2004

Vicini a LUCIANA affettuosamente: ALBANO, AMANDA e famiglia.

Trieste, 2 gennaio 2004

Partecipa commossa NIVES CERNAZ.

Trieste, 2 gennaio 2004

Addolorate partecipano al lutto le famiglie ZUCCA e GIUSTO.

Trieste, 2 gennaio 2004

Affettuosamente vicini a LUCIANA: LUCIO e MARGHERITA.

Trieste, 2 gennaio 2004

---

†

Il giorno di Natale è morta serenamente

Augusta Muggia ved. Corva

La ricordano il figlio GIOVANNI, i nipoti PIERO e BETTINA con il marito BRANE RIBIC, la sua cara e affettuosa amica ALBA, ANTONELLA DE BERNARDIS, famiglia VARGIU.
Si ringrazia la direzione, il personale e amici della Casa di Riposo Mater Dei.
Il funerale avrà luogo sabato 3 gennaio alle ore 10 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2004

Partecipa la seconda comunità Neocatecumenale di via Rossetti.

Trieste, 2 gennaio 2004

II ANNIVERSARIO

Ester Sigovini Polidori

Sei sempre nei nostri cuori.

Trieste, 2 gennaio 2004

---

†

Troppo presto ci ha lasciati la nostra cara

PROFESSORESSA

Gianna Cappello

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio, la sorella GRAZIELLA con MARINO, GIADA, GIANFRANCO e i parenti tutti.
Ringraziamo i medici ed il personale tutto del Reparto di Rianimazione di Cattinara.
La benedizione avverrà sabato 3 gennaio alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 gennaio 2004

Vicina con affetto fraterno.
- GIANNA

Trieste, 2 gennaio 2004

1.1.2003 — 1.1.2004

Duilio Nider

La moglie e i figli lo ricordano.

Trieste, 2 gennaio 2004

X ANNIVERSARIO

Mario Scopazzi

Lo ricorda.

Famiglia SCOPAZZI

Trieste, 2 gennaio 2004

IV ANNIVERSARIO

Carlo Vesselli

Ricordandoti sempre.

ANNA e famiglie

Trieste, 2 gennaio 2004

---

†

Un tragico incidente ci ha strappato prematuramente il nostro caro

Mario Berani

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, la figlia MARISA, il genero STEFANO, gli adorati nipoti MARCO e MARTIN, la sorella ANITA, la nipote ROBERTA con RENATO e ALESSANDRO, il suocero MAURIZIO, la cognata MARIA e le congiunte fanilgie JURISSEVICH ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 3 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 gennaio 2004

Addolorata la famiglia SUTTORA ricorda con affetto l'amico

Mario Licalsi

Trieste, 2 gennaio 2004

Al caro amico

Mario Licalsi

un ultimo affettuoso saluto.
- NELLO GONZINI

Trieste, 2 gennaio 2004

Grazie

MAESTRO

- MAURIZIO, MARZIA, FABIO, DONATELLA, FRANCESCO, MANUEL, ELKE

Trieste, 2 gennaio 2004

IV ANNIVERSARIO

Roberto Borgognoni

Sempre nei nostri cuori.

Mamma, tua CHICCA, fratello e famiglia.

Trieste, 2 gennaio 2004

Ci ha lasciati

Bruno Parovel

di anni 79

Ne danno il triste annuncio LUCIANA, TANJA con VINCENZO e ILENJA.
I funerali avranno luogo sabato 3 gennaio alle ore 14.30 a Caneva di Tolmezzo ove la cara salma giungerà dall'ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Caneva di Tolmezzo,
2 gennaio 2004

ANNIVERSARIO

Eligio Tull

Sono dieci anni, ci manchi tanto.

I genitori, la moglie GRAZIA e il figlio ANDREA

Trieste, 2 gennaio 2004

---

†

È venuta a mancare

Maria Pizziga ved.Corda (Violetta)

Ne danno il triste annuncio il figlio EDVINO con GIOVANNA e i nipoti LUCA e MICHELE.
I funerali seguiranno sabato 3 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 2 gennaio 2004

---

†

Improvvisamente è mancato il caro

Giuseppe Micovilovich

Ne dà il triste annuncio il figlio BRUNO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 3 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2004

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Gioitti

di anni 88

Lo annunciano i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 3 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Visco, ove la cara salma giungerà dall'ospedale Civile di Tolmezzo.

Tarvisio, 2 gennaio 2004

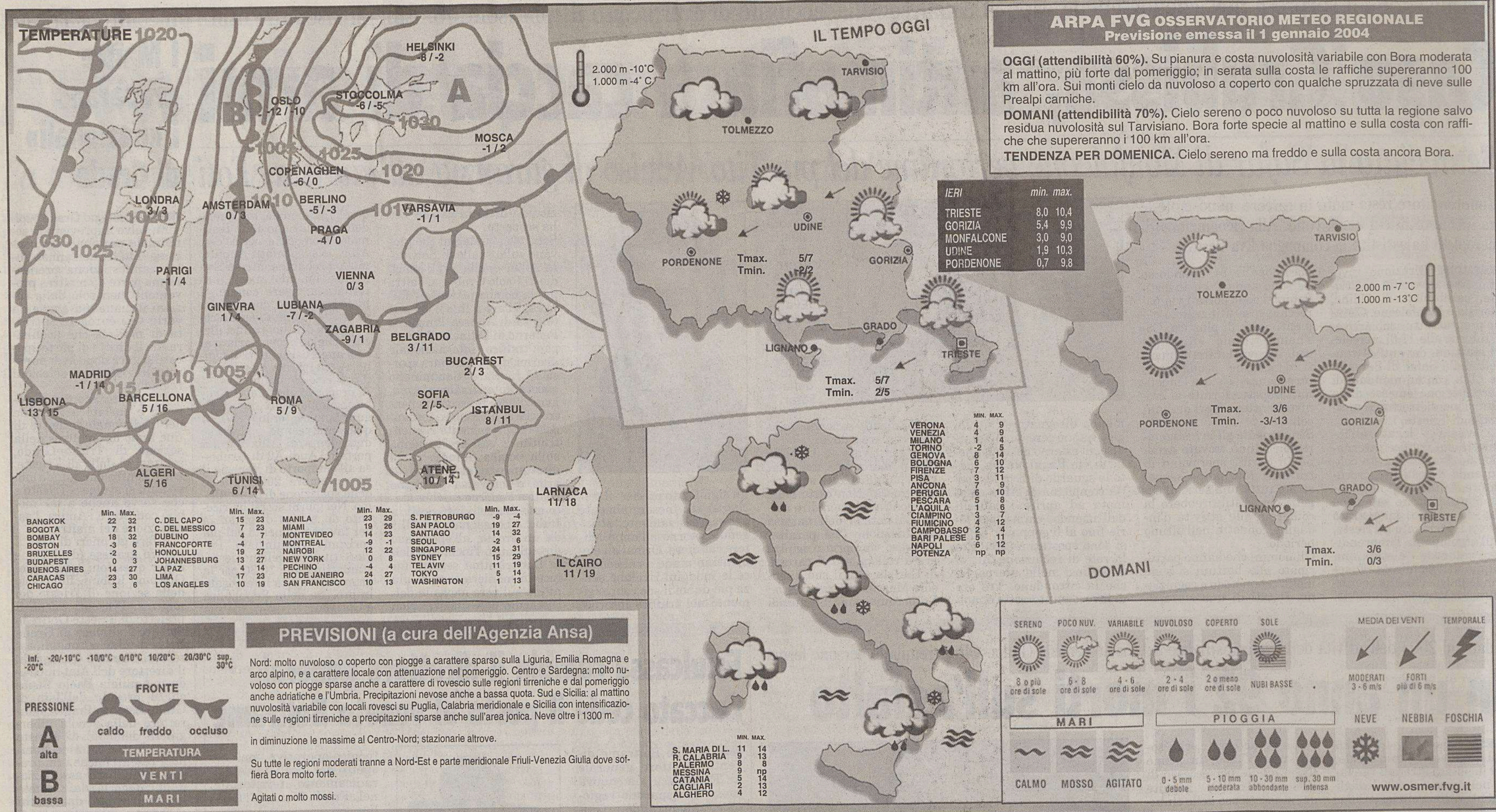
4.1.2003 — 4.1.2004

Nel I anniversario della scomparsa di

Rosita Petrucco Gerin

I familiari La ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa sarà celebrata il 4 gennaio, alle ore 11.30, nella chiesa Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio.

Trieste, 2 gennaio 2004

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	32	C. DEL CAPO	15	23	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-9	-4
BOGOTA	7	21	C. DEL MESSICO	7	23	MIAMI	19	26	SAN PAOLO	19	27
BOMBAY	18	32	DUBLINO	4	7	MONTEVIDEO	14	23	SANTIAGO	14	32
BOSTON	-3	6	FRANCOFORTE	-4	1	MONTREAL	-9	-1	SEOUL	-2	6
BRUXELLES	-2	2	HONOLULU	19	27	NAIROBI	12	22	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	0	3	JOHANNESBURG	13	27	NEW YORK	0	8	SYDNEY	15	29
BUENOS AIRES	14	27	LA PAZ	4	14	PECHINO	-4	4	TEL AVIV	11	19
CARACAS	23	30	LIMA	17	23	RIO DE JANEIRO	24	27	TOKYO	5	14
CHICAGO	3	6	LOS ANGELES	10	19	SAN FRANCISCO	10	13	WASHINGTON	1	13

STILE

I De Prà e gli Alajmo, un po' trascurati nei commenti della Michelin

Padri, figli e fratelli in cucina Storie di sapori armoniosi

«Doladino». Così si autodefinisce il giovanissimo Riccardo De Prà, che ha preso il posto di suo padre Enzo ai fuochi pedemontani dell' albergo ristorante Dolada a Pieve d'Alpago. Dal canto suo, sulla statale Padova-Vicenza, a Rubano per l'esattezza, Massimiliano Alajmo mostra un'esperienza di cucina lunga e importante. Se Massimo (così abbrevia il nome dello chef il suo elegante e attento fratello Raffaele in sala) porta le 3 stelle Michelin, ottenute per il secondo anno consecutivo, come un diadema, Enzo De Prà accetta serenamente la retrocessione subita nella «rossa» più famosa del mondo un paio d'anni fa (quando il Dolada è passato da due a una stella, mantenendo le tre forchette) attribuendola al passaggio dalla sua famosa cucina tradizionale , alla fantasiosa linea gastronomica del figlio.

Raro e ammirevole vedere un padre, imprenditore dai grandi risultati e con ancora molto da esprimere, fare spazio con tanta serenità al proprio figlio. E' stato un movimento del fianco appena accennato davanti al piano di lavoro in cucina, quando Riccardo, rientrato dallo *stage* formativo in Giappone, disse: «Papà, spostete un fià che te fago vedèr come che i taia el pese fora via». Enzo, curioso e fidente, si è spostato, e oggi ridacchia: «Vedem cossa sa far el boceto».

Alle Calandre Massimo e Raffaele mostrano altrettanto affiatamento, anche se i loro ruoli non sono mai stati sovrapponibili. Sfogliando le amate e temute guide Michelin, si legge che dall'edizione 2003 a quella 2004 nulla è cambiato. Dolada è visto come un bel posto, godibile e goloso, dove però non è fatto cenno all'arrivo di Riccardo in cucina nel 2003, tantomeno nel 2004, e anche per le Calandre si ripete tutta la tiritera, come se un anno intero non avesse manco sfiorato il menù. Vero è che fra i piatti citati c'è il «cappuccino di seppie al nero», diventato ormai un classico, ma è anche vero che Massimo usa rinnovare il menù degustazione, e che la Guida delle guide, dal momento che ha deciso di introdurre i commenti relativi ai ristoranti, dovrebbe compiere uno sforzo per variare questi ultimi, seguendo e prendendo nota dei cambiamenti dei ristoranti.

Quanto al menù delle Calandre l'antipasto con seppie al nero, per la sua abbondanza, più che un «cappuccino» sembra uno «slonz» (tradotto dal triestino col significato di una grande scodella), mentre sarebbe sufficiente uno «sluc» (come sopra, «sorso»). Il giovin De Prà, al contrario, nella sua magistrale «Prova d'inverno», rende facili e leggere ben nove portate, surclassando alcune delizie di Massimo Alajmo. Riccardo ha anche inventato e brevettato «Argenta», una «pignatta» d'argento massiccio battuto che costa come un'intera batteria, ma che da sola fa l'uso di dieci pentole, passando con disinvoltura dal forno alla lavastoviglie.

Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti al più presto.

Toro 21/4 20/5
Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali.

Gemelli 21/5 20/6
Se volete avere successo dovete cercare di incanalare le vostre energie in un'unica direzione. A una festa conoscerete persone a voi molto affini.

Cancro 21/6 22/7
Molte le soddisfazioni, ma anche qualche forte tensione prima di giungere al punto voluto. Non è il caso di forzare certe situazioni.

Leone 23/7 22/8
Nascondete le perplessità e mettete un freno all'emotività. Vi sarà più facile uscire da una situazione imbarazzante prevista per la mattinata.

Vergine 23/8 22/9
Alcuni impegni di lavoro richiederanno tutta la vostra attenzione e non vi lasceranno neanche un momento libero da dedicare alla famiglia.

Bilancia 23/9 22/10
Il risultato del lavoro sarà messo in sordina dal fatto che i suoi effetti si manifesteranno tra qualche giorno. Non mostrate il vostro disappunto.

Scorpione 23/10 21/11
Sarete distratti e questo vi creerà difficoltà nel lavoro. Con l'aiuto del partner riuscirete ad organizzare una serata divertente e diversa dal solito.

Sagittario 22/11 21/12
I progetti di lavoro vanno avanti rapidamente, grazie a un aiuto qualificato. Saranno appagate le vostre aspirazioni professionali e sentimentali.

Capricorno 22/12 19/1
Affrontate gli impegni della giornata con buon senso. Nei progetti a lungo termine dovete organizzarvi meglio. Ore serene vicino alla persona amata.

Aquario 20/1 18/2
Esponete con chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e così vi sarà più facile giustificare il vostro malumore.

Pesci 19/2 20/3
Siate precisi e puntuali sul lavoro. Una bega fastidiosa si manifesterà proprio nei primi minuti del vostro orario abituale. È bene che siate presenti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Assegna la «maglia gialla» - **5** È nota quella «dei Forsyte» - **9** Taccuino per appunti - **12** Fermaglio a molla - **13** Iniziano sotto - **14** Elemento architettonico di forma cilindrica - **15** I confini della Corea - **16** Vi fu sconfitto Annibale - **17** Lega Navale - **19** Si festeggia a data fissa - **23** Stati assoggettati ad altri - **24** Batte sempre sullo stesso tasto! - **25** Fondersi, unirsi insieme - **26** Bevanda pomeridiana - **27** In fondo al vicolo - **28** Le vocali per sempre - **30** La patria di Erode «il Grande» - **34** Il suo opposto è su - **36** Iris le ha uguali - **37** I non addetti ai lavori - **39** Bagna anche Torino - **40** Contrario al pudore.

VERTICALI: 1 Le hanno giganti e ometti - **2** Si conta sul pollice - **3** Un po' di romanticismo - **4** Misura i terreni - **5** Volgere... all'azzurro - **6** Arti pennuti - **7** Il grande statista di Mondovì - **8** Compositore Ponchielli (iniziali) - **10** Chi le ha vede una cosa per un'altra - **11** La distanza fra le rotaie - **13** Liguri della città che ospita il festival della canzone - **15** Ricevuta con le antenne - **16** Donna nubile - **18** È causa di sbadigli - **20** Vi morì l'imperatore Augusto - **21** Morbido divano - **22** Riviste militari - **29** Non fa vedere nulla! - **31** Voce del poker - **32** Il simbolo dell'osmio - **33** Si cita con «labor» - **35** Ha corso in Giappone - **38** Sono sempre in pace.

SOLUZIONI DI IERI

Soluzioni:
SCIARADA ALTERNA: SCOTTO, PENE = SCOPETTONE.

Cambio di consonante:
TOPO, TOMO.

INCASTRO (xyy yyyxxx)
Burbero benefico
Si dice: è minaccioso, ma è una favola,
ed un bacetto lo trasformerà:
sotto quell'apparenza poco limpida,
si può scoprire la preziosità.
Aradino

INDOVINELLO
Il lupo
Rabbonito, che il pelo possa perdere
è pur ottimo indizio;
ma pel bene di tutti sarìa meglio
perdesse anche il vizio!
Gigi d'Armenia

LOTTO

BARI	31	75	61	12	42
CAGLIARI	60	15	80	71	82
FIRENZE	36	88	80	52	69
GENOVA	48	74	30	77	2
MILANO	3	21	39	31	61
NAPOLI	15	31	35	65	60
PALERMO	82	25	75	70	78
ROMA	43	71	34	48	10
TORINO	84	80	30	82	52
VENEZIA	57	70	15	49	23

Super Enalotto (Concorso n. 105 del 31/12/03)

3 15 31 36 43 82 JOLLY 57

Montepremi €	6.866.221,01
Nessun vincitore con 6 punti. Jackpot €	13.795.282,85
Nessun vincitore con 5+1 punti. Jackpot €	7.728.365,19
Ai 28 vincitori con 5 punti €	49.044,44
Ai 2931 vincitori con 4 punti €	468,52
Agli 112.833 vincitori con 3 punti €	12,17

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.46**
	tramonta alle	**16.32**
La Luna:	si leva alle	**13.03**
	cala alle	**2.52**

1.a settimana dell'anno, 2 giorni trascorsi, ne rimangono 364.

IL SANTO

San Basilio

IL PROVERBIO

La critica degli stupidi è l'incenso del genio.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 60 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**11**
Piazza Goldoni	μg/m³	**9**
Via Carpineto	μg/m³	**5**
Via Svevo	μg/m³	**6**
Via Pitacco	μg/m³	**8**
Muggia	μg/m³	**11**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1.3**
Via Battisti	mg/m³	**3.0**
Piazza Vico	mg/m³	**2.2**
Piazza Goldoni	mg/m³	**1.7**
Via Carpineto	mg/m³	**0.6**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0.5**
Via Pitacco	mg/m³	**0.6**
Via Svevo	mg/m³	**1.0**
Via Tor Bandena	mg/m³	**0.6**
Muggia	mg/m³	**0.6**
S. Sabba	mg/m³	**0.3**

MAREE

Alta:	ore	5.50	**+34**	cm
	ore	19.39	**+7**	cm
Bassa:	ore	13.19	**-34**	cm
	ore	23.59	**-6**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.30	**+35**	cm
Bassa:	ore	13.48	**-42**	cm

TEMPO

Temperatura:	**8,0** minima
	10,4 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	**1011,5** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**36,0** km/h da E-N-E
Mare:	**10** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Sono tornati a casa i due fidanzati appassionati di speleologia che erano rimasti bloccati dalla tormenta in un bivacco alle spalle di Sella Nevea

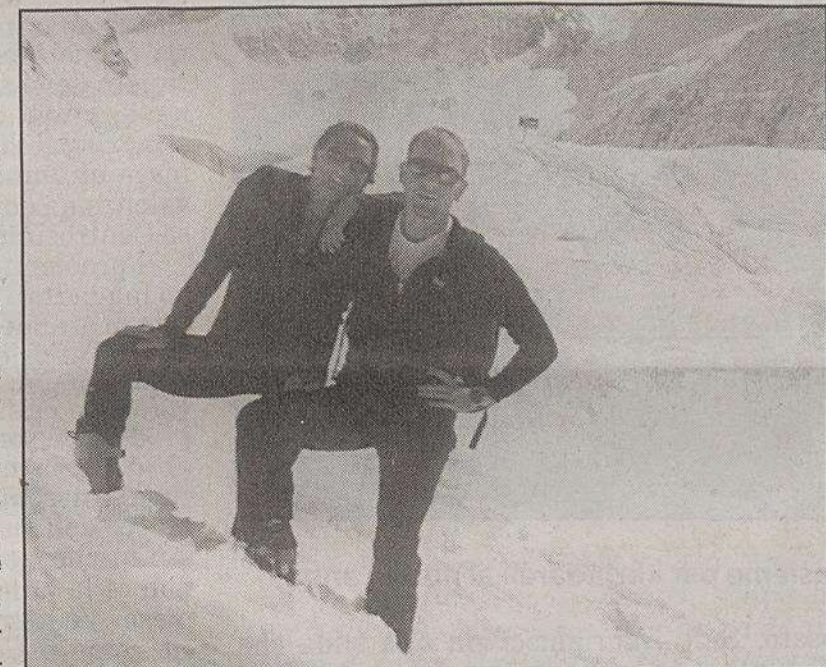
Salvi dopo sei giorni in trappola sul Canin

«Traditi dal telefonino e dalle previsioni meteo. Un Capodanno indimenticabile, ora non ci resta che sposarci»

«Eravamo saliti per un sopralluogo all'ingresso di un abisso. La bufera ci ha sorpresi. Abbiamo ingannato il tempo chiacchierando e giocando a carte»

«Non ci resta che sposarci».

Ride di cuore e scherza su ciò che gli è accaduto Daniele Crevatin, lo speleologo muggesano che assieme alla fidanzata Elisabetta Stenner, è rimasto bloccato dalla neve per sei giorni sull'altipiano del Canin, all'interno del bivacco «Davanzo, Picciola, Vianello». Quota 1930, Col delle erbe.

Ieri mattina uno squarcio di sereno tra le nubi ha aperto la via all'elicottero del «118» e i due giovani sono stati recuperati e portati in volo a Sella Nevea. Salvi, ma soprattutto desiderosi di entrare in una vasca da bagno colma d'acqua calda e di schiuma profumata.

«Su nel bivacco c'è mancata solo la doccia. Tutto il resto è stato perfetto. Abbiamo giocato a carte, mangiato, dormito, bevuto, ascoltati i grandi silenzi dell'altipiano. Abbiamo anche limitato l'uso del gas delle bombole della stufa e del fornello perché fare previsioni sulla discesa a valle era difficile. Azzardato. Da qui il "risparmio" dell'unica sorgente di energia che avevamo a disposizione. Sapevamo di dover attendere l'arrivo del bel tempo e dell'elicottero. Certo è che il nostro Capodanno 2004 è stato e sarà indimenticabile. Prima o poi noi speleologi ci troviamo coinvolti in qualche situazione critica. Doveva capitare ed è capitata. E' andata bene, anzi benissimo».

Alle 9.30 di ieri mattina i due fidanzati sono entrati nella caserma della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Hanno bevuto un caffè, hanno scambiato qualche parola con gli uomini del maresciallo Zani, hanno avvisato i parenti a Muggia e gli amici a Trieste. Poi con due pale hanno iniziato a scavare nelle neve per liberare il loro furgone «Scudi» sommerso da un paio di metri di coltre bianca. Un'ora di lavoro prima di avviare il motore per raggiungere la città.

«In questi sei giorni di attesa Elisabetta ed io siamo detti tutto quello che in precedenza non eravamo mai riusciti a dirci. Sei giorni sono comunque lunghi in quel deserto bianco. Per spezzare la noia dell'attesa abbiamo giocato a carte a 'cotecio' e a 'Machiavelli'. C'era del vino. c'era da mangiare».

Sull'altipiano i due speleologi erano saliti sabato scorso per verificare se l'ingresso dell'abisso «Gortani» era ancora libero dalla neve. Lì il loro amico Spartaco Savio, socio della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie e responsabile del Soccorso speleo regionale, avrebbe dovuto tentare di forzare in immersione un sifone.

«Se l'ingresso dell'abisso fosse stato bloccato lo avremmo aperto» spiegano i due fidanzati. «Siamo saliti sull'altipiano dopo aver verificato le previsioni del tempo. La neve avrebbe dovuto iniziare a cade domenica. Invece la perturbazione è stata molto più veloce e già sabato siamo stati investiti dalla bufera. Visibilità zero, fiocchi grossi, vento. Siamo riparati nel vicino bivacco sperando che si aprisse una finestra di sereno. Domenica mattina la situazione era ancora peggiore. Mucchi di neve e nessuna possibilità di muoversi in sicurezza. Abbiamo telefonato a Trieste, spiegando la situazione, ma il freddo ha scaricato in pochi secondi la batteria. Un secondo tentativo è stato effettuato collegando al telefonino le batterie delle nostre lampade frontali. Venti secondi di conversazione, poi si sono esaurite ma avevamo spiegato agli amici cosa avremmo fatto. Unica scelta l'attesa. E per sei giorni abbiamo atteso. Muoversi sarebbe stato un suicidio fra quelle valanghe in agguato».

Claudio Ernè

I due fidanzati speleologi. (Archivio Cgeb).

A sinistra Daniele Crevatin e Elisabetta Stenner indicano sulla cartina il punto in cui sono stati bloccati dalla neve per cinque notti. (Lasorte). A destra il bivacco Davanzo, Picciola, Vianello dove i due hanno trovato riparo.

È stato un elicottero del 118 a recuperare la coppia. Il responsabile dell'intervento alpino: «Impossibile decollare prima»

Un raggio di sole e il soccorso arriva dal cielo

Un intervento di soccorso alpino.

Una breve «finestra» di bel tempo ha consentito ieri mattina all'elicottero «Ec135» del 118 di alzarsi in volo da Udine e di recuperare sull'altipiano del Canin i due fidanzati triestini bloccati da sei giorni nel bivacco speleologico «Davanzo, Picciola, Vianello». Mezz'ora dopo il recupero, verso le 10, il cielo si è nuovamente chiuso sulla Val Raccolana e la temperatura ha superato lo zero.

«Hanno avuto fortuna a incappare in uno squarcio di sole. Altrettanta fortuna hanno avuto dal fatto che in quel momento l'elicottero del 118 non fosse impegnato in qualche emergenza sanitaria». Lo ha affermato ieri Amerigo Meschnig, responsabile della stazione del Soccorso alpino di Cave del Predil, nella cui «giurisdizione» si trovano Sella Nevea a l'altipiano del Canin.

Per compiere il salvataggio in quelle condizioni ambientali contrassegnate in quota da almeno un paio di metri di neve fresca, l'«Ec 135» è rimasto fermo a mezz'aria a una ventina di metri dal suolo e ha recuperato col verricello prima Elisabetta Stenner, poi Davide Crevatin.

Sull'elicottero, che secondo i regolamenti per queste operazioni deve essere dotato di due turbine, c'era anche un tecnico del Soccorso. Si chiama Beniamino Marzolla e ha indicato al pilota prima l'area del bivacco e ha gestito poi le manovre di recupero col verricello.

«Mandare una squadra con gli sci a recuperare i due fidanzati al bivacco, sarebbe stata una pazzia con queste condizioni di neve. Ho anche temuto che i due si muovessero ma i loro amici che conosco bene, mi hanno rassicurato. Non avrebbero fatto un passo. E così è stato. Hanno atteso l'elicottero» afferma ancora Amerigo Meschnig.

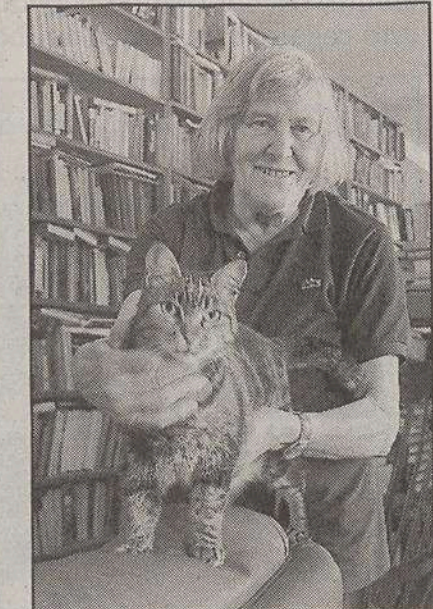
Il responsabile del Soccorso di Cave del Predil prende lo spunto da questa operazione e solleva un nuovo problema. «Negli ultimi due anni le richieste di soccorso si sono moltiplicate. Talvolta qualcuno ha chiamato l'elicottero solo perché era stanco e non se la sentiva di scendere a piedi a valle. Noi per legge – continua il responsabile della stazione del Soccorso alpino – abbiamo l'obbligo di assistenza ma deve essere trovata una qualche soluzione...Non è possibile che i costi di operazioni talvolta inutili, gravino sulle casse pubbliche. Dobbiamo riunirci attorno a una tavolo e decidere con la Regione e gli altri organismi il da farsi».

c.e.

Intervengono i carabinieri per dividere un funzionario e un docente a causa di una colonia di felini

Al Centro di fisica scoppia la guerra dei gatti

Lettera di denuncia di Margherita Hack che accusa la direzione

Scoppia la guerra dei gatti al Centro di fisica teorica di Miramare. La lunga diatriba fra il Centro e un professore di fisica amante dei felini è sfociata in un vero e proprio «corpo a corpo» fra il responsabile dei Servizi generali, Erich Jost, e Alessandro Marvin, docente al Dipartimento di fisica, con conseguente intervento dei carabinieri e minaccia di denunce reciproce.

Oggetto del contendere, una colonia di gatti che vive nell'area del Centro e che la direzione vuole spostare in una zona lontana dalla frequentissima terrazza del Main Building. Sulla vicenda ha scritto una lettera al calor bianco al «Piccolo» l'astrofisica Margherita Hack, un intervento nel quale la celebre scienziata denuncia l'attuale situazione dei difficili rapporti con la direzione dell'Ictp: «Al pari del caso umano riguardante il custode - scrive la Hack -, la cui presenza fisica all'esterno dell'edificio non è ritenuta consona all'immagine del centro (vedi segnalazione sul Piccolo del 16 settembre 2003, "Il volto poco umano della scienza") ora anche la sola vista dei "gatti che vivono in libertà" (come li definisce la Legge Quadro n. 281/91) sembra essere diventata intollerabile al nuovo direttore, pur essendo tutti sterilizzati (a spese del Comune di Trieste) e distanti dagli edifici del Centro di Fisica».

I problemi con i gatti dell'Ictp risalgono ad alcuni mesi fa. Dopo essersi insediato nel novembre del 2002, l'estate scorsa il nuovo direttore del Centro, lo scienziato americano Katepalli R. Sreenivasan, chiede di spostare in un'area meno frequentata la colonia di una decina di gatti stanziali di cui si prende amorevole cura quotidiana il professor Marvin.

Su richiesta del direttore scientifico e dell'allora responsabile amministrativo Gallieno Denardo, il responsabile dei Servizi generali dell'Ictp, Erich Jost, chiede pertanto al docente di attivarsi in tal senso. Dopo uno scambio di lettere e di e-mail si arriva a un'intesa: la colonia verrà trasferita a spese del Centro alla base del muro sottostante il parcheggio Enrico Fermi, sempre nel comprensorio dell'Ictp, che acquista apposite casette e scodelle per il cibo e sistema un sentiero d'accesso al nuovo sito. «Non prima però di aver coinvolto l'Asl e i suoi veterinari - spiega Jost -, i quali hanno indicato in 90 giorni il tempo necessario per un graduale e non traumatico trasferimento dei gatti, dei quali si deve comunque fare carico il Centro e non il Comune, in quanto la colonia si trova su terreno privato». «Dopodiché - racconta ancora Jost -, se passato quel termine i gatti non si fossero abituati avremmo potuto portarli all'Astad, così come indicato dalle autorità preposte»».

Il professor Marvin però chiede tempo, la sistemazione non è delle migliori, il sentiero non è sufficientemente agevole d'inverno, e lui stesso si impegna quanto prima a «predisporre un camminamento adatto, perché con quei due mattoni che hanno messo lì il sentiero non va bene, soprattutto con la brutta stagione». Intanto i 90 giorni passano. Finché si arriva alla sera del 30 dicembre.

Sono le 17.30, è già buio e piove a dirotto. Il professor Marvin si reca come ogni giorno alla colonia, sulla sommità della Scala Dirac, per dare da mangiare ai gatti. Ma quando arriva sul posto trova Erich Jost che, al termine del normale servizio di lavoro, con una rete sta cercando di prendere un felino per portarlo all'Astad, «avviando così una procedura indicataci come legittima», precisa Jost. Tra i due nasce un'accesa discussione e, alla fine, un «corpo a corpo» con la promessa di denunce reciproche. Alla fine, chiamati da Jost, arrivano i carabinieri, e le acque si calmano. Per il momento.

p.s.

Il punto dove trovano rifugio i gatti.

Margherita Hack

Il Centro di fisica teorica di Miramare, teatro di una singolare diatriba tra un funzionario e un docente a causa di una colonia di gatti. Una diatriba dai toni tanto accesi da richiedere qualche sera fa l'intervento dei carabinieri.

Vigilia di Capodanno al lavoro per l'esecutivo municipale, che ha varato una serie di delibere fra cui la costruzione di un parcheggio a Prosecco

«Straordinari» in giunta per la caserma archiviata

Assegnati 5 mila euro in incentivi ai progettisti della struttura della Polstrada, di cui si cerca ancora un sito definitivo

Fondi anche per la manutenzione dei cimiteri, nonché per la realizzazione di un centro diurno polifunzionale per malati di Alzheimer

Vigilia di Capodanno al lavoro per la giunta comunale, che ha approvato una sfilza di delibere prima della chiusura dell'anno 2003.

Tra queste quella relativa al progetto che non verrà mai realizzato per la caserma della Polizia Stradale in Riva Ottaviano Augusto. Fra le delibere approvate l'ultimo giorno dell'anno dalla giunta c'è appunto quella che prevede la liquidazione (5.458 euro) degli incentivi per la realizzazione del progetto preliminare generale e del primo lotto dell'ipotizzata nuova caserma della Polstrada. Il piano è stato realizzato degli stessi progettisti del Comune, ma finirà nell'archivio delle buone intenzioni. L'incentivo - per inciso - verrà suddiviso fra quanti vi hanno lavorato. «Ovviamente - spiega l'assessore Giorgio Rossi - il progetto deve essere comunque pagato nella forma degli incentivi, anche se ormai è fuori discussione che la nuova caserma della Polizia Stradale venga realizzata in Riva Ottaviano Augusto».

Giorgio Rossi

Le trattative per trovare un nuovo luogo, aggiunge Rossi, sono invece ancora in alto mare. Fra gli ultimi siti ipotizzati c'è l'ex polveriera di via Brigata Casale. Un sopralluogo con il sindaco e il comandante della Polstrada è già stato effettuato, ma una decisione definitiva deve ancora essere presa. Come «estrema riserva» si pensa anche all'ex comprensorio della Maddalena, ma appunto «non è ancora stato deciso niente».

A individuare Riva Ottaviano Augusto come sito per la caserma era stata la giunta Illy, ma poi il sindaco Dipiazza aveva dichiarato inidoneo il sito in quanto destinato a divenire polo turistico e residenziale.

Fra le altre delibere varate mercoledì scorso dall'esecutivo municipale, l'affidamento di un incarico per la predisposizione di uno studio di fattibilità sulla valorizzazione dei siti archeologici nel piano di recupero di via Capitelli, l'approvazione del regolamento della Cappella Civica, la concessione in affitto a alcune società sportive di una delle palestrine del PalaTrieste, un contributo di 25 mila euro per il Mercato del commercio ambulante, l'approvazione del nuovo regolamento dei cimiteri comunali, il progetto per gli interventi di manutenzione straordinaria annuale dei cimiteri (300 mila euro), il concorso nella progettazione per la realizzazione di un centro diurno polifunzionale per l'assistenza a persone affette da demenza senile con particolare riferimento alla malattia di Alzheimer, mediante la ristrutturazione di un edificio soggetto a vincolo architettonico (spesa prevista complessiva 2,9 milioni di euro), nonché la realizzazione di un parcheggio per automobili a Prosecco (spesa 190 mila euro).

L'attuale sede della polizia stradale a Roiano: si cerca un sito alternativo per la caserma.

Iniziativa della «Tavola della pace» in piazza Cavana

Un brindisi per dire basta alle violenze e alla guerra

I rappresentanti del «Tavolo della pace» in piazza Cavana. (Foto Bruni)

Hanno voluto attribuire all'arrivo del 2004 un significato del tutto particolare: quello dell'impegno per la pace. E hanno avuto successo. Alessandro Capuzzo e i suoi collaboratori della «Tavola della pace», che hanno salutato l'anno nuovo assieme a tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa, trascorrendo la mezzanotte in piazza Cavana, raccogliendo firme e adesioni agli appelli di Noam Chomsky e da Emergency, nell'ambito di «Cessate il fuoco».

Si tratta di un'iniziativa rivolta ai terroristi, ai dittatori e ai presidenti del mondo per far smettere tutte le violenze. In piazza Cavana si sono anche raccolte firme in calce alla petizione per l'introduzione del ripudio della guerra fra i principi della Costituzione europea. Ieri, primo giorno di gennaio, era anche la giornata dedicata alla pace in tutto il mondo: «L'occasione giusta - ha ricordato Capuzzo - per richiamare l'attenzione generale sul fatto che, nel corso del 2003, milioni di persone hanno dovuto cedere di fronte all'arroganza delle armi».

È del parlamentare di Intesa democratica, di Decarli e Barbo il primo appuntamento politico del nuovo anno

Rosato: «Trieste merita di pensare in grande»

«La città ha grosse potenzialità ma la gestione Dipiazza si è dimostrata debole»

Il brindisi benaugurante è stato rispettato. Più che una tradizione, una consuetudine che ha visto insieme, per il primo dell'anno, Ettore Rosato (onorevole di Intesa democratica ma iscritto alla Margherita) e i consiglieri del Comune e della Provincia di Ulivo e Lista Illy. E come brindisi vuole, arrivano gli auguri. Innanzitutto ai triestini. «Che sia un 2004 ricco di soddisfazioni e di cose importanti per tutti» auspica Rosato con una cravattona rossa festosamente natalizia.

È l'onorevole, prima di sbilanciarsi sul nuovo anno, il primo a tracciare un «Bignami» di quello che è stato l'anno appena salutato. «Un 2003 intenso, decisivo per il governo della Regione in cui abbiamo dato un segnale importante. Abbiamo saputo cioè rispondere alle aspettative degli elettori, che vogliono essere ben governàti». Questo in Friuli Venezia Giulia. A livello nazionale, invece, «la coalizione di Intesa democratica ha lanciato un messaggio: con l'unità e la capacità di esprimere contenuti si vince e si vince bene». Un «riferimento» al Municipio non poteva proprio non mancare. «La giunta Dipiazza ha dimostrato una certa debolezza, a Trieste non basta più l'"ordinaria amministrazione". Occorre pensare al ruolo futuro, alle grandi possibilità che ha la nostra città».

Roberto Decarli, Ettore Rosato e Tarcisio Barbo insieme per «brindare» al nuovo anno.

Salutato il 2003, il 2004 Rosato lo «seziona» in tre grandi momenti: il cinquantesimo del ritorno di Trieste all'Italia, l'Expo e la non meno fondamentale caduta del confine con la Slovenia. «I festeggiamenti per onorare il 1954 saranno un'occasione importante per ricordare un evento che ha significato molto nella storia certamente della città ma anche dell'Italia intera» aggiunge Rosato. Sull'entrata della Slovenia nell'Unione europea (il primo maggio) l'onorevole commenta come «si concluda finalmente un percorso lungo, segnato da momenti difficili. Trieste avrà, in questo processo di unificazione ad Est, un ruolo fondamentale: dimostrare come possa essere una grande opportunità la caduta del confine con Lubiana».

Capitolo Expo. «Entro quest'anno verrà definita la candidatura» spiega Rosato. «Auguriamoci sia una sfida che veda vincente e unita Trieste». Tre avvenimenti che hanno, per Rosato, una matrice comune, la «capacità di guardare avanti con lungimiranza e speranza. Le potenzialità della nostra città meritano un impegno maggiore» ripete Rosato. Ultimo pensiero a Intesa democratica, coalizione vincente sia alle regionali che alle suppletive di ottobre in cui è stato eletto Rosato. «Se Intesa democratica ha preso vita in regione, lo si deve al lavoro svolto fin dal 1993. E se Intesa democratica si è affermata in Regione è perché Trieste è stata un ottimo laboratorio politico. E allora dico che come nel 1993 Trieste fu un primo laboratorio nel recupero dello spirito di coesione e unità del Centrosinistra, così il 2003 vorrei divenisse un anno-laboratorio di valenza nazionale per lo stesso Centrosinistra».

«I problemi della città vanno inquadrati in una prospettiva di grande rilancio» sottolinea Tarcisio Barbo, consigliere comunale dei Ds. «Il lavoro, la crisi delle attività produttive sono nodi rispetto ai qualu la maggioranza attuale è assente. Senza parlare poi dell'aumento dei triestini che economicamente non ce la fanno a superare il mese. Vedremo con il bilancio come il Comune intende trattare tali problematiche». «Che con il 2004 Trieste torni una città normale in un Paese normale» auspica Roberto Decarli, capogruppo della Lista Illy in Comune. «Riappropriamoci di valori come accoglienza, solidarietà e lavoro. Basta promesse, sogni e feste in piazza. Piuttosto che questa amministrazione comunale si impegni concretamente a dare lavoro ai nostri giovani».

Donatella Tretjak

L'industria di vernici anti-vegetative ha chiuso i battenti: si cercano alternative per 27 lavoratori

Scattata la mobilità alla «Veneziani»

Scattata la mobilità per i 27 dipendenti della Veneziani Vernici, che ha chiuso i battenti alla fine dell'anno scorso. Dopo che la Provincia aveva stanziato 380 mila euro di «buonuscita» (circa 14 mila euro lordi a testa) per i lavoratori di una delle storiche industrie cittadine (dove vi lavorò anche lo scrittore Italo Svevo), non ci sono novità all'orizzonte. A metà dicembre si erano interrotte le trattative con l'azienda, e la questione era passata all'assessorato per le Politiche del lavoro di Palazzo Galatti. Nelle scorse settimane, infatti, le organizzazioni sindacali di categoria e le Rsu avevano denunciato l'atteggiamento di chiusura da parte dei vertici dello stabilimento di Zona industriale. Una tra le richieste avanzate dai rappresentanti dei lavoratori era quella di un sostanzioso intervento finanziario da parte della «Veneziani» per sostenere i lavoratori in un momento così delicato dal punto di vista economico. Ma dall'azienda non era giunta alcuna risposta soddisfacente.

Investita della questione, la Provincia aveva proposto un intervento a favore dei 27 dipendenti per 380 mila euro, mentre sette persone dovevano rimanere nello stabilimento ancora per un mese, per i lavori di bonifica e dismissione dell'area.

La società specializzata in vernici anti-vegetative, passata di mano diverse volte negli ultimi anni, poteva contare su un fatturato di una decina di milioni di euro l'anno, nonché su di un'esperienza e un'immagine secolare.

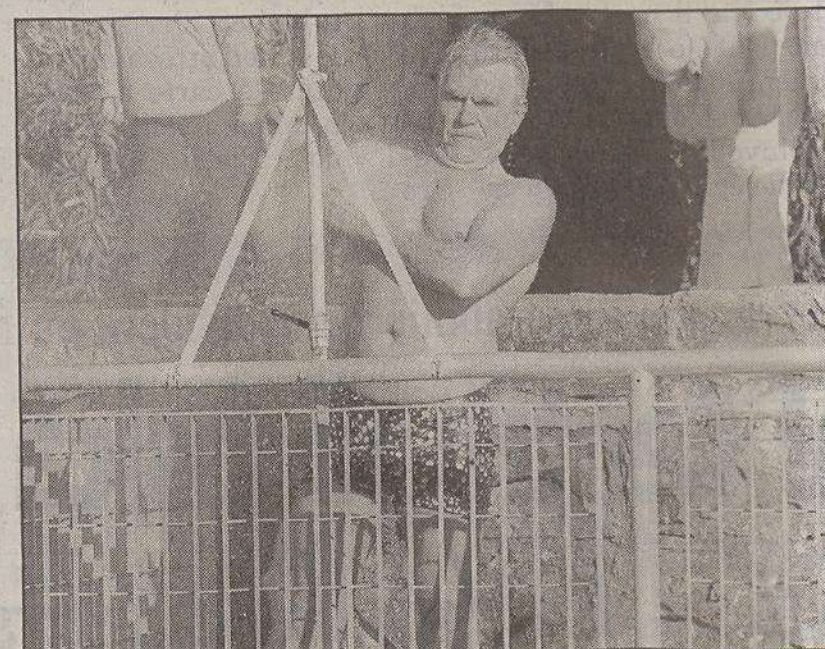
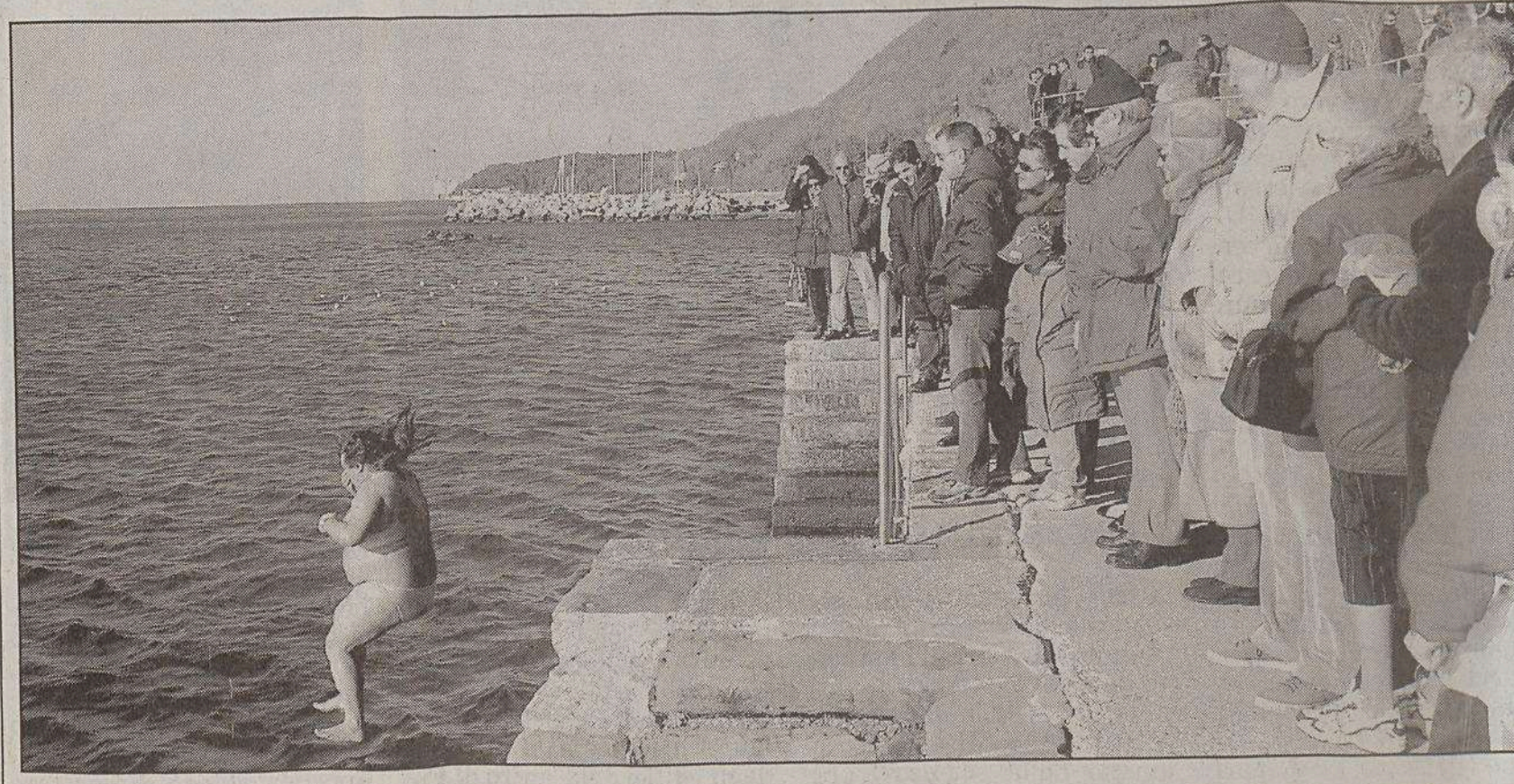
Il prefetto Goffredo Sottile fa gli auguri ai carabinieri per il Capodanno. (Foto Lasorte)

Forze dell'ordine in schieramento per gli auguri

Uomini e mezzi della polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza, della polizia municipale, della polizia penitenziaria, della polizia stradale, della guardia costiera, dei vigili del fuoco e del «118» si sono schierati ieri mattina in piazza Unità dinanzi alla prefettura e nello specchio d'acqua antistante. Per il tradizionale rito degli auguri di Capodanno alle forze dell'ordine sono stati passati in rassegna dal prefetto Goffredo Sottile, dall'assessore comunale Fulvio Sluga e da altre autorità.

Da quarant'anni ripete il rito del tuffo beneaugurante

È da 40 anni che ripete quello che è ormai diventato uno dei riti del primo giorno dell'anno: il tuffo beneaugurante dal molo Cedas di Barcola. Mario Cigar, classe 1941, nemmeno ieri ha voluto mancare all'appuntamento. Alle 11.30 con un tuffo a volo d'angelo ha salutato a modo suo il 2004. Poi si è concesso una doccia con una batttuta in risposta a chi gli chiedeva come facesse a buttarsi in acqua sfidando il gelo: «Macchè, non ci sono più le stagioni di una volta. Il primo giorno dell'anno non fa nemmeno freddo...».

Ma l'inossidabile Mario Cigar non è stato il solo a salutare l'anno nuovo con un tuffo. Anche qualche altro emulo, tra cui l'ormai popolare «capellone» Franz, ha voluto regalare un brivido ai barcolani.

Mario Cigar dopo il tuffo si concede la doccia. (Lasorte)

Franz, altro indomito tuffatore nelle acque di Barcola sotto gli occhi di spettatori infreddoliti. (Foto Lasorte)

Grande affluenza per la festa organizzata per il sesto anno di fila all'aperto: prima e dopo i fuochi pirotecnici ballano anche gli spettatori

Diecimila hanno accolto il 2004 in piazza Unità

Niente banchetti succulenti e abiti eleganti, cena perlopiù in casa e a mezzanotte tantissimi sotto le stelle

Un gruppo di amici inscena un «trenino» in piazza dell'Unità d'Italia. (Foto Bruni)

Lo spettacolo pirotecnico a mezzanotte, sfidando le forti raffiche di vento. (Bruni)

Ricardo Res, ex dei Gipsy King, sul palcoscenico.

Un Capodanno frugale nel cibo e negli abiti, ma concluso gioiosamente in diecimila in quella che è la sempre splendida cornice di piazza Unità, la più grande piazza d'Europa aperta sul mare. Cena in casa dunque (è stata questa la scelta fatta dalla maggior parte dei concittadini), oppure in ristorante, ma in questo secondo caso le preferenze sono state indirizzate verso i locali, la maggioranza, nei quali si pagava un prezzo solo leggermente ritoccato data la particolarità della serata. Poi, poco prima di mezzanotte, appuntamento collettivo in piazza per l'ormai tradizionale brindisi all'aperto, riscaldato in anticipo da musica, imitazioni e gag comiche, mentre il big di turno (quest' anno è toccato a Ricardo Res, ex dei Gipsy King), una volta terminata la kermesse dei fuochi d'artificio, ha rallegrato a lungo la vasta folla in un concerto rigorosamente gratuito: anche questa è ormai una tradizione già pressoché fissa da sei anni a questa parte secondo uno schema inaugurato dall'ex amministrazione Illy e rilanciato ora da quella Dipiazza.

La notte di san Silvestro del 2003 ha rispecchiato l'andamento dell'intero anno appena concluso: si vive in austerity e le celebrazioni del Capodanno non hanno fatto eccezione. Archiviate del tutto o quasi dunque le cene impegnative, da vivere in abiti eleganti, a prezzi che soltanto alcuni si possono permettere, i triestini hanno scelto la sobrietà per salutare l'arrivo del 2004, un anno che si prospetta particolarmente importante per la città (cinquantennale della seconda redenzione, decisione sull'Expo, riuso del Portovecchio, allargamento dell'Unione europea sono solo, alcuni tra gli appuntamenti e le scadenze cruciali) al quale fra l'altro molti chiedono risposte personali decisive.

E numerosi pubblici esercenti, adeguandosi al clima della città, hanno rinunciato a ingaggiare complessini e cantanti, anche perché le nuove regole sulla musica dal vivo suonata nei locali ne rendono proibitivo il costo, consentendo così a migliaia di persone di vivere fuori casa il cenone di San Silvestro senza per questo dover dilapidare le tredicesime.

In moltissimi casi si è trattato di una serata simile a tante altre, da condividere con gli amici di sempre e i parenti, prolungata per celebrare adeguatamente l'arrivo del 2004. Insomma è stato un Capodanno sufficientemente tranquillo, ben lontano dai fasti, forse eccessivi, degli anni '80.

Alcuni hanno scelto di alzarsi da tavola poco prima dello scoccare della mezzanotte, per raggiungere piazza dell'Unità o altri punti di ritrovo, per vivere l'emozione della festa collettiva, un appuntamento che accomuna gran parte delle città italiane alle grandi metropoli del mondo. Altri hanno preferito il cin-cin al caldo, recandosi solo più tardi in strada per nuovi auguri.

Nel frattempo in piazza l'atmosfera si stava scaldando con vecchi, ma sempre attuali successi italiani cantati dai giovani artisti della «Protalento», la scuola per lo spettacolo che fa capo alla «Giorgeda», con «El tram de Opcina» e «Viva là e po' bon» cantate in coro anche da gruppi di anziani e, sul palco, dagli assessori Fulvio Sluga e Maurizio Bucci e dal presidente dell'Aiat, Franco Bandelli. Dipiazza, Illy, Margherita Hack e l'ex presidente Scalfaro erano «presenti» grazie alle imitazioni di Andro Merkù mentre «El mago de Umago» poco realisticamente ha previsto per il 2004 «la restituzione agli esuli dei beni abbandonati».

Gran pienone in piazza all'esplodere della mezzanotte con ondate di spumante che hanno investito gli spettatori e poi tutti con lo sguardo all'insù per godere dei fuochi d'artificio sparati dal molo Audace dai tecnici della ditta Bernardi, movimentati dalla bora che ha soffiato a tratti anche con forza e che se ha reso l'aria più frizzante, ma abbastanza facilmente sopportabile dato che il termometro era ancora a livelli accettabili, ha reso lo spettacolo in cielo ancora più originale e godibile. Alla fine «Bamboleo» tutti in coro con la chitarra di Ricardo Res degli ex Gipsy King.

Ugo Salvini
Silvio Maranzana

Alla fine tutti a cantare i successi dei Gipsy King

Il protagonista assoluto è stato lui, Ricardo Res, ex dei famosi Gipsy King, che con tanto di chitarra (e giubbotto pesante con bavero rialzato, per ripararsi dal freddo) ha rispolverato i vecchi successi del gruppo.

Ma il lungo concerto organizzato in piazza dell'Unità da Aiat, Comune, Provincia e Camera di commercio, ha concesso molto spazio anche ai giovani della Protalento, la scuola diretta da Giorgio Argentin, che si sono esibiti nel momento più difficile, cioè ben prima di mezzanotte, quando la piazza stava registrando i primi arrivi, rivelando grande grinta e determinazione: era il loro momento, e le energie andavano profuse senza risparmio.

Alternandosi sul palco mentre Andro Merkù, presentatore con licenza di imitare (indiscutibile l'efficacia del suo noto repertorio, che ha visto ancora una volta presi di mira Margherita Hack, Riccardo Illy e Roberto Dipiazza), portava la serata all'appuntamento più atteso, quello del brindisi, coadiuvato dall'attrice Giulia Mania, i giovani musicisti hanno offerto il meglio di sé. A mezzanotte il testimone è passato alla Bernardi, azienda di Roiano specializzata nei fuochi d'artificio, che per una ventina di minuti ha sfidato i refoli della bora, offrendo uno spettacolo pirotecnico.

Oggi sarà completato il lavoro di pulizia dell'arenaria dopo l'intervento dell'Acegas eseguito al termine della festa

Nessun danno alla pavimentazione

Bottiglie abbandonate sulla piazza.

«Francamente temevo peggio». Ieri l'assessore all'economia Maurizio Bucci passeggiava per piazza dell'Unità senza staccare gli occhi da terra, preoccupatissimo di vedere il prezioso rivestimento della piazza rovinato dall'esuberanza dei triestini la notte del veglione all'aperto.

Il rischio che un petardo troppo potente o qualche altro oggetto avessero «bucato» o sfregiato i lastroni della piazza era in effetti alto. «Invece è andata bene», ha commentato Bucci, ricordando come già alle 2.30 della notte di san Silvestro l'Acegas era intenta a pulire e spazzare la piazza liberandola soprattutto dalla miriade di cocci delle «bottiglie rotte dai soliti stupidi».

La pulizia della piazza sarà terminata oggi, dopo lo smontaggio del palco. Una volta liberata la piazza sarà tirata a lucido con l'utilizzo dell'idropulitrice e di solventi appositamentre studiati per non rovinare l'arenaria.

Del resto da quando la piazza è stata rimessa a nuovo togliendo e la vecchia asfaltatura è una preoccupazione costante evitare danni alla pavimentazione in occasione di manifestazioni pubbliche che richiamano un gran numero di persone.

È stato l'episodio più drammatico di una notte che ha visto 27 interventi delle autoambulanze del «118»

Ci rimette un dito a causa di un petardo

È accaduto a un ragazzo di 19 anni. Mobilitazione per un falso allarme in via Conti

A causa dei botti, ci ha rimesso un dito in piazza Unità. E' l'episodio più triste della notte di Capodanno a Trieste. La vittima è un ragazzo di 19 anni, nato all'estero, ma residente in città. Lo scoppio di un petardo, poco dopo la mezzanotte, gli ha spappolato l'ultima falange del dito indice della mano destra. Immediato è scattato l'allarme e con un'autoambulanza del «118» il giovane è stato trasportato all'ospedale di Cattinara e ricoverato nel reparto di ortopedia. La prognosi è di venti giorni, ma secondo quanto hanno rilevato i medici del Pronto soccorso la «ricostruzione» del dito è sembrata subito di improbabile riuscita.

Dei 27 interventi effettuati dalle autoambulanze nel corso di 8 ore tra la mezzanotte e le otto del mattino (un numero sopra la media di quanto avviene in una notte normale, ma non in modo eccessivo), la maggior parte ha riguardato casi di ubriachezza e addirittura di coma etilico, come si legge sotto.

Anche un altro giovane è invece rimasto ustionato da un fuoco pirotecnico. E' avvenuto anche in questo caso poco dopo mezzanotte, ma in una festa all'interno di un'abitazione del centro. Anche questo ragazzo è stato soccorso dai sanitari del «118» e anch'egli è stato trasportato all'ospedale di Cattinara. Per lui, una prognosi pure di 20 giorni, ma in questo caso le conseguenze sembra saranno meno drammatiche.

La notte è stata fortunatamente caratterizzata da assenza di incidenti stradali, ma uno scherzo di pessimo gusto aveva mobilitato la sera di San Silvestro carabinieri, vigili del fuoco e operatori del «118». Un anonimo aveva segnalato un accoltellamento con un morto, dopo una baruffa tra marito e moglie, all'interno di un appartamento di via Conti. I soccorritori sono arrivati numerosi, forzando anche una finestra per entrare. Ma dentro la casa c'erano solamente due gatti.

s.m.

Infermieri e medici chiamati ripetutamente per soccorrere giovani e meno giovani che hanno abusato di spumante e superalcolici

Anche tre sedicenni all'ospedale in coma etilico

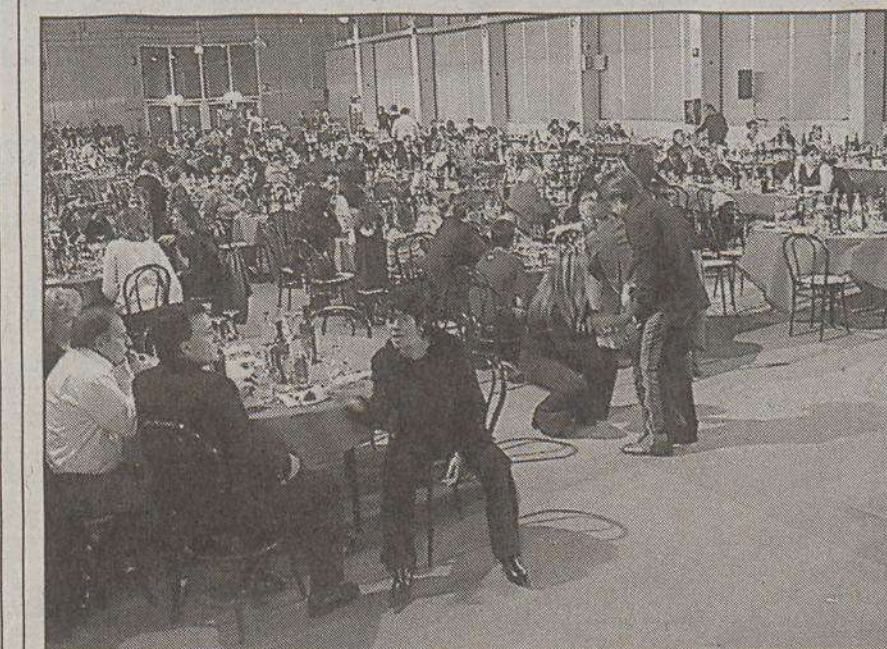
Gli operatori del «118» soccorrono una minorenne messa kappaò dall'alcol (Foto Bruni)

Spettacoli poco edificanti di giovanissimi sfatti dall'alcol sdraiati a terra. È accaduto anche questo in piazza dell'Unità d'Italia e forse non poteva essere diversamente con diecimila persone convenute allo spettacolo clou della notte solitamente più alcolica dell'anno. La maggior parte degli interventi del «118» ha riguardato proprio il soccorso di ubriachi, inebriati oltre ogni limite soprattutto da spumante, ma anche da superalcolici, vino e birra. Alcuni sono stati «recuperati» da medici e infermieri in varie zone della città, ma molti sono finiti k.o. a causa dei fumi dell'alcol proprio in piazza. Il fatto che più fa meditare è che sono finiti stesi anche tre minorenni, tra cui sembra due ragazze di soli 16 anni, che per le cure del caso sono stati trasportati all'ospedale infantile Burlo Garofolo. I maggiorenni sono stati invece accompagnati all'ospedale Maggiore.

Il fenomeno comincia a preoccupare. Casi di coma etilico e risse tra giovanissimi avevano già caratterizzato le notti dell'estate scorsa in varie zone della città: largo Pitteri proprio adiacente a piazza dell'Unità. ma anche le rive, San Giacomo, Barcola e Sistiana.

Raccolti fondi a sostegno dei diversamente abili e dell'Astad

Tutto esaurito anche in Fiera ma la discoteca è snobbata

Passi di «macarena» per salutare il nuovo anno. (Bruni)

Lo stand allestito alla Fiera per i tavoli del cenone.

Festa di Capodanno riuscita anche in Fiera, dove l'associazione «Trieste in festa» e il movimento Sport Azzurro Italia hanno avuto il pienone di presenze (circa 400 persone) alla cena di san Silvestro. «Nelle ultime giornate precedenti il 31 dicembre - spiega uno degli organizzatori, Lorenzo Giorgi - abbiamo addirittura dovuto rifiutare richieste di adesione, perché non potevamo superare un determinato numero di coperti. Questo ha permesso di centrare l'obiettivo, che era quello - aggiunge - di raccogliere fondi sufficienti per pagare le spese generali e con l'eccedenza aiutare l'attività sportiva dei diversamente abili e il canile dell'Astad di Opicina».

Meno brillante è stato il risultato di presenze registrato nel vicino padiglione dedicato alla discoteca, dove avevano diritto di entrare senza pagare i partecipanti al cenone. Soltanto chi ha cenato in Fiera ha colto l'occasione per fare quattro salti dopo la mezzanotte, mentre sono stati pochi coloro che hanno cenato altrove, per poi recarsi nel comprensorio fieristico esclusivamente per ballare.

2000 ARTICOLI

ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

FINO AL 50%

Salvo esaurimento scorte, errori ed ommissioni dal 2 gennaio al 1 febbraio 2004 . Le foto possono essere a semplice scopo indicativo

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

UNIEURO HA SCELTO DIXAN E PRIL per QUALITA' e CONVENIENZA!

(VE) MARCON
Area Centro Comm. VALECENTER
Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234

(VI) TORRI DI QUARTESOLO
P.le Centro Comm. (Presso Warner Village)
S.S.Padova-Vicenza V.Brescia t.0444/267524

(VI) THIENE via Gombe
S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo,45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA
AsterMarket v.Marinoni,5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'
Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel.0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO
S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO VENETO Via Valsugana,
5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre,83
zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecelio,105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm.Ovvio T.0434/960316

(TS) MUGGIA Parco Comm.Arcobaleno,
Str.Farnei,40 loc. Rabuiese tel.040/9235150
APERTO TUTTE LE DOMENICHE

(TS) TRIESTE Centroradio PC telefonia
via Imbriani, 8 tel.040/638051

L'iniziativa di domani della Ferstoria per rilanciare la linea che collega l'altipiano alla città in soli 20 minuti

In treno da Trieste a Opicina

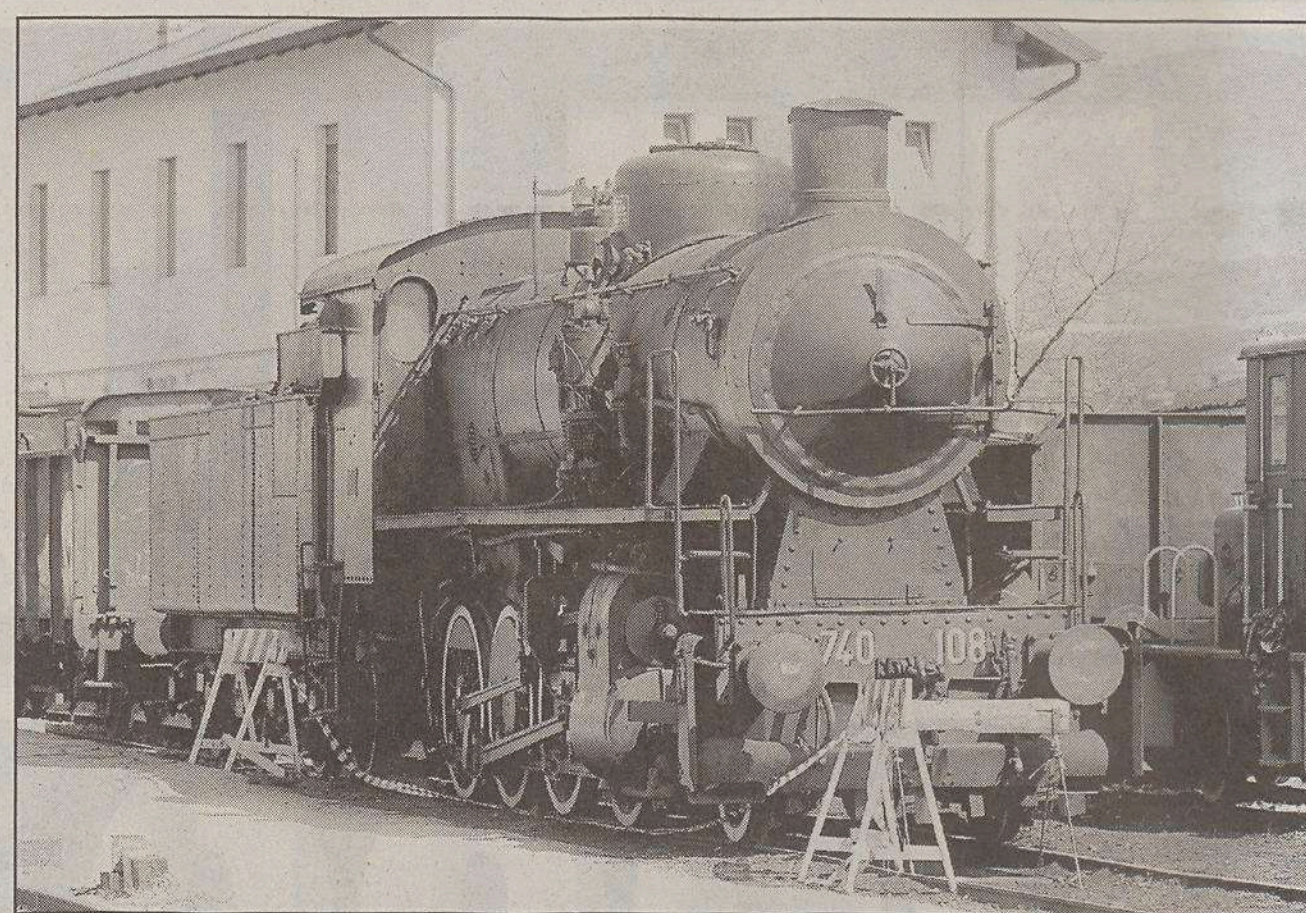
Si parte da Campo Marzio per ripercorrere i binari della Transalpina

La stazione di Villa Opicina, fermata della linea tra Lubiana e Venezia.

Un treno del passato che «profuma» anche di futuro. Ferstoria, associazione per la storia ferroviaria nel Friuli Venezia Giulia, organizza domani un treno speciale promozionale sul percorso Trieste-Villa Opicina e ritorno, attraverso Guardiella e Rozzol.

Il percorso? La storica linea ferroviaria della Transalpina (con partenza dalla stazione di Campo Marzio) che collega la città all'altipiano carsico con un percorso di appena sedici chilometri. Da anni questa linea non viene più utilizzata per il traffico viaggiatori. E il treno ha un obiettivo ben preciso: illustrare e dimostrare la logica utilità della linea, quale collegamento, tramite magari convogli navetta, alla stazione di Opicina.

Un collegamento per nulla casuale. Infatti recentemente la stazione di Opicina è stata designata quale stazione passante di fermata per Trieste del pendolino «Casanova» che unisce Venezia a Lubiana.

Il collegamento fra Opicina e la stazione di Campo Marzio può avvenire in venti minuti e costituirebbe una coincidenza quanto mai gradita ai passeggeri che scendono a Trieste, mettendoli in grado di raggiungere agevolmente e rapidamente il centro cittadino. Il treno speciale di domani sarà composto da elettromotrici d'epoca. La partenza è prevista alle 11.30 mentre il rientro è fissato alle 13.15.

Un treno in partenza dalla storica stazione di Campo Marzio.

E c'è un'altra iniziativa per gli appassionati di treni: la costruzione di un sito Internet - non ufficiale - dedicato al museo ferroviario. Un modo per curiosare tra la storia della ferrovia (e tra poco troverà spazio anche quella delle tranvie) a Trieste. Riccamente illustrato, contiene una sintesi del materiale (tra collezioni e rotabili), del museo.

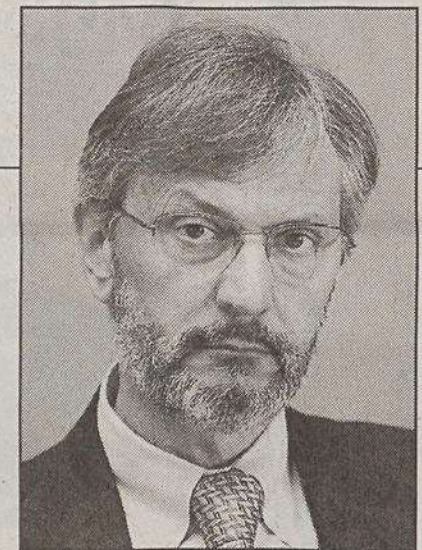
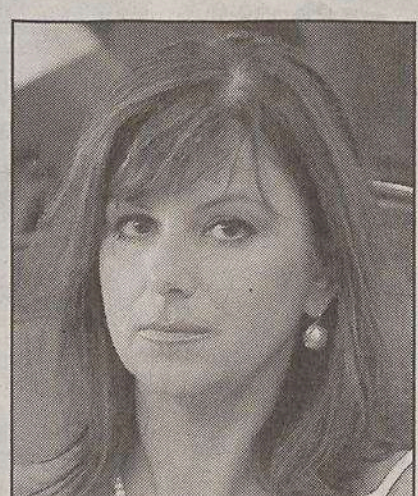
Quattrocento pagine in totale e tantissime foto che, quando sarà completato, sarà il più ampio sito dedicato ad un unico museo ferroviario. Non resta che segnalare l'indirizzo: *www.triestelive.com*. Dall'homepage del sito si deve poi cliccare sul testo *Trieste-Campo Marzio Museo ferroviario*. In un mese, il sito è stato visitato da oltre 2600 appassionati.

Assegnati gli appalti per i servizi refezione di asili nido, materne e elementari del Comune

Mense scolastiche a Descò e Copra

Stanziati 21 milioni di euro per i pasti di 8 mila bambini

Assegnati gli appalti per le mense di asili nido, materne e scuole elementari del Comune di Trieste. Un business pluriennale da circa 21 milioni di euro che riguarda l'alimentazione di circa 8.000 bambini. Le buste con le offerte sono state aperte l'altro giorno, e vincitori della gara sono state proclamate due società del settore, la Descò (che già aveva effettuato dei servizi nell'ambito della refezione scolastica), e la Copra. La prima si occuperà del servizio mensa vero e proprio, la seconda della gestione delle derrate alimentari.

«Abbiamo puntato a un aumento della qualità del servizio» assicura l'assessore all'Educazione giovanile Angela Brandi. L'appalto era scisso in due lotti, uno è andato alla «Descò» per quanto attiene ai pasti veicolati, l'altro alla «Copra», che si occuperà dell derrate e della gestione delle cucine in loco.

In merito ai presunti rischi di una diminuzione della qualità del servizio (di cui riportiamo una nota qui in basso dell'esponente della Cgil Franco Belci, *ndr*), dovuti alla richiesta contenuta nel bando che puntava al «massimo ribasso» dell'appalto, l'assessore Brandi cerca di fugare tutti i dubbi. «Non c'è stato - sottolinea - alcun "massimo ribasso", in quanto i valori si sono mantenuti vicini alla base d'asta. C'è stato al contrario un grossissimo incremento della base d'asta rispetto alla gara precedente: abbiamo chiesto noi un aumento della presenza nei menù degli alimenti biologici, dei prodotti tipici, nonché la massima qualità degli stessi, vedi formaggio e prosciutto. E' chiaro che così il prezzo è lievitato». Secondo l'esponente della giunta comunale, la gara andata a buon fine alla fine dello scorso anno non rappresenta un terzo tentativo di assegnare l'appalto, dopo che i primi due erano andati a vuoto, bensì di una «proroga di ulteriori sei mesi all'attuale gestore (la Descò, *ndr*), dopo che le due prime gare erano andate deserte». «Insomma - conclude la Brandi - la qualità della refezione scolastica dovrebbe sensibilmente migliorare: è previsto persino che i genitori entrino nella commissione per il monitoraggio del servizio mensa».

a.r.

L'assessore Brandi: «Previsti nei menù più soldi per alimenti biologici e prodotti tipici come formaggio e prosciutto»

Angela Brandi

Per il segretario della Cgil Franco Belci negativa la clausola della gara che puntava al «massimo ribasso» dei costi

«A rischio qualità e rispetto del lavoro»

«Preoccupano le modalità di conduzione dell'operazione per un servizio così sensibile»

Franco Belci

Con la nuova gestione delle mense comunali, volta al «massimo ribasso» del costo dell'appalto, si rischia una diminuzione della qualità del servizio, nonché di una minore tutela per i lavoratori coinvolti nell'operazione. Lo sostiene il segretario provinciale della Cgil Franco Belci, dopo che nei giorni scorsi il Comune di Trieste ha condotto a termine la gara per il servizio di refezione scolastica, un servizio che interessa asili nido, materne, elementari e medie per complessivi 8.000 alunni.

«La prima base d'asta da 14.400.000 euro per tre anni - spiega Belci in una nota - e la seconda (17.200.000 euro per lo stesso periodo), sono andate deserte. La terza gara, modifica sostanzialmente la base d'asta, distinguendola in due lotti da 4 e 6 anni, per una cifra complessiva che, riportata alla durata triennale, è pari a 21.262.000 euro». «Cambia anche - aggiunge Belci - la modalità della gara, passando dall'offerta economicamente più vantaggiosa (determinata dal rapporto prezzi/qualità), al "massimo ribasso"». «Non si capisce, da un lato - osserva l'esponente della Cgil - sulla base di quali valutazioni siano avvenuti scostamenti così macroscopici della base d'asta (50% di aumento rispetto alla prima): a meno che inizialmente non si pensasse a una dieta forzata dei bambini». «Preoccupa seriamente, dall'altro lato - prosegue Belci - l'introduzione della modalità del "massimo ribasso" per prestazioni di natura così particolare che riguardano i piccoli utenti di asili nido, scuole materne ed elementari: vi è, implicito, il serio rischio di una riduzione della qualità complessiva del servizio, stante anche le modalità di controllo, non proprio stringenti, delle prestazioni richieste alle aziende». Ma per Belci vi «è anche il rischio che non vengano rispettati i trattamenti previsti dai contratti nazionali per i lavoratori. Non crediamo che il Comune possa incorrere in situazioni che potrebbero rivelarsi incresciose: ci aspettiamo perciò la massima trasparenza e la massima attenzione su questi problemi che riguardano fasce deboli ed esposte dell'utenza e dei lavoratori».

a.r.

IN BREVE

Dopo l'ennesimo grave infortunio a Servola

Ferriera, Rifondazione chiede l'intervento del governo «Affrontiamo il nodo cokeria»

Il direttivo provinciale di Rifondazione comunista esprime una dura critica dopo l'ennesimo incidente in Ferriera in cui è rimasto ustionato un operaio trentaduenne. «I fatti parlano chiaro: lavorare in Ferriera diventa ogni giorno più pericoloso. È troppo lunga la lista dei lutti prodotta da questa gestione dell'impianto siderurgico». Rifondazione propone di coinvolgere, sui percorsi di dismissione e riconversione, il governo per costruire a breve un serio accordo di programma che salvaguardi l'occupazione. «Gli eventuali interventi di riduzione dell'inquinamento vanno misurati - scrive Rifondazione - e verificati costantemente. Infine, per Rifondazione va affrontato il nodo cokeria allungando i tempi di distillazione del coke e valutati a breve i miglioramenti ottenuti. Se neanche questo bastasse, sarà necessario chiudere la cokeria, conclude la nota.

Cernetig, la nuova «vita» dell'ex questore di Trieste Dopo anni in polizia è il nuovo prefetto di Belluno

Una nuova «vita» attende l'ex questore di Trieste, Lorenzo Cernetig. Dopo trentanove anni in polizia, è diventato il nuovo prefetto di Belluno, «il posto migliore che mi potesse capitare» ha dichiarato.

L'ultimo incarico ricoperto dal nuovo prefetto è stato quello di coordinatore per il Triveneto ma in passato è stato anche questore ad Ancona (da vicario), Oristano, Como, Trieste e Venezia. Friulano, 59 anni, Cernetig ha una carriera costellata di operazioni brillanti con incarichi spesso delicati.

Oggi rimarrà chiuso per l'intera giornata il Centro civico di Roiano Gretta-Barcola

Resterà chiuso oggi per l'intera giornata il Centro civico di Roiano Gretta-Barcola. Lo informa il Comune con una nota. Regolarmente aperte invece le altre strutture municipali che sono rimaste chiuse mercoledì pomeriggio e per l'intera giornata di ieri.

RALLENTAMENTO AL TRAFFICO

Automobile prende fuoco in via Giulia

Intervento dei vigili del fuoco ieri pomeriggio in via Giulia per un principio d'incendio su una Audi. Sul posto anche una pattuglia della polizia municipale. L'incidente ha provocato anche un breve rallentamento al traffico. (Lasorte)

Per due settimane affissi sui muri del centro i manifesti dell'iniziativa di «Telefono Speciale», Comune, Ass e Televita

Al via una campagna di prevenzione dei suicidi

COMUNE DI TRIESTE
AZIENDA SERVIZI SANITARI ASS. N.1 TRIESTINA
TELEVITA S.p.A.
non farlo
Telefono speciale
800-510510
Chiamata gratuita 24 ore su 24 7 giorni su 7

Prima di tagliare i fili con il mondo attaccati al telefono

Un messaggio forte, semplice, immediato, per un problema che per decenni ha fatto di Trieste «la città dal triste primato».

«Non farlo. Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccati al telefono» è questo lo slogan della campagna di comunicazione sociale del progetto di prevenzione dei suicidi per il 2003-2004. Dallo scorso 31 dicembre e per due settimane, sono affissi in tutta la città i manifesti stradali 6 metri per 3 di «Telefono Speciale», di Comune, ASS n°1 Triestina e Televita Spa. Un progetto che in sei anni ha allungato la vita a molti triestini che meditavano di accorciarla anzitempo, tragicamente. Il tasso della «vita rifiutata» è effettivamente sceso in questi anni e dai 24-25 casi di suicidio per ogni centomila abitanti, si mantiene intorno ai 17-18.

Molte persone a rischio si sono rivolte al numero verde di Telefono Speciale (800-510 510), gratuito e in ascolto 24 ore su 24, per avere non solo conforto psicologico ma spunti concreti per uscire da situazioni apparentemente senza scampo. La filosofia del progetto è stata illustrata da uno degli slogan delle precedenti campagne: «Niente è irrimediabile. Non importa quanti errori abbiamo fatto, avremo sempre una seconda possibilità». Da qui, il messaggio esplicito: «Non farlo», studiato appositamente per la nuova campagna rivolta alle persone più esposte, che - affermano gli studi dell'Oms - sono sempre di più in tutto il mondo. Il progetto triestino si rifà alle direttive dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e la campagna, lanciata in anteprima nel luglio 2003, ha avuto riscontri molto incoraggianti. Non solo si è parlato del problema, contribuendo a demistificarlo, ma nell'agosto scorso, subito dopo la prima affissione dei manifesti in parola, a Trieste si è registrato un solo suicidio, e a settembre tre, contro la media storica di 4-5 e più, al mese.

E il Coordinamento dei Servizi Sociali dell'ASS n° 3 Alto Friuli ha organizzato in autunno un evento formativo sulla prevenzione del suicidio, ispirandosi al Progetto triestino e invitando come interlocutori privilegiati gli esperti di «Telefono Speciale».

Dibattito di «Novecento» su destra e fascismo

È stato presentato davanti a un buon pubblico il libro «Fascisti immaginari», scritto a quattro mani da Luciano Lanna e Filippo Rossi, entrambi presenti assieme ad Angelo Lippi, portavoce dell'Associazione «Novecento», che ha organizzato l'incontro.

Lippi, parlando per primo dopo i saluti dell'amministrazione provinciale, ha ricordato che «Destra e Fascismo non sono la stessa cosa, e questo testo permette di approfondirne il reciproco rapporto».

Il libro di Lanna e Rossi, peraltro piuttosto voluminoso, in effetti propone come sottotitolo «Tutto quello che c'è da sapere sulla destra», raccogliendo al suo interno «aneddoti e dati, documenti e biografie - com'è stato sottolineato nel corso della presentazione - in modo da permettere al lettore di entrare nel mondo della Destra e capirne i significati e i valori».

Lanna ha anche sottolineato «l'importanza del ruolo dell'Associazione Novecento - ha precisato - che ha voluto darsi questo nome proprio allo scopo di dare opportuna memoria ai valori positivi emersi nel corso di quel secolo, che molti invece denigrano». Poco dopo è stato il turno della descrizione di Rossi, che ha accennato ad alcuni passaggi fondamentali del libro. Gli autori hanno poi ricordato con soddisfazione che «la prima edizione è già andata esaurita».

«Geni e malattie cardiovascolari, l'importanza delle diagnosi precoci»

Un saggio per «quei medici che non credono al destino predeterminato». Nel volume «Geni e malattie cardiovascolari», presentato recentemente alla Marittima il Gruppo referenti scientifici per l'Associazione italiana ricerca, prevenzione e cura dell'handicap ribadisce l'importanza delle diagnosi precoci per prevenire i sintomi delle malattie genetiche, nonostante queste fossero già presenti nell'organismo per ragioni, appunto, ereditarie. In particolare il volume, la cui redazione è stata coordinata dai professori Claudio Cattin ed Euro Ponte, affronta le malattie genetiche cardiovascolari, come le detrazioni dei vasi sanguigni o del cuore.

Tuttavia «i geni di per sé non possono essere né benigni né maligni - è stato detto alla conferenza stampa - ma solo più o meno sensibili alle condizioni esterne, che poi nell'organismo possono originare disfunzioni o vere e proprie patologie».

Ecco perché la prevenzione dei sintomi che si manifestano nella persona, non garantisce ai discendenti l'assenza della patologia propria dei geni che di generazione in generazione restano gli stessi, in quanto ereditati. Di conseguenza, anche se il manifestarsi dei sintomi è stato evitato nella persona, ad esempio con terapie mirate o semplicemente con uno stile di vita salutare indicato dal medico, ciò non significa che sia stata estirpata anche la patologia propria del Dna e non della persona. In altre parole, si possono curare l'uomo ma non i geni.

wa. sp.

ATMOSFERE FESTIVE

Per iniziativa della Provincia, oltre alla ormai classica discesa nella Grotta Gigante

La Befana fa un giro fuori porta

Un gruppo di «vecchiette» generose a Duino e a Muggia

Regali arriveranno anche ai bambini più sfortunati: alla Comunità 6-12, alla casa-famiglia di via Valussi a Trieste e ai piccoli ricoverati

Archiviato ormai Babbo Natale, è ora di passare all' attesa della Befana, che quest'anno non trascurerà il territorio della provincia, e l'altopiano in particolare.

Sarà puntuale, come sempre, in Grotta Gigante, dove il 6 gennaio scenderà in cordata in coppia con uno dei Re magi, per il divertimento dei più piccoli che visiteranno nell'occasione la celebre grotta di Sgonico. La discesa della Befana è diventata ormai una tradizione della Grotta Gigante, «condita» anche con la possibilità di assaggiare la bevanda degli speleologi, il «gran pampel», una sorta di sangria locale adeguata a ristorare scalatori ed esploratori montanari.

Quest'anno la Befana ha scelto, oltre che la discesa in grotta, anche l'autobus, grazie alla collaborazione della Trieste Trasporti, per distribuire dolci e regali ai bimbi di Duino Aurisina e Muggia.

L'iniziativa, organizzata dall'associazione Mila e dalla Provincia di Trieste, si svolgerà l'8 gennaio: la Befana (o meglio, un gruppo di Befane) allieterà il ritorno a scuola degli alunni delle elementari di Duino Aurisina, arrivando in tutte le scuole in autobus a distribuire caramelle e piccoli regali.

Un'Epifania in Grotta.

Dopo il giro a Duino, nel pomeriggio, alle 15 circa, sarà a Muggia, in piazza Marconi, dove chiuderà ufficialmente una tre giorni di «distribuzione doni». Prima della presenza nei comuni minori, infatti, la Befana della Provincia avrà già lavorato intensamente per due giorni: il 6 e il 7 gennaio si recherà a fare visita con il suo sacco di regali ai bimbi più sfortunati, quelli che abitano nella Comunità 6-12, quelli ospitati dalla casa-famiglia di via Valussi dedicata alla memoria dei giornalisti Lucchetta, Ota, d'Angelo, Hrovatin, e quelli ricoverati all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». La Befana non si dimenticherà di tutti gli altri: potranno ricevere i loro doni il 6 gennaio alle 12.30, in piazza Sant'Antonio a Trieste.

Voluta dalla Provincia, l'iniziativa sostituisce «Babbo Natale vola in Provincia», evento organizzato nel 2002. Un punto a favore dell'anziana vecchietta, insomma, dopo il dilagare di Babbo Natale.

fr.c.

LA «LUCCIOLATA»

Grande attesa per l'ormai prossima «Lucciolata» organizzata dall'associazione «Via di Natale» in collaborazione con la parrocchia Santi Giovanni e Paolo di Muggia per il 6 gennaio alle 20.30. La passeggiata notturna ha lo scopo di raccogliere offerte per contribuire al finanziamento della «Casa via di Natale» nel comprensorio del Centro di riferimento oncologico di Aviano che offre ospitalità gratuita a malati e loro parenti in 46 mini-appartamenti. L'associazione non ha mai ricevuto finanziamenti pubblici e conta sulla generosità delle offerte.

La singolare iniziativa del Club dei camionisti che transitano per l'arteria triestina

Regali al «Burlo» dalla... «202»

Donato alla Clinica pediatrica un prezioso macchinario

Un Babbo Natale per i bambini della Clinica pediatrica del «Burlo Garofolo» direttamente dalla «202». I camionisti riuniti nel «Club SS 202 Camionale triestina» hanno rinnovato il tradizionale gesto di generosità verso la clinica diretta dal prof. Alessandro Ventura donando una pompa peristaltica per nutrizione parenterale.

La festa al «Burlo» per il dono da parte dei camionisti triestini che si autotassano.

Nel reparto si è svolta così una vera e propria festa che ha visto anche la presenza di un «Babbo Natale» che ha distribuito dono ai bambini ricoverati.

Il personale della Clinica pediatrica e il direttore Ventura hanno caldamente ringraziato tutti i componenti del «Club SS 202 Camionale triestina» che con grande generosità continuano la loro raccolta di fondi a fini di beneficenza nel campo dell'assistenza ai bambini. «Il regalo che ci avete fatto - ha detto il prof. Ventura - ha un grande significato pratico perchè sarà utilizzato nella cura di bambini con gravi malattie dell'intestino, ma ha un valore ancora più grande perchè noi tutti sentiamo che è fatto con grande slancio di generosità e affetto».

I camionisti triestini sostengono da oltre un anno il reparto di Clinica pediatrica del «Burlo Garofolo»: la loro associazione dona una cifra simbolica ogni volta che un camion, passando lungo la statale 202, si mette in contatto via radio. La cifra raccolta ha permesso a Natale l'acquisto della pompa, che si somma ai doni precedentemente consegnati al reparto, per un valore che supera i settemila euro.

Un suggerimento per risolvere la precaria situazione dell'asilo

Troviamo un'altra casa se la «Nuvola» soffre

La casetta dell'asilo «Nuvola Olga» che, secondo Bruna Tam, potrebbe essere più adatta per altri progetti, dopo aver trasferito i bambini.

«Se il prefabbricato che ospita l'asilo Nuvola Olga cade a pezzi, perché non trasferire i bambini nella ex sede della scuola elementare Fabio Filzi, oggi vuota?». La proposta viene dal capogruppo della Margherita nella sesta circoscrizione Bruna Tam, che ha valutato con attenzione lo sfogo dei genitori della scuola materna di San Giovanni, i quali denunciano lo stato di degrado in cui versano i prefabbricati che ospitano gli asili «Nuvola Olga-Nico Oblak».

«Come ben evidenziato dai genitori - afferma la Tam - i piccoli utenti sono ospitati in edifici prefabbricati che 28 anni fa erano stati adibiti "provvisoriamente" a tale funzione. Strutture che, nonostante qualche manutenzione, stanno cedendo ogni giorno di più. Nonostante le ripetute segnalazioni fatte dalla sesta Circoscrizione durante gli ultimi anni - sostiene la consigliera - l'amministrazione comunale non è riuscita a inserire in bilancio la somma necessaria per offrire ai bambini un sito degno del nome scuola». Ma di fronte alla precarietà, Bruna Tam avrebbe individuato una soluzione percorribile.

«Sempre nel rione di San Giovanni, a circa 100 metri dall'attuale sede e precisamente in via Caravaggio, esiste un edificio di proprietà comunale attualmente non usato che potrebbe, credo con investimenti non esorbitanti, essere ristrutturato e ospitare i bambini che compongono le due sezioni italiane e quella slovena. Parlo dell'ex sede della scuola elementare Fabio Filzi». Secondo la Tam, il sito avrebbe a disposizione anche un ampio piazzale dove potrebbero essere sistemati i giochi esterni.

«I prefabbricati così liberati - conclude la Tam - potrebbero accogliere la sede di due iniziative di aggregazione sociale, il "Progetto Habitat" che dovrebbe partire a San Giovanni e la sede degli operatori di un'unità di strada richiesta dalla comunità rionale e dalla circoscrizione per offrire un sostegno ai giovani di San Giovanni che non frequentano né il ricreatorio né l'oratorio».

ma. lo.

Versi in dialetto

Pangerc poeta: un nuovo libro del sindaco di San Dorligo

Sta per smettere i panni di sindaco di San Dorligo, ma tiene saldamente quelli di scrittore. Boris Pangerc ha pubblicato un nuovo libro di poesie, tutte in dialetto, intitolato «Lasseme dir» (Edizioni Antony, pagg. 77, euro 12.50). Temi nostalgici e teneri, un profondo attaccamento alla terra e ai luoghi natali, una

Boris Pangerc

«scontrosa grazia» anima questi versi che hanno la prefazione di un altro poeta in dialetto, Claudio Grisancich. Il quale nota: «Poesia che s'impone per la sua qualità di delicata ruvidezza proprio perché attenta a valori contenuti in soggetti ai quali spesso si guarda con occhio distratto, quasi con sufficienza: la terra che si coltiva, la natura che ci circonda...».

In «Gaver tuto o gnente» scrive Pangerc: «Quante volte / se volessi dir tuto / e no se 'riva contar gnente / se inghioti pesante / e dentro e fora / se xe svodi e pici...». Contro questa malinconia così intensa e incomunicabile combattono questi versi a tratti commoventi, e scritti con delicata sapienza, con occhio interiore. Come quando il poeta abbraccia la sua bambina e pensa che, come lei, tanti piccoli «no i saverà mai el perché / xe cressudi / in un mondo cussì crudo / fato de odio, de sangue e de jazo».

MUGGIA Due studenti sostengono una prova d'esame sulla «comunicazione» di Costanzo (An)

Caro assessore, come parla?

L'idea è nata anche da una indiretta conoscenza fra gli interessati

Il linguaggio politico e il modo in cui l'assessore muggesano di An Edoardo Costanzo si esprime al pubblico e ai mass-media sono diventati argomento di esame universitario. A intervistarlo e ad analizzare la comunicazione politica nel suo insieme, due studenti, Giorgia Sacco Taz e Mario Menegazzi (lei trentina, lui udinese), che frequentano il corso di Teorie e tecniche della comunicazione politica alla facoltà di Scienze della comunicazione dell' ateneo triestino.

Non è la prima volta che politici locali, soprattutto regionali, assurgono all'onore di tesi e di esami universitari. Stavolta l'interesse si è rivolto alla relativamente piccola Muggia, anche se in parte grazie a una indiretta conoscenza personale dell'assessore da parte degli studenti.

Analizzando il linguaggio politico in generale, le sue sfaccettature, la veicolazione dei mass-media - che spesso lo rendono più assimilabile da parte del pubblico - i due esaminandi hanno realizzato anche un' intervista a Costanzo, proprio per capire la sua nascita politica a Muggia e il suo rapporto con i mezzi di comunicazione («da consigliere non conti molto. Da assessore è diverso», ha risposto tra l'altro Costanzo).

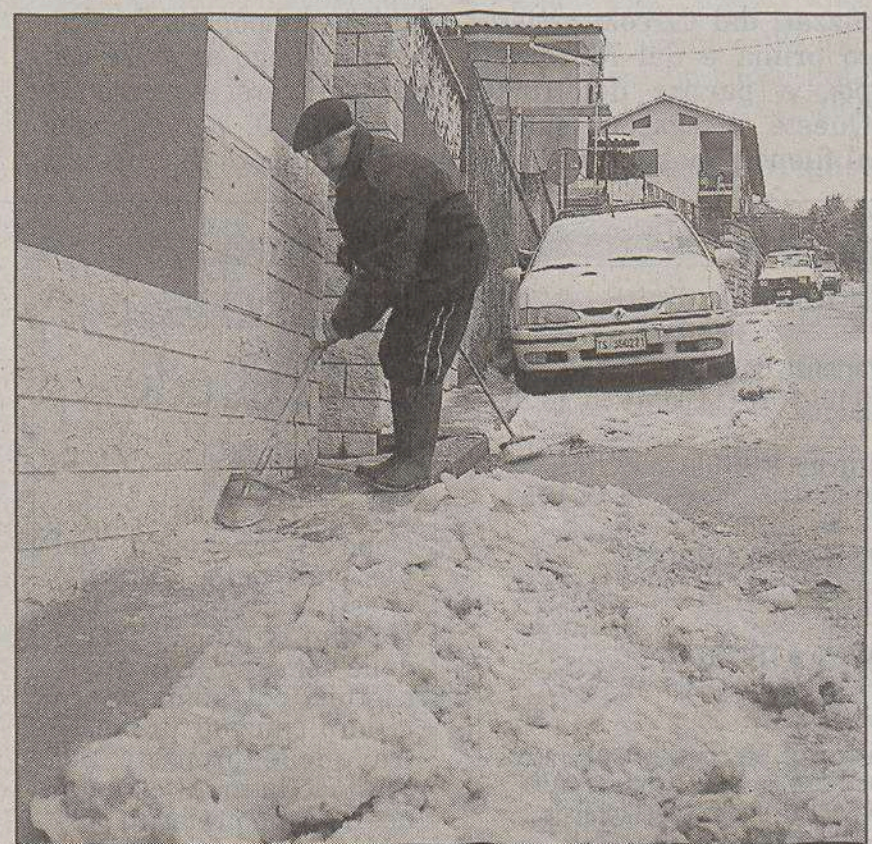
Nella preparazione dell' esame i due studenti hanno visionato anche l'insieme della comunicazione politica locale. Qual è l'idea che si sono fatti su Muggia? «La comunicazione è migliorata col tempo, ma c'è ancora molto da fare, anche se non molto più di quanto dovrebbero fare altri politici "di professione"», dice Menegazzi.

Per completezza di informazione, l'esame ha fruttato un 30 alla Sacco Taz e 30 e lode a Menegazzi, che ha poi ha un po' ampliato gli argomenti di discussione.

s. re.

Edoardo Costanzo

Interpellanza del capogruppo di Cittadini per Muggia, Mariucci, che ricorda i forti disagi del maltempo verificatisi l'anno scorso

Appello per evitare una tragica emergenza-neve

Un'immagine della nevicata dello scorso anno a Muggia. Sopra, Andrea Mariucci, che chiede al Comune quali azioni prudenti siano state messe in atto e quanto sale ci sia nei magazzini per pulire eventualmente le strade.

Non fu una nevicata dagli esiti così «tragici» per la circolazione e la cittadinanza come a Trieste, ma quella dell'anno scorso a Muggia creò comunque una bella serie di difficoltà. Gli amministratori dissero poi che tutto era filato abbastanza liscio, ma i disagi naturalmente furono non pochi. Adesso il capogruppo della lista Cittadini per Muggia, Andrea Mariucci, scrive un'interpellanza per chiedere se sia stato tempestivamente allestito un piano per l'«emergenza neve» o «emergenza ghiaccio», «e quali siano le tempistiche di intervento previste per la pulizia delle arterie stradali del territorio, anche in riferimento agli altri enti preposti».

Mariucci ricorda che l'ultima volta «molta gente si è trovata bloccata per diversi giorni nella propria abitazione, in particolar modo gli anziani», e aggiunge: «Comune ed enti non hanno certo brillato per preparazione, coordinamento e mezzi impiegati, così che si è arrivati a una totale paralisi anche nella nostra cittadina, colta impreparata. E' stato esclusivamente per merito dell'ottimo lavoro degli uomini e mezzi della Protezione civile che si è fatto fronte all'emergenza, i quali si sono accollati tutto il peso dell'intervento, evitando così il protrarsi dei disagi».

Mariucci chiede anche di quante unità consista la dotazione di mezzi del Comune preposti agli interventi, se siano tutti operativi oppure, in caso contrario, «quanti e quali interventi siano necessari per ripristinarne o adeguarne la funzionalità». E, infine, se vi sia già una riserva di sale da spargere sulle strade ed eventualmente di quanti quintali.

LA CURIOSITA'

Due speleologi sono tornati nella cavità di Opicina che ha tante bellezze assieme alla «colpa» di essere in una zona abbastanza impervia

Grotta degli Archi, bella come ottant'anni fa

Pittoresco gioiello ipogeo del Carso triestino. Usuale complimento riservato in ambito speleologico alla Grotta degli Archi, singolare cavità la cui unica colpa è di sorgere in zona abbastanza impervia e poco praticata nei dintorni di Opicina.

A distanza di ottant'anni dalla scoperta, Dario Marini, esperto grottista di Trieste, come ama definirsi, l'ha perlustrata durante una recente escursione carsica in compagnia dell'amico Elio Polli trovando ancora intatta la sua bellezza originaria.

«La Grotta degli Archi ha questo nome – spiega lo speleologo – in quanto, sopra l'entrata, la volta è interrotta da quattro bocche di varia ampiezza delimitate da alcuni magnifici archi rocciosi, tutti accessibili e vicini fra loro». L'ingresso della caverna, come aggiunge Marini, non risulta impossibile: basta fare attenzione alla china di fogliame marcescente e detriti che porta all'ampio antro, dalle pareti ricoperte di notevoli concrezioni sfiorite.

Ma è volgendo lo sguardo verso l'imboccatura, secondo la descrizione dell'esperto, che si rimane incantati dai fascinosi ponti naturali e dal peculiare effetto di luci e ombre esistente, in un'atmosfera quasi magica rotta solo dallo stormire degli ondeggianti carpini situati al di sopra delle molteplici bocche.

Anche alla base l'ipogeo, profondo 24 metri, evoca sensazioni austere, sempre a detta dello specialista, grazie a tanti vani ricchi di formazioni cristalline e ai coreografici festoni di edera pendenti dall'alto. Altra caratteristica, il fenomeno dell'inversione termica assai accentuato, per cui la temperatura interna scende di parecchi gradi rispetto all'esterno.

Come la maggior parte delle oltre 2500 cavità della nostra provincia, la Grotta degli Archi, per Marini, rappresenta in definitiva una delle infinite perle che l'altipiano triestino offre a chi lo sa rispettosamente frequentare.

Fiorenzo Ricci

Le particolari cavità della Grotta degli Archi. (Foto Polli)

«WITZ ORCHESTRA»

Per iniziativa della terza circoscrizione, si terrà oggi alle 20.30 nell'auditorium della scuola «Addobbati» in salita di Gretta 34/5 lo spettacolo di musica e cabaret della Witz Orchestra intitolato «Buon anno nuovo 2004». L'ingresso è gratuito. Lo spettacolo è stato ideato per i cittadini che abitano a Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola, cioé nell'ambito della circoscrizione. Nel parco di Villa Prinz è possibile come di consueto parcheggiare la macchina.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

I chersini per S. Isidoro

Domani i chersini festeggeranno il loro patrono S. Isidoro con una messa celebrata alle 16 dall'arcivescovo di Gorizia Bommarco nella chiesa dedicata a S. Rita e S. Andrea di via Locchi 22. Canterà il coro dell'Associazione delle comunità istriane diretto da Daniela Hribar. Seguirà un incontro nella sede dell'associazione di via Belpoggio 29/1.

Unione istriani

Lunedì nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 riprenderanno le consuete proiezioni di documentari sull'Istria e altre località. In questo primo incontro Franco Viezzoli presenterà un documentario storico sulla vita di Giuseppe Tartini dal titolo «Giuseppe Tartini e il trillo del diavolo». Ingresso libero.

Aiutiamo la Befana

L'associazione Internos di Muggia organizza in collaborazione con il Comune di Muggia nei giorni 4, 5 e 6 gennaio «Aiutiamo la Befana», mercatino del giocattolo usato a favore della casa di accoglienza «Stella del mare» di Trieste. Il giorno 6 gennaio arrivo della Befana e dei re Magi alle 15.30 in piazza della Repubblica canti e distribuzione delle tradizionali calzette.

Spettacolo all'Addobbati

Oggi alle 20.30 nell'auditorium della scuola Addobbati, in salita di Gretta 34/5, si svolgerà lo spettacolo di musica e cabaret della Witz Orchestra «Buon anno nuovo 2004», organizzato dalla terza circoscrizione del Comune. Ingresso libero e ampio parcheggio nel parco di Villa Prinz.

Mostra di solidarietà

Prosegue fino al 6 gennaio, nello spazio espositivo del bar-libreria Knulp di via Madonna del Mare 7/A, la mostra di solidarietà con l'Associazione per la tutela dei valori dell'antifascismo e dell'antinazismo Promemoria. La mostra, che vede la partecipazione di una ventina di artisti triestini e non, è visitabile ogni giorno, tranne il mercoledì, dalle 10 alle 24.

Volontari Croce rossa

I volontari del soccorso del comitato provinciale della Croce rossa italiana organizzano un corso di Primo soccorso rivolto alla popolazione. Il ciclo, composto da dieci lezioni, inizierà il 12 gennaio e le iscrizioni chiuderanno il 5 gennaio. Per informazioni telefonare nei giorni feriali allo 040/3186121 dalle 18 alle 19.30.

Salutisti italiani

Dalla sede dei salutisti italiani, via Caprin 8/b, si ricorda che l'Esercito della salvezza, presente nel mondo con aiuti umanitari per le esigenze di povertà spirituale e materiale è pure operante per le emergenze di catastrofi e calamità naturali. Eventuali offerte in Italia si possono inviare sul Ccp n. 46663001 intestato a Esercito della salvezza, via degli Apuli 39, 00185 Roma.

Befana per la Polizia

Martedì, 6 gennaio, con inizio alle 9.30, nella sala cinema della scuola allievi agenti di polizia, si svolgerà la 13.a edizione della Befana Sap, manifestazione riservata ai figli degli iscritti nati dal 1993. I ragazzi potranno assistere a uno spettacolo del mago Moreno e a una performance delle ballerine Marzia ed Elena.

Istituto Galvani

Il dirigente scolastico dell'Ipsia Galvani comunica che da mercoledì 7 gennaio riprendono le attività didattiche e che la presidenza sarà a disposizione, ogni mattina, di genitori e allievi per informazioni relative alle nuove iscrizioni. Via delle Campanelle 266, tel. 040/395565 - galvani@spin.it.

Progetto telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito in ascolto 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800/510510. Una voce amica ed esperta vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema. Telefono speciale vi garantisce un sostegno costante e discreto.

Liceo «Dante»

Nell'ambito dell'attività di orientamento, il «Dante Alighieri» ha previsto un secondo incontro con genitori e studenti delle classi terze medie per il giorno mercoledì 14 gennaio alle ore 17.30.

Cento presepi

Nella sede degli Amici del presepio in via dei Giardini 16 (Servola) prosegue l'esposizione permanente dei presepi della tradizione locale. La mostra, con ingresso libero, è aperta tutti i giorni anche festivi con orario 15-18.

Presepi del mondo

Dal 7 al 16 gennaio si espone per la sezione filatelica del Circolo Fincantieri-Wärtsilä, Galleria Fenice 2, la mostra dei «Presepi nel mondo».

Presepio parlante

Continua la tradizione del presepio parlante presso la Repubblica dei ragazzi dell'Opera figli del popolo. Le rappresentazioni, con orario di programmazione dalle 15 alle 18, si terranno il 4 e 6 gennaio nella sede dell'associazione in largo Papa Giovanni.

Promomusic, hanno vinto i «Double Shot»

Si è conclusa con successo, dopo quattro serate consecutive al Tender di via Giulio Cesare, la 12.a edizione di Promomusic, rassegna di concerti con giovani complessi realizzata con la collaborazione dell'associazione Liberarte. La vittoria è andata al gruppo triestino dei Double Shot, secondi a pari merito i Naïma e le Pietre rosse. Nella foto Lavorino: i premiati.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che, per problemi di fede, si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; venerdì ore 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Se qualcuno ha problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia (via Abro 11, tel. 040-639152). Siamo a disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Gli orari dell'Aido

L'Associazione italiana per la donazione di organi e tessuti rende noto che la sede di via Donota 2, presso la Lega nazionale, rimarrà chiusa per le feste fino al 7 gennaio. Per comunicazioni urgenti chiamare il 347/3448262. A partire dall'8 gennaio gli uffici riprenderanno il normale orario di apertura: lunedì dalle 10 alle 12 e giovedì dalle 16 alle 18.

FESTIVAL

La rassegna del Rossetti vuole iniziare il cammino verso il rilancio musical-popolare

Trieste alla ricerca della canzone perduta

Anche quest'anno alla conclusione del XXV Festival della canzone triestina i lettori potranno partecipare al Referendum e votare le proprie preferite.

Ma all'indomani del Festival viene da domandarsi: dove va la canzone triestina? Anzi si può ancora parlare propriamente di un prodotto musicale autentico, popolare, nostrano, di qualcosa che ci rappresenta nell'intimo e quanto potrà darci per il futuro? La media delle composizioni che abbiamo ascoltato al Rossetti, pur in una cornice elegante e spesso arricchita da effetti spettacolari, salvo rare eccezioni non ci ha dato questa impressione. Le tematiche sono per lo più atipiche. I contenuti non sono elevati e le musiche sia di stile tradizionale (immancabili valzerini e marcette) sia in ritmiche moderne (c'è di tutto, dal merengue al rap) portano comunque i segni di un certo pur volonteroso dilettantismo.

Diventa quindi importante la figura del cantante che, se ha i mezzi vocali e interpretativi, le riscatta e valorizza.

C'è comunque da sottolineare l'impegno a proporre qualcosa di orecchiabile, di simpatico, di veramente triestino.

C'è il tentativo di avvicinarsi alle canzoni di marca autenticamente autoctona che cominciarono a diffondersi coi concorsi organizzati dal Circolo artistico prima e dal Marameo poi, a partire dal 1890. Queste si legarono subito al filone popolare, allo spirito e all'arguzia dei canti di tradizione orale pur se firmate da poeti e musicisti «colti» (Piazza, De Dolcetti, Borghi ecc.).

Allora il pubblico uscendo dal Rossetti sapeva già a memoria e cantava con piacere e orgoglio quei versi in dialetto («Gigia col borineto»... «Fazzo l'amore xe vero»...) che, data l'epoca, avevano sapore campanilistico e in più anche «italiano».

Canzoni d'autore come «La bora» o «La venderigola» sono entrate, fin da fine '800, nella nostra tradizione alla stessa stregua del folclore perché seppero toccare con immediatezza l'animo del popolo. Qualcosa di analogo seppure con aspetti diversi avvenne negli anni '50, per esempio con le canzoni di Luttazzi che diventarono non solo popolarissime a Trieste ma portarono un gustoso ritratto della città in giro per il mondo.

Siamo ancora legati a un certo clichè? Probabilmente in questi anni abbiamo saputo evolverci solo a fatica e la città tenta di rispecchiarsi nell'istantanea bruciante di una canzone popolare.

Certo i tempi sono cambiati, lo stesso concetto di «triestinità», lo stesso nostro dialetto si trasforma. Forse il futuro della canzone, come quello della città, avrà domani sbocchi transfrontalieri, panorami europei. E noi intanto come saremo? Ci vorranno naturalmente nuovi autori che sappiamo guardare a fondo nel nostro animo, capirlo e poi rappresentarlo.

l.b.

Villaggio sereno

Gli ex allievi del Villaggio Sereno si ritroveranno martedì 6 gennaio, festa dell'Epifania, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio) per assistere alla messa e per scambiarsi gli auguri per il Nuovo Anno. Il rito religioso sarà celebrato da don Carlo Gamberoni alle 18.30.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800-846079 di «Amalia», tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Movimento arte intuitiva

Il Movimento arte intuitiva ricorda che gli incontri settimanali riprenderanno mercoledì 7 gennaio, sempre alle 20.30, al Saravasti Cafè di via Madonizza 4. Sono aperte le iscrizioni al 7 per il concorso pittorico «Un mondo unito». Informazioni: segreteria M.A.I. tel. 040-309478, 349-6303466.

«Il Pane e la Rosa»

Lo spettacolo di beneficenza «Tuti lo conossemo... se ciama Antonio Freno» si terrà il 6 gennaio, alle 16, al Teatro Miela. È organizzato nell'ambito del progetto «Il Pane e la Rosa» rivolto agli anziani per iniziativa della Cri, della Fondazione CrTrieste e della Provincia.

Marchesi, personale

Domenica sera alle 20.30, al Saravasti Cafè di via Madonizza 4, s'inaugura la prima mostra personale di Marisa Marchesi intitolata «Fantasia». Seguirà la presentazione dell'omonimo libro di favole per bambini.

PICCOLO ALBO

Smarrita una chiave nera con telecomando per auto in zona Ponziana. Il portachiavi è in silver. Telefonare gentilmente al 339-6482342.

———

Lunedì smarrito in cimitero lato Costalunga orecchino con pietrine bianche e blu. Carissimo ricordo. Telefonare allo 040/763551.

———

L'automobilista che ha danneggiato in modo grave la vettura Opel Vectra nella sera/notte di domenica 28 dicembre in zona S. Giusto-via Capitolina è invitato a chiamare il numero 328/7692651.

Musicoterapia, corso

Sono aperte le iscrizioni al corso di musicoterapia che avrà inizio il giorno 8 gennaio con Elena Magnaldi presso la sede «L'incontro» in via S. Francesco 36. Per informazioni telefonare al 338/2360469-347/0695414 dopo le 12.30.

In gita con le Acli

Martedì 6 gennaio, l'Epifania, in gita con le Acli a Verona. Mattinata dedicata alla visita della Ventesima Rassegna dei Presepi, ospitata nella suggestiva cornice dell'Arena. Esposti più di 400 presepi.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi ore 9-13 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Biblioteca statale

La Biblioteca statale, fino al 5 gennaio, osserverà il seguente orario: 8.30-13.30. Nel medesimo orario si potrà visitare la mostra di modellismo navale: «Con calafati e maestri d'ascia», allestita nelle sale nobili del primo piano della Biblioteca in largo Papa Giovanni XXIII 6.

FARMACIE

Dal 2 al 3/1/2004

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Teatro ragazzi della Contrada
Da domani «Il vello d'oro»

Per il settimo appuntamento con le fiabe domenicali di «Ti racconto una fiaba» andrà in scena al Teatro Cristallo la nuova produzione del Teatro Ragazzi della Contrada, da domani alla festività dell'Epifania martedì 6.

Si tratta de «Il vello d'oro», spettacolo ispirato alla mitologia greca e latina, adattato per le scene e diretto da Giorgio Amodeo, responsabile per lo Stabile di Trieste del settore per Ragazzi. Nuova produzione della Contrada per la stagione 2003/2004, «Il vello d'oro» mette in scena le storie e i miti degli antichi, giunti fino a noi grazie a un immaginario filo della memoria che nei secoli non si è mai interrotto.

Gli antichi raccontano che la vita è come un filo e che il destino degli uomini è deciso da tre divinità, le Parche: una di questa è intenta a filare, la seconda controlla la filatura e la terza... Attraverso il filo della memoria che si annoda coi ricordi dei nonni è possibile arrivare fino ai racconti mitologici degli antichi greci e raccontare storie che parlano di altri fili: quello di Arianna che consentirà a Teseo di trovare la strada nel labirinto del Minotauro, la sventura di Aracne che verrà trasformata in un ragno e costretta a filare per tutta la vita, la tela di Penelope grazie alla quale riuscirà a trattenere i pretendenti fino all'arrivo di Ulisse, per concludere con l'avventuroso viaggio di Giasone e della nave degli Argonauti alla ricerca del mitico Vello d'Oro.

«Il vello d'oro» si avvale dell'interpretazione di due giovani attori che collaborano da alcune stagioni con la Contrada: Valentino Pagliei e Daniela Gattorno. Tutte e due hanno preso parte agli spettacoli più recenti del settore per l'Infanzia e la Gioventù della Contrada, da «Giro giro tondo» a «Il gatto e la volpe», da «Ventimila leghe sotto i mari» a «Dalla terra alla luna». Le scene e i costumi de «Il vello d'oro» sono Giuliana Artico, mentre le musiche di Carlo Moser.

«Il vello d'oro» debutta domani, alle 16.30, e viene replicato domenica con una doppia rappresentazione alle 11 e alle 16.30, lunedì solo pomeridiana alle 16.30 e martedì nuovamente doppia recita alle 11 e alle 16.30.

Il prezzo unico del biglietto è di 5 euro. Come di consueto la nuova produzione di Teatro ragazzi della Contrada viene offerta gratuitamente agli abbonati della stagione di prosa.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 Sg BALTIC SEA da Ras Lanuf a Siot; ore 6 Pa MSC GIULIA da Venezia a Molo VII; ore 7 Gr KRITI I da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 22.
PARTENZE
Ore 10 Gr ATHINA M da Siot 2 per ordini; ore 13 Gr KRITI I da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 13 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 15 Ac RHEINFELS da orm. 21 a Taranto; ore 16 Pa MSC GIULIA da molo VII a Pireo; ore 17 Li FRANKOPAN da Siot 4 per ordini; ore 18 Ct BOBARA da orm. 13 per ordini; ore 21 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Cy PRIDE da orm. 44 per Havana.

La giuria dei lettori

Più schede più voti

Dopo la conclusione del Festival della canzone triestina al Rossetti, inizia oggi la pubblicazione della scheda con la quale i lettori potranno votare le loro canzoni preferite tra quelle proposte nel corso della manifestazione. Il brano preferito parteciperà al Festival regionale della canzone in estate a Grado.

Il Festival triestino ha visto in lizza venti canzoni inserite nelle tre categorie di gara (Musica tradizionale, Musica giovane o moderna, Musica per bande e cori). I brani che hanno partecipato al Festival verranno ritrasmessi da alcune emittenti cittadine. Tra le iniziative promosse c'è stata la produzione del cd – di cui 400 copie sono state date in omaggio al Politeama – e dei testi di tutti i motivi in gara. Da segnalare l'imminente «passerella» delle canzoni alla sala Rovis, cui seguirà l'XI Minifestival della canzone triestina (per cantanti under 12) e la 16.a Rassegna provinciale degli autori in dialetto. Si terrà quindi il tour estivo nelle principali piazze cittadine.

4A0001

19° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXV FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso brillantemente con il tutto esaurito al Politeama il XXV Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2004.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. **No sta 'ndar via** *(di Andrea Rot)*
   Andrea Rot
2. **Coss'te pianzi** *(Enrico Zardini)*
   Ilenia Zobec
3. **Noi triestini** *(M. Grazia Detoni Campanella)*
   M.G. Detoni Campanella e coro Cral Poste Trieste
4. **I cantoni più bei de sta cità** *(Sofia Cassanelli Apostoli-Pietro Polselli)*
   Pietro Polselli
5. **Giornade de estate** *(Fabrizio Polojaz-Aljosa Saksida)*
   Gruppo «La clapa de Grignan»
6. **Son tornà** *(Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)*
   Paolo Rizzi e la banda «Bellezze Naturali»
7. **Andemo a San Giusto** *(Norina Dussi Weiss)*
   Antonella Brezzi
8. **La vera fortuna** *(Deborah ed Elisabetta Duse)*
   Deborah Duse e il gruppo «Generazione Sessanta»
9. **Go in cuor San Giusto** *(Fulvio Gregoretti)*
   Coro triestino «Chiesa S. Marco»
10. **Co iera la Dionea** *(Davide Rabusin)*
    Davide Rabusin e «I Marineri»
11. **Famiglia rap** *(Giancarlo Gianneo)*
    Gruppo «Fumo di Londra»
12. **Le canzoni triestine** *(Mario Comuzzi)*
    Martina Spadaro e la banda «Refolo»
13. **Trieste canta** *(Sofia e Laura Cossutta)*
    Maria Gastol ed Elena Centrone
14. **Imaginar Trieste** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)*
    Vanessa Battistella e Max Rinaldi
15. **Amici e musica** *(Onorina Palcich-Roberto Kobau)*
    Fabio Bazzarini e il gruppo «Vecia Trieste»
16. **Trieste xe un diamante** *(Renato Scognamillo)*
    Mladenka Solei
17. **Vanda bonbon** *(Roberto Felluga)*
    Roberto Felluga e il gruppo coreografico «Palestra Cristina»
18. **Sul tuo mar splendido** *(Fulvio Andriassevich)*
    Giovanni e Carlo De Cecco
19. **Cara...mai!** *(Paolo Piani-Marco Grandis)*
    Gruppo «Bmb»
20. **Sempre cussì** *(Laura Hager Formentin)*
    Mara Sardi

25° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXV Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «Il PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2004

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (90.3)
Ogni ora dalle 7.45 sino alle 22.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
Ore 10 (lunedì e giovedì) e ore 22 (martedì e venerdì)
RADIO OPCINE (90.5-100.5)
Ore 20.30 (ogni lunedì)
RADIO ROMANTICA (93.9)
Orari vari ogni giorno

Concerto pomeridiano domenica al Club Primo Rovis della Pro Senectute in via Ginnastica

Musica da camera con Blasco e Guerrato

Al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) domenica alle 16.30 pomeriggio dedicato alla musica da camera con il «Concerto augurale del duo Blasco-Guerrato».

Il programma di composizioni per flauto e chitarra si preannuncia particolarmente interessante e vario: inizierà con la Serenata op. 109 n. 1 di Carulli, virtuoso di chitarra napoletano della prima metà dell'Ottocento, per proseguire con la Sonata in Fa magg. di Haendel che le sonorità intrecciate dei due strumenti rendono ancora più preziosa. Quindi la Grande Sonata op. 85 di Giuliani che viene definito «il Beethoven della chitarra» per la sua robusta capacità costruttiva. Fra i compositori del '900 sono stati scelti Castelnuovo-Tedesco, un musicista originale sempre alla ricerca di sonorità preziose, Piazzolla, celebre per i suoi tanghi struggenti e la genialità dei ritmi e infine Ibert con una pagina di piacevole virtuosismo.

L'attività internazionale del duo formato dal flautista Giorgio Blasco e dal chitarrista Ennio Guerrato, entrambi docenti presso il nostro Conservatorio, è iniziata fin dai tempi della giovinezza. Nel corso della loro lunga carriera (anche come solisti e con orchestre) hanno esplorato tutto il repertorio più significativo della letteratura esistente per la loro formazione con ricerche d'archivio, curando revisioni, registrando brani in prima esecuzione, ecc.

Attualmente dopo il mitico «Trio di Trieste» il duo Blasco-Guerrato costituisce il più significativo esempio di continuità nel panorama cameristico del Friuli Venezia Giulia e nel 1997, per il venticinquennale della loro attività, hanno ricevuto dal Comune di Trieste il Sigillo Trecentesco.

l.b.

Il flautista Blasco e il chitarrista Guerrato insegnano entrambi al nostro Conservatorio.

Gli alunni muggesani in visita al giornale

Il grande reparto delle rotative e la redazione sono stati visitati dagli allievi dell'istituto comprensivo «G. Lucio», di via D'Annunzio a Muggia. Della classe V A, della scuola elementare De Amicis erano presenti Roberto Apostoli, Alessia Belliam, Giovanni Bordon, Marco De Paola, Lorenzo Frangini, Jessica Gambin, Elisa Gandolfo, Sara Maier, Gaya Penzo, Matteo Peteani, Silvia Scrap, Elisa Smiul, Deborah Sottile, Alberto Zugna. Della classe V B c'erano Debora Bordon, Nicole Callegaris, Francesca Cimador, Micol Crevatin, Sara Cucca, Tommaso Dolcetti, Giovanni Dolermo, Nicholas Giacomini, Lorenza Giordani, Marco Meregalli, Francesca Parigi, Luca Samez, Matilde Scarpa, Stefano Tonut. (Lasorte)

Grotta gigante

La calata della Befana

Martedì 6 gennaio a conclusione delle manifestazioni natalizie si terrà in Grotta gigante la tradizionale calata della Befana. Come avvenuto negli anni passati, speleologhe della Commissione grotte E. Boegan, che per l'occasione impersonano la simpatica vecchina, dopo aver raggiunto il fondo della cavità distribuiranno ai bambini presenti sacchetti di dolciumi. Un gruppo di speleologi vestiti da Vichinghi prepareranno il «Gran Pampel», calda bevanda corroborante che verrà offerta agli adulti. Il tutto verrà allietato dalla Banda dei Salesiani. La cassa aprirà alle 13.30, mentre si potrà accedere alla Grotta dalle ore 14 e le calate inizieranno alle ore 15. Nessuna maggiorazione verrà applicata al normale prezzo d'ingresso mentre i bambini fino ai 12 anni entreranno gratuitamente.

Si ricorda che la temperatura interna della grotta è di 11°C.

Messa dello Spadone di Cividale: cinquanta fotografie di Fabio Rinaldi

Obiettivo puntato sul Medioevo

«Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori...»

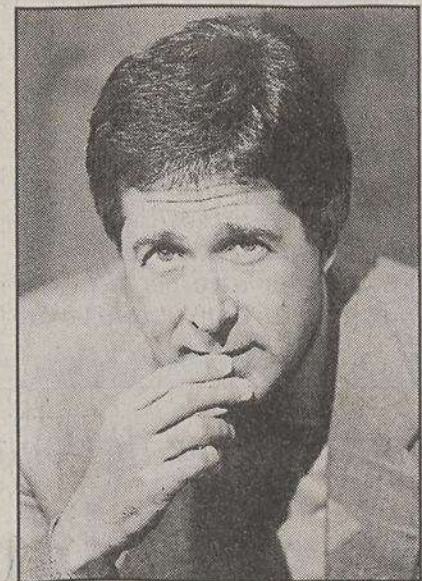
Con questi celebri versi di Ludovico Ariosto, il fotografo triestino Fabio Rinaldi presenta la sua mostra dedicata alla Messa dello spadone di Cividale e alle manifestazioni che la precedono. La rassegna verrà inaugurata nella città che fu dei Longobardi il 5 gennaio alle 16 nella chiesa di Santa Maria di Corte. Saranno esposte 47 fotografie in bianco e nero di grande e grandissimo formato realizzate negli ultimi tre anni. Rinaldi ha puntato il suo obiettivo non solo sulla coreografia ufficiale delle rievocazioni storiche, ma anche sui «figuranti» che riportano in scena dopo secoli popolani, chierici, armigeri, cavalieri e dame.

In questo l'autore ha il merito di non cadere nel facile bozzettismo, nell'acritica raffigurazione del buon tempo antico e dei «gentili» costumi» che lo avrebbero contrassegnato. Al contrario dal suo reportage emerge una visione disincantata, per nulla rassicurante di quell'epoca violenta e buia dove i contadini- servi della gleba venivano venduti assieme ai terreni sui quali erano costretti a lavorare.

Le giostre, le cerimonie religiose, le gare di abilità degli arcieri, i vari palii che ogni località riscopre nel suo passato, rappresentavano solo un piccolo, felice momento di un mondo cupo, condizionato dalle guerre e dalla superstizione. Certe immagini realizzate da Fabio Rinaldi a Cividale rimandano all'a raffinata estetica del Decameron e dei Racconti di Canterbury del compianto Pierpaolo Pasolini. Oppure, se preferite, a certe scende di «Il nome della rosa». Guardare per credere.

c.e.

Al Teatro stabile sloveno «Le ultime lune» di Bordon

Il Teatro Stabile Sloveno sta allestendo una nuova produzione. Si tratta del testo «Le ultime lune» del regista e scrittore triestino Furio Bordon. Con questo spettacolo, l'attore e regista Adrijan Rustja festeggerà un importante anniversario, più di quarant'anni di intensa attività teatrale. Lo spettacolo, rappresentato in prima assoluta in lingua slovena, debutterà venerdì 9 gennaio alle 20.30 al Kulturni dom di via Petronio 4. L'incontro con il cast avrà luogo mercoledì 7 gennaio alle ore 10 al Kulturni dom. Per l'occasione verrà presentato un assaggio dello spettacolo.

Furio Bordon

ELARGIZIONI

– In memoria di Sergio Caucich per l'anniversario (2/1) dai familiari 25 pro gatti di Cociani, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Norma Cocecani (2/1) da Bruno, Marino Luisa 60 pro Unicef.
– In memoria di Maria Ferluga-Stoicovich nel V anniv. (2/1) dalla figlia Laura 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ottavio Petronio per il compleanno (2/1) dalla moglie Bruna e cognata Cici 26 pro Astad.
– In memoria di Mario Stopar (2/1) dalle figlie Nerina, Lily, Sonia, Liliana 60 pro Fond. Lucchetta-Ota-D'Angelo, da Nerina Stopar, Massimo e Susanna 50 pro Ass. Azzurra.
– In memoria di Elisabetta Straus-Vigt nel 29.o anniv. (2/1) dal genero Raffaello Camerini 16 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Stanislao Turco nel VII anniv. (2/1) dalla famiglia 20 pro chiesa B.V. delle Grazie, 10 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Edoardo Vatta nel XVI anniv (2/1) e di Anna Bernetti dalla figlia 50 pro Airc.
– In memoria di Nino Vertovez nel 29.o anniv. (2/1) dai figli 20 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Lidia Ive Severi da Emma e Maurizio Bayer 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Licia Gaia Sigelli da Annamaria 50 pro Airc.
– In memoria della nonna Tagliapietra da Silva e Alceo 50 pro Enpa.
– In memoria di Margherita Tomizza Braini dalle famiglie Abate, Fabris, Felicetti, Germani, Noviello, Paoli, Plesnizer 40 pro Agmen, 40 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Tamara Tomasi dalla sorella Luciana 20 pro La via di Natale.
– In memoria di Gabriella Urbani dalla fam. Ciaccia 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Vinci dai colleghi del servizio immobiliare Servizio tecnico immobiliare del Comune di Trieste 146,70 pro Airc.
– In memoria di Romano Vesnaver e di tutti i nostri defunti dalla moglie Vilma 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Unione ciechi, 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Toni Vitali Fitz da Rossella 100 pro Astad.
– In memoria dei propri cari da Ines 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Astad.
– In memoria di tutti i propri cari da Primo Rovis 50 pro Centro letterario del Fvg, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ass. Azzurra - malattie rare, 50 pro Ass. Amare il rene, 50 pro Aia spastici, 50 pro Cav Centro aiuto alla vita, 50 pro Arge - Associazione ricerche in gerontologia (dott. Pascazio), 50 pro Società Dante Alighieri, 50 pro Com. famiglia Opicina - Fondo studio e ricerca scientifica malattie del fegato, 50 pro Unione per la lotta alla tubercolosi, 50 pro Pia casa Gentilomo, 50 pro Ass. Amici della lirica, 50 pro Ass. fibrosi cistica, 50 pro Amis, 50 pro Comitato Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 50 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta), 50 pro Associazione sclerosi multipla, 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50 pro Ass. Club alcolisti in trattamento, 50 pro Banda comunale G. Verdi, 50 pro Astad, 50 pro Unitalsi, 50 pro Fondaz. benefica A. e K. Casali, 50 pro Sogit, 50 pro Cri - sezione femminile, 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Ass. protezione ed assistenza sordomuti, 50 pro Anfaa, 50 pro Centro emodialisi, 50 pro Ist. Teresiano casa di Nazareth, 50 pro Piccole suore dell'Assunzione, 50 pro Agmen, 50 pro Ass. assistenza bambini audiolesi, 50 pro Ass. giovani diabetici, 50 pro Seminario vescovile, 50 pro Istituto Rittmeyer, 50 pro Pro Senectute - Club Primo Rovis, 50 pro L'Armonia, 50 pro Opera Villaggio del fanciullo, 50 pro Orfanotrofio Salesiani - San Giovanni Bosco, 50 pro Anffas, 50 pro Lega Tumori Manni (dott. Fogher), 50 pro Istituto Burlo Garofolo, 50 pro Cro (Aviano), 50 pro Ado (sede di Trieste), 50 pro Uildm, 50 pro Uic, 50 pro Educandato Gesù Bambino, 50 pro Casa dell'accoglienza Stella del mare, 50 pro Ass. Naz. atleti azzurri d'Italia, 50 pro Casa della fanciulla - orfanotrofio San Giuseppe, 100 pro Ass. Amici del Cuore, 100 pro Ass. Donatori di sangue, 100 pro Ass. Volontari ospedalieri, 50 pro Cooperativa Ala Andos, 50 pro «Una voce amica» (don Antonio Dessanti), 50 pro Ass. degli abbruzzesi in Trieste, 50 pro Associazione Puglia Club, 50 pro «La nuova voce giuliana».
– In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Suzzi Sivi 50 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria dei propri defunti da N.N. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei nostri cari defunti da famiglia Rizzi 310 pro Parrocchia di San Francesco - progetto adozioni a distanza (fam. Cile).
– Per un felice evento da Adriana 50 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri), 250 pro Accri (Kenia), 50 pro Fondazione Ota-Luchetta-D'Angelo, 50 pro Centro Aiuto alla Vita.
– Nel pensiero di una parente ammalata da N.N. 750 pro Chiesa Santa Teresa del bambino Gesù.
– Dal personale ditta «Monti» 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Teresa Lucatelli dagli amici del circolo Julia 105 pro chiesa Beata Vergine del soccorso.

L'attività dell'Associazione di volontariato di Opicina che deve fronteggiare un numero consistente di abbandoni

Nel rifugio Astad adottati nel 2003 ottantadue cani

Una volta c'era l'Astad (e ancora c'è). Infatti, quando 42 anni fa la baronessa Maria Nora Economo fondò a Trieste l'Associazione per la tutela dell'animale domestico (questa la dizione completa della sigla Astad), era il solo rifugio animali della città, valido, anzi indispensabile, punto di riferimento, negli anni, di quanti operavano in favore dei cani e dei gatti abbandonati, oggi affiancato da altre meritevoli istituzioni, tutte operanti per un solo scopo: frenare il randagismo. L'Astad chiude il 2003 con un bilancio di attività positivo riguardo alle adozioni.

Durante l'anno appena trascorso sono stati adottati 82 cani e 73 gatti, contro un numero, purtroppo consistente, di abbandoni: 109 cani e 165 gatti, composti soprattutto da cucciolate indesiderate. Ma è risaputo, i cuccioli trovano più facilmente casa mentre al rifugio rimangono da accudire gli animali più anziani e quelli malati, seguiti con grande dedizione dalle volontarie Alba, Brigitte, Marisa, Nerina, Lea, Alma (sono alcuni nomi) sotto l'attenta guida della direttrice dottoressa Adriana Paronuzzi e delle infaticabili, splendide signore Marina Benussi e Inge Signore. Un ricordo speciale va alla professoressa Ginevra Artusi, direttrice dell'Astad fino al 1995, per la sua grande dedizione e professionalità.

Lo scorso inverno è stato particolarmente freddo e gli ospiti a quattrozampe del rifugio ne sono rimasti provati ma il problema è stato risolto con l'aiuto, consistente in generose offerte di cibo, da parte di molti triestini amanti degli animali. Durante il 2003 è venuto a mancare il presidente del sodalizio Beniamino Antonini che ricopriva la carica dal lontano 1978.

È subentrata la signora Franca Varridi Antonini, che ha presenziato, quale neoeletta presidente dell'Astad, alla, oramai quarantennale, benedizione degli animali, organizzata dall'Astad, in viale Romolo Gessi, la prima domenica di ottobre in occasione della Festa di S. Francesco. Anche quest'anno, dopo i grandi lavori di restauro degli anni passati si è continuato a migliorare le condizioni di vita degli animali ospiti con l'acquisto di nuove cucce per l'esterno per i cani e ampie gabbie di degenza per i gatti, grazie ai contributi dell'Aispa e della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste.

Per chi volesse saperne di più, è a disposizione il sito Internet http://digilander.libero.it/allpag/astad/index.htm.

Il rifugio si trova al numero 1098 di Opicina, con apertura al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 17, domenica e festivi solo la mattina; il telefono è 040/211292.

Chi volesse contribuire con un aiuto finanziario, può farlo servendosi del c/c postale 12449344. Associarsi, offrire un contributo ma ancora di più, adottare per la vita un piccolo ospite dell'Astad, potrà essere un modo assai speciale per iniziare in bellezza il 2004.

Liliana Passagnoli

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	.11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.15 12.55 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 14.55 19.00	08.15 11.55 16.05 20.10	# # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.55 17.00 21.55	10.05 14.05 18.10 23.05	# 12345-7 # #	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero. Orari espressi in ora locale. * Il giorno prima
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)	
8.56	interregionale	Udine (10.16) Venezia S.L. (12.05)	
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)	
12.00	interregionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (14.05)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. lavorativi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)	

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
13.07	interrregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (17.05)	
15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavorativi
16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (19.05)	
17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
20.05	regionale	Udine (21.51)	
21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.59) Napoli C.le (8.38)	no 24-25-26/12 e 31/12
21.27	autocorsa	Portogruaro C. (22.54)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
22.32	Euronight	Lubiana (1.40) Graz Hbf (6.52)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)	
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)	
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)	
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4
8.28	regionale	Udine (6.56)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
11.30	regionale	Udine (9.59)	G. festivi
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)	
13.45	Intercity	Udine (12.11)	[illegible]
13.50	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)	

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16)	
19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
22.11	regionale	Udine (20.55)	G. festivi
22.13	regionale	Venezia S.L. (20.10)	
22.29	Intercity	Napoli C.le (12.30) Roma Termini (14.47)	
22.53	regionale	Udine (21.22)	
23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

Lingua burocratica

Mi associo a quanto detto dal signor Svagelj sull'imposizione di nomi di altre regioni ai prodotti ittici e agricoli. Non solo la «scarola» è romanesca ma non corrisponde esattamente alla «lattuga invidia».

Si pensi quanto potere hanno i burocrati quando per compilare listini ufficiali tra branzino e spigola scelgono quest'ultima espressione inducendo molte persone a ritenere «spigola» puro italiano e «branzino» un termine dialettale da eliminare. Evidentemente la pubblica amministrazione riesce ora più che mai a costruire una nuova lingua farcita da lemmi dialetali e inglesismi. Ciò mi fa pensare a quanto sia relativa la lingua in cui sono stati compilati i documenti del passato e quanto lontana questa possa essere dalla parlata popolare.

In fondo, gli stessi triestini inconsapevolmente parlano la lingua di Venezia la padrona dei mari, mentre i vicini slavi per sopravvivere hanno dovuto adattarsi in fretta a nuovi linguaggi.

Lingua e potere sono un formidabile binomio che ora con la forza dei media rischia di stravolgere non solo la nostra parlata ma perfino i punti di riferimento delle nostre valutazioni sociali e morali.

Marco Sare

L'orrore della guerra

Ho letto con notevole ritardo un articolo del 14 dicembre a firma Antonella Barina nel quale si da notizia di quanto emerso in un convegno organizzato a Venezia da Rifondazione comunista sul tema «La guerra è orrore - le foibe tra fascismo, guerra e Resistenza». Durante il convegno, Giacomo Scotti, esponente della Comunità italiana di Fiume, a suo tempo fervente paladino del paradiso titino, afferma che in Istria, tra il 1939 e il 1940 i fascisti riempivano camion interi di avversari e li buttavano vivi nelle foibe. L'autore dell'articolo dice che Giacomo Scotti è uno storico.

Se storico lo è sarebbe autore di un formidabile scoop, scoprendo dopo sessant'anni dai tragici eventi una verità mai venuta alla luce. Sessant'anni durante i quali l'intellighenzia comunista si è lasciata scappare una notizia del genere. Roba da non credere e, in ogni caso, non so se è più da ridere che piangere.

Nel convegno non potevano mancare le affermazioni di Jose Pirjevec il quale, da sempre, dice quello che gli conviene. Così anche stavolta (lo dice l'articolo) parla dell'oppressione fascista degli anni '20 e '30 ma non dice nulla della persecuzione degli italiani rimasti in Dalmazia dopo la prima guerra mondiale. Tutto quindi, e come sempre, a senso unico.

Bruno Carra
Castelfranco Veneto

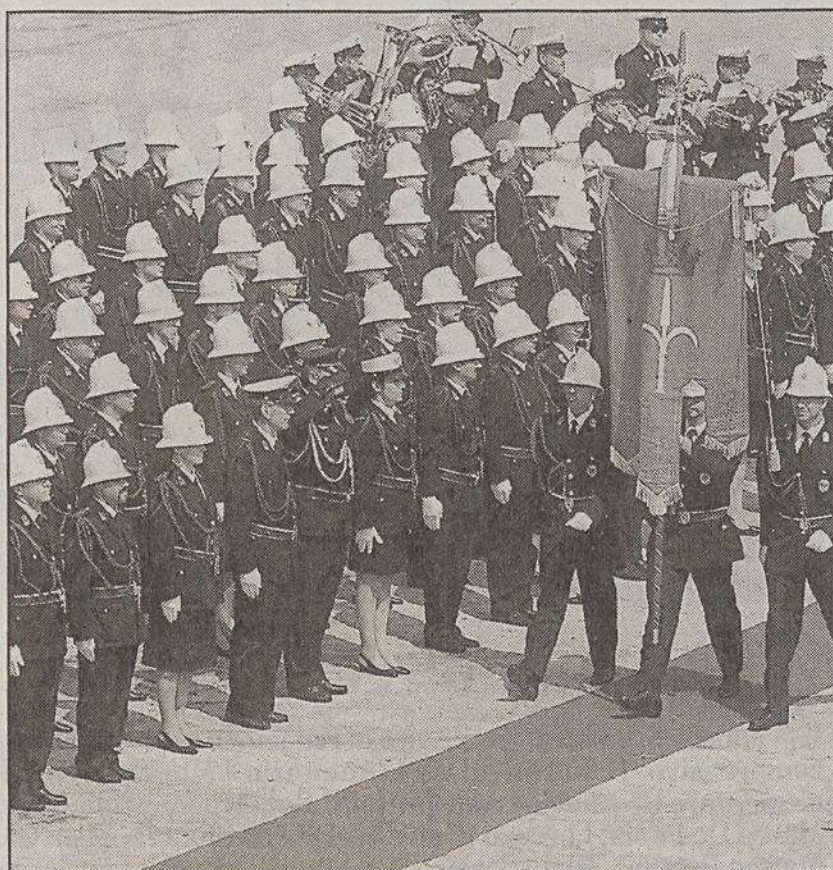
LA POLEMICA

E' necessario rinsaldare i legami fra l'intera cittadinanza e chi porta questa divisa

«Tutti dovremmo provare a fare il vigile urbano»

È pur cara la figura dello scrittore che sogna di essere un vigile urbano. Riconoscendo all'uomo semplice, quando indossa la divisa, capacità sovrumane di castigo, onnipresenza e potere. Un novello «Superman» capace di allargare strade, trasformare incroci statici in rotatorie, riportare al silenzio gli scarichi rumorosi ma, soprattutto, cosa assai ardua, riportare all'educazione la gente maleducata.

Ho letto con soddisfazione e piacere la lettera aperta «Sognando un vigile» pubblicata dal Piccolo nel giorno di San Nicolò e scritta da Pino Roveredo. Mi ha riportato indietro ai tempi della scuola, quando si imparavano a memoria le poesie di Rodari... Ricordate? «Il vigile che ferma i tram con una mano»... Sarebbe un bel regalo, anche per il vigile, l'avverarsi di quel sogno: far indossare la propria divisa, per un solo giorno a chi non conosce il suo lavoro eppure lo giudica.

Forse capirebbero, l'autista sfinito, il pedone arrabbiato, il cittadino ingessato, citati dallo scrittore i problemi del vigile nel lavoro quotidiano: non è per piangersi addosso, ma neanche l'uniforme da «supereroe» riesce sempre ad affrontarli e risolverli. Ed è una frustrazione per entrambi, il vigile e il cittadino quando lo critica. Ho apprezzato quella lettera, sia per il tono che per la simpatia. È riuscita nel suo intento: mi ha fatto pensare.

I vigili urbani chiedono rispetto e più comprensione.

Cos'è cambiato oggi rispetto al vigile di qualche decennio addietro. Non solo il nome (agente di polizia municipale) non certo l'abnegazione. Manca il rispetto, il senso di cultura, manca in tanti l'educazione, come ho già detto, al vivere civile. Il vigile, se così lo vogliamo ancora chiamare, non può insegnare a vivere e comportarsi usando la sanzione. Se fosse un cerbero addetto a questo scopo, svilirebbe il requisito di disponibilità ad aiutare di cui molti lo vorrebbero portatore. Se fosse un arcigno controllore d'abusi in ogni dove, dovrebbe moltiplicarsi non per cento ma per duemila a presidiare l'angolo di ogni via.

Talvolta il cittadino non tollera il vigile ma tollera se stesso, quando accompagna il figlio alla scuola poco distante e blocca il traffico posteggiando in terza fila.

Credo che un po' tutti dovremmo vestire i panni del vigile urbano, pur restando in abiti civili, comprendendo che i bisogni propri non dovrebbero mai mortificare o, semplicemente, limitare quelli altrui.

Forse la nostra convivenza diventerebbe, con un facile incanto, da subito migliore. L'avrete ovviamente capito, sono un vigile urbano.

Walter Giani

Le sensazioni di Maia

È finito l'anno dedicato (a parole) al disabile. Maia, bambina di anni dieci, non vede, non parla, non cammina, ma... come ha detto il poeta Pino Roveredo, vive di sensazioni. Siamo i suoi nonni materni, delusi e umiliati perché deliberatamente hanno ignorato il nostro dramma. Con questa lettera chiediamo quelle pari opportunità che la stampa cittadina dà giornalmente agli animali abbandonati: uno spazio per il nostro messaggio. Con questo, chiediamo al Comune e alla Trieste trasporti, se è vero come dicono, di essere «al servizio» di ascoltare la nostra voce e agire di conseguenza. Alla nostra Maia è stata fatta una meravigliosa promessa e sta solo a voi la possibilità affinché venga mantenuta. Ci basta che la pedana salvagente fatta da nonno Berto e che l'Act ha messo a disposizione del Comune, venga, prima possibile, sistemata alla fermata dei bus di via Baiamonti 91. Questa pedana consentirà alla bambina di scendere dal bus 29 munito di scivolo per andare a trovare la lupa Matilde e il gatto Nerone che con le loro effusioni le comunicheranno quelle sensazioni che sono la sua vita. Questo le è stato promesso e per tutta la nostra famiglia, sarà il più bel regalo ricevuto.

Claudio Tedeschi e Mica Deranja

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Una gemma preziosa

Mi congratulo e ringrazio di cuore per aver pubblicato sabato 20 dicembre gli auguri di Natale di Pino Roveredo. Nel nostro mondo poter sentire una voce di verità è cosa molto rara. Questa sua lettera è una gemma preziosa che arricchisce il mio Natale di una lacrima che virtualmente dedico a tutti coloro che soffrono in silenzio senza nulla chiedere, naufraghi in un mare di egoismi, finti valori e indifferenza. Pino ha riportato, noi triestini, alla «Tavola longa, a zia Maria con la pignata dei capuzi garbi, alla zeladina con le foie de laverno, alla iota con le crodighe».

Gastone Eccel
Lignano Sabbiadoro

Lo spirito liberale

In relazione all'articolo da voi dedicato alla discussione del ricorso al Tar contro la nomina del signor Danilo Slokar in seno al Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena, nel quale il sottoscritto viene ancora una volta indicato come «appartenente al Centrodestra», vi invito, nel mio interesse, a pubblicare la seguente precisazione.

Pur non sentendomi affatto offeso o dispiaciuto della collocazione operata dal giornale circa la mia persona, che presumibilmente rispecchia il mio spirito liberale, devo sottolineare che mai il sottoscritto ha posseduto tessere di partiti, né di destra, né di sinistra, neppure all'atto di venir proposto come candidato di «Bella Italia» per Trieste alle recenti «regionali». La nomina al Comitato paritetico, avvenuta comunque molto prima, è dovuta essenzialmente alle capacità tecniche in campo legale attribuite allo scrivente, e alle significative esperienze nell'area pubblica acquisite da oltre trent'anni di magistratura in Regione, che lo rendevano particolarmente idoneo, secondo il governo, a ricoprire l'incarico.

Assolutamente indipendente resterò nel predetto organismo, anche se le mie personali idee, in questo caso, hanno coinciso con quelle degli altri consiglieri.

Marcello Perna

Sergio, 50

Sergio ha compiuto i 50 anni. Auguri da Tea, Andrea, parenti e amici.

Roberto, 50

Roberto compie oggi 50 anni. Auguri da Eugenia, Elena e Martina.

IL CASO

Impegno per la pace degli alunni delle elementari slovene di Domio e San Giuseppe

Adozione a distanza di una bimba serba

Gli alunni che frequentano le scuole elementari con lingua di insegnamento slovena «Mara Samsa» di Domio e «Ivan Trinko-Zamejski» di Ricmanje-S. Giuseppe della Chiusa della Direzione didattica di Dolina-S. Dorligo della Valle, grazie all'adesione dell'assessorato all'istruzione del Comune di Dolina-San Dorligo della Valle (nella persona dell'assessore, professoressa Fulvia Premolin) e con la particolare sensibilità della direttrice didattica, dottoressa Ksenija Dobrila, nonché di tutto il personale, hanno potuto attuare, anche nel corrente anno scolastico, un progetto didattico di sensibilizzazione al valore della pace.

Grazie alla preziosa collaborazione del professor Gilberto Vlaic, rappresentante dell'associazione «Non bombe, ma solo caramelle», nonché del costante impegno della maestra Silvana Dobrilla, insegnante presso la seconda classe della scuola «Mara Samsa» di Domio, i genitori degli alunni e gli alunni stessi della seconda classe hanno effettuato un'«adozione a distanza» di una bambina di Kragujevac, città della Federazione Serbia-Montenegro: proprio in questa città, il professor Vlaic, docente presso il Dipartimento di Scienze chimiche dell'Università degli studi di Trieste, è attivamente impegnato in una serie di iniziative di solidarietà morale e materiale verso la popolazione a suo tempo bombardata, in particolare a favore dei lavoratori della fabbrica automobilistica «Zastava».

In occasione della tradizionale festa di Natale e fine d'anno, tenutasi presso il Circolo culturale «Fran Venturini», gli alunni delle scuole «Mara Samsa» e «Ivan Trinko-Zamejski» hanno consegnato al prof. Vlaic doni che saranno consegnati ai bambini di Kragujevac e, in particolare, alla bimba «adottata a distanza». Così facendo, i bambini si sono resi protagonisti di un atto di umana solidarietà, fratellanza e amore.

Elena Cerkvenic Grill

ECONOMIA

Come sta cambiando traumaticamente il panorama finanziario a livello mondiale

Un super-euro, ma anche un mini-dollaro

Nonostante tutto l'economia Usa è in ascesa, mentre quella europea sta languendo.

Nel regime aureo del passato la parità cambiaria fra due Paesi indicava il rapporto fra i pesi dell'oro contenuto nelle monete metalliche; più in generale, il regime indicava le riserve auree dei Paesi, rispetto al variare delle quali oscillavano le quotazioni delle monete. Oggi viviamo in un regime di carta moneta dove i cambi fluttuano in funzione dell'andamento dell'economia nell'accezione più ampia del termine.

Fra la spesa pubblica e il fabbisogno di cassa dello Stato deve sussistere una vincolante correlazione. Quando il fabbisogno di cassa non è sufficientemente coperto dalle entrate, lo Stato ricorre al risparmio del mercato monetario con l'emissione di titoli (buoni del Tesoro e altro) a breve e a lunga scadenza. L'emissione di moneta-carta, che rappresenta l'altra consolidata procedura per far fronte ai bisogni di cassa, dovrebbe essere dello stesso ordine di grandezza dell'aumento annuo del Pil (prodotto interno lordo).

Prima dell'euro, la moneta di riferimento mondiale era il dollaro americano. Nel lessico della finanza si dice che il dollaro rappresenta una moneta certa: cambio «certo per incerto». Rispetto al dollaro (e all'euro), le monete degli altri Paesi quotano «incerto per certo». C'è da credere che l'istituto d'emissione degli Usa (Federal Reserve Bank), nato agli inizi del secolo scorso, non sia in grado di valutare l'entità dei dollari che da lungo tempo stanno invadendo l'intero pianeta. Dopo l'undici settembre, il governo americano ha avviato un piano di enormi investimenti, soprattutto nel settore militare, ricorrendo ai bond (titoli) e all'emissione di carta moneta, eludendo le regole sopra accennate e quelle della vigilanza pertinenti alla Federal Reserve Board la quale soggiace all'attuale strapotere di Bush. Regole intrinseche dell'economia sono rette da una solida autonomia: le puoi aggirare, ma alla fine ti puniscono.

L'economia Usa è in discreta ripresa da più di un anno, mentre quella europea è ancora stagnante; c'era d'aspettarsi pertanto che nell'arco di un anno e mezzo il dollaro si rivalutasse. Non è andata così: il dollaro si è deprezzato, passando dallo 0,95 circa a più di 1,25 per un euro, perdendo circa il 30 per cento.

Armando Fregonese
Muggia

50 ANNI FA

2 gennaio 1954

- **Alla presenza di alcune centinaia di invitati, è stato inaugurato iersera il Cinema-Teatro «Cristallo», all'angolo tra via Ghirlandaio e via Limitanea, creato in un palazzo di sette piani ancora in costruzione. Sullo schermo il film «Il mare dei vascelli perduti» con John Derek.**
- **Approvata dal Consiglio comunale la modifica delle tariffe per l'affitto del campo di via Flavia, da 4000 a 2500 lire per le partite di calcio delle squadre ragazzi, nonché l'inserimento di nuove voci: rugby, baseball e hockey su prato.**
- **La notte di S. Silvestro, il radiocronista Italo Orto ha consentito, auspice la Radio Italiana, un colloquio a distanza fra Claudio Toich, piccolo di bordo sull'«Andrea Doria», e i genitori abitanti in via Ponziana.**
- **Da qualche tempo, in un appartamento del centro, la russa Vera Zarouska riceve le persone cui interpreta il destino con le carte da gioco, i fondi di caffè, le foglioline di tè, ma soprattutto per mezzo di 41 fagioli.**

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARIO *Cinquant'anni fa, il 3 gennaio del 1954, presero ufficialmente il via le trasmissioni regolari della Rai*

E l'Italia cominciò a specchiarsi nella tivù

Un momento di stanchezza dopo mezzo secolo di sceneggiati, varietà, censure e polemiche

Gli anniversari non si scelgono, arrivano e basta: ed eccone uno che non capita nel momento più felice. La celebrazione dei 50 anni della tv italiana cade in un clima di stanchezza della tv «generalista», con Rai e Mediaset appiattite in un duopolio che le porta a copiarsi il peggio a vicenda: «L'isola dei famosi» insegna.

Il buffo è che la tv italiana nasce su presupposti magari discutibili, ma totalmente diversi. Si potrebbe dire che nasce «contro» la tv come l'intendiamo oggi. Alla base della tv in Italia sta la figura di Sergio Pugliese: drammaturgo, dirigente Eiar e poi Rai, nel 1949 è incaricato di occuparsi della nascente televisione, che va a studiare negli Stati Uniti. Pugliese partendo da Torino dirigerà fra terribili problemi tecnici la fase sperimentale 1952-53 e sarà direttore centrale dei servizi televisivi fino al 1965.

Col gruppo torinese che lo attornia, Pugliese fonda la tv italiana su una concezione educativa, pedagogica, divulgativa: «Il mezzo televisivo deve attingere ai precedenti modi d'arte, adeguarli magari alle proprie necessità ed esprimere il compiuto progredire della cultura».

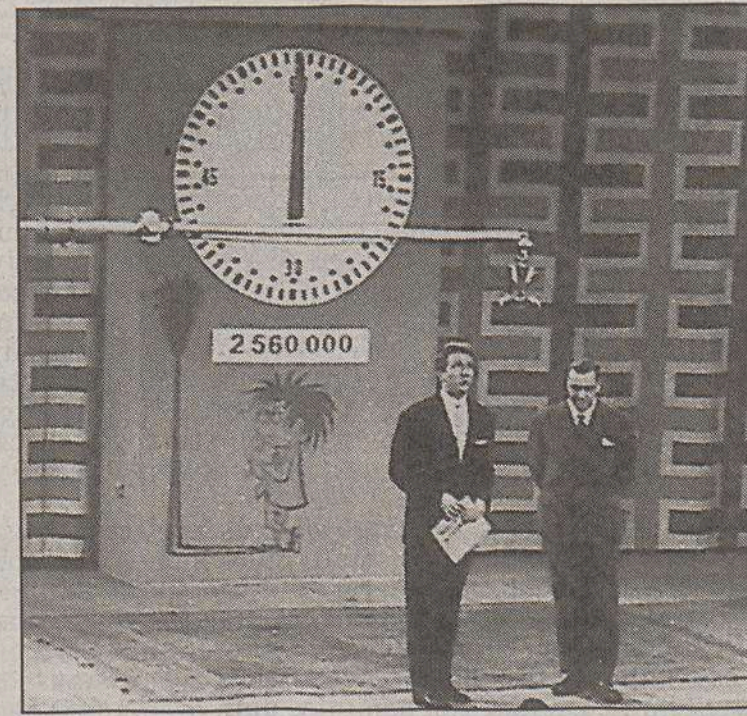
Il posto d'onore spetta alla prosa. Quando domenica 3 gennaio 1954 la Rai (dal 1952 unica concessionaria delle trasmissioni) inizia la programmazione regolare, il pezzo forte alle 21.45 è «L'osteria della posta» di Goldoni, diretto da Franco Enriquez. Da notare alle 14.30 il programma di interviste «Arrivi e partenze»: lo conducono Armando Pizzo e Mike Bongiorno (grande Mike! C'era già allo start).

Tempera gli aspetti più chiusi dei «torinesi» il cattolico (poi frate trappista) Filiberto Guala, amministratore delegato della Rai dal 1954 al '56, avversario di Pugliese in azienda. Sotto la sua egida entrerà in Rai una leva di brillanti giovani funzionari, fra cui Umberto Eco e Furio Colombo. Certo, era una tv della censura (al tempo di Guala circola un elenco di parole assolutamente proibite, per cui non si può dire neanche «membro del Parlamento») e dell'autocensura - il cui capolavoro assoluto si ha quando Ugo Zatterin al Tg annuncia l'approvazione della legge Merlin senza mai menzionare la prostituzione («dopo questa data gravissime pene penderanno sul capo di coloro che cercheranno di riorganizzare ciò che la senatrice Merlin ha voluto distruggere»).

Son rimasti storici alcuni esempi di «pruderie» d'imbecillità assoluta, dallo scandalo della ballerina Alba Arnova per una calzamaglia aderente ai patemi d'animo dei funzionari per la supersexy Abbe Lane. Anche peggiore la «pruderie» politica, dalle traversie di Tognazzi e Vianello («Un, due, tre») alla «Canzonissima» interrotta di Dario Fo. Di tutto questo c'è ampia traccia commentata nell'interessante programma «Off - La TV che... meglio di no», ahimè in onda solo su RaiSat Extra (il satellite che ospita il censurato terrestre?).

Ma quell'antica tv era una tv «forte»; il suo progetto, certo autoritario, le dava un senso; c'era spazio per la volontà di realizzare un buon prodotto (facilitata ovviamente dalla condizione di monopolio). Forse il vero monumento di quella tv sono i grandi sceneggiati («Piccole donne», «La cittadella», «I miserabili», «David Copperfield»...) firmati da Anton Giulio Majano, Sandro Bolchi, Vittorio Cottafavi, e culminanti nei «Promessi sposi» di Bolchi.

Se i telefilm autoctoni non allignano, il tenente Sheridan di Ubaldo Lay apre la strada a tutta una serie di investigatori interpretati da mostri sacri in storie più vicine per linguaggio allo sceneggiato: Maigret/Cervi, Padre Brown/Rascel, Nero Wolfe/Buazzelli (Archie Goodwin è Paolo Ferrari).

La gente impazzisce per i quiz: è storia del costume la mania per «Lascia o raddoppia», ma non sono bruscolini neanche «Il Musichiere» o il più tardo «Rischiatutto» o «Campanile Sera» di Enzo Tortora, che mantiene con Corrado il discutibile onore di aver fatto nascere un mostro, il futuro «reality show» (ma lo anticipa nel 1955 «Duecento al secondo»). La pubblicità, poi, è ridotta in un angolo dal rifiuto del modello-spot, ma ciò crea un piccolo miracolo: «Carosello».

Disponibilità di mezzi e maestria linguistica creano i grandi show di Antonello Falqui, rimasti il capolavoro della rivista televisiva italiana: «Canzonissima», «Giardino d'inverno», «Studio Uno». Non dimentichiamo, al proposito, la geniale comicità di Walter Chiari; ma neppure i memorabili teleromanzi musical-parodistici del Quartetto Cetra in «Biblioteca di Studio Uno», o l'ottimo «Il giornalino di Gian Burrasca» con Rita Pavone.

Pure il varietà leggero conosce tappe eccellenti: «Un, due, tre» con Tognazzi e Vianello, «Controcanale» con Corrado, «L'amico del giaguaro» col trio Pisu-Bramieri-Del Frate (con superbe parodie filmiche: «La pensione Potemkin», «L'anno scorso a Burocrazienbad»). Dagli anni '60 in poi, come Ugo Gregoretti - già autore dell'innovativo «Controfagotto» - rinnova la forma-teleromanzo nello splendido «Il circolo Pickwick», così il grande e sfortunato Enzo Trapani sconvolge nei suoi show la forma classica alla Falqui del «gran varietà».

Nasce la tv privata, osteggiata a sinistra con furia misoneistica, mentre alla Rai si consuma la guerra fra socialisti e democristiani (nel 1974 il potente Ettore Bernabei lascia la direzione generale, ma ora da anni «ci delizia» con enormi roboanti moralizzanti film-tv, da «Padre Pio» a «Madre Teresa»). Il controllo del servizio pubblico passa al Parlamento e il controllo dei palinsesti passa sempre più dall'indice di gradimento al terribile dio Auditel (1984). Prolificano telenovelas e soap, ma in compenso possiamo sempre contare sulla genialità di Renzo Arbore.

La lottizzazione perfetta fra i tre maggiori partiti sortirà, nel 1987, almeno un risultato positivo: quello di portare alla guida di Raitre un intellettuale genialmente innovativo quale Angelo Guglielmi (ex «gruppo '63») che, in mezzo a programmi in cui si contano fagioli con la Carrà, si creano coppie da vacanza, si girano ruote della fortuna, produrrà il più radicale rinnovamento della tv. Guglielmi decide, pasolinianamente, di raccontare la realtà con la realtà, di portare la tv a contatto con la quotidianità. Nascono «Chi l'ha visto?», «Mi manda Lubrano», «Telefono giallo», si parla di tv-verità, di tv di servizio.

Parallelamente, sempre su Raitre, un piccolo gruppetto di adorabili sovversivi trova spazio con «Blob», «Schegge», «Fuori orario». Andrea Barbato con «Va' pensiero» ospita un monello in crescita, Piero Chiambretti; nasce «La Tv delle ragazze» che poi si evolverà in «Avanzi» e «Tunnel». Ma anche altrove la televisione diverte e convince. Alla Fininvest Antonio Ricci reinventa il varietà coll'indimenticabile «Drive In», dopo di che apre l'esperienza di «Striscia la notizia», «Lupo solitario», «Paperissima». Mentre Boncompagni (ri)scopre che le ragazze, non talentuose ma carine, fanno ascolto e dopo «Non è la Rai» il soubrettame dilaga, nell'ombra (e non) Carlo Freccero diventa un autore-Mida per Fininvest (dal '95 Mediaset) e Rai.

Negli anni '90, mentre la fiction italiana incomincia a prender quota, la grande produzione seriale che fa la differenza, modificando linguaggio e costumi, è ancora americana (spesso in onda su Mediaset, da sempre più attenta a questo mercato): da «Twin Peaks» ai «Simpson» a «X-Files».

Sempre più la tv assume come oggetto di riferimento se stessa (con ottimi risultati nel caso della Gialappa's Band); mentre la tv-verità negli ultimi anni si è trasformata, seguendo il modello americano, in «reality show». Il 13 novembre scorso, Guglielmi, ad un incontro milanese con Aldo Grasso, Daria Bignardi, Gianni Ippoliti e Piero Chiambretti tra il pubblico, ha lamentato lo scadere della televisione: «Oggi la telecamera è puntata sui gabinetti, sulle realtà deteriori, non comunica nulla, solo emozioni perverse», la «realtà viene manipolata per andare incontro alle attese facili del pubblico».

E in futuro, quale nuova frontiera ci attende? Dopo «L'isola dei famosi» si arriverà a una «normalizzazione» dei vip - in senso opposto al personaggio comune reso celebre perché chiuso in un appartamento o sfoggiato mentre piange delle sue disgrazie familiari?

Giorgio Placereani
Valentina Cordelli

Corrado gioca alla tv con il figlio. In alto, il monoscopio Rai apparso il 3 gennaio 1954.

CELEBRAZIONI «FUORI ORARIO»

ROMA L'equipe di «**Fuori orario**» guidata da Enrico Ghezzi con Di Pace, Fumarola, Francia, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni oggi e domani su Raitre presenta le «101 cose televisive del (mezzo) secolo Rai».

La trasmissione notturna di Raitre dedica, a partire da questo primo week-end del 2004, una serie di notti alla selezione di quelle che a giudizio di Ghezzi e del gruppo di lavoro sono state «le cose più marcanti, decisive, epocali, eccentriche, inventive, innovative, geniali o semplicemente belle dei cinquant'anni Rai e di quella terribile/magnifica ossessione che è la tv».

È a parlare dei primi cinquant'anni della tv, oggi, sarà anche «**Fahrenheit**», in onda su Radiotre dalle 15, al quale parteciperanno il sociologo Alberto Abruzzese, la critica televisiva Norma Rangeri, il giornalista ed ex presidente della Rai Sergio Zavoli e Barbara Scaramucci, «custode» della memoria televisiva attraverso le teche dell' emittente di stato.

Ma i festeggiamenti per celebrare i primi cinquant'anni della Rai non si fermano certo qui. Anzi, è programmata una lunghissima serie di appuntamenti lungo il corso del 2004. Domani, alle 20.55 su Raiuno, ci sarà la grande festa «**Buon compleanno tv**» condotta dal «monumento vivente della nostra tv» Pippo Baudo con la regia di Gino Landi. Raidue, invece, affida dal 5 gennaio al programma «**Abbasso il frollocone**», curato da Marco Giusti e Lillo Petrolo, condotto da Lillo e Greg, Enzo Salvi, Teresa Saponangelo, il compito di rendere omaggio ai grandi e piccoli comici dei programmi Rai. Dall'accoppiata Vianello-Tognazzi fino alla famiglia Guzzanti.

La Nuova Eri ha pubblicato anche un monumentale libro a cura di Barbara Scaramucci e Claudio Ferretti: «**RicordeRai**».

Abbe Lane, la ballerina che faceva impazzire i censori ogni volta che appariva in tv.

Da sinistra, Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; Alba Arnova, la ballerina che diede scandalo nel '56; Mike Bongiorno.

I cambiamenti dell'elettrodomestico più amato raccontati da Aldo Grasso e Massimo Scaglioni in un saggio pubblicato da Garzanti

Ma adesso il pubblico chiede meno lustrini e programmi «trash»

Che cosa vorrebbero vedere gli italiani in tv? Secondo accurate indagini demoscopiche, preferirebbero assistere a programmi di approfondimento, a inchieste, a dibattiti dai quali sia bandita ogni traccia di faziosità. Che poi, nella realtà quotidiana, vadano in visibilio senza alcun imbarazzo di fronte a trasmissioni costruite all'insegna del «trash» sembra rappresentare un'ulteriore conferma della doppia morale praticata in un paese da sempre disponibile a esibire con orgoglio deboli virtù pubbliche e a perdonare con indulgenza i propri vizi privati.

Nessun esperto di media, del resto, consiglierebbe ai responsabili delle reti pubbliche o private di modulare le loro scelte sulla base dei risultati dei sondaggi. Di cui, in effetti, sia Rai come Mediaset sembrano tenere scarso conto, come dimostra una occhiata ad un giorno qualsiasi di normale programmazione, infarcita con abbondanti dosi di giochi, talk show che si differenziano in maniera impercettibile dal livello medio delle chiacchiere da bar, consigli per il pranzo e per la cena o accurati approfondimenti sui gossip più succosi proposti dalla cronaca.

Chi desidera comprendere come e perché è cambiata la tv italiana nel corso della sua lunga e complessa storia e quali effetti questi mutamenti hanno prodotto nel paese non potrà fare a meno di leggere «**Che cos'è la televisione**» (**Garzanti, pagg. 554, euro 19,50**) un saggio di **Aldo Grasso** e **Massimo Scaglioni**, con in appendice due interventi di **Edmondo Berselli** e **Carlo Freccero**, nel quale vengono affrontate in maniera sistemica tutti i principali temi che riguardano il piccolo schermo e le caratteristiche di chi, ogni giorno, trascorre in sua compagnia un buon numero di ore. L'analisi dei due studiosi non trascura alcun aspetto dell'universo televisivo.

Aldo Grasso

Nel libro c'è, così, spazio per un'accurata indagine sullo sviluppo delle tecnologie, sulle estetiche, sull'evoluzione dei linguaggi, sul ruolo della pubblicità cui si affianca l'esame delle influenze esercitate dai modelli stranieri e su come il loro impiego, sempre più massiccio, abbia condizionato i gusti del pubblico.

L'idea di fondo del volume è che tutti questi aspetti appaiono strettamente correlati. Per capire che cos'è oggi la tv e quale ruolo esercita, puntualizzano Grasso e Scaglioni, è indispensabile tener conto che, in epoca di postmoderno trionfante, tra quanto un tempo appariva «alto» e ciò che veniva invece giudicato «basso» paiono non esistere più nette distinzioni ma, al contrario, si manifesti una convergenza sempre più robusta. «La tv - spiegano - non è il medium zero di cui ama parlare Enzensberger, la macchina ipnotica che cancella ogni significato. È, al contrario, il terreno condiviso, il principale ambiente culturale comune, coesteso alla vita quotidiana dei più, entro il quale i significati e le appartenenze vengono mediate, costruite e trasformate. Costituisce, insomma, un luogo profondamente connesso al nostro modo di vivere il presente».

Per mettere a fuoco come questo presente abbia preso forma è, dunque, indispensabile scrutare con la stessa attenzione talk show beceri, ideati per masse semianalfabete, e colti programmi messi in onda solo per una raffinata élite. Evitando, se possibile, di indulgere in giudizi di merito. Senza, tuttavia, dimenticare la lucida e inquietante profezia formulata sulla soglia degli anni Trenta da Ortega y Gasset. Che in un ben noto saggio parlava di una possibile «iperdemocrazia» come destino intrinseco ai sistemi politico-sociali europei. Aggiungendo che la civiltà di massa sarebbe diventata una nebulosa eccitata da continue spinte di natura populistica. È persino troppo facile, oggi, sottolineare che i timori del vecchio maestro liberale spagnolo sono diventati realtà proprio grazie alla tv.

Sotto il profilo antropologico l'esposizione a dosi sempre più massicce di televisione ha finito per produrre nel nostro paese conseguenze assai rilevanti, di cui danno conto Edmondo Berselli e Carlo Freccero nei loro saggi. Chiarendo, grazie a incontestabili esempi, che l'effetto più rilevante sembra costituito dal largo favore di cui godono in ogni ambito i professionisti dell'apparenza. «Che ormai l'individuo despecializzato e ricostruito mediaticamente - conclude Berselli - sia divenuto il protagonista del grande gioco contemporaneo può magari sorprendere gli eredi delle visioni sociopolitiche novecentesche, non tanto gli osservatori del lungo e impressionante shifting postmoderno che ha coinvolto l'Italia».

Roberto Bertinetti

MUSICA *Dopo i due Concerti di Capodanno, da Venezia e da Vienna, la polemica sembra stemperarsi*

Maazel e Muti, doppia razione di note

Ma l'anno prossimo si dovrebbe tornare alla tradizione dei Philharmoniker

A sinistra Lorin Maazel e l'orchestra che ha diretto nel Concerto di Capodanno alla risorta Fenice di Venezia. A destra Riccardo Muti a Vienna, nel tradizionale appuntamento con i «Filarmonici» nella Sala Grande del Musikverein.

Ormai è fatta. Il calendario ha girato pagina e la polemica è destinata a stemperarsi. Restano i fatti: dei quasi cinquanta Paesi che a ogni Capodanno si collegano con la Sala Grande del Musikverein di Vienna, stavolta solo l'Italia ha disertato l'appuntamento, togliendo la diretta tv per dirottarla sul risorto Teatro veneziano della Fenice.

Ai più è parso uno scippo, perché nelle case degli italiani il «Prosit Neujahr!» intonato dai Filarmonici risuonava da oltre una generazione, aveva instaurato un'abitudine ecumenica e convinto tutti sugli influssi benefici della «Radetzky». Non rientrando la sfida al «Bel Danubio blu» nelle intenzioni dell'azienda radiotelevisiva pubblica, questa, appena resasi conto di averla fatta grossa, ha girato la frittata sul ribaltone giustificandolo come avvio dei festeggiamenti per il cinquantenario della televisione in Italia.

Era meglio tener duro sul rinnovo della Fenice. I teatri andati a fuoco in Italia sono più d'uno, numerosi sono anche i teatri in restauro, ma Venezia è città unica al mondo e tutto il mondo ha a cuore la sua sopravvivenza.

Fra un anno tutto sarà rientrato nella norma e si tornerà alla diretta da Vienna. Intanto per questo 2004, bisestile, gli italiani hanno ricevuto una doppia razione beneaugurante di musica, con un passaggio del testimone fra Riccardo Muti e Lorin Maazel da far impallidire un esperto di parole incrociate: a Muti venti giorni fa l'onore di aprire la serie dei concerti inaugurali alla nuova Fenice, a Maazel quello di chiuderla. Allo stesso Maazel la guida della «Traviata» che aprirà la stagione veneziana il prossimo novembre, a Muti da Vienna questo «Neujahrskonzert», a Maazel quello del 2005...

La diretta da Venezia è giunta sui teleschermi con sorprendente puntualità ed è stata una splendida passeggiata in Laguna con immagini suggestive ben inserite nella carrellata di pagine operistiche italiane. Addirittura precedute da un'esibizione violinistica nelle Sale Apollinee dello stesso Maazel in una trascrizione dell'Intermezzo della «Cavalleria» di Mascagni, quindi in linea con il tema. Un'ulteriore ed inaspettata dimostrazione del suo talento, la cui straordinarietà non è ben digerita da tutti.

Troppa facilità, troppa sicurezza. Si direbbe che alla sua sopraffina tecnica direttoriale non vada disgiunta una visione agonistica della musica, come il primato di aver diretto in un solo giorno, senza un attimo di smarrimento e tutto a memoria e pur con quattro orchestre diverse, le nove Sinfonie di Beethoven, a Londra nell'89. Anche in quest'occasione veneziana, Maazel ha dato la sensazione di conoscere tutto alla perfezione, con l'Orchestra della Fenice che si sentiva al riparo e quindi in grado di esprimersi al meglio.

Il via con la Sinfonia dalla «Gazza ladra» di Rossini, poi alcuni inserti danzati da Ca' Vendramin ed all'aperto dall'Isola di San Giorgio con la «Danza delle ore» di Ponchielli e i ballabili dall'Otello e dall'Aida verdiani, per chiudere, preceduto dalla Sinfonia del «Barbiere di Siviglia» e dal rituale Coro del «Va' pensiero» del Nabucco, con il brindisi dalla «Traviata», apprezzate voci soliste Stefania Bonfadelli e Roberto Aronica, un «Libiamo ne' lieti calici» bissato a furor d'applausi.

Se Maazel accarezza la musica sempre per il verso giusto, in contemporanea per il mondo ma subito dopo per i telespettatori italiani, Riccardo Muti ha inteso confermare da Vienna che la musica non è mai «leggera» e che il suo cammino, come la vita, è lastricato di asperità.

È salito sul podio, addobbato come di consueto con i fiori di Sanremo, convocato per la quarta volta dai «Wiener Philharmoniker» per i quali resta uno dei preferiti, e anche lui ha augurato «Buon Anno», ma dopo un discorso di emozionante intensità e partecipazione.

Ha riservato gran parte del programma a un'intelligente introspezione sulle polche, sui valzer e galopp di Johann Strauss padre. Ricorre il secondo centenario della sua nascita, e l'occasione è parsa propizia a restituirgli i meriti pioneristici oscurati dalla fama del figlio omonimo. Regia televisiva accorta, come da copione, con squarci danzati dalla Hofburg e da Palazzo Liechtenstein ed un successo personale per il direttore italiano, apparso alla fine volteggiante e sorridente.

«Il mondo ha così tanti conflitti, la musica da valzer della famiglia Strauss espressione dell'anima e della cultura di Vienna e dell'Austria, porta gioia nella nostra vita. Questa musica ravvicina tra loro gli ascoltatori di tutto il mondo, dalla Cina al Giappone, alla Russia e al Sudamerica» ha detto Muti.

Una dichiarazione anche da parte di Lorin Maazel: «Qui è più familiare, più casalingo: c'è molta... ta società, a Vienna, un'atmosfera più formale. Io mi sono affezionato molto alla città di Venezia, mi piace questa atmosfera più sciolta».

Claudio Gherbitz

Lo scrittore aveva 71 anni

Morto a New York Gregory Dunne

NEW YORK Stroncato da un infarto lo scrittore John Gregory Dunne. Aveva 71 anni. Fratello minore dello scrittore Dominick, in coppia con la moglie, aveva adattato per il cinema, tra l'altro, «È nata una stella» e «La confessione».

Natalia Estrada

FESTIVAL *Lunedì dovrebbe essere ufficializzato da Tony Renis il cast dei cantanti in gara, che saranno probabilmente diciotto*

Sanremo: fra Belli e Pappalardo, spunta persino Natalia Estrada

RIMINI Capodanno di attesa e indiscrezioni per il primo Festival di Sanremo targato Tony Renis. Lunedì dovrebbe essere ufficializzato il cast dei cantanti in gara, che saranno quasi certamente 18. Dopo una prima scrematura Renis ha ridotto a 60 nomi la lista delle candidature. Fra i nomi che circolano Paolo Belli, che ha presentato un pezzo che prevede l'accoppiata con gli Earth Wind & Fire. Ci potrebbe essere lo zampino di Mogol anche dietro la candidatura di un altro fedelissimo della Nazionale Cantanti, Andrea Mingardi, il cui nome circola abbinato a James Brown. Ancora in coppia ci provano Amedeo Minghi e Dionne Warwick. Adriano Pappalardo, dopo «L'isola dei Famosi», potrebbe ritrovarsi come cantante presentato da Simona Ventura. Tra gli altri nomi Anna Oxa, DB Boulevard, Audio 2, Stefano Zarfati, Paolo Meneguzzi e Rosario Di Bella. Anche Gianni Bella starebbe pensando a un'accoppiata internazionale con il brasiliano Toquinho. Tra gli altri artisti: Archinuè (in coppia col conterraneo siciliano Nino Frassica), Mino Reitano, DJ Francesco, Al Bano, Marco Masini e Neffa. Anche Mario Venuti e Luisa Corna avrebbero pensato di candidare un brano.

Tra gli artisti stranieri che potrebbero presentarsi in coppia con un italiano Manhattan Transfer e Las Ketchup, forse in coppia con Natalia Estrada, compagna di Paolo Berlusconi. Fra gli ospiti, oltre a George Clooney, potrebbero esserci Gwyneth Paltrow e Cameron Diaz. Tra i nomi italiani: Gigi D'Alessio e i Nomadi, che hanno rifiutato la gara. Intanto, un sondaggio fra investitori pubblicitari decreta Bruno Vespa come conduttore del DopoFestival; seguono Bonolis e Carlo Conti.

CONCERTI *Eccellente show della band a Pordenone dopo sei mesi di assenza dalle scene*

Subsonica, è già un nuovo ritorno al futuro

PORDENONE Un ritorno sotto diversi punti di vista, quello dei Subsonica la penultima sera dell'anno a Pordenone (la sera dell'ultimo erano invece a Modena, in piazza, davanti a ottomila persone...). Un ritorno sul palco dopo circa sei mesi di assenza e un ritorno stilistico, ma forse quest'ultimo in realtà è l'anticipo di una nuova possibile direzione. In novembre, Max Casacci e soci salutavano il pubblico dalle pagine di una delle principali riviste italiane, annunciando una scomparsa dalle scene per i prossimi tempi. Indossando tute da astronauti, sembravano in procinto di partire verso direzioni ignote. Probabilmente questo è successo davvero e i Subsonica stanno sperimentando qualcosa che ancora non è dato sapere, come i numerosi fan presenti al concerto hanno avuto credo modo di accorgersene. È stata trovata l'uscita dalla discoteca-labirinto, tutta neon bianchi accecanti, e ora, fuori, c'è il mondo di notte. Un universo simile a quello dei dintorni di Pordenone: strade deserte, neon, industrie sprofondate nel sonno degli ultimi momenti dell'anno, pioggia, pozzanghere che moltiplicano le luci accendendo qua e là il buio. «Tangenziali dell'intimità».

Le pareti del palasport è come se fossero invisibili. Il fuori è un tutt'uno con il dentro. Davanti a una scenografia costituita da un colonnato di tubi enormi, la band si muove nell'oscurità. Ogni componente è illuminato dal basso, negli spazi intorno si infilano le tenebre, solo a tratti squarciate da lame che partono dal fondo e tagliano lo spazio. Samuel indossa una t-shirt della Trojan, leggendaria etichetta reggae-ska-rocksteady delle origini, e non sembra un caso. La componente giamaicana degli esordi torna prepotente, ma suona diversa, filtrata dall'esperienza di questi anni nei quali una band partita dall'underground è diventata una delle realtà musicali nazionali più solide. I Subsonica non sono la band mainstream per adolescenti che oggi c'è e domani chissà. Certo, hanno i singoli che funzionano, hanno le ragazzine che si appendono i loro poster in camera, ma sono fatti marginali. Lo spessore è indiscutibile, e il sentimento che li lega al pubblico è genuino, non un' operazione di marketing mordi-e-fuggi.

Concerti come questi, dove si mescolano le carte, si confondono le certezze, ne sono la prova. Un tuffo all'indietro, guardando avanti. Il primo omonimo disco viene riproposto in numerose tappe, tra cui l'iniziale «Come se» e la finale «Radioestensioni». In mezzo, un volo notturno. Su metropoli in movimento - e queste sono i cavalli di battaglia che fanno saltare, che vengono cantate a memoria dal pubblico - e su periferie dove si plana in sospensione tra derive psichedeliche che si schiudono in ballate immobili come la versione di «Dentro i miei vuoti» che sfocia nei synth romantici di «Nuvole rapide», riecheggiando il senso di innocenza di certi Daft Punk di Interstellar 5555. Oppure il curioso medley di «Depre» e «Outer space» dei Prodigy, con quest'ultima che sembra aver assunto tutti gli psicofarmaci del brano con il quale è fusa, tanto appare dopata, rallentata.

Già, i Prodigy. La fusione di rock e elettronica. Forse adesso c'è la voglia di mettere sullo sfondo la seconda e puntare sul primo, sull'energia più sanguigna di un crossover funk che in certi momenti è quasi Rage Against The Machine. Quasi. Uno show eccellente. Reso ancora più prezioso dall'impressione di aver assistito ad una sorta di evento unico, e non alla semplice data di una tournèe. Una parentesi e adesso ritornano in viaggio nello spazio.

Andrea Rodriguez

RASSEGNA *Alle «Vie del caffè» serata dedicata alle produzioni della Contrada*

Sulle orme di Woody (e Diane)

TRIESTE Partita giocata in casa per gli Amici della Contrada, presenti sulla scena del Caffè Tommaseo per il quinto appuntamento delle «Vie del Caffè». Come da tradizione l'ente teatrale triestino, responsabile anche quest'anno della rassegna itinerante nei caffè storici cittadini, cura una delle serate riproponendo temi e stili portati in palcoscenico durante l'ultima stagione teatrale. Nasce così «Baby it's cold outside», piacevolissima ora di intrattenimento dedicata a Woody Allen, autore recentemente affrontato dalla compagine con il musical «Io e Annie», produzione reduce da una tournée ricca di soddisfazioni e successi.

Tutto l'immaginario fantastico alleniano, centrato come sempre sui rapporti fra i due sessi, i fenomeni paranormali, le nevrosi del vivere quotidiano, il senso di terreno scivolante sotto i piedi dell'uomo contemporaneo che tenta disperatamente di aggrapparsi a qualcosa, la caoticità affascinante di New York e la satira sferzante sulle banalità del mondo di oggi prende vita sotto i nostri occhi grazie a Marzia Postogna e Maurizio Repetto, accompagnati al pianoforte da Giovanni Vianelli. Due attori giovani, entrambi impegnati nella realizzazione del musical (in cui la Postogna ricopre il ruolo che fu di Diane Keaton), che ci portano per mano nel mondo di Allen, attraverso le note indimenticabili di Gershwin e Porter fra gli altri, e i brani divertenti tratti dagli scritti ormai trentennali del grande regista newyorkese.

Si parte con una «breve introduzione ai fenomeni medianici», in cui Repetto scalda il pubblico con rapidi cambi di voce e di accento, e si conclude con il tema dell'amore, imprescindibile tappa della dissacrante riflessione alleniana; ma il brano più interessante e coinvolgente, che permette ai due attori di esprimere al meglio la loro vis comica assieme a indubbie doti canore, è quello centrale, tratto da «Mister Big» e focalizzato sulla ricerca di Dio, condotta da un improbabile James Bond al servizio della vamp di turno e culminante nell'immancabile sparatoria finale.

Uno spettacolo piacevole e leggero, che permette al pubblico di riascoltare la bella voce della Postogna, che dà vita a interpretazioni sempre meno ammiccanti e più vissute; complice anche un repertorio che si svolge su tonalità più calde e sensuali, di cui emblema è la splendida «Night and day», riproposta fra gli applausi anche nei bis.

Maria Giovanna De Simone

MUSICA *L'altra sera a Trieste (e ieri a Udine) il concerto dell'Orchestra sinfonica Fvg*

Insalata viennese e americana

Fra melodie europee e musical, con Fabbriciani al flauto

TRIESTE L'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia - protagonista di una minitournée festiva con il sostegno della Regione e della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - è stata, martedì sera, ospite del Teatro Stabile. L'affollata platea del Politeama Rossetti si è gustata la tradizionale insalata musicale di fine d'anno: danzanti melodie viennesi e una spolverata di musical americano. A garantirne la qualità erano chiamati due interpreti di pregio: sul podio Tiziano Severini (bacchetta di ottima esperienza teatrale) e al leggio del flauto solista Roberto Fabbriciani (che vanta meriti soprattutto nel campo della musica contemporanea).

L'Orchestra sinfonica regionale, protagonista dei «cin cin» al 2004 a Udine e Trieste.

Il programma - già rodato in una precedente «uscita» a Nova Gorica e pronto per la serata di punta (quella di ieri, al Teatro Nuovo di Udine) - prendeva facilmente quota. Dapprima l'Ouverture del «Pipistrello» di Johann Strauss junior, per scaldare animi e strumenti, con quel suo chiedere subito tutto: gaiezza, agilità, carattere, duttilità ritmica, scintillio di colori. L'Orchestra ha reagito con prontezza al gesto elegante e pieno d'effetti di Severini (direttore d'indole pucciniana, sempre alla ricerca della frase sentimentalmente rapinosa), senza forse troppo badare alle rifiniture agogiche.

Toccava poi a «Fate e Folletti», una «Fantasia» per flauto e orchestra che intrecciava temi estratti da film Disney (da «Someday my Prince will come» a «Bibbidi bobbidi boo») a evergreen come «Moon River» di Mancini e «Somewhere» di Berstein; gli arrangiamenti deliziosi di Fabbriciani, farciti con abbellimenti e cadenzine, non si salvavano, però, da una certa fissità esecutiva tipicamente «classica». Scelta patinata che sarà piaciuta a molti ma che non rendeva giustizia alla fama del solista e allo stile dei pezzi.

Era, invece, una bella sorpresa l'incipit della seconda parte del concerto, ovvero il valzer straussiano «Voci di primavera» che Severini, violino alla mano, ha condotto con entusiasmante piglio viennese. Da qui, in un crescendo di calore ed affiatamento, gli applausi hanno premiato le esecuzioni di pagine celeberrime («Wiener Blut», le Polke «Tritsch-Tratsch» e «Eljen a Magyar», il «Kaiserwalzer», e la Danza ungherese n. 1 di Brahms, con i legni travolti ingiustamente dalla prepotenza degli archi).

Immancabile, per bis, (l' inutile) «Marcia Radetzky». Tutti contenti, pubblico e musicisti.

Sergio Cimarosti

Caloroso successo del «Hoffnung» al Teatro Verdi

Quando è lo humour a incontrare le note

TRIESTE La paternità dell'insolito binomio satira-musica si deve a Gerard Hoffnung, grande vignettista berlinese che agli inizi degli anni Cinquanta, coniugando passione per la musica e capacità di trasporla graficamente in chiave grottesca, riuscì a creare un personalissimo stile di «caricatura sinfonica» che si tradusse in concerti dal respiro internazionale. Il primo successo risale al '56, quando il pubblico della Royal Festival Hall di Londra si entusiasmò nel veder trasposto in musica lo humour di caricature e vignette in un approccio originale, dove la buona musica era un pretesto per coinvolgere professori e direttori d'orchestra in travolgenti gag.

Una felice sperimentazione che non si è interrotta con la sua prematura scomparsa, avvenuta nel '59, grazie all'entusiasmo dei suoi collaboratori e di Annetta Hoffnung che ne ha idealmente raccolto l'eredità fondando la Allmusic International Hoffnung Concerts Ltd che, dal '76, promuove la diffusione di concerti confezionati nel perfetto stile del suo ideatore. E a Trieste la «caricatura sinfonica» è giunta per iniziativa del Teatro Verdi che ha regalato una caleidoscopica performance affidata all'Orchestra del Teatro, diretta per l'occasione da Mark Fitz-Gerald.

Il concerto. (Foto Parenzan)

Nel programma niente walzer e marce, oscurati gli Strauss e i Léhar di rito per dare spazio a un frullato musicale fatto di Mozart, Beethoven, Chopin, Haydn e Verdi ma non solo, e servito da un'orchestra in vena di divertirsi e far divertire un teatro strapieno. Sotto l'occhio vigile del grande busto di Beethoven con le cuffie e il metronomo accordato col Big Ben, si comincia con l'ouverture «Leonora n. IV» e l'insospettabile vis comica di Stefano Furini, primo violino cui non è da meno il corno parigrado Imerio Tagliaferri Prina, disinvolto giardiniere con tanto di grembiule, cappello di paglia e carriola piena di piante, capace di deliziare anche i numerosi bambini suonando un imbuto. Non poteva mancare il tenore pavarotteggiante Philip Dhogan che canta «a telecomando» e la «Surprise Symphony» di Haydn, animata dalla spumeggiante Daniela Ferletta in duetto mozartiano con Giuliano Pelizon oltre che dalla vivacità dei Piccoli Cantori della Città di Trieste e dal tutù rosa di Emanuela Russo: il tutto innaffiato dalla birra di avventori assai particolari come Rinaldi, Coral, de Banfield, Martinolli, Alessi e Vigiè. Gran finale con la cameriera-pianista Yuriko Murakami, premiata con un mazzo di verdura dopo l'esilarante «Disconcerto», condito dal sombrero delle percussioni e siglato con plateale glissando-ruzzolone sotto il pianoforte.

Patrizia Ferialdi

Penultimo appuntamento con la rassegna «I Concerti della Cometa»

Filo di note tra Toscana e Istria

TRIESTE Successo in crescendo alla Chiesa Evangelica Luterana, per la sesta edizione de «I Concerti della Cometa», organizzata dall'Associazione Nova Academia, che quest'anno ha proposto un viaggio musicale tra Medioevo e Barocco dalla Spagna all'Inghilterra passando per Istria, Toscana e Veneto. Il penultimo appuntamento ha avuto per protagonista il complesso fiorentino «Musica ricercata» formato dal soprano Gabriella Cecchi, da Stefano Casaccia flauti dolci e cornamusa, Michael Stueve violino, Claudio Gasparoni viola da gamba e Lucia Pesenti clavicembalo, espressivi interpreti di un programma che ha messo in evidenza un'affinità di forma e contenuti in opere di musicisti toscani ed istriani.

Di particolare interesse l'opera di Gabriello Puliti, del quale è stata proposta la «Battaglia», partitura ritrovata per caso nella Fondazione Scaramanga, e quella di Gabriello Usper, che con la «Sonata a tre per flauto, violino e basso continuo» sottolinea il passaggio dalla canzone alla forma-sonata. Particolarmente efficaci la frottola di Philippus de Luprano e il «Canto degli spazzacamini» di anonimo toscano, resi nel carattere brillante dall' accento incisivo di Gabriella Cecchi, così come la splendida sonata «Didone abbandonata» di Tartini si è accesa di intensi colori nell'elegante trasporto del violinista Stueve.

Il valore aggiunto della serata lo si deve a Marianna Accerboni, che ha creato grandi effetti di luce colorata proiettati sulla facciata della chiesa e controbilanciati da controluce interni, pensati per incorniciare la musica anche secondo un filo cromatico che collega il paesaggio toscano a quello istriano.

Ai «Musici della Serenissima» il compito di chiudere la rassegna sfogliando pagine del tempo dei Dogi.

pa. f.

I Caraibi al Rossetti col «Ballet» di Cuba

TRIESTE Il Ballet Folklorico de Cuba è protagonista, questa sera, alle 20.30, al Rossetti, di uno straordinario spettacolo di danza e tradizione, con musiche dal vivo, reduce da una trionfale tournée estiva. La numerosa compagnia, con artisti della «Scuola Nazionale delle Arti» dell'Avana, si esibirà nei più celebri ritmi cubani: danzòn, rumba, guajira, conga, mozambique, cucaracha, mambo, cha cha cha.

Summertime Gospel per brindare al 2004

TRIESTE Domani, al Politeama Rossetti, alle 21, tradizionale appuntamento con il gospel: protagonista il Summertime Gospel Choir, una delle più importanti formazioni italiane del genere, che ha di recente partecipato al Concerto di Natale in Vaticano. Il loro repertorio spazia dal gospel tradizionale a quello contemporaneo, abbracciando il soul e il funky, il tutto con una personale interpretazione scenica.

APPUNTAMENTI

Domani nella chiesa di San Quirino, giovedì al Teatro Miela l'omaggio a Ennio Morricone

Udine, debutta l'atto unico sui Templari

TRIESTE Martedì alle 17, nella chiesa di San Gerolamo (via Capodistria), concerto del gruppo corale «Cantarè».

Dal 7 all'11 gennaio al Politeama Rossetti va in scena «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello con Valeria Moriconi. Regia di Massimo Castri.

Giovedì 8 gennaio al Miela concerto per Ennio Morricone con il flautista Roberto Fabbriciani accompagnato al pianoforte da Alessio de Franzoni e la voce di Maria Luisa Runti.

Venerdì 9 gennaio, alle 20.30, allo Stabile sloveno, debutta «Le ultime lune», di Furio Bordon, regia di Adrijan Rustja (spettacolo in italiano il 17 gennaio).

Venerdì 9 gennaio, alle 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena «Il paradiso può attendere» con Gianfranco D'Angelo e Brigitta Boccoli. Repliche fino al 18 gennaio.

Martedì 13 gennaio alle 21, al Teatro Miela, musiche, danze e canti rituali del Tibet con i Monaci del Monastero di Drepung (India).

Il 14 e 15 gennaio alle 21, al Politeama Rossetti, va in scena, fuori abbonamento, «Anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame.

UDINE Domani alle 20.45, nella sala Madrassi della chiesa di San Quirino, prima rappresentazione di «L'imputato De Molay. Cavalieri Templari: riesame di un processo illegale», atto unico del triestino Giorgio Blasco.

Domenica alle 16, all'auditorium di Manzano, concerto di The Original Klezmer Ensemble.

PORDENONE L'8 gennaio, al teatro di San Vito al Tagliamento, alle 21, «Isoke», del Css e Teatro Incerto.

Il 16 gennaio, alle 21, al Teatro Don Bosco, va in scena «Tunnel» di Giulia Calligaro con Alessia Vicardi. Regia di Vittoria Pituello.

CERVIGNANO Il 9 gennaio, alle 21, al Teatro Pasolini concerto della cantautrice Cristina Donà

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Oggi chiuso. La biglietteria riapre il giorno 7 gennaio 2004 con orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Da domani al 6 gennaio (3 e 5/1 ore **16.30**; 4 e 6/1 ore **11** e **16.30**) «Ti racconto una fiaba» presenta: «Il vello d'oro». Ingresso 5 euro. Gratuito per gli abbonati della Contrada. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Natale in India». La bomba comica delle feste con Boldi e De Sica.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **15** e **16.30:** «Sinbad: la leggenda dei sette mari». Ore **18.05, 20.10, 22.15:** dal regista di «Camera con vista» e «Maurice» James Ivory: «Le divorce» con Naomi Watts, Kate Hudson, Glenn Close, Stephen Fry e Matthew Modine. Una commedia sofisticata sul gioco dell'amore e sul dilemma tra ragione e sentimento.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione.

«Natale in India» **18.30, 20.30, 22.25** con Christian De Sica e Massimo Boldi, i «Fichi d'India», Enzo Salvi.

«Missione 3D Game Over» **15, 16.50.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Il cartaio» **15.20, 17.40, 20, 22.20** di Dario Argento, con Stefania Rocca.

«Alla ricerca di Nemo» **14.45, 16.40, 18.35.**

«Il paradiso all'improvviso» **14.55, 16.50, 18.45, 20.35, 22.30** con Leonardo Pieraccioni e la «Sconsolata».

«Master & Commander, sfida ai confini del mare» **14.40, 17.15, 19.50, 22.25** con Russell Crowe.

«Mona Lisa Smile» **18.15, 20.25, 22.30** con Julia Roberts, Julia Siles.

«Looney Tunes - Back in action» **14.50, 16.30.**

«La macchia umana» **20.35, 22.35** con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

«Sinbad, la leggenda dei sette mari» **14.50, 16.30.**

«In the cut» **18.10, 20.25, 22.40** di Jane Campion, con Meg Ryan.

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli» giovedì 22 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **14;** «Le due torri» (versione integrale inedita) **17.50;** «Il ritorno del re» **22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la Maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

CINECITY MATINÉE. Domenica 4, martedì 6 gennaio: «Master and Commander, sfida ai confini del mare» **10.45;** «Alla ricerca di Nemo» **10.50;** «Missione 3D Game Over» **11;** «Il paradiso all'improvviso» **10.55;** «Natale in India» **10.55;** «Sinbad, la leggenda dei sette mari» **11;** «Looney Tunes - Back in action» **11.** Per tutte le proiezioni al mattino: posto unico 4 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15.** «In the cut» di Jane Campion con Meg Ryan. «Il miglior film di Jane Campion con una Meg Ryan da Oscar» (The Times).

Ore **16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «Le invasioni barbariche». Premio migliore attrice e migliore sceneggiatura al Festival di Cannes. Una graffiante commedia dell'autore de «Il declino dell'impero americano» Denys Arcand.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.30 e **17:** «Missione 3-D game over» con Sylvester Stallone e Antonio Banderas. Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali 3-D per vedere il film in 3 dimensioni. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

18.45, 20.30, 22.15: «Thirteen» (13 anni). Un film che è un pugno allo stomaco. Il ritratto più intenso e potente dell'adolescenza allo sbaraglio. Con Holly Hunter (premio Oscar).

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.20: «Il Paradiso all'improvviso». Pieraccioni e Sconsolata nel film divertimento delle feste.

15.20, 17.10, 18.55, 20.40, 22.30: «Il cartaio». Il nuovo thriller di Dario Argento con Stefania Rocca e Silvio Muccino.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.15, 17.40, 20, 22.20: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe.

15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo».

16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «La macchia umana» con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

15, 16.30, 18.10: «Looney Tunes - Back in action». Cartoon e personaggi veri in un film divertentissimo!

15: «Totò Sapore e la magica storia della pizza». Dai realizzatori de «La gabbianella e il gatto» un altro bellissimo cartoon. **A solo 4 €.**

20: «Hollywood homicide», con Harrison Ford. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

22: «Dogville» di Lars Von Trier, con Nicole Kidman. **A solo 4 €.**

NAZIONALE E GIOTTO MATTINATE A 4 EURO

Domenica 4 e martedì 6 alle ore **11:** «Master & Commander», «Alla ricerca di Nemo», «Looney Tunes», «Natale in India», «Missione 3-D», «Il Paradiso all'improvviso», «Il cartaio». **A solo 4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mona Lisa Smile» con Julia Roberts. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20: «Zatoichi» di Takeshi Kitano. **22:** «Mystic River» di Clint Eastwood.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Love actually - L'amore davvero» con H. Grant.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 8 gennaio 2004 ore **20.45** (abb. Musica 13): Palast Orchester - Max Raabe. Successi degli Anni Venti e Trenta. Biglietteria online: **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione.

«Natale in India» **14.40, 15.20, 16.40, 17.30, 18.40, 20.05, 20.40, 22.25, 22.40.**

«Il cartaio» **15.20, 17.40, 20, 22.30.**

«Missione 3D Game Over» **14.55, 16.35, 18.20.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» **14.40, 15.20, 16.40, 17.30, 18.40, 20.40, 22.35.**

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **14.40, 17.15, 19.50, 20.05, 22.30, 22.35.**

«Il paradiso all'improvviso» **15, 16.55, 18.45, 20.35, 22.25, 22.35.**

«Mona Lisa Smile» **15.20, 17.35, 20.05, 22.30.**

«Looney Tunes - Back in action» **14.50, 16.30.**

«In the cut» **18.10, 20.20, 22.30.**

«Sinbad: la leggenda dei sette mari» **15, 16.45.**

«La macchia umana» **18.30, 20.30, 22.30.**

«Le invasioni barbariche» **18.30, 20.30.**

«Lost in translation» **16.30, 20.20, 22.35.**

«Opopomoz» **14.50.**

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli». «La Compagnia dell'Anello» (versione integrale inedita) dal 9 al 15 gennaio **17.30, 21.30;** «Le due torri» dal 16 al 20 gennaio (versione integrale inedita) **17-21.15.** Maratona: mercoledì 21 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **14;** «Le due torri» (versione integrale inedita) **17.50;** «Il ritorno del re» **22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la Maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it. Stagione cinematografica 2003/2004: ore **18:** «Opopomoz» di Enzo d'Alò; ore **20, 22:** «Lost in Translation», di Sofia Coppola, con Bill Murray.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«Natale in India» **15.20, 17.30, 20, 22.10.**

«Il paradiso all'improvviso» **15.20, 17.20, 20.10, 22.20.**

«Alla ricerca di Nemo» **15, 17.15.**

«Master & Commander: sfida ai confini del mare» **19.50, 22.30.**

«Sinbad, la leggenda dei sette mari» **14.40, 16.10.**

«Mona Lisa Smile» **17.50, 20.10, 22.20.**

«Spy Kids: Missione 3D game over» **15.30, 17.30.**

«In the cut» **20, 22.20.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE DI CORMONS. Stagione cinematografica: oggi ore **15.30, 17.30, 19.30:** «Sinbad - la leggenda dei sette mari», regia Tim Johnson, Patrick Gilmore. Informazioni a.ArtistiAssociati tel. 0481/532317 /teatro di Cormòns, tel. 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Doppia programmazione. «Alla ricerca di Nemo» ore **17;** «Master & Commander: sfida ai confini del mare» **19, 21.30.**

GORIZIA

CORSO.

Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Natale in India», con Christian De Sica e Massimo Boldi.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Il cartaio», regia di Dario Argento.

Sala Gialla. 16: «Sinbad - la leggenda dei sette mari», cartone animato. **17.45, 20, 22.20:** «Il paradiso all'improvviso», con Leonardo Pieraccioni e «Sconsolata».

VITTORIA.

Sala 1. 15.15, 17.15: «Alla ricerca di Nemo». **20, 22.20:** «In the cut».

Sala 2. 15.30, 17.30: «Spy Kids: Missione 3-D game over». **19.50, 22.20:** «Master & Commander: sfida ai confini del mare».

Sala 3. 15.10, 17.20: «Looney Tunes back in action». **20, 22.10:** «La macchia umana».

Maurizio Aiello interpreterà per Raiuno la vita del campione triestino

«Studierò con Benvenuti»

Sarà lo stesso pugile a fare da «trainer» all'attore

La Degli Esposti su Raidue

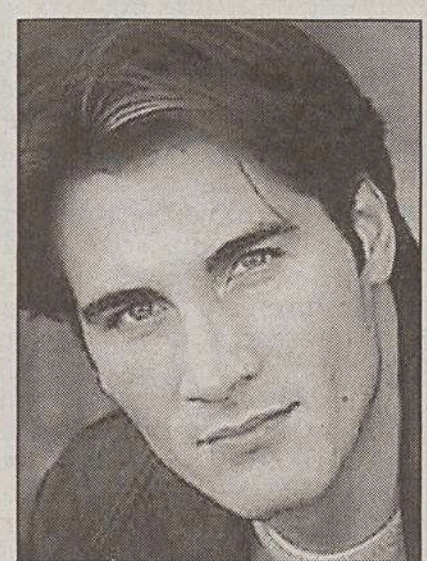
Piera debutta in una fiction

CAPRI Piera degli Esposti, una delle maggiori interpreti di teatro classico, David di Donatello 2003 per «L'ora di religione» di Marco Bellocchio debutta nella fiction televisiva. «Sarò un avvocato matrimonialista in "Diritto di difesa" su Raidue dal 20 gennaio - ha anticipato l'attrice a "Capri, Hollywood" - è la mia prima volta in una serie televisiva. Sono stata molto combattuta ma la qualità del progetto e il carattere del mio personaggio mi hanno convinta». Con Degli Esposti nel cast anche Remo Girone, Giulio Base e Martina Colombari, per la regia di Francesco Lazzotti («Linda e il brigadiere») e Donatella Maiorca («Viola»).

ROMA Napoletano verace, 33 anni appena compiuti, nello spettacolo dal '91, Maurizio Aiello, che ha raggiunto la notorietà con «Un posto al sole» ma che abbiamo apprezzato come genero di Gigi Proietti ne «Il Maresciallo Rocca», nel 2004 ha deciso di guadagnarsi una definitiva valorizzazione con due fiction. La prima, «Amanti e segreti» con Monica Guerritore, sei puntate su Raiuno a partire dal 22 febbraio, girata anche al palazzo di giustizia di Trieste; l'altra, in onda sulla stessa rete la prossima stagione, vedrà l'attore calarsi nei panni del mitico campione mondiale dei pesi medi Nino Benvenuti. «Sono emozionatissimo - afferma Maurizio - perchè finalmente questi due lavori mi permetteranno di esprimermi al meglio».

L'interpretazione più attesa sarà quella del pugile Benvenuti.

«Per questo lavoro dovrò sottopormi a una durissima preparazione atletica che durerà non meno di quattro mesi. Io sono completamente a digiuno di pugilato per cui dovrò allenarmi molto per comprendere bene ogni movimento e ogni segreto di questo sport».

Massimo Ranieri, quando ha interpretato il mitico boxeur Marcel Cerdan, ha avuto come maestro il campione Patrizio Oliva. Lei chi avrà come personal trainer?

L'attore Maurizio Aiello

«Lo stesso Benvenuti, ben felice che la sua storia diventi un film, pazientemente mi insegnerà i segreti della boxe. È stato lo stesso campione a indicarmi come l'attore più adatto a prestargli il volto nella trasposizione televisiva della sua avventura umana e sportiva. Con Nino ho già avuto diversi colloqui e, sono sicuro, che l'intesa sarà perfetta».

Come si intreccia la storia?

«Partirà da quando Nino, giovane tredicenne, viveva a Isola d'Istria e già faceva tanti chilometri in bicicletta per raggiungere Trieste e arriverà ai nostri giorni. Un percorso interessante e affascinante come del resto è stata la vita di Benvenuti. Racconteremo la sofferenza per la morte della mamma, i matrimoni falliti, i molti flirt, i duelli con Mazzinghi, gli storici match con Griffith, fino al suo storico KO per opera di Monzon».

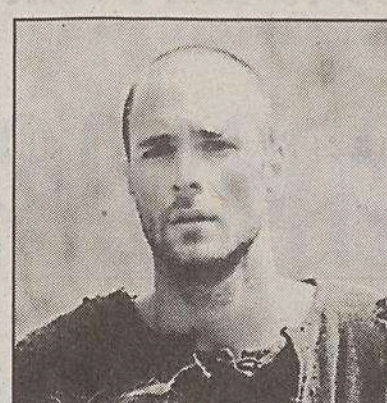
Tornerà nella seguitissima serie del Maresciallo Rocca?

«Farò parte del cast anche nella quinta serie. È una fiction di successo che mi ha regalato momenti di grande popolarità e fatto avvicinare ad un grande come Proietti».

l.g.

OGGI IN TV

Raitre: «I cavalieri che fecero l'impresa»

Cinque avventurieri a caccia della Sindone

I film

«I cavalieri che fecero l'impresa» (2001) di Pupi Avati, con Raoul Bova (*nella foto*), Edward Furlong e Marco Leonardi (Raitre, ore 20.30). Cinque avventurieri male assortiti uniscono le loro forze per sottrarre ai Cavalieri Templari, che la custodiscono, la Sindone.

«Segreti» (1997) di Jocelyn Moorhouse, con Michelle Pfeiffer e Jessica Lange (Retequattro, ore 21). La decisione dell'anziano genitore di dividere la sua tenuta tra le figlie, escludendo la minore, scatena feroci risentimenti.

«Strange days» (1995) di Kathryn Bigelow, con Ralph Fiennes, Angela Basset (Italia 1, ore 23.15). Un ex poliziotto che traffica una nuova droga combatte un serial killer e tenta di riconquistare la sua ex.

«Tutto in una notte» (1985) di John Landis, con Jeff Goldblum e Michelle Pfeiffer (Canale 5, ore 2). Dopo aver lasciato la moglie infedele, un uomo salva per puro caso una giovane inseguita da quattro misteriosi killer.

Gli altri programmi

Raidue, ore 21

I Vip a «Compagni di sQuola»

Sui banchi di «Compagni di sQuola» si sfideranno Alda D'Eusanio e Marco Mazzocchi. I due Vip incontreranno, dopo tanti anni, i loro vecchi compagni di classe e insieme a loro dovranno superare numerosi esami per conquistare il maggior punteggio e giungere vincitori all'esame di maturità finale. Premio per le fatiche sostenute sarà una gustosissima cena di classe, proprio come «ai vecchi tempi».

Canale 5, ore 21

Tutte vittime di «Scherzi a parte»

Terzo appuntamento con «Scherzi a parte story». Ospiti Iva Zanicchi, vittima del direttore di «Chi» Silvana Giacobini, Enrico Brignano alle prese con le avance di un fan molto «particolare», Lorenzo Cioman, che affronta una dolorosissima depilazione alle gambe, Fiona May «tradita», Maurizio Mosca, Elisabetta Canalis e Antonella Clerici che si ritrova coinvolta, suo malgrado, in uno scandalo di droga.

Raitre, ore 17

Le risorse idriche nel mondo

Quanto è grave nel mondo il problema delle risorse idriche? Che tipo di interventi è possibile attuare per ridurre il rischio siccità? Ne parleranno a «Geo & Geo», Rosario Lembo, presidente del Comitato italiano contratto mondiale per l'acqua e alcuni volontari. Verranno anche presentati alcuni progetti legati all'acqua realizzati in Etiopia e Brasile.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Milly Carlucci.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.55 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 QUATTRO ZAMPE A SAN FRANCISCO. Film (avventura '96). Di David R. Ellis. Con Robert Hays, Kim Greist, Veronica Lauren.
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
20.55 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "La chiave della morte" "Il terribile segreto"
22.50 TG1
22.55 CONCERTO DAL QUIRINALE
0.35 TG1 NOTTE
1.00 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 SOTTOVOCE: AGNESE MORO. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL - CENTRAL EXPRESS
2.10 RAINOTTE
2.15 IL MEGLIO DI UNOMATTINA... DI NOTTE
2.25 AL LIMITE. Film (drammatico '97). Di Eduardo Campoy. Con Lydia Bosch, Juanjo Puigcorbe'.
3.55 DON MATTEO. Telefilm. "Il mistero del convento"
4.50 ZORRO. Telefilm. "Chi troppo vuole"
5.15 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SPENSIERATISSIMA
6.25 LA VOCE
6.35 L'EDITORIALE
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART MATTINA
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 SI' VIAGGIARE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi e Milo Infante.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 INDIETRO NEL TEMPO. Telefilm.
17.45 LA MAGLIA MAGICA
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 FRIENDS. Telefilm. "vivere intensamente" (II parte)
19.05 IL CLOWN. Telefilm. "La macchina assassina"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 COMPAGNI DI SQUOLA. Con Pino Insegno.
23.30 TG2
23.35 IL CONSOLE ONORARIO. Film (drammatico '84). Di John Mackenzie. Con Richard Gere, Michael Caine.
1.25 SI', VIAGGIARE
1.35 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 RAINOTTE
1.45 MARCO POLO (IV PUNTATA). Film tv (commedia). Di Giuliano Montaldoini. Con Ken Murshall, Burt Lancaster.
2.50 ANIMA: GELOSIA, RAPIMENTO E NARCISISMO
3.00 CERCANDO CERCANDO
4.10 SPORTELLO EUROPA
4.15 NET.T.UN.O.. Documenti.
5.00 GUIDO VERGANI
5.45 AMORE E SAPERE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - CENTRAL EXPRESS
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
12.50 LE STORIE DEL FANTABOSCO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEN SEAVER
15.45 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.30 I CAVALIERI CHE FECERO L'IMPRESA. Film (avventura ' 1). Di Pupi Avati. Con E. Furlong, R. Bova.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 RITRATTI: GIORGIO GABER
0.15 TG3 - METEO 3
0.25 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 BUON GIORNO, EUROPA (R.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VITA DA STREGA. Telefilm. "Le premure di Esmeralda"
9.15 CIAK SPECIALE: SINBAD
9.20 MIRACOLO ALLA 17A BUCA. Film tv (commedia '99). Di Michael Switzer. Con Robert Urich, Meredith Baxter.
11.25 SPECIALE: RIVOGLIO I MIEI FIGLI
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La finestra sul viale"
12.30 BABY BOB. Telefilm. "Vacanze, che fatica"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm. "Soddisfazioni"
15.10 L'ANGELO DI NATALE. Film tv (commedia ' 1). Di Andy Wolk. Con Patricia Heaton, Peter Falk.
17.00 LA STELLA DI NATALE. Film tv (drammatico '97). Di Glenn Jordan. Con Piper Laurie, Patty Duke.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE STORY. Con Teo Teoccoli e M. Arcuri, A.M. Barbera.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TUTTO IN UNA NOTTE. Film (commedia '85). Di John Landis. Con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer.
3.45 SHOPPING BY NIGHT
4.15 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Una vita "on the road""
4.45 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Musicista da spiaggia"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 STANLIO E OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE!. Telefilm.
7.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 JACK E IL FAGIOLO MAGICO. Film tv (animazione '98).
10.30 RITORNO A GRIZZLY MOUNTAIN. Film tv (avventura). Di Anthony Dalesandro. Con Dan Haggerty, Miko Huges.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 I SIMPSON
14.35 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Tutto cambia" (2a parte) "Studente francese"
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BAYBLADE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Quell'inferno di Dante"
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il diario proibito"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA REGINA DI SPADE. Telefilm. "L'emissario"
20.00 SARABANDA
21.00 TOP GUN. Film (avventura '86). Di Tony Scott. Con Tom Cruise, Kelly McGillis.
23.15 STRANGE DAYS. Film (fantastico '95). Di Kathryn Bigelow. Con Ralph Fiennes, Angela Bassett.
1.40 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO
1.50 AI CONFINI DELLA REALTA'. Film (fantascienza '83). Di John Landis Steven Spielberg. Con Vic Morrow.
3.40 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TALK RADIO
4.10 KU FU? DALLA SICILIA CON FURORE. Film (comico '73). Di Fernando Cicero. Con Franco Franchi, Gianni Agus.
5.45 PROFESSIONE FANTASMA - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Un'amica molto speciale"
6.35 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "In cerca di Liz"

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.45 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 SIPARIO DEL TG4
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 - RESSEGNA STAMPA (R)
7.50 QUESTO MONDO E' MERAVIGLIOSO. Film (commedia '39). Di S. Van Dyke. Con James Stewart, Claudette Colbert.
9.20 UNA CROCIERA IMPREVISTA. Film (commedia '65). Di Richard Thorpe. Con John Mills, Hayley Mills.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 HUNTER. Telefilm. "Visti da dentro"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
15.40 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico '47). Di Cecil B. De Mille. Con Gary Cooper, Paulette Goddard.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Verdetto pericoloso"
21.00 SEGRETI. Film (drammatico '98). Di Jocelyn Moorhouse. Con Michelle Pfeiffer, Jessica Lange.
23.05 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.10 SPECIALE TG4 - LE LUCI DI NASSIRYA
23.40 LA LEGGE DI MURPHY. Film (poliziesco '86). Di Jack Lee Thompson. Con Charles Bronson, Kathleen Wilhoite.
0.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.15 LA MIA TERRA. Film (drammatico '59). Di Henry King. Con Rock Hudson, Jean Simmons.
4.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
4.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
4.40 COME ERAVAMO. Con Paolo Piccioli.

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm. "Chi ha sparato al povero George?"
8.25 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Batticuore"
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO
9.35 FA' LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.30 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm. "Trattamento particolare"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Castelli di carta"
14.15 L'ULTIMO SAFARI. Film. Di H. Hathaway.
16.25 HISTORY CHANNEL PRESENTA. Documenti.
17.25 RAGAZZO TUTTO FARE. Film (commedia). Con Jerry Lewis, Bob Clayton, Alex Jerry.
18.45 CARTOON CARTOON
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.25 KEEN EDDIE. Telefilm. "Il boss e il purosangue"
21.30 1885 LA PRIMA GRANDE RAPINA AL TRENO. Film (poliziesco '79). Di M. Crichton.
23.30 TG LA7
0.10 STAR TREK DEEP SPACE 9. Telefilm. "Il gioco dei Wadi"
1.15 HILL STREET. Telefilm. "L' ultima carica di Capitan Freedom"
2.10 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
2.15 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO
8.10 VACANZE DI NATALE
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
10.30 CONCERTO: DUO PIANISTICO MOROZOVA - IUOUNITSKI
12.00 MOSAICO
12.30 IL CASTELLO INCANTATO. Film (fantastico '73).
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 PRINCIPESSA PER UNA NOTTE. Film.
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 ROTOCALCO ADNKRONOS
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 RISATE IN TV. Telefilm.
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 HEAT STREET. Film (azione '89).
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 NUOVO ANNO NUOVO AMORE. Film.
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA... VACANZE DI NATALE

TELEFRIULI

6.15 COME ERAVAMO
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CONCERTO DELLA BANDA DELLA POLIZIA DI STATO
23.00 PNEWS
23.30 SPORT SERA
24.00 TELEGIORNALE F.V.G.
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

15.30 LA VIA FRANCIGENA. Documenti.
16.00 ZONA SPORT
16.45 CONCERTO DI CAPODANNO
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI
21.00 L'ENIGMA DI POMPEI
21.50 TUTTOGGI
22.05 MAPPAMONDO
22.35 ARCHIVIO
23.20 TUTT'OGGI
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

13.06 THE CLUB PILLOLE
14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 DANCE CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO
20.00 CHART IT
21.00 MONO: SIMPLY RED
22.00 THE CLUB
22.30 MUSIC ZOO
23.00 THE CLUB
23.03 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
14.00 ITALIANISSIMA
18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 DOCUMENTARIO
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.45 FILM
22.45 AGORA'
23.00 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
24.00 IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

11.05 WILLY IL COYOTE
11.30 LOTTO ALBA
12.05 I FLINSTONES
12.30 BIT NEWS
12.45 EMINFLEX
13.05 LO GIURO SULLA TV
13.35 LA VIA DEL GUSTO
14.05 ENJOY TV
14.30 LA FAMIGLIA HUDDLES
15.15 I FLINSTONES
17.00 L'ARCOBALENO
17.45 ISTITUTO TECNICO O. MATTIUSSI
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.40 DOMINI CONTRO
22.25 TELEGIORNALE
0.20 FILMATO EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
2.00 ENJOY TV
2.30 ARTE VARIA

MTV

15.55 FLASH
16.00 TOP 100
17.00 SELECT
18.00 HITLIST ITALIA
18.55 FLASH
19.00 MTV LIVE SUBSONICA @ SUPERSONIC
20.00 NEWLYWEDS
20.30 BEST ON TOUR WITH JUSTIN TIMBERLAKE
21.00 KISS & TELL. Con Camila Raznovich.
22.00 CRIBS: MARIAH CAREY
22.30 FLASH
22.35 SCRUBS. Telefilm.
23.30 MASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

8.00 LA NATURA DELLE COSE
8.30 CARTONI ANIMATI
9.00 TNE CONSIGLIA...
11.50 LA RICETTA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
20.10 ATLANTIDE
20.25 LA NATURA DELLE COSE
21.00 TNE GIORNALE
22.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
23.59 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 LASSIE. Telefilm.
19.55 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.25 TARTARUGHE NINJA
20.55 IL LUNGO GIORNO DEL MASSACRO. Film (western '68). Di Albert Cardiff. Con Peter Martell, Manuel Serrano.
22.55 INTRIGHI A MALIBU'. Film (thriller '97). Di Serge Rodnunsky. Con Kurt Schwoebel, Jay Ehler.
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 BLUE HELLERS. Telefilm.
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 DUE ORFANELLI. Film.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
15.00 OPERAZIONE GOLDE CAR. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VULTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 RONDO' SPORT
24.00 ANTEPRIMA VOLLEY
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

7.30 ROSARIO
8.05 CARTONI ANIMATI
9.30 CORI NATALIZI
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.30 ROSARIO
16.03 SUMAN
17.30 FINLANDIA
18.00 TERRALUNA
18.30 ROSARIO
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.30 TG 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
21.00 STREET LEGAL. Telefilm.
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.47: Radiouno Musica; 8.29: GR1 Sport; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00-12.00-13.00); 10.37: Il Baco del Millennio; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica; 13.24: GR1 Sport; 13.35: Radiouno Music Village; 14.05: Con parole mie; 14.47: Demo; 15.00: GR1 (16.00-17.00); 15.06: Ho perso il treno; 15.40: Baobab - L'albero delle notizie; 18.00: GR1 (19.00); 18.35: Mondomotori; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Radiouno Musica; 21.00: GR1 (23.00); 22.00: GR1 Affari; 23.21: Incredibile ma falso; 23.36: Demo; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Radiouno Musica.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il bue e il Cammello; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.00: Il bue e il cammello; 8.48: Blade Runner - Cacciatore di Androidi; 9.00: Tropico d'inverno; 9.36: Viva Radiodue; 11.00: La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.49: GR Sport; 13.00: 7. Longitudine Est; 13.43: Gli sposati; 15.00: M.B. Show; 16.00: Atlantis; 18.00: Il bue e il cammello; 19.00: Giocando; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Decenter; 23.00: Il bue e il cammello; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello Musica; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello; 10.51: Il Terzo Anello; 11.30: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: Il Baccaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello; 19.00: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Itaca. Il mito di Ulisse; 20.30: Il Cartellone: Teatro; 23.30: Il Terzo Anello: Notturno; 23.50: Il Terzo Anello Battiti; 1.30: Il Terzo Anello Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde regione; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura; 18: Avvenimenti culturali; 18.50: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 24.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Oroscopo; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30: Bollettino dalle strade; 9.00, 12.00, 18.00: Fantastica Hit; 11.30, 15.30, 19.30, 21.30, 0.01, 2.00: Fantastica tra musica e parole; 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultime notizie; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

UDINESE

Il 2004 si apre per l'Udinese sotto una cattiva stella: contro la Samp, alla ripresa del torneo, Spalletti dovrà infatti fare di necessità virtù e fare a meno di cinque titolari: Pinzi, Iaquinta, Castroman e Manfredini, che sono infortunati, nonchè lo squalificato Jankulovski. L' ultimo elemento in ordine cronologico a bloccarsi per infortunio è stato Giampiero Pinzi.

OGGI IN TV

7.53 Radiodue: GR Sport
8.29 Radiouno: GR1 Sport
12.49 Radiodue: GR Sport
12.55 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Capodistria: Zona sport: Il meglio di...
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.40 Telefriuli: Sport Sera
19.52 Radiodue: GR Sport
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.40 Telepordenone: Uomini contro
23.30 Telefriuli: Sport sera

SENZA ACQUA E GAS

Senza acqua e gas, senza stipendio da mesi, praticamente senza società. Non se la passa bene il Calcio Monza, società di serie C2 che di valore ormai ha solo il passato: per colpa del mancato pagamento delle bollette, ieri sono stati tagliati acqua e gas dello stadio Brianteo e del centro sportivo di Monzello, dove si allena la squadra (fatte salve le abitazioni dei custodi).

SPORT

IL CASO Si annuncia difficile e irto di insidie il 2004 per le principali realtà locali per la mancanza di soldi

Trieste, un anno da giocare in difesa

Per Alabarda e Coop Nordest il traguardo è la salvezza. Volley in caduta libera

Godeas, un punto di riferimento per la Triestina.

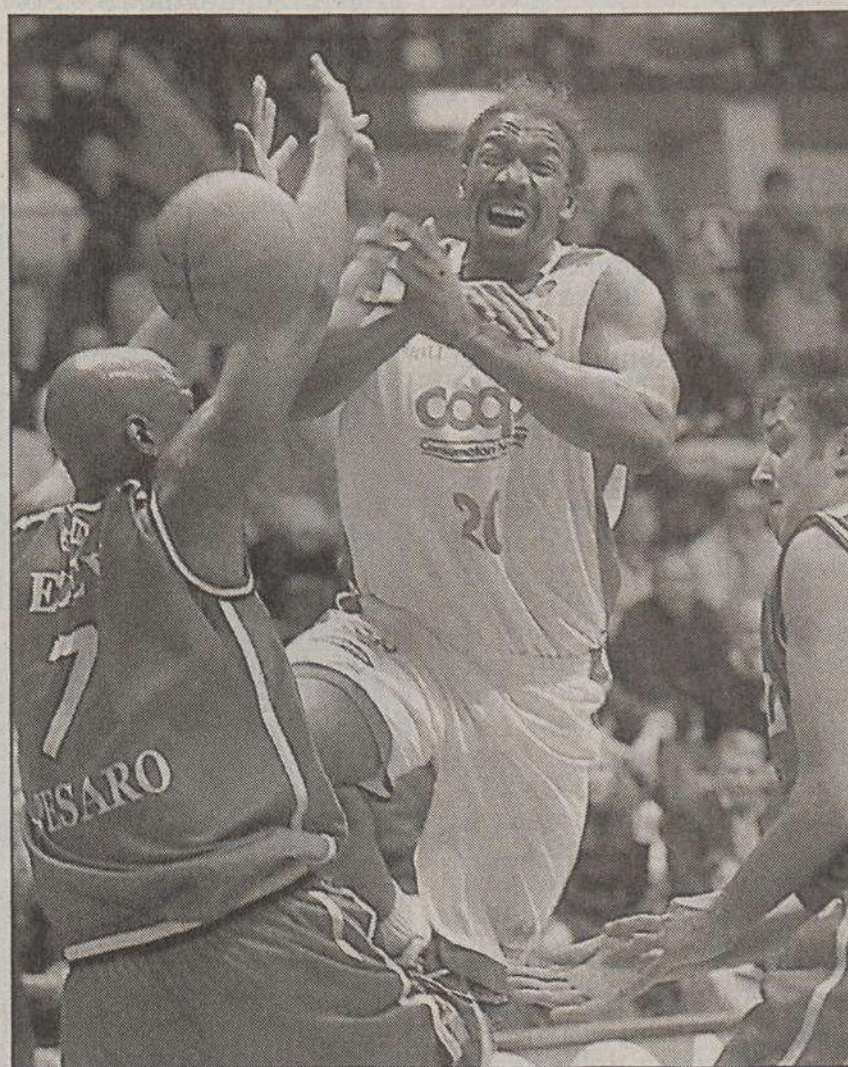
TRIESTE Sarà un anno tutto giocato in difesa, di contenimento, per lo sport triestino che dovrà fare i salti mortali, e forse non basteranno, per salvare il suo ingente patrimonio al momento costituito da Coop Nordest, Triestina, Adriavolley e Pallamano Trieste più tutto il dignitoso corollario delle discipline minori. Forse non basteranno neanche i salti mortali perchè uno di questi quattro gioielli sembra già perso: alla fine dell'andata la squadra di pallavolo è già con un piede e mezzo in serie A2.

Con basket, volley e pallamano nell'Olimpo e gli alabardati tra i cadetti doveva essere una stagione d'oro, irripetibile, ma queste entità sportive si sono scontrate con una realtà ben diversa. La Coop Nordest lotta non solo per la sopravvivenza in A, ancorata ai risultati, ma anche per quella finanziaria, mentre la Triestina mira alla salvezza con una situazione economica rassicurante a cui fa riscontro però un budget limitato; il presidente della Pallamano Trieste Giuseppe Lo Duca, invece, è spesso costretto a battere cassa a destra e a manca per garantire al suo club il «foraggio» necessario.

Se l'opulenta Treviso può giocare su più tavoli ai massimi livelli, Trieste ha invece presto scoperto che mantenere quattro realtà sportive d'alto profilo è un lusso che non si può permettere. In un contesto economico asfittico e depresso, dove ogni mese c'è un'azienda che chiude lasciando decine di lavoratori in strada o in cassintegrazione, c'è veramente poco da scialare. Della serie bamboli non c'è una lira. In Municipio, fuori dall'ufficio del sindaco Roberto Dipiazza, c'è frequentemente la fila di dirigenti di varie società che vengono a chiedere aiuto. Bisogna anche tenere conto che la variegata offerta sportiva attuale ha messo in crisi gli stessi tifosi. Andare sia allo stadio che al palasport è un altro lusso che non tutti si possono permettere.

CALCIO La Triestina è dal 1997, da quando Giorgio Del Sabato lasciò il timone. che non riesce più ad esprimere un presidente triestino. Prima i milanesi Zanoli e Trevisan, poi il duo Fioretti-Vendramini fino ad arrivare alla gestione attuale. L'Unione è anche una delle pochissime società di B a non aver ancora trovato uno sponsor. L'anno scorso a soccorrere l'Alabarda erano state l'Acegas e le categorie di commercianti, artigiani, concessionari e altri con alcuni contributi. Un segnale positivo ma agli effetti pratici solo un palliativo. Oggi come oggi la Triestina deve concentrare tutti i suoi sforzi per restare in B.

BASKET E' la società più in crisi. I soci hanno appena appianato le perdite relative al campionato precedente approvando così il bilancio 2003 ma la Coop Nordest ha bisogno di un'altra iniezione di liquidi per chiudere la stagione. In più c'è sempre quel «bucone» di 1,5 milioni delle passate gestioni. Una questione che prima o dopo dovrà pur essere affrontata. Sotto il profilo agonistico, la missione di Pancotto resta quella di condurre in salvo la squadra e non sarà facile se non arriveranno rinforzi.

PALLAMANO I programmi sono stati drasticamente ridimensionati per la mancanza di fondi. La squadra è terza ma lo scudetto è lontano. Per finire la stagione mancano circa 100 mila euro, somma con la quale lo sparagnino Lo Duca potrebbe ingaggiare anche il quarto straniero. Le Generali, invece, coprono l'avanzata dei triestini nella Challenge Cup.

Fajardo in azione durante una gara casalinga.

PALLAVOLO Nell' Adriavolley siamo di fronte a un fuggi-fuggi (le partenze di Polidori e Lavorato). «Tagliati» i costi, si pensa al futuro perché il presente è gramo.

Tirando le somme, se Triestina e Coop Nordest dovessero salvarsi e se la la pallamano riuscirà a disputare un campionato di vertice, a giugno si potrebbe fare festa. Con un po'di sano realismo si soffre meno e forse si esulta di più, specie quando il piatto piange.

Maurizio Cattaruzza

MERCATO

La società del gruppo-Tanzi sempre più in avaria, deve cedere i gioielli

Nakata lascia Parma per Bologna

Incontro tra Juventus e Inter per risolvere il rebus-Stankovic

MILANO Riapre il mercato dei calciatori. Da oggi si possono effettuare le operazioni di trasferimento dei giocatori da uno ad altro club. Ma non ci si deve aspettare troppi botti perchè chi avrebbe bisogno di grandi giocatori, non ha i soldi sufficienti. Chi ha i soldi, non ha proprio bisogno di altri giocatori da aggiungere a una rosa già abbondante.

Cìè stata una riunione tra Juventus e Inter per parlare di Stankovic. La Juve ha un impegnativa firmata dal giocatore in tempi proibiti e vuole depositarla in Lega: vorrebbe dire una multa per i bianconeri e una lunga squalifica per il serbo. L'Inter chiede a Moggi di non usare il pugno duro e sarebbe disposta a rilevare, pagando qualche milione di euro, Davids. Altrimenti, a fino giugno, il giocatore olandese se ne andrebbe senza nessun indennizzo per la Juventus.

Il Parma vive su un perenne giro d'aria e la polmonite è in agguato. Coinvolta nel disastro Parmalat, il Parma dovrebbe essere in vendita perchè società non strategica nel dissesto finanziario che sta diventando aziendale. L'amministratore strordinario, Bondi, ha fatto capire che la società deve uscire dalla galassia dei Tanzi e qualche pretedente ci sarebbe già. Si parla della famiglia Barilla, ma anche dei produttori del prosciutto crudo di Parma che potrebbero pubblicizzare il loro marchio.

Nakata ha lasciato Parma lamentandosi di Prandelli.

Intanto la situazione di Adriano Leite Riberiro è stata già definita. Il brasiliano tornerà all'Inter così da liberare il conytratto di Vieri. Ma forse Adriano, se la situazione dovesse precipitare, arriverebbe a Milano già entro il mese. Mentre Parndelli predica calma e lavoro, Nakata ha lasciato la città ed è arrivato a Bologna, alla corte di Mazzone che lo apprezza da un bel po'. Nakata si è lamentato con Prandelli per come e per quanto (poco) lo utilizzava. A Bologna giocherà

Adriano tornerà in nerazzurro forse entro gennaio per liberare così il contratto di Vieri che piace al Real

in mezzo al campo e non sull'ala destra.

Non suoneranno le trombe per il ritorno in Italia di Grabbi che l'Ancona ha rilevato dal Blackburn dove non faceva sfracelli. Se Grabbi è la speranza di salvezza per l'Ancona di Pieroni, si può sperare di vedere volare anche le vacche.

Sul fronte estero, van Nistelrooy chiede al Manchester una prova di stima reciproca, magari allungando il contratto che scadrà appena nel 2006. Ferguson non avrà difficoltà a scrivere una data posteriore in cambio di un ritocco di qualche centinaio di migliaio di euro all'anno. Così si chiude la porta in faccia al Real Madrid. Che potrà buttarsi su Vieri, amicone di Ronaldo.

Ferrigno torna in campo

COMO È scaduta la maxi-squalifica di tre anni inflitta dalla giustizia sportiva all'ex capitano del Como Massimiliano Ferrigno per aver rifilato un pugno al centrocampista del Modena, Bertolotti, mandandolo in coma per alcuni giorni. I fatti avvennero il 19 novembre 2000 al termine dell' incontro giocatosi al Sinigaglia di Como: Ferrigno e Bertolotti ebbero una discussione negli spogliatoi e Ferrigno reagì sferrando un pugno all'avversario che, cadendo a terra picchiò violentemente il capo. Ricoverato all'ospedale, Bertolotti fu sottoposto a diversi interventi per la ricostruzione della calotta cranica e dovette dare l'addio al calcio giocato.

Per quell'episodio Ferrigno patteggiò davanti al Gip 10 mesi di condanna. Da oggi torna a essere calciatore a tutti gli effetti e già nei giorni scorsi si è allenato con il Como. Nei prossimi, invece, dovrebbe essere formalizzato il contratto che lo legherà nuovamente alla società lariana.

Ma la battaglia giudiziaria continua: Bertolotti chiede danni per 8 milioni di euro.

PARIGI-DAKAR

Attardato Meoni

La neve rovina il prologo: vincono Graziani e Shinozuka

CLERMONT FERRAND L'italiano Matteo Graziani e il giapponese Kenjiro Shinozuka hanno vinto il prologo di 1,5 km della prima tappa della Dakar 2004. La vittoria del centauro italiano della Ktm è stata la sorpresa della giornata delle moto: Graziani si è imposto in 1'23"90 e ha preceduto i francesi Cyril Despres e Richard Sainct.

Attardato Fabrizio Meoni, solo 22/o a 20 secondi da Graziani. La neve è caduta a gara in corso penalizzando gran parte dei piloti delle moto e tutti quelli delle auto.

Nelle auto Shinozuka, che torna alla Dakar dopo il grave incidente in Libia della scorsa edizione, al volante della sua Nissan ha preceduto di 53 centesimi di secondo il sudafricano Giniel De Villiers, anche lui su Nissan, e di 84 centesimi Miki Biasion, campione del mondo rally nell'88 e nell'89. Il lettone Janis Azis su Osc non ha potuto partecipare al prologo: prima del via il suo navigatore Valdis Purvinskis è stato colto da una crisi epilettica. La direzione della corsa prima l'ha penalizzato considerandolo ritirato poi l'ha reintegrato, dunque domani potrà partecipare alla seconda tappa da Narbonne, sempre che riesca a raggiungere in tempo la partenza: il copilota infatti è stato condotto in ospedale ma dovrebbe uscirne entro stasera.

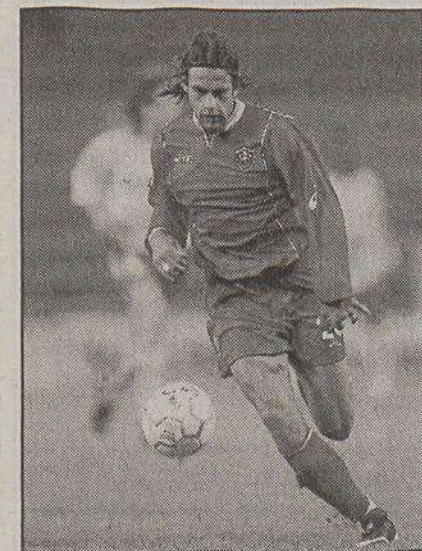
Al raid sono stati iscritti 400 veicoli (142 auto, 195 moto e 63 camion) e 660 concorrenti. A causa della neve c'è stata una nuova modifica al percorso nel tratto di collegamento tra Clermont-Ferrand e Narbonne: gli organizzatori sono stati costretti ad annullare il passaggio a Millau, a causa della neve.

SERIE B Alabardati ieri subito in campo dopo i bagordi per accogliere il nuovo anno: per l'Epifania arriva al «Rocco» il Palermo

Triestina al lavoro, allarme per i trequartisti

Muntasser non ce la fa, ma anche Rigoni è acciaccato. Domani test con la Risanese

TRIESTE Dopo la baldoria di Capodanno, terminata alle prime luci dell'alba, subito in campo a lavorare. Prima del pallone il gruppo alabardato è stato sottoposto a una sana corsetta, necessaria a smaltire qualche bicchiere di troppo. Calici alzati per brindare tutti assieme al nuovo anno, in un locale sulle Rive assieme alle rispettive consorti, che metterà subito alla prova la squadra di Tesser. Nel giorno dell'Epifania, il prossimo martedì alle 15, sbarcherà al Rocco la corazzata Palermo. Sullo stesso manto erboso ieri pomeriggio, viste le porte momentaneamente sbarrate del Grezar, la Triestina ha iniziato l'allenamento per poi trasferirsi, dopo qualche moccolo tirato giù dall'addetto al campo a causa dello «sgarro», nell'attiguo campo preposto al lavoro settimanale.

Non è sceso in campo Muntasser, alle prese con una fastidiosa distorsione alla caviglia, rimediata nell' amichevole contro il Cordenons, che lo costringerà a saltare l'impegno contro il Palermo assieme allo squalificato Bega. Anche le condizioni di un altro trequartista quale Rigoni non sono al meglio, sempre a causa di una distorsione alla caviglia, mentre è tutto da verificare il recupero fisico di Aquilani. Se Rigoni ieri ha lavorato, il centrocampista romano è ancora alle prese con i postumi dell'intervento al gluteo che l'ha obbligato a saltare gli allenamenti. Sarà un'Alabarda leggermente diversa quella che sfiderà i rosanero, soprattutto a causa dell'infortunio di Muntasser che stava attraverso un buon momento di forma. Se non ce la dovesse fare nemmeno Rigoni, nel ruolo dietro le punte c'è sempre la carta Gubellini.

Davide Moscardelli

Rientreranno in giornata dai permessi Beretta e Medri, rispettivamente probabile e possibile partente, mentre la prima cessione ufficiale della Triestina riguarda il giovane Berko, che andrà a giocare a Maribor nel massimo campionato sloveno rimanendo comunque legato alla società alabardata (ha in tasca tre anni di contratto). Se Ciullo sta vagliando, assieme alle società di appartenenza (è in comproprietà tra Triestina e Palermo), le svariate proposte che continua a ricevere il suo procuratore, è invece solo una questione di giorni, forse di ore, il trasferimento di Molinari. Oggi si aprirà ufficialmente il mercato, alla Reggiana aspettano solo la firma del difensore con la formula del prestito con diritto di riscatto. La possibilità di uno scambio con il reggiano Federici, già corteggiato questa estate, non è invece percorribile: il terzino sinistro si accaserà ad Ascoli. Dopo la tre giorni di Cordenons, meta ambita anche dai procuratori dei giocatori, il gruppo tornerà a tuffarsi nella quotidianità sostenendo nella giornata odierna una doppia seduta di allenamento, mentre domani è in programma un'amichevole a Risano contro la compagine locale.

Pietro Comelli

GLI AVVERSARI

Pressing siciliano su Moscardelli

PALERMO Capodanno di lavoro anche per il Palermo di Silvio Baldini. La squadra rosanero si è allenata nel primo giorno del 2004, ed anche mercoledì, scendendo in campo per preparare la trasferta di martedì prossimo allo stadio «Nereo Rocco» di Trieste.

In un primo momento il Palermo avrebbe dovuto rimanere a riposo per due giorni, ma dopo l' intervento del presidente Zamparini, che ha vietato ogni distrazione, l' allenatore Baldini è stato costretto a rivedere i piani.

Oggi, intanto, si apre il primo calciomercato del 2004: fino alla fine del mese le squadre potranno modificare i propri organici, ma il Palermo non sembra essere tra queste. Zamparini ha dichiarato di voler acquistare un paio di calciatori, Baldini sembra intenzionato a non apportare modifiche all' organico che gli ha permesso di conquistare stabilmente un posto in zona promozione. Il club rosanero dà però la caccia a Moscardelli valutato attorno ai 2 milioni di euro ma la Triestina resiste. Semmai ne se riparlerà il giorno 6.

Un 2004 che si annuncia pieno di avvenimenti importanti per le varie discipline fino ad arrivare al massimo grado di interesse con le Olimpiadi

Prima gli Europei di calcio, poi i Giochi ad Atene

Gennaio tutto dedicato alle gare sulla neve. La Toyota Cup a metà dicembre per chiudere col pallone

ROMA Principali avvenimenti sportivi in programma nel 2004.

GENNAIO

2 - **Slittino:** Oberhof (Ger) campionati Europei (fino a 4/1) 3 - Sci: CdM, Flachau (Aut) slalom e slalom gigante uomini (anche 4/1) 4 - **Sci:** CdM, Megeve (Fra) slalom e SuperG donne (anche 5/1) 6 - **Sci:** CdM fondo, Falun (Sve) 9 - **Ghiaccio:** Heerenveen (Sve) campionati Europei pattinaggio veloce (fino a 11/1) 10 - **Sci:** CdM, Chamonix (Fra) libera, slalom e combinata uomini; Veysonnaz (Svi) libera e superG donne (anche 11/1) 10 - **Sci:** CdM fondo, Otepaa (Est) (anche 11/1) 16 - **Bob:** La Plagne (Fra) campionati Europei (anche 17/1) 16 - **Sci:** CdM, Cortina d'Ampezzo 2 libere e SuperG donne (fino a 18/1) 17 - **Ghiaccio:** Nagano (Gia), Mondiali sprint (anche 18/1) 17 - **Sci:** CdM, Wengen (Svi) libera e slalom uomini (anche 18/1) 17 - **Sci:** CdM fondo, Nove Mesto (Cec) 19 - **Tennis:** Melbourne, Open Australia (fino a 1/2) 23 - **Auto:** Rally di Montecarlo (fino a 25/1) 23 - **Sci:** CdM, Kitzbuehel (Aut) Libera, slalom,SuperG e combinata uomini (fino a 25/1) 24 - **Sci:** CdM, Maribor (Slo) slalom e gigante donne (anche 25/1) 24 - **Calcio:** Tunisia, Coppa d'Africa delle nazioni (f. 14/2) 25 - **Sci:** CdM fondo, Moena-Cavalese 27 - **Sci:** CdM, Schladming (Aut) slalom uomini 31 - **Ciclismo:** Pont-Chateau (Fra) campionati del mondo di ciclo-cross (anche 1/2) 31 - **Sci:** CdM, Garmisch (Ger) libera e SuperG uomini; Haus/Ennstal (Aut) libera e SuperG donne (anche 1/2).

FEBBRAIO

2 - **Ghiaccio:** Budapest, campionati europei di pattinaggio artistico (fino a 8/2) 6 - **Sci:** CdM fondo, La Clusaz (Fra) (anche 7/2) 6 - **Tennis:** Coppa Davis, 1/o turno gruppo mondiale (fino a 8/2) 7 - **Ghiaccio:** Hamar (Nor), campionati del mondo pattinaggio veloce (anche 8/2) 7 - **Sci:** CdM, Adelboden (Svi) slalom e gigante uomini; Arber (Ger) slalom e gigante donne (anche 8) 8 - **Ciclismo:** GP Costa degli Etruschi 9 - **Tennis:** Milano, torneo Atp (fino a 15/2) 11 - **Ciclismo:** Giro del Mediterraneo (fino a 15/2) 13 - **Ghiaccio:** Nagano (Gia), mondiali slittino (fino a 15/2) 13 - **Sci:** CdM fondo, Oberstdorf (Ger) (fino a 15/2) 14 - **Rugby:** Roma, Sei Nazioni - Italia-Inghilterra 14 - **Sci:** CdM, S.Anton (Aut) libera e slalom uomini (anche 15/2) 17 - **Ciclismo:** Trofeo Laigueglia 18 - **Sci:** CdM fondo, Stoccolma 18 - **Calcio:** amichevole Italia-Repubblica Ceca 21 - **Rugby:** Sei Nazioni, Francia-Inghilterra 21 - **Ghiaccio:** Koenigsee (Ger), mondiali di bob a 2 (anche 22/2) 21 - **Sci:** CdM, Aare (Sve) gigante e superG donne (anche 22/2) 21 - **Sci:** CdM fondo, Umea (Sve) (anche 22/2) 24 - **Calcio:** Champions League: Sparta Praga-Milan e altri ottavi di finale (andata) 25 - **Calcio:** Champions League: Deportivo-Juventus e altri ottavi di finale (andata) 26 - **Calcio:** Coppa Uefa, Parma-Genclerbirligi, Perugia-Psv Eindhoven, Grazianteppor, Sochaux-Inter e altre partite dell'andata te28 - **Sci:**rzo turno. 26 - **Sci:** CdM fondo, Drammen (Nor) CdM fondo, Oslo 28 - **Sci:** CdM, Kranjska Gora (Slo) slalom e gigante uomini; Levi (Fin) 2 slalom donne (anche 29/2).

Schumacher già dal Gp d'Australia il 7 marzo dovrà far vedere il valore della Ferrari.

Parte a marzo l'annata in cui la Ferrari è chiamata a mostrare la sua superiorità tra i bolidi di Formula 1

MARZO

3 - **Calcio:** coppa Uefa (ritorno 3/o turno) 5 - **Atletica:** Budapest, Mondiali indoor (fino a 7/3) 5 - **Sci:** CdM fondo, Lahti (Fin) (fino a 7/3) 6 - Rugby: Sei Nazioni, Italia-Scozia 6 - **Sci:** CdM, Kvitfjell (Nor) libera e superG uomini (anche 7/3) 7 - **Auto:** Melbourne, GP d'Australia di formula 1 7 - **Ciclismo:** Parigi-Nizza (fino a 14/3) 7 - **Ciclismo:** Trofeo Pantalica 8 - **Tennis:** Indian Wells (Usa) Masters Series Atp e torneo Wta (fino a 21/3) 8 - **Ciclismo:** Trofeo dell'Etna 9 - **Calcio:** Champions League, Juve-Deportivo La Coruna e gli altri ottavi di finale (ritorno) 10 - **Calcio:** Champions League, Milan-Sparta Praga e gli altri ottavi di finale (ritorno). 10 - **Sci:** CdM, Sestriere finali di sci alpino uomini e donne (fino a 14/3) 10 - **Sci:** Sestriere, finali CdM freestyle (fino a 14/3) 10 - **Ciclismo:** Tirreno-Adriatico (fino a 16/3) 11 - **Calcio:** Coppa Uefa, Genclerbirligi-Parma, Psv Eindhoven-Perugia, Inter-Sochaux, Roma-Grazianteppor e le altre partite del ritorno terzo turno. 11 - **Snowboard:** Bardonecchia, finali CdM (fino a 13/3) 12 - **Sci:** CdM fondo, Pragelato (Ita) finali (fino a 14/3) 13 - **Pallavolo:** coppa Top Team uomini e donne (finali a 4) (anche 14/3) 20 - **Ciclismo:** cdm, Milano-Sanremo 20 - **Rugby:** Sei nazioni, Irlanda-Italia 20 - **Atletica:** mondiali cross-country, Bruxelles (anche 21/3) 20 - **Pallavolo:** Eurolega donne, Final Four (anche 21) 21 - **Auto:** Sepang, GP di Malesia Formula Uno 22 - **Ghiaccio:** Dortmund, Campionati del mondo di pattinaggio artistico (fino a 28/3) 22 - **Tennis:** Miami, Masters Series Atp e torneo Wta (fino a 3/4) 23 -

Il Giro d'Italia prende il mese di maggio: la partenza il giorno 8. Il Tour de France a luglio con Armstrong al via

Calcio: Champions League (andata quarti) (anche 24/3) 25 - **Calcio:** Coppa Uefa (ritorno ottavi) 27 - **Rugby:** Sei Nazioni, Galles-Italia 27 - **Pallavolo:** Eurolega uomini, Final Four 31 - **Calcio:** amichevole Portogallo-Italia.

APRILE

4 - **Auto:** Bahrain, GP Bahrain di Formula 1 4 - **Ciclismo:** cdm, Giro delle Fiandre (Belgio) 5 - **Tennis:** Amelia Island Wta (fino all' 11/4) 5 - **Ciclismo:** Giro Paesi Baschi (fino al 9/4) 6 - **Calcio:** Champions League, ritorno quarti (anche 7/4) 7 - **Ciclismo:** Gand-Wevelgem (Belgio) 8 - **Golf:** Us Masters, Augusta (fino a 11/4) 8 - **Calcio:** quarti di finale Coppa Uefa, andata 9 - **Tennis:** Coppa Davis, quarti di finale (fino a 11/4) 11 - **Ciclismo:** cdm, Parigi-Roubaix (Francia) 14 - **Calcio:** quarti di finale Coppa Uefa, ritorno 15 - **Ginnastica:** Europei artistica uomini (fino a 18/4), Lubiana 16 - **Auto:** Rally Nuova Zelanda (fino a 18/4) 18 - **Moto:** gp Sudafrica, Welkom 18 - **Ciclismo:** cdm, Amstel Gold Race (Olanda) 19 - **Atletica:** maratona di Boston 19 - **Tennis:** Monte Carlo Atp Masters Series (fino a 25/4) 20 - **Ciclismo:** Giro del Trentino (fino a 23/4) 20 - **Calcio:** Champions League, andata semifinale 21 - **Calcio:** Champions League, andata semifinale 21 - **Ciclismo:** Freccia Vallone (Belgio) 22 - **Calcio:** semifinali Coppa Uefa, andata 24 - **Rugby:** semifinali Coppa Europa 25 - **Auto:** Imola, Gp San Marino di Formula Uno 25 - **Ciclismo:** cdm, Liegi-Bastogne-Liegi (Belgio) 27 - **Ciclismo:** Giro di Romandia (fino a 2/5) 28 - **Calcio:** amichevoli Italia-Spagna, Ucraina-Slovacchia, Romania-Germania, Portogallo-Svezia, Olanda-Grecia, Danimarca-Scozia, Repubblica Ceca-Grecia, Bulgaria-Camerun, Austria-Lussemburgo, Svizzera-Slovenia 29 - **Golf:** Open d'Italia (fino a 2/5) 29 - **Basket:** a Tel Aviv, final four Eurolega (fino a 1/5) 29 - **Ginnastica:** Europei artistica donne, Amsterdam (fino a 1/5)

MAGGIO

1 - **Ippica:** 2000 Ghinee, Newmarket (Inghilterra) e Kentucky Derby, Louisville (USA) 2 - **Moto:** gp Spagna, Jerez de la Frontera 2 - **Ciclismo:** Giro di Toscana 3 - **Tennis:** Open d'Italia Atp, Roma (fino a 9/5) 3 - **Tennis:** Open Germania Wta, Berlino (fino a 9/5) 4 - **Calcio:** semifinali Champions, ritorno 5 - **Calcio:** semifinali Champions, ritorno 6 - **Calcio:** semifinali Coppa Uefa, ritorno 8 - **Ciclismo:** Giro d'Italia (fino a 30/5) 9 - **Auto:** Barcellona, Gp Spagna di Formula Uno 10 - **Tennis:** Open d'Italia Wta, Roma (fino a 16/5) 10 - **Tennis:** Amburgo Atp Masters Series (fino a 16/5) 14 - **Auto:** Rally di Cipro (fino a 16/5) 14 - **Atletica:** Super Grand Prix meeting, Doha 16 - **Moto:** gp di Francia, Le Mans 19 - **Calcio:** finale Coppa Uefa, Goteborg (Svezia) 20 - **Calcio:** match del Centenario FIFA, Francia-Brasile a Parigi 22 - **Calcio:** finale FA Cup, Londra 23 - **Auto:** Montecarlo, Gp Monaco di Formula Uno 23 - **Rugby:** finale Coppa Europa, Londra 24 - **Tennis:** Open di Francia (fino a 6/6), Parigi 26 - **Calcio:** finale Champions, Gelsenkirchen (Germania) 26 - **Rugby:** Barbarians-Galles, Bristol (Inghilterra) 27 - **Calcio:** amichevole Germania-Malta, Friburgo 29 - **Calcio:** amichevoli Olanda-Belgio, Danimarca-Grecia 30 - **Auto:** Nurburgring, Gp Europa di Formula Uno 30 - **Rugby:** Inghilterra-Barbarians, Londra.

GIUGNO

2 - **Calcio:** Mondiali, qualificazioni Sudamerica (Ecuador-Colombia, Venezuela-Cile, Uruguay-Perù, Brasile-Argentina, Bolivia-Paraguay); amichevole Svizzera-Germania, Basilea 4 - **Auto:** Rally Acropoli, Grecia (fino a 6/6) 4 - **Calcio:** Mondiali, qualificazioni Africa 4 - **Ginnastica:** Europei Ritmica, Kiev (fino a 6/6) 5 - **Calcio:** Mondiali, qualificazioni Sudamerica (Cile-Brasile, Colombia-Uruguay, Ecuador-Bolivia, Argentina-Paraguay, Perù-Venezuela) 5 - **Ippica:** English Derby, Epsom 6 - **Calcio:** amichevoli Olanda-Sudafrica, Germania-Ungheria 6 - **Moto:** Gp d'Italia, Mugello 7 - **Ciclismo:** Criterium Dauphine-Libere, Francia (fino a 13/6) 8 - **Atletica:** Super Grand Prix meeting, Ostrava (Rep. Ceca) 11 - **Atletica:** Golden League meeting, Oslo 12 - **Calcio:** Europei (fino a 4/7), Portogallo-Grecia e Spagna-Russia 12 - **Calcio:** Mondiali, qualificazioni Concacaf 12 - **Ciclismo:** Giro di Svizzera (fino a 20/6) 13 - **Calcio:** Europei, Svizzera-Croazia e Francia-Inghilterra 13 - **Auto:** Montreal, gp Canada di Formula 1 13 - **Moto:** gp Catalogna, Barcellona 14 - **Calcio:** Europei, Italia-Danimarca e Svezia-Bulgaria 14 - **Ciclismo:** Vuelta Catalogna (fino a 20/6) 15 - **Calcio:** Europei, Germania-Olanda e Rep.Ceca-Lettonia 15 - **Ippica:** Royal Ascot Festival (fino a 19/6) 16 - **Calcio:** Europei, Grecia-Spagna e Russia-Portogallo 17 - **Calcio:** Europei, Inghilterra-Svizzera e Croazia-Francia 17 - **Golf:** Us Open (fino a 20/6) 18 - **Calcio:** Europei, Italia-Svezia e Bulgaria-Danimarca e Mondiali, qualificazioni Africa 19 - **Calcio:** Europei, Lettonia-Germania e Olanda-Rep.Ceca e Mondiali, qualificazioni Concacaf 20 - **Calcio:** Europei, Spagna-Portogallo e Russia-Grecia 20 - **Auto:** Indianapolis, gp USA di Formula 1 21 - **Calcio:** Europei, Croazia-Inghilterra e Svizzera-Francia 21 - **Tennis:** Wimbledon (fino a 4/7) 22 - **Calcio:** Europei, Italia-Bulgaria e Danimarca-Svezia 23 - **Calcio:** Europei, Olanda-Lettonia e Germania-Rep. Ceca 24 - **Calcio:** Europei, quarti di finale 25 - **Calcio:** Europei, quarti di finale 25 - **Auto:** Rally di Turchia (fino a 27/6) 25 - **Ciclismo:** Campionati nazionali a cronometro 26 - **Calcio:** Europei, quarti (1/a gr.C-2/a gr.D) 26 - **Moto:** gp Olanda, Assen 27 - **Calcio:** Europei, quarti (1/a gr.D-2/a gr.C) 27 - **Ciclismo:** Campionati nazionali in linea 30 - **Calcio:** Europei, semifinale.

Totti è l'azzurro più atteso negli Europei portoghesi.

LUGLIO

1 - **Calcio:** Europei, semifinale 2 - **Atletica:** Golden League meeting, Roma 2 - **Calcio:** Mondiali, qualificazioni Africa 3 - **Ciclismo:** Tour de France (fino a 25/7) 4 - **Calcio:** Europei, finale 4 - **Auto:** Magny Cours, Gp Francia di Formula Uno 4 - **Moto:** gp Brasile, Rio de Janeiro 6 - **Atletica:** Super Grand Prix meeting, Losanna 10 - **Tennis:** quarti di finale Fed Cup 11 - **Auto:** Silverstone, Gp Inghilterra di Formula Uno 12 - **Tennis:** Internazionali donne, Palermo (fino a 18/7) 13 - **Atletica:** mondiali juniores, Grosseto (fino a 18/7) 16 - **Auto:** Rally di Argentina (fino a 18/7) 17 - **Atletica:** Super Grand Prix Meeting, Madrid 18 - **Moto:** gp Germania, Sachsenring 23 - **Atletica:** Golden League meeting, Parigi 25 - **Auto:** Hockenheim, Gp Germania di Formula Uno 25 - **Moto:** Gp Inghilterra, Donington Park 26 - **Atletica:** Super Grand Prix meeting, Atene 30 - **Atletica:** Super Grand Prix meeting, Londra.

AGOSTO

1 - **Ciclismo:** Cdm, Hew Cyclassics Amburgo (Germania) 6 - **Atletica:** Golden League meeting, Zurigo 6 - **Auto:** Rally di Finlandia (fino a 8/8) 7 - **Ciclismo:** Cdm, Clasica San Sebastian (Spagna) 13 - **Giochi Olimpici,** Atene (fino a 29/8) 15 - **Auto:** Budapest, Gp Ungheria di Formula Uno 18 - **Calcio:** amichevole Austria-Germania 20 - **Auto:** Rally di Germania (fino a 22/8) 22 - **Moto:** Gp Repubblica Ceca, Brno 22 - **Ciclismo:** cdm, Campionato di Zurigo (Svizzera) 29 - **Auto:** Spa-Francorchamps, Gp Belgio di Formula Uno 29 - **Ciclismo:** Gp Plouay (Francia) 30 - **Tennis:** Us Open, Flushing Meadows (fino a 12/9).

SETTEMBRE

3 - **Atletica:** Golden League meeting, Bruxelles 3 - **Calcio:** Mondiali, qualificazioni Africa 3 - **Auto:** Rally del Giappone (fino a 5/9) 4 - **Calcio:** Mondiali, qualificazioni Sudamerica (Uruguay-Ecuador, Perù-Argentina, Paraguay-Venezuela, Cile-Colombia, Brasile-Bolivia) e Mondiali, qualificazioni Europa (calendario da definire, fino a 12/10/2005) 4 - **Ciclismo:** Vuelta di Spagna (fino a 26/9) 5 - **Moto:** Gp Portogallo, Estoril 5 - **Atletica:** Grand Prix meeting, Rieti 8 - **Calcio:** Mondiali, qualificazioni Europa 12 - **Atletica:** Golden League meeting, Berlino 12 - **Auto:** Monza, gp d'Italia di Formula 1 14 - **Calcio:** Champions League, prima giornata (anche 15/9) 16 - **Calcio:** Coppa Uefa, andata prima giornata 17 - **Golf:** Ryder Cup, Detroit (Usa) (fino a 19/9) 17 - **Auto:** Rally Gran Bretagna (fino 19/9) 18 - **Ciclismo:** Giro del Lazio 18 - **Atletica:** World Final Iaaf, Montecarlo (anche 19/9) 19 - **Moto:** Gp Giappone, Motegi 24 - **Tennis:** Coppa Davis, semifinali (fino a 26/9) 26 - **Auto:** Shanghai, gp Cina di Formula 1 27 - **Tennis:** Internazionali di Sicilia Atp (fino a 3/10) 28 - **Ciclismo:** Mondiali su strada, Verona (fino a 3/10) 28 - **Calcio:** Champions League, seconda giornata (anche 29/9) 30 - **Calcio:** Coppa Uefa, ritorno prima giornata.

OTTOBRE

1 - **Auto:** Rally d'Italia (Sardegna, fino a 3/10) 2 - **Moto:** gp Qatar, Doha 3 - **Ciclismo:** Mondiale professionisti in linea, Verona 3 - **Ippica:** Prix de l'Arc de Triomphe, Parigi 8 - **Calcio:** Mondiali, qualificazioni Africa 9 - **Calcio:** Mondiali, qualificazioni Europa (cal. da definire) e Mondiali, qualificazioni Sudamerica (Colombia-Paraguay, Bolivia-Perù, Ecuador-Cile, Venezuela-Brasile, Argentina-Uruguay) 10 - **Ciclismo:** cdm, Parigi-Tours 10 - **Auto:** Suzuka, Gp del Giappone di Formula Uno 10 - **Moto:** Gp Malesia, Sepang 13 - **Calcio:** Mondiali, qualificazioni Europa (cal. da definire) 13 - **Calcio:** Mondiali, qualificazioni Sudamerica (Paraguay-Perù, Brasile-Colombia, Venezuela-Ecuador, Bolivia-Uruguay, Cile-Argentina) 15 - **Auto:** Rally di Francia (fino 17/10) 16 - **Ciclismo:** cdm, Giro di Lombardia 17 - **Moto:** Gp Australia, Phillip Island 19 - **Calcio:** Champions League, terza giornata (anche 20/9) 21 - **Calcio:** Coppa Uefa, prima giornata 24 - **Auto:** San Paolo, Gp del Brasile di Formula Uno 29 - **Auto:** Rally di Spagna (fino a 31/10) 30 - **Ippica:** Breeder's Cup, Grand Prairie (Texas, Usa) 31 - **Moto:** Gp Comunità Valenciana, Valencia.

NOVEMBRE

1 - **Tennis:** Masters Series Atp, Paris-Bercy (fino a 7/11) 2 - **Calcio:** Champions League, quarta giornata (anche 3/11) 4 - **Calcio:** Coppa Uefa, seconda giornata 7 - **Atletica:** Maratona di New York 8 - **Tennis:** Masters donne, Los Angeles (fino a 14/11) e Masters uomini, Los Angeles (fino a 21/11) 12 - **Auto:** Rally d'Australia (fino a 14/11) 23 - **Calcio:** Champions League, quinta giornata (anche 24/11) 24 - **Tennis:** Fed Cup, semifinali e finale (fino a 28/11) 25 - **Calcio:** Coppa Uefa, terza giornata.

DICEMBRE

1 - **Calcio:** Coppa Uefa, quarta giornata (anche 2/12) 3 - **Tennis:** Coppa Davis, finale gruppo mondiale (fino a 5/12) 7 - **Calcio:** Champions League, sesta e ultima g. prima fase (anche 8/12) 9 - **Nuoto:** Europei vasca corta, Vienna 12 - **Atletica:** Europei cross-country, Heringsdorf (Germania) 12 - **Calcio:** Coppa Toyota, Tokyo 15 - **Calcio:** Coppa Uefa, quinta e ultima giornata (anche 16/12) 16 - **Calcio:** amichevole Giappone-Germania 19 - **Calcio:** amichevole Corea del Sud-Germania.

A Gibilisco, dopo l'oro mondiale nell'asta, non manca che la medaglia olimpica.

IL CASO

Dalla Triestina agli arbitri le Prime Ùe della Nonino

Giannola Nonino ha fornito alla Triestina i regali per gli arbitri.

TRIESTE Non è lo sponsor ufficiale della Triestina, ma dopo questo Natale i colori rossoalabardati ricorderanno alla classe arbitrale i distillati Prime Ùe della Nonino. Le casse delle prestigiose bottiglie prodotte dalla famiglia di distillatori di Percoto, donate dalla Triestina ai fischietti di serie A e B, saranno state sicuramente molto gradite dagli arbitri. Un regalo anche per Giannola Nonino che, accanto ai numerosi apprezzamenti, ha così potuto aggiungere anche quelli delle giacchette nere. «La Triestina è una società seria, questo è un regalo beneagurante e non criticabile», dice la produttrice di Prime Ùe, piuttosto incuriosita dal clamore suscitato dalla notizia del suo regalo agli arbitri. Una vicenda simpatica che ha contribuito ad avvicinare al mondo del calcio la famiglia Nonino: «Parecchi anni fa Franco Dal Cin venne a offrirmi la presidenza dell'Udinese. Fu il compianto Gianni Brera, amico carissimo di famiglia, a sconsigliarmi - racconta Giannola Nonino - perché secondo lui il calcio non faceva per me». Dopo le fortune dei distillati, anche grazie al pallone, potrebbe cambiare idea.

SERIE A Secondo il presidente dei biancorossi gennaio sarà il mese della svolta con l'arrivo di un suo sostituto

Cosolini: «A breve arriverà il rinforzo»

«Non vogliamo speculare sulle disgrazie, auguro a Messina di trovare i mezzi per finire la stagione»

TRIESTE Roberto Cosolini non cambia. Nonostante la breve fuga dalla città il presidente continua a dedicare tempo e energie alla Pallacanestro Trieste.

Allora, Cosolini. Anno nuovo vita nuova e invece ci si ritrova sempre a parlare di basket. Gennaio, però, dovrebbe essere il mese della svolta: è in arrivo il nuovo numero uno?

«Non vorrei che questa storia delle mie dimissioni diventasse una barzelletta. Ribadisco per l'ultima volta un concetto. L'unica cosa certa è che nella Pallacanestro Trieste c'è un presidente in uscita. I modi e i tempi della mia sostituzione, però, sono ancora da stabilire».

Chi al suo posto? Un rappresentante della proprietà o, magari, una figura istituzionale super partes?

«Francamente in questo momento non ne ho la minima idea».

L'assemblea dei soci a metà dicembre ha approvato il bilancio 2003. Ci si aspettava anche una ulteriore iniezione di liquidi per chiudere la stagione. E invece?

«Stiamo aspettando delle risposte dopo gli opportuni approfondimenti che si sono interrotti causa l'avvicinarsi delle festività. È presumibile pensare che ci saranno novità nel giro di un paio di settimane».

Questo ulteriore versamento di denaro da parte dei soci diventa fondamentale per chiudere con tranquillità la stagione?

«Per una società come la nostra che notoriamente non naviga nell'oro ogni iniezione di liquidità diventa fondamentale. Per rispondere alla domanda direi che aspettiamo un versamento, evidentemente, ne abbiamo bisogno».

Il mercato, dunque, è vincolato dalla situazione economica. A un mese dalla partenza di Thomas a che punto siete?

«Facciamo un po' di chiarezza. Thomas è tornato a casa il 7 dicembre e fino al 14, con estrema fiducia, abbiamo atteso il suo ritorno».

Quindi?

«Quindi ci siamo arresi. Ci hanno chiesto il nulla osta per farlo giocare in America, abbiamo detto no. Se si assume la responsabilità della rottura e del contratto e paga una penale bene, altrimenti per quest'anno ha finito. Sono passate due settimane da quando la sua fuga è diventata ufficiale e in questi giorni non ce ne siamo rimasti certo con le mani in mano».

Roberto Cosolini

Avete battuto la pista dei prestiti?

«È stato il primo tentativo, quello più logico. Per dirne una siamo tornati alla carica di Mancinelli ma il giemme della Fortitudo, Savic, ci ha ribadito il no categorico di Repesa».

Si è fatto anche il nome del trevigiano Marko Ishvili. Forse non il ruolo ideale, di certo un gran giocatore. C'è del vero?

«Ci sono stati dei contatti. Avevano la disponibilità della Benetton che avrebbe visto di buon occhio il suo passaggio a Trieste. Loro volevano trovargli un minutaggio maggiore di quello che può avere a Treviso, noi l'avremmo accolto a braccia aperte. Purtroppo siamo stati bloccati dal suo status di extracomunitario. Abbiamo chiesto alla Lega ma non esiste la possibilità di trasferire il visto da questura a questura».

Meglio aspettare, dunque. Magari per vedere cosa succede dalle parti di Messina. Non si sa mai si liberasse un vecchio marpione come Li Vecchi. Potrebbe interessare?

«Potrebbe, ma una cosa deve essere chiara. Non vogliamo speculare sulle disgrazie altrui. Auguro a Messina, di cuore, di trovare i mezzi per arrivare in fondo alla stagione».

E, a proposito di mezzi, di quanto dispone la società per andare all'assalto del mercato?

«La nostra disponibilità è di 40-45 mila euro netti, 80 mila euro lordi».

Neppure male. Il problema è che gli agenti non si fidano di Trieste.....

«Purtroppo è vero, e se guardiamo al nostro persistente stato di precarietà è anche comprensibile. Credo però che il comportamento che questa società ha sempre avuto con i professionisti non giustifichi tale fama. In ogni caso nessun allarme, a breve la Pallacanestro Trieste potrà contare su un rinforzo».

Lorenzo Gatto

SOTTOCANESTRO

Sotto San Giusto non nascono più nuovi talenti della palla a spicchi

TRIESTE Un luogo comune identifica la nostra città quale fucina di talenti ma la realtà pare decisamente diversa. Trieste culla dei desideri più che di campioni, se si pensa che gli esempi tirati in ballo sono sempre gli stessi, ovvero De Pol e Pozzecco, due «muli ambasciatori» che viaggiano ormai oltre la trentina. Per il resto il deserto cestistico dei tartari.

Solo perché non hanno il coraggio di gettare nella mischia promesse da sgrezzare, assicurano gli ottimisti. Allora scendiamo ai piani inferiori e sapete quanti giocatori triestini troviamo? Trascurando Gorizia, che già di per sé offre un quadro desolante, ce ne sono una quindicina, e non tutti di primo pelo, anzi.

Alessandro De Pol

In Legadue si ritagliano spazi di gloria solamente Gianluca Giacomi a Imola e Stefano Zudetich (eppure non trovava spazio in D dalle nostre parti) a Osimo. Scommesse mancate, almeno ad alto livello possono ritenersi Sciarabba, Zambon e Cavazzon mentre forse hanno scoperto la loro dimensione i vari Bocchini, Gori, Zivic, Pasquato e Scabini. Invece Giampaolo Drocker per una scelta di vita si è fermato a Lucca, dove è beniamino da due lustri.

Gianmarco Pozzecco

Una volta si sosteneva che i giovani dovevano farsi le ossa lontano da casa, però ultimamente i «parcheggi» sembrano andare controtendenza. Enrico Verzì, gigante siciliano di 2,08 che doveva essere plasmato alla Pallacanestro Trieste, non scende in campo a Veroli e certo questo non è da considerarsi un successo. Qualcuno definisce la B cimitero di elefanti, tuttavia una ragione deve pur esserci se hanno ancora estimatori vecchie conoscenze come Zamberlan, che ha già superato gli «anta», Brian Shorter (classe '68), Ansaloni (37 anni). L'americano John Ebeling, del '60 è una colonna di Cento in B1 e l'ex azzurro Morandotti (38) si difende egregiamente in B2 a Castel Guelfo.

Meraviglia, piuttosto, che, fra tanta penuria di atleti italiani, nessuno si sia accorto di un illustre disoccupato. A nostro parere la Coop Nordest nei giorni scorsi doveva «sequestrarlo» e convincerlo di trascorrere le feste in palestra anziché a Praga. Ci riferiamo a Stefano Attruia, che evidentemente fino a poco tempo fa andava bene al Real Madrid e alla Virtus Bologna e all'improvviso finisce nel dimenticatoio. La solita storia del «nemo propheta in patria» si ripete con il play girovago cresciuto al Don Bosco e che Reggio Calabria lanciò in serie A nella stagione 1986-'87, a 17 anni.

È finita da un pezzo l'epoca dei giganti di «allevamento» con investimenti miliardari in vista di futuri ritorni. Poteva capitare, ovviamente, qualche infortunio. Alla Stefanel Trieste, a esempio, andò male con Marcello Martini, 214 centimetri di speranze, costato alcune centinaia di milioni delle vecchie lire, che preferì ascoltare i consigli della fidanzata e usò le sue manone al pianoforte anziché metterle a disposizione del basket. In ogni caso che si possono «produrre» atleti in grado di fare una figura dignitosa in serie A. Ci vorrebbero, però, più allenatori e meno procuratori, assodato che sin dalla serie C personaggi appartenenti a un settore non ancora ben regolamentato fanno balenare sogni irrealizzabili.

I club, inutile nasconderlo, sono disposti a spendere barche di soldi per avvicendare le cosiddette stelle e risparmiano sui tecnici. Di conseguenza si apre al mondo del «volontariato» con i risultati che tutti conoscono. D'altronde avete mai visto una società che sia fallita per eccessivi esborsi per il settore giovanile e i preparatori? Tranquilli, comunque, dato che i fuoriclasse nascono ogni ventennio, esaurito il filone dei ragazzi del '68, attendiamo con ansia che sboccino i fiori dell''88.

A quanto dicono Trieste è ben fornita nella linea verde ma potrebbe essere presto saccheggiata.

Severino Baf

Il team di Pancotto si prepara con intensità alla trasferta di domenica a Milano

Da oggi due sedute al giorno

TRIESTE Panettone e spumante sono già nel dimenticatoio. La Coop Nordest si è ritrovata nel pomeriggio di ieri per continuare la preparazione in vista della sfida contro la Breil in programma domenica, alle 18.15, al PalaLido di Milano. Considerando ciò che passa il convento, la squadra ha lavorato al completo nella palestra di via Locchi dove si è allenata con intensità per un paio d'ore provando gli schemi da portare in campo contro la formazione di Caja.

Oggi si ritorna al doppio allenamento, domani mattina seduta di rifinitura prima della partenza per Milano. Dall'infermeria ancora nessuna buona notizia per Cusin, il giovane centro ferratosi un mese fa che, a causa di un'influenza, ha visto allungarsi i tempi di riabilitazione alla caviglia infortunata Marco è sulla strada del completo recupero e domenica, pur senza la possibilità di scendere in campo, riassaggerà l'arma della panchina. La speranza è di ritrovarlo abile e arruolato per la gara di domenica 11 gennaio, al Palatrieste, contro la Montepaschi Siena.

Marco Cusin, ancora infortunato, domenica a Milano farà il rientro in panchina. (Foto Bruni)

Asta Naumoski. Domenica a Milano la Coop Nordest troverà una Breil orfana di Naumoski. Il play macedone con passaporto italiano ha rescisso consensualmente il contratto con la società meneghina ed è in trattative per ritornare in Turchia nelle fila di quell'Efes Pilsen che lo ha visto protagonista per sei stagioni. Per Naumoski, però, è arrivata un'offerta anche dall'Italia, nelle ultime ore si è fatta avanti Roseto che, tramite il presidente Martinelli, sta cercando di convincere l'onorevole (Peter è stato eletto nel Parlamento macedone) ad accettare le lusinghe del sodalizio abruzzese.

Trasferta a Milano. La classifica poco felice della Coop Nordest non ha fiaccato il morale dei tifosi che stanno organizzando un pullman al seguito della squadra. Sono già quaranta le adesioni raccolte dai Dragons che questa sera, dalle 20 alle 21.30, saranno nella sede di via Battera 30, per mettere a disposizione dei tifosi gli ultimi posti disponibili. Ulteriori informazioni al numero 328/2254907.

lo. ga.

FORMULA UNICO

Presentazione lunedì a Valencia con problemi però con i piloti: Montoya nel 2005 lascia e i rapporti con Ralf non sono idilliaci

La Williams sarà la prima a mostrare la nuova vettura

Briatore il 29 a Palermo per la vetrina della Renault. Il via in marzo in Australia

LONDRA Nella Formula Uno sta per cominciare la stagione delle presentazioni, anche se al via di quella agonistica mancano ancora due mesi e mezzo. Sta infatti per essere sollevato il primo dei drappi che vengono posti a copertura dei nuovi modelli: è quello della Williams-Bmw, che lunedì a Valencia svelerà il bolide con cui cercherà di sfidare Ferrari e Mclaren nel prossimo campionato del mondo.

Sarà un lancio probabilmente misurato a causa della situazione-piloti, poichè Juan Pablo Montoya ha già annunciato che nel 2005 correrà per la Mclaren e i rapporti con Ralf Schumacher non sono idilliaci. La rivelazione riguardante il pilota colombiano ha fatto nascere molti dubbi sulla sua determinazione nella prossima sfida mondiale, quando questa partirà in Australia nel prossimo marzo, anche se le sue motivazioni rimangono forti.

L'annuncio fatto a novembre dalla Mclaren-Mercedes non ha sorpreso gli addetti ai lavori, date le voci ricorrenti nell'ultima parte dello scorso campionato, ma ha modificato il panorama della Formula Uno. A parte l'attenzione che si è concentrata sulla scuderia anglo-tedesca, l'incognita per il destino di David Coulthard che potrebbe lasciarla dopo nove anni di ininterrotta fedeltà, il posto che sarà lasciato vacante da Montoya è fra i più appetiti in Formula Uno.

Nella prossima stagione si sprecheranno le indiscrezioni su chi sarà il fortunato erede di Montoya nell'abitacolo della Williams-Mclaren.

Coulthard, comunque, potrà risparmiarsi domande insidiose a breve scadenza, poichè la Mclaren non ha in programma il lancio della sua nuova vettura, Mp4-19, che l'11 gennaio riprenderà le prove sulla pista spagnola di Jerez. Oltre al pilota scozzese, sarà impegnato il finlandese Kimi Raikkonen, classificatosi al secondo posto nel mondiale 2003.

«David dovrà guidare bene per tutta la stagione - ammonisce il suo manager Martin Brundle, che è anche commentatore televisivo -, se vuol trovare una vettura competitiva per il 2005. Lui lo sa: vuole continuare a correre e vincere». Toyota o Jaguar. che saranno presentate il 17 e il 18 gennaio a Colonia e Barcellona, rispettivamente, sono fra le scuderie che potrebbero interessare Coulthard. La casa giapponese ha un nuovo maggiorente in Tsutomo Tomita, e in Mike Gascoyne, un nuovo e altamente pagato direttore tecnico, mentre quella inglese presenterà il suo pilota esordiente, l'austriaco Christien Klien. Peraltro il suo n.1, l'australiano Mark Webber, è uno dei favoriti nella corsa alla sostituzione di Montoya alla Williams nel 2005, dato che in precedenza fu legato a lungo con il team.

Sauber presenterà la sua nuova C23 all'aeroporto di Salisburgo il 12 gennaio, ma c'è molta curiosità anche intorno ai gioielli della sua campagna-acquisti, i piloti Giancarlo Fisichella e il brasiliano Felipe Massa. Il driver romano peraltro dovrà collaborare anche con la Ferrari in alcuni collaudi: un'opportunità per continuare a nutrire il sogno di gareggiare un giorno per la scuderia del cavallino.

Flavio Briatore ha scelto Palermo e la data del 29 gennaio per il lancio della Renault. La Ferrari non ha ancora precisato il giorno in cui presenterà la sua ultima creazione, ma lo scorso mese il direttore sportivo Jean Todt disse che c'era l'intenzione di farlo in questo mese. La Bar ha fissato il lancio per l'inizio di febbraio a Barcellona.

Restano la Jordan e la Minardi che, come lo scorso anno, sembrano destinate a presentarsi a ridosso dell'inizio della stagione agonistica. La prima non annuncerà i nomi dei suoi piloti se prima non trova uno sponsor.

Con la modella Heid Klum, Flavio Briatore boss della Renault.

IPPICA

SANZIONE Episodio in diretta televisiva all'ippodromo di Cheltenham

Frustate al cavallo, appiedato

LONDRA Il fantino irlandese Tony McCoy è stato appiedato per cinque giornate dopo aver frustato un cavallo circa 50 volte in due minuti alla partenza di una corsa svoltasi mercoledì all'ippodromo di Cheltenham. L'episodio, visto in diretta televisiva, è accaduto quando McCoy ha cercato di persuadere il cavallo Deano's Beeno ad allinearsi alla partenza insieme agli altri purosangue.

Nel mondo ippico britannico Deano's Beeno è conosciuto come soggetto ricco di talento ma nevrile, e quindi difficile da montare. Alla partenza della corsa, McCoy lo ha colpito ripetutamente sulla schiena e sul posteriore. Finalmente il cavallo ha accettato di partire, ma i commissari hanno giudicato inaccettabile la condotta di McCoy, dichiarandolo colpevole di guida scorretta.

Durante la corsa poi il fantino aveva dovuto lavorare duro per sollecitare l'attenzione del cavallo che, favorito, all'attacco della dirittura sembrava avere ancora possibilità di vittoria. Ma nei duecento metri finali le sue energie sono venute meno e non è andato oltre il quarto posto, sui sei al palo, a 12 lunghezze dal vincitore.

McCoy ha dichiarato a un cronista del giornale ippico Racing Post: «Non mi sta bene, ma non ho niente da dire. Che cosa potevo fare?». L'ex fantino John Francome ha difeso il collega: «Non ha fatto del male al cavallo che ha avuto una buona partenza, quindi lo ha tenuto in corsa blandendolo fino all'ultimo».

Gli spettatori hanno osservato che gli scommettitori che avevano puntato sul valore del cavallo e sulla bravura del fantino sarebbero rimasti delusi se i due non avessero partecipato alla corsa. In nove anni di carriera Deano's Beeno ha vinto tredici corse, di cui sette con McCoy in sella.

Tris sugli ippodromi stranieri Ieri a Vincennes oggi Cognes

ROMA L'ultima Tris del 2003 disputata a Tor di Valle si è risolta con un facile successo del 4 anni Chery Tibur. Subito in posizione privilegiata, il cavallo pilotato da Fabrizio Ciulla ha spaziato alla distanza in 1.15.8 lasciandosi alle spalle i coetanei Conca d'Oro e Cristal Trio.

Il totalizzatore ha pagato: 7,65; 2,85; 4,19, 3,53; (41,68). La combinazione vincente 14-5-1, azzeccata da 1090 scommettitori, ha dato la quota di 1306,05 euro.

Perdurando lo sciopero dell'ippica nazionale, l'Unire ha predisposto in questo periodo che la Tris si possa scommettere regolarmente (come del resto tutti i tipi di giocate) attingendo sugli ippodromi esteri (Vincennes in primis), mentre la schedina Totip di domenica conterà esclusivamente su corse degli ippodromi austriaci.

Ieri, all'ippodromo parigino di Vincennes, è uscita la combinazione 8-12-13 che ha fatto intascare ai 256 scommettitori che sono riusciti a segnalarla 1968,32 euro.

Oggi si corre a Cognes sur Mer.

I favoriti: 16, 10, 15; **aggiunte sistemistiche:** 8, 7, 2.

ger

SLEDDOG

Domani e domenica con i migliori equipaggi di Italia, Slovenia e Austria

Sulla neve della piana di Fusine

Sleddog nel weekend sulla piana di Fusine.

TARVISIO Oggi e domani a Tarvisio, con inizio alle 10, si svolgerà la gara internazionale di Sleddog e Ski Joring (músher e sciatori con cani da slitto). La manifestazione si svolgerà nella piana di Fusine, sulla statale 54 con porta a Kranijska Gora, di fronte alla sede della scuola internazionale di mushing diretta da Ararad e Monica Khatchikian.

La gara è valida come selezione per i team italiani al campionato europeo di specialità. Ci sarà una quarantina di equipaggi, tra i migliori in assoluto in Italia e in Slovenia e Austria.

Le prossime sfida sono in programma a St. Moritz in Austria (Alpentrail di 300 km) e a Sesto Pusteria dal 17 al 24 gennaio. Quindi, dal 6 marzo in Alaska, da Anchorage a Nome, il team di 16 cani di Ararad Khatchikian affronterà la mitica Iditarod.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

PRIVATAMENTE vendo Campanelle recente splendida vista mare IV piano con ascensore ammobiliato bicamere soggiorno cucina abitabile terrazza bagno ripostiglio cantina garage riscaldamento centrale € 194.000. Tel. 349/6930026. (A708)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

GERMACAR Udine Spa concessionaria Mercedes Benz ricerca un venditore per le gamme dei veicoli commerciali per una zona dedicata della provincia di Trieste. Inviare curriculum a Germacar Udine Spa via Nazionale n. 49 33010 Tavagnacco (Ud). (Fil47)

STUDIO dentistico in Trieste cerca urgentemente apprendista e/o assistente. Richiedesi e offresi massima serietà. Fermo posta Trieste Centrale c.i. AH4953731. (A661)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

PENSIONATO giardiniere offresi lavori giardinaggio e potatura alberi. Tel. 040/825467 ore serali. (A653)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A.A. SVEDESE massaggi rilassanti, ambiente riservato. Chiamami 348/9203591. (A636)

A.A.A.A.A. TRIESTE Malena sexy sexy trasgressiva femminile grossa sorpresa 339/3356404. (A00)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima V misura molto disponibile. 339/4408958. (A820)

A.A.A.A.A. TRIESTE dolcissima rossa dolcissima molto disponibile. 040/425061.

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226.

A.A. TRIESTE Kissi affascinante mulatta travolgente e completissima ti aspetta, chiamami 340/4027384.

A. TRIESTE Mara bella mulatta. Tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A821)

AMMORBIDISCI la giornata con signora matura formosa taglia 46. 340/6245789. (A00)

BELLISSIMA ragazza cubana ti aspetta per momento indimenticabile. 320/6475272. (A712)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi. Per coppie, single, idromassaggi, piano bar, relax 3402538041. (Fil84)

Organo Gestore della Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo - Comuni di Staranzano - Grado - Fiumicello e S. Canzian d'Isonzo. Si comunica la pubblicazione dell'Adozione del Piano di Conservazione e Sviluppo della Riserva Nat. Reg. Foce Isonzo a far data dal 07 gennaio 2004 sul Bollettino Ufficiale Regionale.

APPENA arrivata 22.enne bellissima dolce disponibile 346/2194130.

BELLA ragazza dolce affascinante ti aspetta per nuove sensazioni 333/6565781. (A00)

BELLA, 22.enne, mora, appassionata, conoscerebbe uomo che la ami. 333/6986590. (A00)

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A659)

STUDENTESSA carina, arrendevole, conoscerebbe uomo che le tolga ogni inibizione. 333/8120719. (Fil60)

TRIESTE alta bionda rispondo a numeri telefonici visibili. Disponibile ore 14 alle 20. Tel. 340/7859400. (C00)